Anno 105 - Numero 43

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 55.51 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 20 Febbraio 1971

Inserzioni ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 670.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 670.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date rigore mm. 20 %) Occasionali 900 il mm Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizionali L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,60. *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra p. 0; *Iran rls 72; *Israele L. 1,05; Jugoslavia din. 2,40; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 0. *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh 1; *Messico Ps. 0; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 0; *Rhodesia lel ...; *Somalia so. 1,00; Spagna pes. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 700; *Turchia Lt. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

MEDICINA ALL'UNIVERSITÀ

La scienza e il mestiere

Non c'è peggior sordo, dice il proverbio, di chi non vuol sentire. Tutto il mondo della medicina italiana è in crisi profonda, dalla formazione dei medici a quella degli infermieri, dall'assistenza psichiatrica al ricupero degli invalidi, dal dilagare delle nevrosi alla devastazione dell'ambiente naturale, dal boccheggiante sistema mutualistico alle paurose carenze ospedaliere; ma la Facoltà di Medicina tace. Se si muove, se parla, sembra aver colto neppure i termini generali del problema: imbianca gli abbaini mentre la casa crolla.

Credere che tutto si riduca al dilemma amletico del sezionare la decina delle cliniche attuali in quarantacinque cliniche o in cento cliniche è solo un voler infilare la testa nella sabbia per non vedere. Con rimedi del genere si può forse assorbire la spinta corporativa di un certo strato di collaboratori d'alto livello (ed è trasparente il proposito di rafforzare il sistema al fine di perpetuarlo), ma non si sfiora neppure il problema della ricerca né quello della scuola. Il grido di dolore degli oppressi, stanchi di *«servire e tacer»*, può essere ascoltato solo se la loro protesta si fa pubblica e generale, cioè se essi sono in grado di levarsi al di sopra dell'interesse personale per guardare alle necessità del Paese. Nessun dubbio che essi debbano essere pagati, inquadrati e rispettati: ma sarebbe da parte loro grave errore denunciare un privilegio soltanto per venire ammessi a condividerlo.

D'altronde la stessa Facoltà di Medicina è tutt'altro che omogenea: si tratta di un continente diviso da una catena montuosa alta e impervia, con uno spartiacque che si chiama denaro. Da un lato stanno i fisici, i chimici, i biologi, gli istologi, gli anatomici: dotte persone che lavorano su porzioni microscopiche di ammalato o su un ammalato morto che non verrà più le rette di degenza. Gli altri, i clinici, lavorano su ammalati vivi e paganti (in proprio o tramite le mutue). I primi hanno istituti dimessi, vivono a stecchetto, studiano e insegnano in dignitosa povertà; gli altri incrementano il gigantismo delle cliniche, delle clientele e dei profitti.

Lo stipendio di professore è una porzione irrisoria dei loro introiti, perché incassano proventi ospedalieri, gettiti di ambulatori, fette sostanziose delle tasse delle scuole di specializzazione, percentuali sulle prestazioni a pagamento per analisi, lastre, applicazioni, dalla bomba al cobalto all'ultimo esame della pipì. Il «sistema» è così perfezionato, che esiste persino, all'interno della Facoltà, il Consiglio dei Clinici, un tipico centro di potere, perché tutti sono eguali — diceva Orwell — ma alcuni sono più eguali degli altri.

E' chiaro che così non può durare. Non ci si può illudere di instaurare il Servizio sanitario nazionale senza definire la posizione e il compito della Facoltà medica entro una così gigantesca e organica struttura. Nel momento in cui il Paese sta prendendo coscienza della vastità e gravità del problema della pubblica salute e si prepara a delinearne una soluzione globale e democratica, non è pensabile lasciar sopravvivere delle isole di privilegio feudale.

Per converso, mentre si sta per varare una complessa riforma universitaria, non è concepibile che la Facoltà di Medicina pretenda di continuare ad essere uno Stato nello Stato, una gestione di affari privati con mezzi pubblici. La macchinosa procedura che il progetto di riforma propone (art. 27) per la spartizione dei proventi delle convenzioni ospedaliere potrebbe agevolmente semplificarsi con un ritocco piccolo ma decisivo, cioè sopprimendo i proventi.

In realtà, il rischio vero è che queste due riforme radicali si ignorino a vicenda proprio nel punto di maggiore attrito, là dove ospedali e cliniche si sovrappongono in un dualismo sfuggente. La figura del clinico metà professore e metà primario, bifronte come Giano e perciò inafferrabile, deve sparire. E deve cessare l'orrenda spartizione delle percentuali, la speculazione sulla sofferenza. Primari e clinici abbiano emolumenti fissi e notorii, siano pure cospicui quanto si voglia, ma globali, in compenso essi garantiscano presenza, tempo, impegno adeguati. Nessuno più possa lucrare sul lavoro altrui. Chi giudica troppo bassi gli stipendi statali si dia alla libera professione: deposta l'aureola della cattedra, troverà con minore facilità clienti disposti a pagare le rotte delle cliniche private o a corrispondere centinaia di migliaia di lire per i fuggevoli consulti e le pacche sulla spalla di affettuoso incoraggiamento ai moribondi. Forse così la nostra medicina universitaria perderà finalmente il suo unico e non invidiabile primato: quello di essere la più cara del mondo.

Dopo tutto, è abbastanza curioso che di tante cose si parli, meno che delle capacità effettive delle nostre Facoltà di Medicina di fronte al loro *unico* compito istituzionale, che è la formazione dei giovani medici. A che serviranno domani cliniche di cinquanta letti per offrire materiale di studio e possibilità di esperienza reale a mille o duemila studenti per ogni anno di corso? Nell'età in cui sempre più è palese che si *impara facendo*, vorremo continuare a contentarci di lezioni cattedratiche e di esperienze viste col binocolo? Vorremo continuare a laureare in Medicina e Chirurgia giovani che non hanno mai provato a prendere in mano un bisturi o a praticare un'endovena?

Se imparare a fare il medico vuol dire stare in piedi al capezzale del letto di un malato e ascoltare chi sa, mettersi accanto ad un tavolo operatorio e vedere come si fa, ciò significa che occorre un docente ogni dieci allievi e che ogni primario, ogni aiuto ospedaliero deve essere *anche* professore. E non professore nei ruoli, non cattedratico alle dipendenze del ministero della Pubblica Istruzione, ma professore *perché* medico, fino a identificare la sua funzione di curante con quella di docente, in modo che sia la prima ad assorbire la seconda senza residui.

Ai professori in cattedra resteranno così la lezione (insostituibile per fornire i presupposti teorici della pratica) e — se Dio vuole! — la ricerca. Circuiti televisivi e video-cassette a colori potranno fornire un materiale didattico selezionato, raro, esemplare (si pensi alla registrazione dei grandi interventi chirurgici, ripetibile fino a scomporre in immagini ogni minimo gesto), senza bisogno di centinaia di «letti» e di collaboratori subalterni mal pagati e senza avvenire.

Qualcuno ha scritto che si profila il «pericolo» di un distacco della Medicina dall'Università, quasi annunciasse il sacco di Roma. I Politecnici se ne vivono staccati, e prosperano. Dimensioni strutturali, interessi economici, riflessi sociali smisurati fanno della Facoltà di Medicina qualcosa di diverso e di irriducibile. Resti semmai all'Università un biennio o un triennio propedeutico, che guidi i giovani fino alla Patologia generale compresa, cioè fino a quel traguardo sul quale lo studente incontra il malato e il professore i quattrini. Più in là la questione non riguarda più il ministro della Pubblica Istruzione, ma quello della Sanità. Non parlerei dunque di pericolo, ma di speranza.

Luigi Firpo

La visita di Colombo e Moro a Washington

Esame alla Blair House dei problemi Europa-Usa

Gli sviluppi del Mercato comune; le prospettive di unificazione monetaria e i rapporti col dollaro; un'azione per eliminare le spinte protezionistiche - Il segretario di Stato Rogers: l'Italia è in prima linea nella difesa occidentale

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, 19 febbraio.

Quali che siano le difficoltà, i periodi di pausa e i ritardi, la Comunità economica europea è destinata a consolidarsi e ad ampliarsi. Questa è la profonda convinzione del governo italiano ed è su questo fondamento che cerca di dare il suo contributo alla costruzione di un avvenire migliore, non solo per l'Italia e non solo sul piano economico. I francesi attenueranno certe loro resistenze nazionalistiche al processo di integrazione e di allargamento del Mercato comune e l'Inghilterra finirà con l'aderirvi. Di questa evoluzione dell'Europa gli Stati Uniti non hanno motivi per allarmarsi. Una Europa più forte e più unita potrà collaborare proficuamente con la forte America. Perciò è compito dei governi reprimere tutte le spinte o suggestioni protezionistiche promosse da interessi particolaristici. Alzare barriere doganali a difesa della propria economia, negli Stati Uniti o nell'Europa, significherebbe andare contro la storia.

Washington. Colombo alla Casa Bianca (Telef. Ansa)

E' qui tutto il succo del viaggio degli onorevoli Colombo e Moro a Washington. Sono concetti che i rappresentanti italiani hanno cercato di ribadire e di chiarire con una vasta documentazione, e fino nei minimi particolari, sia nei colloqui ufficiali sia negli incontri privati avvenuti al di fuori del protocollo della visita.

Se n'è parlato anche stamane nella riunione tenutasi alla «Blair House», di carattere strettamente economico. Da parte italiana c'erano Colombo e Moro assistiti da un largo stuolo di esperti economici (compresi il ragioniere generale dello Stato, Stammati, e il vicepresidente della Banca d'Italia, Ossola) e da parte americana il segretario di Stato Rogers, il ministro per il Tesoro John Connally e tre sottosegretari: Rocco Siciliano per il Commercio, Volcher per gli Affari monetari e Samuels per gli Affari economici. I colleghi americani mi dicono che un incontro a così alto livello è da considerarsi del tutto eccezionale.

Questi sono stati gli argomenti trattati, e in questo ordine: la situazione economica in Italia e negli Stati Uniti (tra i due Paesi esistono diverse analogie congiunturali); gli sviluppi del Mercato Comune europeo, il suo prevedibile allargamento ad altri Paesi a cominciare dall'Inghilterra e quali conseguenze quegli sviluppi potranno avere nei riguardi dell'economia americana; se oggi il dollaro è l'unica moneta di riserva, che cosa avverrà quando gli europei unificheranno i loro sistemi monetari e si daranno una moneta unica; che cosa si deve fare negli Stati Uniti e nell'Europa per fiaccare le spinte protezionistiche.

Come si vede, sono problemi tutt'altro che semplici, taluni addirittura scottanti.

Vi riferisco ora le notizie che gli onorevoli Colombo e Moro hanno dato ai giornalisti italiani in una conversazione alla Blair House tra mezzogiorno e l'una.

Situazione economica italiana — Colombo ha fatto agli americani un'esposizione sullo stato di salute della nostra economia. Nella seconda metà del '70 e in questo inizio del '71 c'è stata una sostanziale evoluzione favorevole. Gran parte dei turbamenti registrati durante l'autunno del '69 e nella prima metà del '70 sono stati superati. Tra l'altro, la bilancia dei pagamenti che tante preoccupazioni suscitava fino a pochi mesi fa, si è chiusa alla fine del '70 con un lusinghiero avanzo di circa 500 milioni di dollari. La lira è di nuovo una moneta solida. La produzione industriale è complessivamente in ripresa, nonostante le persistenti difficoltà in alcuni settori. Sempre nel 1970 il reddito nazionale è aumentato tra il 5,2 e il 5,5 per cento. L'aumento dei prezzi in Italia è stato inferiore a quello di altri Paesi europei, a quasi lo stesso di quello che si è avuto negli Stati Uniti.

Situazione economica americana. — Le prospettive sono buone, secondo le informazioni fornite dal ministro Connally ai delegati italiani. Col graduale ritiro delle truppe dal Vietnam e con altri provvedimenti, gli americani dimezzeranno le spese militari: da una parte diminuirà il disavanzo nel bilancio federale e dall'altra sarà possibile aumentare gli investimenti governativi. Di conseguenza, la disoccupazione che ora è molto preoccupante, del 6 per cento, diminuirà e con una produzione industriale incentivata sarà possibile riequilibrare la bilancia dei pagamenti. Perciò le misure protezionistiche non rientrano nella linea economica di Washington.

Proposta di legge Mills — I rappresentanti italiani hanno preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni secondo cui il governo americano

Nicola Adelfi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Momento delicato per la maggioranza

Contrasti tra psi e psdi sulla riforma tributaria

I socialisti vogliono che siano esaminate le richieste dei sindacati - I socialdemocratici replicano: è troppo tardi per un nuovo confronto - I tanassiani pretendono per il loro «leader» la segreteria del psdi: in questo caso sarà necessario nominare un nuovo ministro della Difesa - Un intervento di Zagari

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 febbraio.

La riforma tributaria, che avrebbe dovuto essere votata entro il 31 gennaio, incontra un cammino sempre più difficile. Sembrava che, dopo la riunione di ieri tra i capigruppo della maggioranza alla presenza del vicepresidente De Martino e del ministro Preti, gli ostacoli maggiori fossero stati superati. Invece se ne preannunciano altri.

La direzione socialista questa mattina, dopo avere spostato il Comitato centrale dal 23 febbraio al 13 marzo (*«tenuto conto degli intensi impegni parlamentari delle prossime settimane»*), ha esaminato la riforma tributaria e ha incaricato l'on. Bertoldi di prendere contatto con gli altri gruppi parlamentari (eccetto il msi) *«per una valutazione attenta delle esigenze rappresentate dai sindacati e anche dagli Enti locali»*.

Questi contatti, ci ha detto Bertoldi, dovrebbero concludersi entro martedì mattina, poiché la Camera riprenderà al pomeriggio l'esame della legge. *«Siamo convinti* — questo è il suo pensiero — *della necessità della riforma tributaria, ma vogliamo che sia una riforma e non un semplice ammodernamento. E' per questo che riteniamo che si debbano valutare le esigenze rappresentate dai sindacati. Non perché le si debbano accettare tutte, ma perché siano tenute presenti e approfondite»*.

Alla domanda: «E se qualche gruppo della maggioranza rispondesse negativamente?» Bertoldi ha risposto: *«Potrebbe capitare di tutto»*.

L'incarico affidato dalla direzione del psi a Bertoldi lascia stupiti i socialdemocratici. Orlandi, capogruppo alla Camera, ci ha detto: *«Abbiamo già tenuto una decina di riunioni, adesso rimettiamo tutto in discussione? Non dimentichiamoci che è un disegno di legge governativo, discusso per mesi in commissione, e da quattro mesi in aula. Mi pare che un nuovo confronto sia un po' tardivo»*.

La maggioranza attraversa un momento delicato, che in parte è il riflesso delle tensioni nell'interno dei partiti. I socialdemocratici non hanno ancora risolto il problema della segreteria: Ferri o Tanassi? La direzione, fissata per il 23 febbraio, è stata rinviata al 25. Questa sera i tanassiani fanno sapere che chiederanno compatti la segreteria per Tanassi, in quanto dicono, egli solo può garantire la linea politica del partito. In direzione i tanassiani sono in maggioranza. Tanassi, segretario del psdi, crea difficoltà per il governo, in quanto renderebbe necessaria la nomina di un nuovo titolare alla Difesa. L'interrogativo è: con una semplice sostituzione o con un rimpasto, che rimetterebbe in discussione il delicato equilibrio raggiunto nell'agosto scorso?

Anche nei psi le correnti tendono a differenziarsi. Si parla di un distacco tra De Martino e Mancini. Gli autonomisti, poi, hanno costituito oggi a Roma un «Centro nazionale di studio per l'autonomia e l'iniziativa socialista». Il ministro del Commercio Estero, Zagari, ha spiegato che il Centro non si propone un nuovo schieramento nell'interno del psi, ma al contrario, di offrire un punto d'incontro per tutto il partito, che deve confrontarsi con i problemi esistenti nella realtà italiana.

Si tratta di compiere una scelta di fondo tra i diversi socialismi esistenti oggi nel mondo. Poiché il psi opera nel contesto europeo, la sua scelta non può essere che europea. Per Zagari, le linee politiche da perseguire sono quelle che portano a garantire la democrazia e il progresso della classe lavoratrice, attraverso un rilancio dell'azione socialista. Quest'azione deve tendere all'aumento della produzione mediante l'ammodernamento dei processi produttivi, allo sviluppo della scienza e della tecnica: tutto ciò è essenziale, sia sul piano della competitività internazionale, che sul piano interno.

A giudizio di Zagari, un riesame globale dell'atteggiamento del psi dinanzi ai problemi concreti rende del tutto superate le correnti e richiede un impegno unitario. L'occasione del «ripensamento» è il congresso, e gli autonomisti sollecitano che il dibattito si fondi su precise tesi politiche, anziché su una dialettica tra le correnti.

Giovanni Trovati

Improvvisa ispezione ordinata dal Pretore

Roma. I carabinieri bloccano l'istituto San Gregorio durante l'ispezione (Foto Team)

I carabinieri nei 286 asili-nido di Roma "Abbiamo scoperto dei fatti molto gravi,,

Il magistrato che dirige l'inchiesta sull'Onmi ha più volte perquisito personalmente alcuni istituti - In un orfanotrofio avrebbe accertato che esiste una vera e propria cella d'isolamento per i bimbi più vivaci - In un altro asilo sequestrati alcuni farmaci scaduti e cibi di pessima qualità - Pronti numerosi mandati di comparizione?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Millequattrocentoventi carabinieri sono mobilitati da stamane all'alba per ispezionare in ventiquattr'ore i duecentottantasei asili-nido di Roma e provincia: questi gli sviluppi clamorosi dell'inchiesta sulle adozioni difficili e sugli istituti per l'infanzia abbandonata.

L'inchiesta, che è esplosa per una denuncia presentata a Torino dall'Unione italiana per la promozione dei diritti del minore, sembra destinata ad assumere a Roma notevoli proporzioni. L'«operazione asili-nido», perfezionata nelle ultime ore della notte, è stata diretta fin da stamane dal pretore Luciano Infelisi, il giovane magistrato che nei giorni scorsi ha sequestrato centinaia di fascicoli negli uffici della sede centrale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, ed ha avuto un lungo colloquio con il presidente della federazione romana dell'Onmi, il barone Renato Cini di Portocannone.

Per tutta la giornata il magistrato è rimasto nella sala operativa del nucleo dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina, con il colonnello Brunelli e altri ufficiali che collaborano alle indagini. Magistrato e carabinieri sono però usciti più volte dalla caserma per perquisire personalmente alcuni asili-nido. Alle 11,30 hanno fatto un'improvvisa apparizione nell'istituto di San Gregorio al Quartiere Celio. A bordo di una «Giulia» con targa civile il pretore e il colonnello dei carabinieri hanno bussato al cancello. Erano con loro un pediatra e un sottufficiale in borghese. Attraversato il parco che circonda l'asilo, gli inquirenti sono andati immediatamente nel padiglione «svezzati».

Si sono soffermati in quello dei lattanti e, dopo avere scrupolosamente ispezionato la mensa, hanno controllato i locali addetti ad infermeria. Il San Gregorio al Celio ospita 91 bambini, i più grandi dei quali hanno 5 anni. Il pretore, convocata la direttrice, le ha rivolto numerose domande.

Uscendo dopo mezz'ora dal San Gregorio ha detto ai giornalisti: *«Ancora non posso dire in quale direzione si evolverà la situazione: dobbiamo controllare molti dati. E' certo però che, in uno degli asili visitati tra i primi, abbiamo scoperto cose abbastanza gravi, anzi, eclatanti. Il segreto istruttorio mi impedisce di dire di più»*.

Tra gli ospiti del San Gregorio, quindici sono assistiti dall'Onmi: dieci di questi, fino alla settimana scorsa, erano alloggiati all'«Arc-en-Ciel», l'istituto sulla via Cassia, chiuso per ordine dello stesso pretore Infelisi, che ha incriminato per lesioni colpose ed omissione di atti d'ufficio i due proprietari, i coniugi Rusconi. I dieci bambini sono stati visitati dal pediatra che accompagnava il magistrato, dott. La Rocca. Al termine della visita, il sanitario ha detto che tutti sono in buona salute.

E' stato lo stesso dott. La Rocca a trovare nell'armadietto dei medicinali dell'infermeria alcuni farmaci scaduti ed il magistrato ha sequestrati insieme con i cibi di scadente qualità scoperti nella dispensa: sia gli uni sia gli altri saranno sottoposti ad una perizia chimica.

Rientrato nella sala operativa del nucleo investigativo, il magistrato, per radio, ha ripreso il contatto con le squadre incaricate di perquisire gli altri asili. E' uscito soltanto nelle prime ore del pomeriggio per fare una ispezione nell'istituto di «Gesù Divino Operaio», a Ciampino. Sequestrati alcuni fascicoli si è poi diretto al quartiere Ostiense, in viale Marconi, all'istituto «San Michele». Anche qui nuovi sequestri, nuovi interrogatori. Domani un primo bilancio: si parla, all'ultim'ora, della chiusura di un asilo e di numerosi mandati di comparizione già firmati dal magistrato.

Tra l'altro, per quanto riguarda l'istituto di Ciampino, che ospita quaranta ragazzi tra gli undici e i quattordici anni, gli inquirenti hanno definito «assolutamente carenti» le condizioni ambientali e sanitarie. Un giovane, malato da tre giorni, era disteso su una brandina e si è avuta l'impressione che non fosse assistito adeguatamente. Il dott. Infelisi, parlando con i ragazzi, ha saputo che un sacerdote usava metodi correttivi sconcertanti: faceva inginocchiare gli indisciplinati e gli comprimeva il cuore tra le sue ginocchia fino a far mancare loro il respiro. Per un tridicenne del San Michele, invece, il giudice ha disposto una visita fiscale: sembra che il ragazzo venisse seviziato dai compagni più grandi.

Sempre per il San Michele, il prefetto di Roma, su proposta del magistrato, ha disposto per domani una ispezione del medico provinciale: stasera, negli ambienti di Palazzo di Giustizia, si dice che, dopo il sopralluogo di domani, per il San Michele venga ordinata la chiusura. Non è da escludere che l'inchiesta passi dalla pretura alla procura della Repubblica: stasera il pretore Infelisi ha decretato l'esistenza del reato di maltrattamento, per il quale cessa la sua competenza.

Francesco Santini

Minacciano di proclamare agitazioni

Sindacati chiedono al governo chiarimenti sui prezzi e la casa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Per i prezzi e la riforma della casa, le confederazioni dei lavoratori hanno oggi assunto una ferma posizione, che prelude ad un inasprimento dell'azione sindacale. La Cgil, la Cisl e la Uil hanno chiesto un immediato blocco di tutte le tariffe dei servizi pubblici e il contenimento di qualsiasi prezzo controllato dal potere pubblico, in seguito al parere favorevole espresso recentemente dalla Commissione centrale dei prezzi sull'aumento di alcuni generi.

Hanno sollecitato l'introduzione di ulteriori controlli amministrativi per *«non lasciare agli imprenditori la facoltà di formare a propria scelta i prezzi di beni e servizi di valore strategico»* e la radicale revisione del *«meccanismo decisionale»* della Commissione centrale al fine di *«assicurare una più democratica ed efficace formulazione delle scelte»*. Sotto il profilo istituzionale l'azione del Comitato interministeriale prezzi dovrebbe essere resa più adeguata alla sua funzione di strumento di contenimento dei prezzi.

Le tre confederazioni rilevano in un loro comunicato *«la contraddittorietà esistente fra le dichiarazioni rese dal governo durante gli incontri con i sindacati e le decisioni che vanno maturando in sede di comitato interministeriale prezzi»*.

Anche per la riforma della casa, la Cgil, la Cisl e la Uil reclamano un chiarimento dal governo. In un telegramma al ministro dei Lavori Pubblici Lauricella, chiedono di conoscere al più presto il testo del provvedimento approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri e di essere convocati per un incontro. Le informazioni pubblicate sui giornali, osservano le «centrali», si riferiscono a testi sensibilmente diversi e discordanti con le conclusioni dei colloqui fra governo e sindacati. Se così fosse, la reazione dei lavoratori non potrebbe essere evitata.

«Il governo», ha precisato il segretario generale della federazione edili della Cgil, Truffi, *ha fatto macchina indietro su questioni vitali quali l'indennizzo e l'esproprio, il che significa dare nuovo spazio alla rendita fondiaria-parassitaria, che è lo scoglio vero da superare. Molto vi sarebbe da dire anche a proposito del rilancio della legge 167»*.

g. f.

IL SOMMARIO

I cavalli di San Marco: resteranno a Venezia. Di Marziano Bernardi, Felice Froio e Giorgio Martinat 2

L'America non brucia più: stanchezza e riflessione dopo anni di violenza. Di Ennio Caretto 3

Accordo per la ricerca nucleare: a Ginevra il grande «acceleratore» europeo 11

Il disoccupato ignoto: un articolo di Giorgio La Malfa 13

Punire i colpevoli: lotta all'inflazione e politica dei redditi. Di Sergio Ricossa 13

Il costo del denaro: dagli Stati Uniti all'Europa continua la flessione. Di Renato Cantoni 13

Reggio Calabria: restano isolati i due quartieri dei ribelli. Dall'inviato Giampaolo Pansa 18

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12, 13
Automobile 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Città e Regioni 2
Analisi dall'estero 11

Città e Regioni

Ventun milioni di milanesi?

Non nel Duemila, ma fra dieci anni la Grande Milano potrebbe avere dimensioni paragonabili a quelle non di Londra e Mosca soltanto, ma di New York e Tokyo. Se dovesse infatti tradursi in realtà « la potenzialità edificatoria disciplinata » — per usare il linguaggio degli urbanisti — dai trecentocinquantasei comuni interessati, il « sistema urbano policentrico milanese » arriverebbe nel 1981 a più di ventun milioni di abitanti.

Il dato è contenuto in una serie di saggi pubblicati in questi giorni dal Centro Studi ed Iniziative per lo Sviluppo Economico, istituito dall'Unione delle Camere di Commercio Lombarde; ed è un dato, ovviamente, provocatorio, citato per evocare il disastro e il caos che incombono sulle città in cui viviamo. Giustamente si vuol rinnovare l'allarme: « Una serie di impulsi spontanei nel processo d'urbanizzazione ha trasformato il territorio lombardo molto più profondamente di quanto abbiano potuto avvertire non solo i comuni cittadini ma gli uomini più responsabili ».

In un atlante statistico compilato con lodevole chiarezza anche per i non specialisti, il Centro documenta come il « sistema urbano policentrico milanese » sia la megalopoli europea in più rapido sviluppo. La sua popolazione è cresciuta del 52 per cento negli ultimi diciotto anni, al ritmo medio di 80 mila unità all'anno (e cioè della popolazione di un'intera città come Como). I 356 comuni delle tre province (Como e Varese, oltre a Milano) sono passati dai tre milioni di abitanti nel 1951 ai quattro milioni e mezzo di oggi e arriveranno a sei milioni e mezzo entro un decennio.

L'attuale densità della popolazione italiana è di 180 abitanti per chilometro quadrato, quella lombarda di 349, quella milanese di 1542. Se la previsione degli infiniti piani comunali per ventun milioni di abitanti dovesse un giorno avverarsi, il sistema urbano policentrico arriverebbe a settemila. Oggi nella più caotica area metropolitana del mondo, a Tokyo, la densità è di cinquemilatrecentotrentanove abitanti per chilometro quadrato.

Non è dunque una prospettiva felice quella che ci viene indicata, ma il deprecare serve a poco. Nella « irreversibile tendenza mondiale alla concentrazione urbana tipo megalopoli » (Londra e Mosca, Parigi e Ranstad Holland, Ruhr-Renania) il sistema milanese — dicono gli urbanisti — presenterebbe anzi alcune caratteristiche strutturali favorevoli. E' l'unico a non ospitare una capitale di Stato. E' a struttura « corallifera » attorno ad un supporto d'antica formazione, tesa verso centri minori ad ampio ritmo spaziale (la « città aperta »). Gli incrementi di popolazione toccano la massima intensità nei piccoli comuni decentrati. Ed analogamente le localizzazioni industriali sorgono secondo una « costellazione a correlazione continua » con un « campo di forza » che sfiora i limiti della dimensione ottimale.

Tutto questo però suona un po' teorico, e a tanti elementi potenzialmente favorevoli basta infatti contrapporre l'unica ma estremamente sfavorevole e pericolosa caratteristica « rappresentata dalle carenze politico-amministrative ed organizzative, dall'arretratezza degli ordinamenti e dal ritardo nelle acquisizioni conoscitive, elementi tutti che favoriscono l'estensione di un processo patologico ». Viene citato come massimo esempio « il caso della pianistica vigente che comporterebbe l'avvento ortodosso di un'aggregazione urbana sfatta e caotica, plasmata secondo la modellistica del macchio ». E si conclude che se d'urgenza non si realizza strada e non si concreta un « disegno-forza » chiaro, coerente e globale, non c'è speranza alcuna di riuscita per nessuna programmazione economico-urbanistica.

Così stando le cose, le prospettive appaiono sempre più fosche. Dove nascerà e s'imporrà questo disegno-forza? non certo a Roma, e nemmeno nei comuni e nelle province, anche se grandi come Milano. L'unica speranza ormai è nelle Regioni chiamate — come gli autori ricordano — « ad operare una razionalizzazione del processo spontaneo di evoluzione urbana, e ad avviare una pianificazione organica del territorio al quale non vraintendono ». Se anche questa speranza svanirà si potrà davvero arrivare alla realtà di una ventina di milioni di lombardi chiusi in un loro caotico sistema urbano, stipati in settemila per chilometro quadrato, come a Tokyo, peggio che a Tokyo.

* *

A commento del recente convegno di Palermo su « Regioni e Mezzogiorno », mi scrivono parole molto franche da Bari i meridionalisti Mario Dilio, Vittore Fiore, Pasquale Satalino:

« Dai lavori congressuali è scaturita a Palermo una visione velleitaria che non ha saputo armonizzare le responsabilità delle Regioni, dell'Ufficio nazionale del piano, dell'intervento straordinario. E la questione sta invece tutta qui, in questa armonizzazione dei poteri.

« Il problema della formazione delle risorse e del meccanismo di sviluppo è connesso al dualismo della nostra economia. Affermare, come si è fatto a Palermo, che non bisogna pensare soltanto alla redditività delle imprese, significa pestare aria fritta. Semmai, come democratici, possiamo auspicare che la politica degli investimenti privati, e anche pubblici, sia ricondotta alla logica della politica di piano, e questo per garantire uno sviluppo armonico del Paese. Rifugiarsi in una polemica contro lo Stato, come hanno fatto i comunisti, i socialisti, i socialproletari e, in parte, anche Bassetti, significa non portare avanti una seria politica, con le conseguenze che si possono immaginare per il Mezzogiorno ».

Non a caso ho diviso e accostato i due temi di questa rubrica. A Sud, siamo ancora alla ricerca faticosa di come affrontare la questione meridionale; a Nord, un sistema urbano policentrico sta crescendo più rapidamente di ogni altro al mondo. Questa è l'Italia con i suoi problemi enormi, diversi, contraddittori.

Giovanni Giovannini

Governo di Centro Sinistra

Eletta ieri in Sicilia la Giunta regionale

Palermo, 19 febbraio.

(a. r.) L'Assemblea regionale ha confermato in blocco i dodici assessori facenti parte della precedente Giunta di governo di Centro Sinistra. Il presidente della Regione on. Mario Fasino (dc) era stato rieletto l'altro ieri al termine d'una lunga serie di votazioni.

Mercoledì, quando ormai la situazione era giunta ad un punto difficile con la paralisi amministrativa oltreché politica dell'intera attività regionale, Fasino aveva accettato l'incarico presidenziale con la riserva. *« La scioglierò*, aveva precisato, *appena sarà eletta la Giunta di governo. Se ciò non dovesse avvenire, rifiuterò l'incarico ».* La riserva è stata sciolta positivamente quasi mezzora sono stati proclamati i risultati della prima votazione.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deciso

I CAVALLI RESTERANNO A VENEZIA

Ma dovranno essere trasferiti dalla facciata della basilica in locali adatti al « ricovero » - Gli agenti atmosferici potrebbero danneggiare irrimediabilmente i bronzi - Il direttore dell'Istituto centrale di restauro, Rotondi, afferma: « Non è il caso di pensare ora ai calchi per fare le copie, anche se per il restauro occorresse molto tempo; i calchi danneggerebbero gli originali »

La relazione al ministro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Il direttore generale delle Antichità e Belle Arti ha comunicato al ministro Misasi la decisione del Consiglio superiore sui cavalli di Venezia, contenuta in un documento sintetico di una cartella. Come avevamo anticipato ieri, il Consiglio, nella riunione del 12 febbraio, invita il ministro a prendere urgenti provvedimenti per evitare ulteriori danni ai quattro cavalli. Occorre trovare al più presto un locale idoneo dove ricoverare i bronzi, « considerato che le condizioni di inquinamento atmosferico potrebbero danneggiare irrimediabilmente i cavalli ». Il Consiglio ha inoltre invitato il ministero ad accertare se i calchi, fatti a suo tempo, siano in condizioni di riprodurre delle copie.

Il ministro Misasi ha già disposto che il prof. Pasquale Rotondi, direttore dell'Istituto centrale del restauro, si rechi a Venezia immediatamente per prendere contatti con le autorità locali (sovrintendente e procuratore della basilica) per esaminare la situazione, soprattutto in riferimento all'idoneità del locale dove i cavalli dovranno essere trasferiti. E' molto importante questo aspetto perché, oltre alla capienza necessaria per rendere agibili i movimenti degli esperti, occorre che ci sia un ambiente idoneo dal punto di vista termico. Il ministero ha inviato oggi stesso al sovrintendente il parere del Consiglio.

E' da escludere che i cavalli vengano trasportati a Roma per il restauro. Gli studi e gli interventi potranno essere fatti a Venezia.

Sulle condizioni delle quattro opere d'arte e sugli eventuali interventi abbiamo intervistato il prof. Rotondi che dirige l'Istituto centrale del restauro. Ci ha raccontato i particolari della vicenda dei quattro cavalli, fin da quando sono stati accertati i primi segni di un'alterazione progressiva del bronzo. E' una storia, iniziatasi nel 1962, cioè dalla prima ricognizione fatta dall'Istituto del restauro.

« Fin da allora — dice il prof. Rotondi — *abbiamo constatato che il metallo era degradato da una fortissima "solfatazione": sulla superficie raccolta c'erano tracce di grande quantità di solfati di rame e di cloruri di rame. I solfati provengono dalla combustione dei prodotti del petrolio, soprattutto dalle ciminiere della zona industriale di Marghera, e si diffondono su tutta la Laguna. Avevamo accertato che la doratura, già in gran parte caduta, era ormai staccata dal bronzo a cui rimaneva affidata soltanto mediante piccoli legamenti; in seguito al processo di solfatazione i legamenti venivano distrutti generando la caduta della superficie dorata ».*

« L'Istituto centrale del restauro — ha detto Rotondi — *ha subito denunciato la gravità della situazione ed ha proposto: 1) che i cavalli fossero tolti immediatamente dall'esterno e resi disponibili per tutti gli studi e le ricerche in modo da perfezionare le tecniche del restauro; 2) che questi studi e ricerche venissero svolti, oltre che dai tecnici dell'Istituto del restauro, da una Commissione di esperti composta da specialisti italiani e stranieri ».*

Nel 1963 si è tenuto a Spoleto un convegno internazionale sulla conservazione dei metalli. Il prof. Rotondi profittò di questa occasione per fare esaminare da esperti italiani e stranieri i quattro cavalli. C'erano illustri studiosi tedeschi, francesi, inglesi, americani e ungheresi. Dopo una visita accurata e alcuni esami, gli esperti si riunirono alla fondazione Cini per discutere i risultati delle loro osservazioni: concordemente confermarono quello che aveva detto l'Istituto centrale del restauro, sia sulle condizioni del metallo sia sulla strada da seguire.

Dopo il parere degli esperti italiani e stranieri, altre riunioni si sono tenute a Venezia. Il prof. Rotondi più volte denunciò che continuare a lasciare i cavalli all'esterno avrebbe costituito un grave ed irrimediabile rischio: *« D'estate i raggi del sole portano il bronzo ad una temperatura altissima con conseguente dilatazione del metallo. Nella notte la temperatura scende, il bronzo si restringe e le particelle pericolanti subiscono un continuo trauma e cadono ».*

Perché dal 1962 ad oggi non si è fatto nulla? Il prof. Rotondi risponde. Abbiamo cercato di sapere qualcosa negli ambienti della direzione delle Belle Arti, ma anche qui non abbiamo avuto una risposta. Solo un funzionario avanza un'ipotesi che la ricadere sulla Procura della basilica di S. Marco un indugio spiegabile con motivazioni psicologiche: le competenti autorità locali non avrebbero aderito alla richiesta di rimozione perché i veneziani sanno immaginare la basilica di S. Marco senza i quattro cavalli. Il fatto poi che da lontano non si notano le corrosioni avrebbe diffuso lo stato d'incredulità sulla gravità del male.

Chiediamo al prof. Rotondi cosa si pensa di fare ora. Ecco la sua risposta: *« Perché si parla di calchi? A che servono? Forse è stato stabilito che i cavalli non potranno più tornare al loro posto? Oggi il problema dei calchi, a mio parere, non si pone. Anche se ci vorrà tempo per restaurarli, non si giustifica la necessità di fare copie. Una cosa è certa: la precarietà della superficie del bronzo e dell'oro si aggraverebbe se dovessimo fare dei calchi ».*

« Oggi la Procura della basilica — conclude il prof. Rotondi — *è disposta a rimuovere i cavalli, trasferendoli all'interno del museo attiguo. Il ministero vuole affrontare con urgenza il problema del restauro, ma, prima di prendere una decisione, occorre nominare una Commissione per studiare attentamente tutti i particolari. Si devono fare molti esami e tante ricerche. L'Istituto del restauro e la Commissione decideranno sul tipo d'intervento. Entriamo nella fase decisiva che richiede grande spirito di collaborazione. Tutti devono contribuire a salvare questi tesori d'arte. E' indispensabile però superare le emozioni e le preoccupazioni che non siano dettate dalla volontà di salvare i cavalli. I milioni della sottoscrizione de* La Stampa *saranno molto utili ».*

Felice Froio

Venezia. Sul corpo degli antichi cavalli i segni del male che li corrode (Telefoto)

Un colloquio tra esperti

Fors'anche in seguito ai recenti articoli di *La Stampa* sul problema dei cavalli di San Marco s'è svolto ieri nello « Speciale G.R. » delle 16,30 un dibattito radiofonico tra Roma, Venezia e naturalmente Torino, la città che nel maggio scorso ha dato ben 131 milioni per la salvezza della celebre quadriga, capolavoro d'arte greca che orna la facciata della basilica e che deperisce di giorno in giorno per gli inquinamenti atmosferici. Interlocutori: a Roma il professor Pasquale Rotondi, direttore dell'Istituto centrale del restauro, e alcuni collaboratori della Rai; a Venezia un giornalista veneziano; a Torino il sottoscritto.

Non pensiamo d'invadere la rubrica del collega Buzzolan trattando in termini tecnici la questione gravissima che polarizza in questi giorni la passione dei veneziani, subito dopo la riunione del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti presieduto dal prof. De Angelis d'Ossat. Ed in proposito riferiamo il telegramma giuntoci da Venezia: *« Consiglio circolo cultura Venezia plaude per energico articolo di richiamo su questione cavalli S. Marco assicura propria partecipazione adesione sostegno presso cittadinanza veneziana ».*

Come lo si deve interpretare? Evidentemente come un'espressione del timore che i cavalli, tolti dalla basilica per l'indispensabile restauro e trasferiti all'istituto romano vi rimangano a tempo indeterminato, magari per anni. Rispondendo a una nostra precisa interrogazione il prof. Rotondi ha chiarito: *« I cavalli sono malati. I malati si curano nelle cliniche. La più attrezzata clinica italiana per restauri di opere d'arte è l'Istituto centrale di Roma. Ma nulla vieta che a Venezia si costituisca (o nel Museo Marciano o altrove) un'apposita sezione dell'Istituto per il restauro in loco ».* Sarebbe così data piena soddisfazione ai veneziani, i cui tecnici — il prof. Mariacher in testa — potrebbero, con la loro indiscussa esperienza in fatto di restauri di monumenti veneziani, efficacemente collaborare.

L'essenziale è abolire ogni indugio, non ricominciare discussioni ormai oziose. Diamo una volta tanto un esempio di concreta tempestività.

Basta un sì dell'on. Misasi presidente del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti nella sua qualità di ministro della Pubblica Istruzione: un sì che ci auguriamo immediato. Sarà salva l'ambizione di Venezia, salva la dignità dell'Istituto del restauro. Salva soprattutto la coscienza civile degli italiani.

mar. ber.

I veneziani: la quadriga nel museo le copie sulla facciata di San Marco

Affermano che la piazza non può rimanere senza i cavalli: "Sono il simbolo della nostra antica grandezza"

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 19 febbraio.

Fin dallo scorso gennaio il ministero della Pubblica Istruzione ha posto un categorico divieto alla riproduzione con calchi dei cavalli di San Marco, sostenendo che l'operazione potrebbe compromettere il loro stato di conservazione. La procuratoria ha replicato, avanzando le più formali riserve e chiedendo che le « dogmatiche sentenze » degli organi ministeriali siano democraticamente discusse in contraddittorio con i tecnici veneziani. Il consulente tecnico della procuratoria è lo scultore prof. Francesco Scarpabolla.

Gli chiedo: « Professore, da quanto tempo si occupa dei cavalli? ».

Risponde: « Dal 1962. Li ho esaminati, palpati, auscultati come un medico di famiglia per il suo malato. Ho studiato radiografie, spettrografie, perizie di specialisti. Non c'è centimetro della loro superficie, delle loro viscere che non conosca ».

Che cosa pensa del pericolo che il Ministero sembra paventare? Dice: « Semplicemente che non esiste. Chi lo ha suggerito o non è un tecnico o non è in buona fede. Applicare i tasselli di gesso ai bronzi è lo stesso che ricavare una maschera funebre: un'operazione che richiede delicatezza, diligenza ed esperienza, non assolutamente forza ».

Fin dal 1964 venne proposto da Roma un intervento radicale sulla quadriga bronzea con l'eliminazione di ogni parte estranea, i tasselli applicati in occasione di precedenti restauri, i residui di fonderia, le sostanze grasse, e le incrostazioni sovrapposte alle superfici, il sudiciume presente all'interno. I cavalli avrebbero dovuto essere lavati per rimuovere tutti i prodotti solubili della corrosione, essiccati, introdotti in camere a gas inerte, sottoposti ad un fissaggio di protezione.

Ma è proprio questo progetto che ai veneziani non garba: « Insomma — ribattono — ridotti lustri e lucidi come una caldaia nuova. Non sembrerebbero più i nostri cavalli ».

Il prof. Scarpabolla aggiunge: « Un'operazione lunga, difficile e di esito incerto. Abbiamo una relazione del prof. Leoni, dell'Istituto metalli leggeri di Novara, che sottolinea tutti i rischi di questo intervento ». *Ma l'aspetto tecnico è solo il primo della questione.*

Il secondo è di carattere sentimentale: « Ogni ferita dei cavalli ha la sua storia. Dai graffi sulla lamina esteriore praticati forse dai marinai delle galee che trasportavano la quadriga, o dagli operai dell'arsenale nell'ingenua illusione di procurarsi un po' d'oro, fino alle contusioni causate dal trasporto nel periodo napoleonico. I cavalli devono restare un manoscritto in cui sia possibile decifrare uno squarcio secolare di vita veneziana ».

Terzo aspetto è quello estetico: lucidati, ripuliti, asettici non sarebbero per nulla più autentici e nemmeno più belli: perderebbero il fascino del tempo e quelli che sono stati definiti gli squisiti difetti di ogni opera d'arte che ne caratterizzano, rivelando il travaglio dell'artista e della materia. Ci sarebbero certamente meno cari. No, l'unica soluzione è ricoverarli per arrestare il processo di corrosione e sostituirli con copie sulla facciata della basilica.

Il problema delle copie può essere un'altra chiave per cercare di penetrare le segrete intenzioni degli esperti romani. Un analogo dilemma si è presentato per il campanile di Giotto a Firenze: tolti i bassorilievi esagonali, che le intemperie stanno lentamente sgretolando, si deve ora sostituirli con calchi? Questo progetto è stato definito un « iniquo » inganno al visitatore inerme di fronte alla falsificazione e si è proposto come più onesta soluzione di murare nude lastre nelle nicchie vuote.

Non è che a Venezia non si apprezzino i motivi che possono avere ispirato questa seconda proposta: « Ma — si obietta — il problema dei cavalli è totalmente diverso. A Firenze gli intagli sono un connotato artistico essenziale del campanile. A Venezia i cavalli restano staccati dal ritmo estetico della facciata di San Marco: sono un elegante soprammobile, un trofeo deposto sulla grande mensola della loggia. Le copie non sarebbero che un mezzo per conservare l'aspetto tradizionale della Basilica ormai famosa in tutto il mondo. E non potrebbero costituire un inganno al forestiero ignaro perché a pochi metri, nelle sale del museo Marciano, che aprono le loro finestre appunto sulla loggia, sarebbero visibili gli originali ».

La querelle non piace ai veneziani. Hanno poca voglia di lasciarsi impaniare in sottili disceltazioni. Tagliano corto: « E poi i cavalli sono il simbolo della nostra antica grandezza. Abbiamo ripreso stremati una guerra perduta solo perché i genovesi volevano imbrigliarceli. Vede? Non hanno morso, né lo hanno mai subito. Non cominceranno ora ». *Una questione di orgoglio civico:* « Ne sarà investito quanto prima anche il Consiglio comunale.

Giorgio Martinat

La visita di Colombo negli S. U.

(Segue dalla 1ª pagina)

rano intende opporsi alla legge Mills o quanto meno limitarne gli effetti che risulterebbero particolarmente dannosi per l'esportazione di calzature italiane negli Stati Uniti. Ovviamente, se la legge Mills fosse applicata, l'Italia non se ne starebbe con le braccia conserte. Si entrerebbe in una spirale di misure protezionistiche con danno reciproco. I delegati americani hanno replicato che Washington resterà fedele alla politica di liberalizzazione degli scambi, ma che desiderano un atteggiamento uguale da parte dei paesi del Mercato comune nei riguardi degli Stati Uniti.

Integrazione europea e rapporti tra Stati Uniti e Comunità europea — C'è piena concordanza di idee tra italiani e americani. In questo campo economia e politica sono intimamente connesse. Un'Europa unita economicamente significa un'Europa più forte anche sul piano politico: essa non può non diventare consapevole delle sue responsabilità e dei suoi compiti, ossia di quel che può fare per rendere più distesa l'atmosfera tra Ovest ed Est. L'on. Moro ha detto di ritenere molto improbabile una nuova delusione nei riguardi dell'ammissione dell'Inghilterra al Mercato Comune.

Unione monetaria — Da parte italiana è stato detto che la nascita di una moneta unica europea non sarebbe un pericolo per la posizione del dollaro come unica moneta di riserva. Anzi la consistenza dello « scudo » europeo e del dollaro americano dovrebbe risultare vantaggiosa, per i Paesi interessati.

Ostpolitik — Ai pari degli italiani, gli americani sono favorevoli alle iniziative prese da Brandt.

Conferenza per la sicurezza europea — Salvo lievi differenze, le opinioni al riguardo coincidono tra il governo italiano e quello americano. Qualsiasi sforzo va fatto per arrivare a quel traguardo. Però bisogna muoversi con cautela, allo scopo di evitare che la conferenza non diventi una tribuna propagandistica sovietica.

Alleanza atlantica — Conferma degli impegni presi a Bruxelles nel dicembre scorso: fino al 1972 gli Stati Uniti non diminuiranno la loro presenza militare nell'Europa, e i paesi europei si impegnano a dare un maggiore contributo alla comune difesa.

Vietnam — Gli americani hanno spiegato che le iniziative prese di recente nel Laos hanno per obiettivo finale quello di dare ai paesi del Sud-Est asiatico la possibilità di difendersi da soli. Da parte nostra è stato fatto presente che in Italia si è particolarmente preoccupati per l'estendersi delle operazioni militari dal Vietnam in altri paesi vicini.

Cina — Nessuna obiezione da parte degli americani per il riconoscimento della Cina da parte del governo italiano. Gli italiani hanno rispettato l'esigenza che un paese così grande, così importante non sia lasciato fuori dell'Onu. Le Nazioni Unite avranno un maggiore prestigio il giorno in cui vedranno partecipare ai loro lavori i delegati della Cina Popolare.

Durante gli incontri di ieri e di oggi il presidente Colombo ha detto ai suoi interlocutori americani che gli indirizzi della politica estera italiana sono condivisi dai quattro partiti della coalizione governativa e che l'attuale formula di governo di Centro Sinistra è da considerarsi insostituibile. In altre parole, niente governi monocolori o bicolori.

L'on. Colombo conversando con noi giornalisti ha aggiunto che tutti i colloqui si sono svolti in un clima di rispetto reciproco, di grande franchezza e amicizia. Sono state due giornate intensissime, e data l'ampiezza dei temi esaminati non sempre è stato possibile approfondirli nei minimi particolari. Su invito di Nixon domani mattina, prima di partire per Houston, Colombo avrà un nuovo incontro col presidente degli Stati Uniti.

Prima di finire ecco due annotazioni che mi sembrano meritevoli di particolare attenzione. Il segretario di Stato Rogers in un pubblico discorso ha detto che l'Italia si trova a lottare in prima linea contro il comunismo e che certamente non farà la fine di altri Paesi perché le forze democratiche sono prevalenti e conosce dei pericoli: perciò è solo una battuta giornalistica parlare di « spaghetti con salsa cilena ». A sua volta, nel brindisi di ieri sera alla Casa Bianca, il presidente Nixon ha detto che Colombo è il migliore amico che egli abbia in Italia e che l'Italia è la migliore amica che abbia l'America.

n. a.

gamma BMW 1971

Come già avveniva per le vetture a sei e a quattro cilindri nelle versioni a quattro porte e coupé, la BMW è ora in grado di soddisfare subito, presso tutti i concessionari e con consegna immediata, anche le richieste delle sue medie cilindrate nei modelli 1600 - 2002 - 2002 TI, con carrozzeria a due porte.

Queste auto sono dotate di un generoso motore che sviluppa una potenza di 85 CV nella 1600, di 100 CV nella 2002 e di 120 CV nella 2002 TI. Contraddistinte da una linea sempre nuova e da un interno spazioso e raffinato nelle rifiniture e negli accessori, queste BMW sono caratterizzate da una tenuta di strada che non ha eguali e da una velocità massima che è di 160 Km/h per la 1600, di 170 Km/h per la 2002 e di 185 Km/h per la 2002 TI.

Per la gioia di guidare BMW

BMW ITALIA S.p.A.
Sede legale e Amministrazione: Milano - C.so Venezia, 16 - Tel. 796.123 - Centro di distribuzione: Palazzolo (Vr) - Tel. 677.166.

Torino: C.A.S. - Via Pinelli, 14 - Tel. 488.277
Torino: Italcar S.p.A. - C.so F. Turati, 63 - Tel. 500.535
Alessandria: Rolandi & C. S.n.c. - Via G. Galilei, 31 - Tel. 50.101
Aosta: Autoriparazioni Cervino - Via G. Carrel, 41 - Tel. 41.042
Asti: Guido Luigi Torello - C.so Dante, 56 - Tel. 52.355
Biella: Grosso Armando - Via Trento, 38 - Tel. 32.203
Cuneo: Streri Lorenzo & C. S.a.s. - Via Luigi Negrelli, 4 - Tel. 58.19
Ivrea: Fontanesi Giuliano - Via Camillo Olivetti - Tel. 40.872
Nizza Monferrato: Guido Luigi Torello - P.za Garibaldi, 60 - Tel. 71.260
Novara: Camauto S.n.c. - C.so Giulio Cesare, 357 - Tel. 21.187

QUASI UN APOLOGO

Un paese di cicale

C'era una volta un Paese che in tempi ancor più remoti di sua storia aveva coltivato le virtù del risparmio, del lavoro, del buonsenso, d'una piccola ma onesta e persino ironica felicità familiare. Le possenti nazioni che lo circondavano erano ben lontane dal provare invidia o sospetto verso quelle genti modeste, a modo loro filosofe anche se bizzarre, che apparivano come brave formiche cariche di faccende, talora sonnolente, talora rese frenetiche da troppe festività o altrettanto numerose calamità, ma pur sempre fedeli al suolo e alla lettera di vecchi esperimentati proverbi.

Non si sa quale guerra o maledizione o fatale terremoto trasformò le brave formiche in altrettante cicale. Che abolirono il risparmio, spregiarono il lavoro, smantellarono pietra dopo pietra il castello dei proverbi. Nel giro d'una breve stagione, quel Paese che era sempre stato giudicato povero e tuttavia invidiabile, lacero ma bello, fu subito visto dai suoi potenti vicini come una terra pericolosa e ambigua, un luogo di possibili epidemie, una palude di necessità impazzite, tanto che lo ribattezzarono col nome di: Paese dell'elemosina.

I suoi reggitori, cioè i grandi elemosinieri, per tenere a bada il fracasso e le pretese dei loro sudditi così ferocemente incicalati, non sapevano più a quali santi votarsi: elaboravano vasti programmi, volonterosi anche se spesso confusi, suddividevano in miliardi di briciole cibarie e panni e qualche leccornia per accontentare tutti, costruivano ora qui ora là palazzi imponenti per accogliere e far star comode e invitare a meditazioni le cicale di maggiore spicco e urlo. Certo, molti sforzi partivano col piede sbagliato: se, per esempio, un grande elemosiniere offriva a certe cicale, anziché un palazzo, un centro siderurgico o un'università, succedeva che le cicale si arrabbiassero molto, private del balocco sognato. E se un altro grande cerimoniere, per non sembrare meno generoso, cercava di allettare parte del suo popolo in tumultuoso cicaleccio con disegni di leggi su pensioni e ospedali, prestamente veniva contrattaccato, sommerso da richieste imprevedibili, gelati al pistacchio o balli pubblici o abolizioni di sottane e cravatte, che intrigavano e sovvertivano ogni ragionevole piano d'azione. E così ogni sforzo, fosse intelligente o anche soltanto astuto, s'affloscIava in nulla: perché si sa come sono le cicale, finché hanno sole e voce preferiscono strepitare a solo il freddo volta in moribonda ruggine il loro canto.

Il Paese diventò ben presto un teatro, con tante minuscole e furibonde recite ad ogni cantone, con mille piazze dove si urlava, ci si picchiava, ci si travestiva come in un perenne rabbioso carnevale. E dove i grandi elemosinieri, per ottenere il passaggio e il plauso, si rendevano complici nella spartizione delle ultime briciole d'una torta che ormai mostrava il cartone inserito a sostenere le antiche strutture di panna e cioccolato.

« In fondo è meglio cantare che essere zecche e spezzarsi », sostenevano tutti in ebbrezza, come il gallo della fiaba di Andersen, che dal suo mucchio di letame irride al fratello di ferro sul tetto, immobile nei venti e inverderamato dal tempo.

Le cicale più sofistiche cercavano alibi sottilissimi persino in nobili versi, arrampicandosi con astuti ragionamenti tra le parole del più illustre poeta del Paese, che aveva detto di non badare, non credere alla realtà ma soltanto ai miracoli, e che aveva definito la storia *« una devastante rupa che si dice »* ma un armamentario che, passando, *« lascia sottopassaggi, cripte, buche / e nascondigli. C'è chi sopravvive »*.

Naturalmente ogni furba cicala è convinta di poter approfittare di queste buche, e lì ripigliar fiato in attesa della prossima stagione.

Gli ultimi viaggiatori che arrivano dal Paese dell'elemosina raccontano come il gran teatro continui, seppur tra fondali sgangherati, seppur dissanguandosi in un'epidemia di recitativi via via più rissosi. Il sacco delle elemosine è quasi vuoto, pare che qualche grande elemosiniere voglia proporre di dipingere con fiori anche gli scudi e i bastoni dei soldati: per pigliar tempo. Pare che sia forte la richiesta di cripte e nascondigli, ma che non si trovi mano disposta a scavarli. I rari e inascoltati pessimisti sussurrano che una improvvisa pioggia di realtà potrebbe ancora dettar legge, prima di ogni miracolo.

Nessuno — come succederà appunto nelle fiabe — pare seguiti a vivere felice e contento.

Giovanni Arpino

Causa civile a Londra

Muoiono in tribunale i sogni dei Beatles

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 febbraio.

(r. p.) E' ripresa, oggi, davanti al tribunale civile di Londra, la causa intentata da Paul McCartney per la dissoluzione del quartetto dei Beatles, dopo otto anni di ininterrotti successi e di astronomici guadagni. Questa causa è un po' il *post mortem* dei sogni della gioventù inglese Anni Sessanta. Il complesso dei Beatles — promotori di una società basata sulla libertà individuale e sull'amore — si è sciolto per questioni di interesse.

Oggi, l'avvocato David Hirst, per Paul McCartney, ha accusato il *manager* del complesso di scorrettezze amministrative, di evasione fiscale e di incapacità. L'avvocato ha detto: *« Il signor Klein, manager dei Beatles, non merita la fiducia di amministrare i beni della società. Egli si è attribuito percentuali che non gli spettavano »*.

Gli altri tre Beatles si oppongono alla richiesta di Paul McCartney di sciogliere il complesso e di nominare un curatore per le varie società musicali del quartetto di Liverpool. In gioco vi sono grosse somme. Nel 1970 — è stato detto oggi in tribunale — i Beatles guadagnarono 6 miliardi di lire. L'amministratore della società, l'americano Allen Klein, si è appropriato di 2 miliardi e 250 milioni di lire.

Il dissidio tra i Beatles derivò dalla nomina di Allen Klein ad amministratore del complesso. Paul McCartney (che con John Lennon è il musicista più creativo del quartetto) desiderava che la carica fosse affidata al padre di sua moglie.

RIFLESSIONE E STANCHEZZA DOPO ANNI DI DISPERATA VIOLENZA

L'America non brucia più

Il Paese appare più tollerante e realista, « come un animale che si lecca le ferite » - Gli studenti riscoprono i valori dell'etica puritana, la famiglia e il lavoro - Persino i « weathermen » rinunciano alla guerriglia - Nello stesso tempo, Marcuse è detronizzato dal romantico Segal, l'hippismo degenera in hippitalismo, o capitalismo psichedelico - Questa nazione pluralista sembra assorbire, rinnovandosi continuamente, diversità e conflitti

(Dal nostro corrispondente)

New York, febbraio.

Dopo quasi un decennio di crescita convulsa, di violenza e conflitto, la quiete è tornata in America. Il periodo eversivo, incominciato con l'assassinio di Kennedy nel novembre del '63, sembra essersi chiuso il maggio scorso con l'uccisione di quattro studenti della Università del Kent in uno scontro con la polizia. Dal trauma degli attentati al plastico dei weathermen e delle Pantere nere, dai massacri di Bel Air e di M. Lai, è nato il bisogno di sostare e di riflettere. L'umore disperato che accompagnò la fine della amministrazione Johnson s'è esaurito nella stanchezza e nello scetticismo.

Come il presidente Nixon aveva chiesto nel discorso inaugurale, l'America « ha abbassato la voce ». Oggi non fa retorica, discute: e i temi non sono più la repressione ma l'economia, non l'atomica ma l'inquinamento, non la segregazione ma la parità dei sessi, non la rivolta ma l'innovazione tecnologica, non la dottrina politica ma il problema sociale. Il paese appare più tollerante e più realista. Nelle parole di David Riesman, ha smesso di essere dogmatico e ha indossato una veste più dimessa.

Spesso, oggi, il popolo più forte del mondo dà l'impressione di volere « essere lasciato in pace ». E' come un animale, ha scritto la New Republic, che si lecchi le ferite dopo la battaglia. L'isolazionismo e il protezionismo hanno spodestato gli ideali della « nuova frontiera ». Nell'ammirazione popolare, a Marcuse, il teorico della contestazione, è succeso Segal, il romanziere degli amori lacrimosi. La gente si muove tra la speranza e la rassegnazione, lo sgomento e la serenità. La « società affluente » è divenuta la « società indecisa », alla ricerca di se stessa in un periodo di crisi e assestamento.

Il Laos lontano

Se dovessi riassumere il fenomeno in una sola frase, direi che assistiamo al disarmo della rivoluzione. Qualcosa è cambiato negli studenti, nei radicali, nelle pantere nere, nei weathermen (quelli cioè che predicono il tempo, i « barbareras »), i protagonisti di ieri, quei pochi che ho incontrato, mi sono sembrati diversi da come avevo letto e sentito, più « normali ». Hanno l'entusiasmo, ma anche l'ordinarietà, tipici dei giovani e delle minoranze, pur costituendo il 30-40 per cento della popolazione.

Sono stato alla Columbia University di New York, nei primi giorni dell'offensiva nel Laos. L'anno scorso, per l'invasione cambogiana, la vita accademica fu paralizzata: questa volta, c'è stata una sola dimostrazione, 200 ragazzi, non di più. « Non esiste ribellione permanente », mi ha detto una studentessa. « Da noi con c'è più impegno ma apatia. Studiamo meno, fumiamo marijuana, c'interessiamo meno dei partiti e del college ». E William McGill, il manager-rettore: « Dapper tutto il dissenso è in via di smobilitazione. Non ci sono quasi più incidenti. In certe Università come Oberlin s'è sciolto persino il movimento studentesco ».

Secondo i sondaggi

Guardiamo gli ultimi sondaggi d'opinione. L'etica puritana, che fece la fortuna dell'America, è tornata in auge. Secondo la Gallup Poll (Newsweek) l'85 per cento degli universitari considera che venga dato maggior rilievo ai valori della professione, il 70 per cento a quelli della famiglia, il 60 per cento a quelli della leadership. La Carnegie Survey ha accertato che l'80 per cento vuole la sospensione o l'espulsione dei violenti dall'Università, ed apprezza la istruzione che riceve. La Harris Poll nota una sola grande differenza tra i giovani e gli adulti: un nuovo spirito di carità.

Si registrano eventi straordinari. Nixon, preso a sassate in California un anno fa, viene adesso accolto da scroscianti applausi alla Nebraska University. Ralph Nader, il protettore del consumer, soppiantà Jerry Rubin, fautore della rivoluzione armata, come profeta dei minori. In una votazione nazionale, i prototipi dell'eroe moderno risultano ancora John Fitzgerald Kennedy e Martin Luther King: John Wayne, l'attore preferito, non è esattamente un progressista. Il nomadismo che intende porsi fuori della cultura lascia nuovamente posto alla produzione e distribuzione della conoscenza da parte della partecipatory democracy o potere comunitario.

Che accade poi alla counterculture. La manifestazione più spontanea e vistosa del radicalismo americano nel '69 e nel '70? La musica tradizionale folcloristica incalza quella della droga, l'acid rock (acid sta per Lsd): nelle vendite, il long player d'ispirazione religiosa Jesus Christ superstar minaccia il celeberrimo Woodstock. L'hippismo è degenerato in hippitalismo, il capitalismo psichedelico: le pubblicazioni clandestine accettano la pubblicità industriale, sorgono supermercati pop con propri fornitori e fabbriche, il dollaro « non fa più schifo ».

« La parte più tenace della counterculture — scrive il Christian Science Monitor *— ha rinunciato a far scoppiare la rivoluzione per poterla vivere... Non sono più di moda le comuni, ma le anticomunità o cooperative... ed esse hanno nomi come "la brigata della pace", "la congiura per il cibo", "il parco popolare" ».*

Berkeley tace

La più famosa sorge a Berkeley, l'Università che nel '64 diede inizio alla rivolta giovanile americana. Ha per obiettivi la salute e il benessere dei suoi membri, pubblica una rivista intitolata « Vocazione dei mutamenti sociali », *ed evita conflitti con l'establishment e la polizia. La sua « clinica gratuita » è tra le meglio organizzate dello Stato.*

Gli orgogliosi centri del dissenso come Midland, a Madison, presso l'Università del Wisconsin, mi ha detto una ragazza che ne fece parte, « sono degradati a ghetti ». Nel luglio dell'anno passato, i radicali di Kaleidoscope proclamavano Midland « terra liberata nel ventre della bestia, un esempio per la società dei porci d'oggi ». Ora è infestata da delinquenti e tossicomani. I fondatori se ne sono andati, e il loro posto è preso dalle compagnie di demolizione. « E' stato un errore », la maggioranza dei giovani non sono come noi, ma come i nostri padri ».

Sono in disarmo anche le Pantere nere. La loro mistica è in declino. Almeno temporaneamente, la loro alleanza con gli studenti e i radicali s'è spezzata.

Il problema negro

Sul New Yorker, *Edward Epstein, il professore di Harvard che nel '64 smantellò il rapporto Warren sulla morte di Kennedy, ha dimostrato infondate le loro accuse di « genocidio » contro la polizia federale. La silenziosa sfida a pugno chiuso degli atleti Carlos e Smith alle Olimpiadi del Messico è ricordata come una curiosità.* « Black is beautiful », *dice ancora la gente, non pensando alla moda anziché alla ribellione. Se Angela Davis infiamma i sentimenti, è più per la sua bellezza che per la* [illegible]

Ho discusso Washington con un consigliere comunale negro. « Di fronte ai progressi degli ultimi sei anni — *ha dichiarato* — certi estremismi non hanno giustificazione. La Georgia ha il primo governatore antirazzista della sua storia, nelle città dell'Alabama, un tempo campi di battaglia, il "Black Power" è diventato una realtà. Ci sono 1771 negri nelle giunte provinciali, tre volte di più che nel '65, e al Congresso siedono 12 nostri rappresentanti. Non possiamo dire che vada tutto bene, ma incominciamo ad avere i mezzi per far sentire la nostra voce ».

La trasformazione maggiore, tuttavia, riguarda i weathermen, gli apostoli del terrorismo, most wanted dall'Fbi, che la rivista Time *ha ribattezzato* « I Bonnie e Clyde della guerriglia urbana ». *A cavallo del '69 e del '70, essi disseminarono centinaia di bombe per l'America. Questa settimana,* Time *ha pubblicato le confessioni di uno dei loro leaders, Tankersley, che dopo essersi rifugiato in Canada s'è costituito e adesso sconta una condanna al carcere. Il caso di Tankersley non è eccezionale. I weathermen hanno rinunciato alla violenza: lo testimonia una lettera di Bernardine Dohrn, la loro ispiratrice, la « donna più pericolosa del paese ».*

E' forse il documento chiave per capire l'attuale travaglio americano. Il 6 marzo del '70, al Greenwich Village di New York, una bomba esplose tra le mani di tre weathermen che l'innescavano, uccidendoli. Quello scoppio, dice Bernardine Dohrn, « ha distrutto la nostra convinzione che la lotta armata fosse la sola vera lotta rivoluzionaria... Ci siamo resi conto che una banda di fuorilegge isolata dalla gioventù non può sviluppare una strategia di massa... Intendiamo presentarci al movimento nazionale non come "leaders" militari ma come gruppi in consiglio... ».

Un senso di colpa

Quali sono stati i motivi del cambiamento? Che cosa ha indotto un'America nevrotica all'introspezione e alla pausa? Molti economisti rispondono: la recessione. « Eravamo abituati a un costante superboom — *ha scritto George Katona* —. Ora apprendiamo che domani non staremo meglio, ma anzi peggio... Che dobbiamo difendere l'impiego. Perciò pensiamo di più alle nostre piccole cose quotidiane che alla società in generale ». *Nella nuova situazione, studenti e radicali sarebbero i primi a constatare che la fame è più forte dell'ideologia. Per gli psicologi le cause sono altre: il senso di colpa per le divisioni interne, la catarsi delle tragedie vissute.*

Ma la causa principale delle trasformazioni è probabilmente più profonda, attiene alle radici del tessuto civile americano. Questa è una nazione pluralista, in continua evoluzione, che si rinnova tra esperienze contrastanti. Quanto è successo negli ultimi dieci anni è già riuscito a correggerlo, anche se appare nello stesso tempo come superato. Oggi i campuses sono riformati, i diciottenni hanno il voto, si tollerano i capelli lunghi e le tenute beat nelle forze armate, si fuma di più e si punisce di meno la malattia della droga.

Esemplari sono le vicende del socialismo cristiano, culminate nell'arresto e nell'imputazione di « congiura » per due preti, i fratelli Daniel e Philip Berrigan. Meglio di ogni altra corrente di pensiero, la sinistra cattolica riassume oggi il new searching, l'esame di coscienza dell'America. Essa vuole la riforma, ma aborre dall'uso della forza; denuncia l'establishment, ma condanna il terrorismo; stampa i pensieri del presidente Gesù Cristo, ma difende l'inviolabilità della vita umana. « Come ci educheremo all'amore del vero, al rispetto altrui — ha chiesto Daniel — in quest'età dell'incertezza? ».

Ho chiesto ad alcuni amici: pensate che tale stato d'animo durerà a lungo, che caratterizzerà tutti gli Anni Settanta? E tutti hanno risposto: no. Ma nessuno è d'accordo con gli altri sui possibili sviluppi di questo periodo di transizione. Non lo sono tra di loro neppure gli studiosi. Per Seymour Lipset, professore di Scienze sociali ad Harvard, non succederà nulla: « Abbiamo semplicemente dato troppa importanza a piccoli scoppi d'anticonformismo: la gioventù americana è la stessa di 30, 40 anni fa ».

Lo storico jugoslavo Vladimir Dedijer sostiene invece che « la sinistra Usa coglie le speranze dell'intero mondo ». *Charles Reich, l'autore di* The greening of America, *intravede l'alba di quella che egli chiama* « la terza fase della consapevolezza », *la riaffermazione dei valori personali sul sistema che i suoi nemici ironicamente definiscono* « il terzo Reich ». *Ma forse la ragione sta nel mezzo. Come scrive Jean-François Revel in* Ni Marx ni Jésus, *l'unica via d'uscita, per l'America e l'umanità, è l'accettazione della civiltà tecnologica come strumento, non fine.*

Ennio Caretto

Svago nel « campus » di una tradizionale Università del New England (Telefoto)

SI CONTENDONO A MIGLIAIA I SUOI CONSIGLI

Madame Soleil regna sui francesi leggendo gli oroscopi alla radio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 febbraio.

La voce oggi più ascoltata e influente in Francia, apprendiamo da un attendibile sondaggio d'opinione, non appartiene a un uomo politico, né ad un intellettuale o ad un artista famoso: è di una signora sulla sessantina, sempliciotta e bonaria, fisicamente prosperosa e culturalmente assai limitata, Madame Soleil, astrologa e veggente, titolare di una rubrica quotidiana di consigli diffusa dalla stazione radio indipendente (cioè non statale) di « Europe numéro 1 ». Nel suo programma, ogni pomeriggio dalle 14 alle 15, Madame Soleil dice imperiosamente ai francesi che le telefonano come regolare la loro vita e i loro affari.

Pochi gli eletti

Dalla mattina all'alba, informano i dirigenti di « Europe numéro 1 », ventisettemila candidati si contendono giornalmente il conforto d'un minuto di conversazione pubblica con la sibilla parigina. I fortunati non sono mai più di sessanta (*« molte sono le chiamate, ma pochi gli eletti »*, osserva uno dei tanti periodici che si sono occupati del fenomeno), ma per gli esclusi è una consolazione anche solo ascoltare quel che lei risponde ai prescelti: l'astrologia, del resto, ha spesso la virtù di avvolgere in un manto elegante di genericità una miriade di situazioni, tutte abbracciandole.

Non di rado, però, Madame Soleil nei suoi dialoghi telefonici radiotrasmessi assume un tono perentorio: *« Vendi immediatamente la bottega* — tuonò —, *lei non è tagliato per il commercio: metta annunci sui giornali, ma non insista troppo per un prezzo alto... l'importante è sbarazzarsene, capito? ». « Quel suo fratello è in pericolo, diamine. Venere è nello Scorpione e Marte nella Bilancia: corra subito ».* Si Madame, grazie infinite Madame, senz'altro e così, rispondono riconoscenti e umili dall'altro capo del filo. Si vuole che, tra gli ascoltatori dell'arzilla profetessa, ci sia pure il presidente Pompidou, il quale nella sua ultima conferenza stampa, richiesto d'una previsione politica, rispose: *« Ahimè, non sono Madame Soleil, io... ».*

Nel successo dell'astrologa, la rivista *Les nouvelles littéraires* vede un segno di tempi inquieti. Dall'epoca della Rivoluzione francese, nessuna il settimanale, la Repubblica non aveva più ospitato una veggente così celebre e seguita. Quell'altra si chiamava Catherine Théot e fu soprannominata *« la sibilla dei giacobini »*: anche lei era in età rispettabile (*« perché la scienza dell'avvenire presuppone un lungo passato »*), ma più audacemente visionaria della mite Madame Soleil: si spinse a identificare in Robespierre un nuovo messia. Madame Soleil, per ora almeno, non ha riposto altrettanta fede nei politici della Quinta Repubblica, che pure, lei dichiara, vengono diligentemente a consultarla, in gran numero.

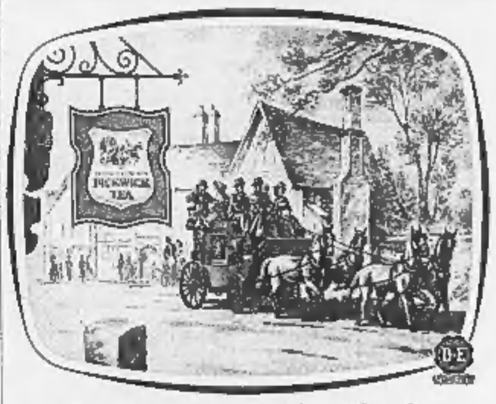
Di fiera in fiera

Della biografia della pizia radiofonica circolano informazioni contrastanti. Soleil non è uno pseudonimo adottato ispirandosi al Re Sole o direttamente all'astro del giorno: è il suo vero cognome da nubile. Si sa per certo che Germaine Lucie Soleil, sposata Fargeas, è nata a Parigi il 18 luglio 1913, sotto il segno declinante del Cancro. Ma che cosa abbia fatto in seguito della propria vita, prima di arrivare a « Europe numéro 1 », è materia di speculazioni contraddittorie. Madame Soleil afferma di aver girato la Francia di fiera in fiera, quale astrologa, su un carrozzone. Sui suoi documenti però, alla voce professione, sta scritto: segretaria d'azienda.

Gli ascoltatori profani del suo programma, donne in larghissima maggioranza, non mettono in dubbio la sua competenza nei rapporti tra gli eventi terreni e i movimenti delle sfere celesti: ma i cosiddetti esperti di astrologia, può darsi per semplice invidia, l'accusano di non capire nulla dello Zodiaco e di commettere errori grossolani di metodo e deduzioni. Di qualche sbaglio hanno preso diligente nota. Ad una signora che voleva sapere se fosse il tempo adatto per intraprendere un viaggio all'estero, Madame Soleil replicò: *« Ma certo, lei ha Saturno nella casella nove ».* Orbene, sbottano i detrattori, qualunque neofita dell'astrologia sa che Saturno nella casella nove è una controindicazione ad ogni spostamento.

Madame Soleil si difende, spiegando che le sue previsioni sono fatte non solo sulla base delle caratteristiche astrologiche dei postulanti, ma anche con l'ausilio di una sua speciale capacità intuitiva. *« E' la intuizione che mi consente sintesi rapide: so che una certa cosa è così, ma non so perché lo so ».* La astrologia è un mezzo ausiliario, Madame Soleil ammette che *« è una scienza inesatta come tutte le altre ».* C'è un fondo pascaliano, forse, nella sibilla prosperosa di « Europe numéro 1 », che sembra riaffermare la preminenza dell'*esprit de finesse* sull'*esprit de géométrie*.

Carlo Cavicchioli



Una fragrante miscela inglese!

Una fragrante miscela inglese, composta di tè pregiati, per tutti coloro che desiderano assaporare una squisita tazza di tè. Ammirate il caldo colore di questo infuso...

DOUWE EGBERTS
PICKWICK TEA

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA

SABATO 20 FEBBRAIO/ORE 22.30

GARA ALLO CHEMIN DE FER
PREMI IN LINGOTTI E GETTONI D'ORO

Le prenotazioni si ricevono presso il Casinò Municipale a Ca' Vendramin Calergi sino alle ore 22 di sabato 20 febbraio 1971 (telefono 85.022).

Servizio rapido di motoscafi durante la notte.

Il blocco delle licenze è già realtà

Allarmanti prospettive nel settore dell'edilizia

Crisi a breve scadenza - I cantieri ultimano le opere in corso, ma non ci sono programmi
Permessi rilasciati: per 25-40 mila stanze l'anno prima del '68; per 7167 (1931 alloggi) nel '70

Scioperi nella plastica: nuove sospensioni alla Fiat?

L'assemblea del settore edilizia residenziale, che ha avuto luogo giovedì al Collegio costruttori della provincia, ha delineato fosche prospettive. Le licenze di costruzione sono in pratica bloccate; nei cantieri si ultimano le opere iniziate due anni fa ma non ci sono programmi; la disoccupazione minaccia, entro 6 mesi, i 35 mila lavoratori dell'edilizia. Appare problematico anche il ricorso alla Cassa integrazione: le imprese che cesseranno il lavoro non sanno se e quando potranno riprenderlo.

La causa principale di questo stato di cose viene attribuita alla mancanza di una vera politica per l'edilizia; in particolare alle norme che hanno determinato — a piano nazionale e locale — un andamento a singhiozzo del settore. Prima la «legge ponte», con le note limitazioni di densità fondiaria; poi la variante 13 al piano regolatore generale: *«il provvedimento adottato dalla Giunta* — sostengono i costruttori — *anziché coordinare giustamente le scelte dell'amministrazione per far fronte alla carenza dei servizi pubblici, si è tradotto in un indiscriminato blocco dell'edilizia».*

Hanno ragione? Il pessimismo è giustificato? Ecco le cifre e il quadro forniti dalle statistiche comunali.

Progetti approvati. Negli anni fra il '63 e il '67 la media delle licenze oscillava sulle 25-43 mila stanze. Il '68 registrò l'affannosa corsa alle licenze nella moratoria della legge-ponte entro il 31 agosto: in totale furono rilasciati permessi per 69.922 stanze, pari a 26.350 alloggi. Nel '69 il crollo: permessi per 10.545 stanze: le imprese avevano programmi esuberanti. Anno '70: invece della ripresa, si è avuta un'ulteriore contrazione. Nell'intero settore dell'edilizia abitativa sono stati rilasciati permessi per 7167 stanze corrispondenti a 1931 appartamenti, in maggioranza a cooperative che edificavano sui terreni della 167.

«L'edilizia privata — dicono gli interessati — *non ha più ottenuto un solo permesso da otto mesi. Del resto la curva in discesa è impressionante: da ottobre a fine dicembre, in una città di 1.200.000 abitanti risultano rilasciate licenze per 35 stanze corrispondenti a 10 alloggi».* Il Centro ricerche dell'edilizia ha approfondito l'esame dei dati riguardanti il primo semestre '70: un calo delle progettazioni pari al 37 per cento rispetto al gennaio-giugno '69.

Opere iniziate. La differenza appare ancora più marcata: il 51 per cento nel primo semestre '70 rispetto allo stesso periodo '69 e una percentuale ancora superiore nella seconda parte dell'anno. Fra il gennaio e il dicembre del '69 sono stati messi in cantiere 16.071 alloggi, per un totale di 61.209 stanze (si tratta di esecuzioni delle licenze rilasciate in grandissima maggioranza prima della legge-ponte). Nel '70 è cominciata la costruzione di 20.214 stanze per un totale di 6424 alloggi. Da notare che in questo quadro è compresa tutta l'edilizia abitativa, anche quella sovvenzionata.

Al calo vertiginoso delle progettazioni e delle opere iniziate fa riscontro un buon volume di alloggi ultimati: 53.277 nella stanze nel '69 e 57.300 nel '70 per rispettivi 15.601 e 16.649 alloggi. *«Il canto del cigno* — avvertono i costruttori —. *Venite a visitare i nostri cantieri; vedrete piastrellisti e stuccatori al lavoro, ma carpentieri e ferraioli sono già inoperosi. Il ministro Donat-Cattin parla di 300 mila disoccupati entro maggio. Riteniamo che le sue previsioni siano ottimistiche».*

* *

Si temono nuove sospensioni alla Fiat. Ieri sera l'Unione industriale ha diramato una nota in cui si informa: «Nel tardo pomeriggio è avvenuto un incontro con le segreterie comerali dei lavoratori, unitamente alle segreterie dei sindacati metalmeccanici, per puntualizzare la situazione e le conseguenze che derivano alla produzione automobilistica dalle agitazioni condotte nelle aziende fornitrici di particolari in plastica».

Il comunicato aggiunge: *«Da parte industriale è stato preliminarmente ricordato che nei giorni scorsi erano state diramate, a cura dei sindacati, precise notizie sulla effettuazione degli "scioperi di rendimento". A questo proposito l'Unione industriale ha fatto notare che gli effetti negativi del ritorno alla normalizzazione si sono verificati in una sola delle due principali aziende interessate (n.d.r. alla Siars di Villastellone e non alla Gallino), ed ha ricordato che la possibilità di evitare nuove sospensioni negli stabilimenti Fiat di Mirafiori, Rivalta e Lingotto è strettamente legata al raggiungimento della normalizzazione di afflusso dei particolari in plastica da parte di entrambi i fornitori».*

La nota conclude: *«La Fiat quindi — nel presupposto di tale completa normalizzazione — non ha preso finora decisioni circa la sospensione dell'attività produttiva nella prossima settimana; qualora però l'auspicata regolarità di rifornimenti non si realizzasse o non si mantenesse, la mancanza di particolari in plastica imporrebbe l'immediata interruzione del lavoro, perché la forte giacenza di autovetture incomplete (oltre 28 mila) non consente un ulteriore accantonamento di altre vetture non finite».*

Anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno commentato l'incontro. *«La Fiat intende effettuare ulteriori sospensioni di alcune decine di migliaia di operai a partire dai primi giorni della prossima settimana se dovessero mancare rifornimenti di particolari in plastica».* Le organizzazioni sindacali hanno *«confermato che una trattativa conclusiva per il contratto nazionale del settore della plastica è la condizione ovvia per normalizzare la situazione».*

«Le segreterie nazionali delle federazioni della plastica — prosegue la nota — *hanno precisato ufficialmente la loro disponibilità a concrete e definitive trattative. Spetta alla responsabilità della parte padronale assumere un atteggiamento che, nei fatti, consenta tali accordi. Del resto la stessa controparte ha lasciato intendere di essere disposta a trattare. Se questa posizione è reale, sarebbe ingiustificata una posizione rigida della Fiat che potrebbe inasprire ancora una volta la vertenza con manovre per strumentalizzarla al fine di parte».*

Il Sida ha dichiarato: *«Ci auguriamo che le posizioni e le comunicazioni di entrambe le parti — Unione industriale e sindacati della plastica — siano coerenti, nell'interesse del salario e dell'occupazione dei lavoratori dell'automobile e per una conclusione positiva del contratto delle materie plastiche».*

Materie plastiche — Le segreterie nazionali hanno valutato la dichiarazione di disponibilità alle trattative contenute nella nota industriale [illegible] alla stampa. In merito precisano anche tali dichiarazioni sono state più volte prospettate nel corso delle trattative svoltesi dall'8 all'11 febbraio e che la rottura del negoziato si è verificata anche in quanto la mancata traduzione in termini concreti e soddisfacenti della buona volontà». *«Nel riconfermare gli obiettivi rivendicativi le Organizzazioni sindacali si dichiarano pronte alla ripresa delle trattative, sempreché alle stesse venga assicurato un indirizzo improntato alla massima concretezza».*

Da parte industriale si ribatte che le offerte degli imprenditori *«rappresentano per le aziende un aggravio del costo contrattuale del lavoro del 40 per cento, con un beneficio retributivo diretto per i lavoratori di 80 lire all'ora (lire 16.640 mensili) e indiretto, a titolo di compenso sostitutivo e di rivalutazione scatti, di 15 lire in media per ora, oltre al beneficio ulteriore della riduzione dell'orario di lavoro graduato nel tempo a 40 ore e a parte le aperture già precisate, in linea con gli ultimi rinnovi contrattuali, sugli aspetti normativi del contratto».*

«Di fronte a ciò L'Unionplast ritiene di dover confermare la già dichiarata disponibilità a riprendere le trattative per arrivare alla conclusione dell'accordo, sulla base di una realistica valutazione delle rispettive posizioni e di una seria volontà di chiudere la vertenza sui punti qualificanti, senza soluzioni pregiudiziali».

Federazione del libro Cisl — E' stato nominato segretario provinciale Piero Gallo; amministrativo Natale Margarelli; [illegible] segretari provinciali Gianfranco Maletti e Franco Badalamenti; segretario per la categoria quotidiani Michele Gola; responsabile del settore aziendale Giulio Boschetti.

Assicurazioni — Anche ieri si sono stati scioperi articolati improvvisi nelle aziende. Si sono ripetute manifestazioni di protesta [illegible] la Galleria San Federico con lancio di nuova marce e di petardi. Alcuni sono finiti nell'ingresso de *La Stampa*. La polizia è dovuta intervenire per tutelare l'incolumità dei passanti.

temperatura di ieri

massima + 8,5
minima —0,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 4,5; press. 735; umidità 75%. Cielo poco nuvoloso con foschia. Anidride solforosa 0,440 parti per milione. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, isolate sparse precipitazioni sulle montagne; visibilità buona, localmente ridotta nella notte per banchi di nebbia; venti moderati; temper. [illegible]. Temperatura a Cuneo: max. + 12; min. — 2,8; media + 4. Sole: sorge 7,23; tram. 15,02. Temperatura dell'anno scorso: massima + 8,3; minima — 1,5

In via Alessandria, bloccato contro il muro dall'auto dei rapinatori

Cassiere dell'Enel aggredito e rapinato di quattro milioni che portava in banca

Dopo averlo stordito con pugni e calci un giovane gli ha strappato la borsa - Un camionista ha visto l'auto fuggire, ma non ha potuto inseguire i banditi - L'ex scenografo è stato ferito per 700 mila lire, identificato uno degli aggressori

Nasconde nell'armadietto personale alla Olivetti i denari rapinati al cambiavalute

Il cassiere rapinato, Giuseppe Federici, con il direttore Marco Cucco - Ermes Caccini di 20 anni - Umberto Borio aveva le banconote rapinate

Un cassiere dell'Enel è stato aggredito per strada e picchiato a sangue da due banditi. Stordito e incapace di reagire, è stato rapinato di una borsa con 4 milioni e mezzo che doveva versare in banca. Si chiama Giuseppe Federici, 36 anni, via Cherubini 3. E' immigrato da Ancona parecchi anni fa e da tempo è al servizio cassa presso l'Enel di via Bologna 11, sede della zona Torino-Nord.

Ieri pomeriggio è uscito per depositare il denaro all'agenzia numero 20 della Cassa di Risparmio in corso Brescia. La banca è a circa 300 metri dall'Enel, quindi la cifra da versare è elevata, il servizio viene svolto da due impiegati; ieri, per 4 milioni e mezzo, uno dei quali ha assegni. Il Federici è andato solo.

Sono le 16 circa, il cassiere percorre a piedi via Alessandria che congiunge diagonalmente via Bologna al corso Brescia. E' mezzino, porta, gli occhiali da vista, cammina con passo lento. Alcuni metri prima di svoltare nel corso c'è un piccolo cancello di ferro. Sul ciglio della strada sono in sosta decine di auto, ma la via è deserta. Unico testimone un camionista che è sceso dalla cabina dell'autocarro per fare delle consegne, Franco Garabello. L'impiegato dell'Enel dice:

— Ero davanti al cancello, ho visto una Giulia verde che dal senso contrario si è infilata nello spazio libero. C'erano due giovani a bordo, pensavo che cercassero un parcheggio. Ma l'auto non si è fermata, ha proseguito qualche metro, è salita sul marciapiede bloccandomi contro il muro. Uno sconosciuto con lunghi capelli neri è saltato giù e mi ha strappato la borsa. Mi sono aggrappato alle sue gambe, con un calcio mi ha gettato a terra, mi ha colpito con pugni al capo. Il complice ha gridato: "Fai presto!", il bandito mi ha tempestato di calci ed è fuggito».

Il rapinatore è risalito sulla Giulia che è partita di scatto. E' accorso il camionista, ma non ha potuto far niente. Dice il Garabello:

— Se fossi stato al volante del camion mi sarebbero sfuggiti.

A pochi passi di distanza, girato l'angolo, c'era la Cassa di Risparmio, davanti l'agente di servizio non ha visto né sentito niente. E' stata informata la direzione dell'Enel, il direttore ing. Marco Cucco ha soccorso il cassiere e l'ha portato nella vicina sede. Era ancora in preda a choc.

Sono giunte alcune volanti con il maresciallo Pisacreta e il brig. Cerenzia che hanno interrogato il Federici e il Garabello. Nel tardo pomeriggio sono stati accompagnati in questura per controllare le foto dello schedario. I rapinatori non sono stati riconosciuti.

* *

Un rappresentante di Ivrea è il personaggio chiave dell'aggressione subita giovedì pomeriggio dall'ex scenografo della Rai Gianni Squarcina, 30 anni, ferito con un colpo di pistola nel suo alloggio di via del Ridotto 13. Il rappresentante è irreperibile, ma la polizia sa il suo nome: Ermes Caccini, 30 anni. Non sono stati ancora identificati, invece, i due complici: l'uomo dal braccio martoriato e quello con i lunghi baffi spioventi.

Il dott. Cuccorese e il brigadiere Giglio della Squadra Mobile hanno interrogato lo Squarcina al Maria Vittoria. Il giovane si è deciso a parlare, la vicenda è stata chiarita. Lo Squarcina la settimana scorsa aveva lasciato capire di poter disporre di 80 televisori a buon prezzo. Il Caccini, interessato all'acquisto, lo ha avvicinato con due suoi amici e gli ha versato una caparra di 700 mila lire.

Per evitare sorprese, il rappresentante gli ha messo alle costole uno dei due amici. Giovedì lo Squarcina, dopo essersi entrato in un negozio di televisori, ha dotto ai suo guardiano:

— L'affare è fatto. Ci vediamo alle 17 in un bar di via Chiesa della Salute.

Nel pomeriggio il Caccini e i due amici lo hanno atteso a lungo. Poi hanno scoperto il suo indirizzo in via del Ridotto. Hanno suonato, non c'era nessuno. Sfondata la porta lo hanno aspettato. E' arrivato verso le 18, c'è stata una discussione, l'uomo che gli era stato messo alle calcagna ha estratto la pistola. Lo ha trramortito con il calcio dell'arma, poi ha sparato un colpo: il proiettile gli ha trapassato la gamba sinistra. I tre si sono ripresi le 700 mila lire, poi sono fuggiti. La polizia ha diramato fonogrammi di ricerche per il Caccini, accusato di concorso in tentato omicidio e violazione di domicilio.

La scorsa settimana la polizia ha arrestato a Cascinette d'Ivrea Umberto Borio, 25 anni, via Ruffini 13, accusato di aver nascosto in un prato vicino a casa parte delle monete rapinate il 6 febbraio nell'agenzia cambio dei fratelli Alcisio in via XX Settembre. Martedì il giovane ha atteso il ritorno del fratello Alcisio in via Foglizzo 28, Torino, pagando per la spedizione L. 825.

Il pacco non è mai giunto a destinazione. E' stato inviato senza raccomandarlo, ma mi pare che l'utente delle poste che paga L. 625 ha diritto di essere servito. Spedirò oggi un reclamo senza speranza... di buona riuscita. Voi non sapete suggerirmi qualcosa in proposito?».

Matilde Reselli

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Ho letto con viva emozione della sorte capitata alla modella parigina inviata in un giro sperimentale nei quartieri popolari della capitale francese con indosso quegli indecenti minicalzoncini che purtroppo circolano anche in Italia. Pare che sia stata sonoramente scaricata dalle rassale di Parigi intente a fare la spesa al mercato. Dunque anche in quella modernissima ed evoluta città c'è qualcuno che di fronte alla vergognosa esibizione di posteriori femminili, imposta dalla nuova moda, si sente prudere le mani e reagisce di conseguenza.

«La stessa spontanea, irrefrenabile reazione ho avuto io, madre di famiglia "all'antica", alla vista del sederino, fasciato in ridottissimi "shorts" rossi, della mia scervellata figliola sedicenne: una mezza dozzina di forti scuolaciate, quali da tempo non le [illegible] più; e non credo che i mini-calzoncini siano riusciti ad evitarle un po' l'arrossamento della pelle sottostante. Anzi, visto che si chiamano "hot pants", e non, se non mi sbaglio, "mutandine calde", avranno trasmesso un po' del loro calore alla parte che bene o male [illegible] di ricoprire.

«Scherzi a parte, io penso che se tutti i genitori, e magari anche i mariti, riservassero lo stesso trattamento alle rispettive figlie e mogli in calzoncini, questi osceni indumenti sparirebbero in fretta dalla circolazione. Ma naturalmente la mia è una pia [illegible]».

Maria Pastorino

Una lettrice ci scrive:

«Tu, che per 12 contadini sai trovare 830 spose non potresti trovare un uomo onesto, uno solo, per una mia cara amica che non vorrei veder [illegible] ad iniziare nella solitudine? E' una ragazza bruna, simpaticissima, onesta. E' profondamente buona e la sua carica di sensibilità e di affetto potrebbe far felice un uomo che desidera accasarsi con una donna senza grilli per il capo. Ha circa 40 anni, ma è giovanile e moderna; però non porta la minigonna perché possiede pure dei buon gusto.

«Purtroppo è senza genitori e quasi senza parenti (i primi sono deceduti, i secondi abitano in altre città), quindi vive sola e del suo lavoro. Ma già lavorato e sofferto tanto nella sua vita che davvero vorrei vederla felice. Tu, caro *Specchio dei tempi*, che non hai mai detto a nessuno: arrangiatti, sapresti fare questo nuovo miracolo? Solo voglio risposte a centinaia, una sola, quella cioè di un uomo buono che sappia leggere fra le righe che questa fanciulla saprà farlo felice con la sua gentilezza e con la sua gioia di donare amore».

Segue la firma

Una sconcertante vicenda all'esame del tribunale

Diciassette anni, un matrimonio fallito sarebbe stata vittima di tre sfruttatori

La giovane si sposò a 13 anni "per riparazione", ma rimase una sola settimana col marito - Poi si trasferì a Torino e finì sul marciapiede - Il suo "uomo", quarantenne, era già nonno - Il giudice ha ordinato una perizia psichiatrica

Maria Marino dice: «Pretendeva soldi tutte le sere»

Diciassette anni, sposata e separata dal marito una settimana dopo le nozze, sfruttata da tre uomini. Una vicenda desolante, che i giudici della prima sezione del Tribunale (pres. Ambrosini, p. m. Ferraro, canc. Bardi) hanno esaminato ieri mattina. Dopo due ore di camera di consiglio non è stata emessa la sentenza: il Tribunale, non un'ordinanza, ha deciso che la giovane sia sottoposta a perizia psichiatrica. Quanto c'è di vero nelle sue accuse contro i tre uomini? Non potrebbero essere, almeno in parte, frutto della sua fantasia? Il dubbio dei giudici è fondato, perché quando fu fermata dalla polizia la donna aveva 15 anni. Appunto per questo, la sua storia — comunque si concluda il processo — è così avvilente e amara.

Lei, Maria Marino, [illegible]. A 13 anni è stata «rapita» da un muratore il quale, per riparare, l'ha sposata. Un matrimonio fallito prima di cominciare. Lasciato l'uomo che la maltrattava, Maria si è trasferita a Trapani e ha conosciuto il marciapiede. Nel gennaio del '69, con la famiglia, si è trasferita a Torino dove ha cercato un lavoro pulito. Ma i guadagni erano pochi, il ricordo della vita facile non si dimentica in fretta.

In fabbrica ha conosciuto Giacomo Masottina, 40 anni, padre di cinque figli e nonno. *«Mi è piaciuto subito* — [illegible] la ragazza — *era buono, volevo sposarlo».* La conclusione è una sola: la strada. Il Masottina aveva due amici, Antonio Grippo, 21 anni, via Cisa 2 e Nicolino D'Adamo, 21 anni, di Settimo. Li ha presentati a Maria, stipulando una specie di patto: lei si intratterrà con i clienti, passeggiando in via Pietro Micca, loro la proteggeranno e si divideranno i guadagni, 15 mila lire per sera.

Il 26 marzo '69 due agenti della Buoncostume hanno posto fine a questa «società». I tre uomini sono finiti in carcere con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, in Marino al Buon Pastore, imputata di atti osceni. Scaduti i termini della carcerazione preventiva, i tre sono tornati liberi. Ieri mattina, in aula, erano presenti il Grippo, il D'Adamo e la Marino, difesi dagli avvocati Maggi, Costanzo e Magliona; contumace il Masottina.

La ragazza, un po' spaurita, ha accusato [illegible] incertezze il Masottina: *«Mi costringeva a scendere sul marciapiede, pretendeva i soldi tutte le sere».* Ma ha soggiornato i due amici, come aveva già fatto davanti al giudice istruttore, dopo averli accusati. Invece, alla polizia. La madre della Marino ha detto: *«Non sapeva cosa facesse mia figlia, però capivo che c'era qualcosa di brutto, sul [illegible]. Arrivava a casa ben vestita, era cambiata».*

Il pubblico ministero dott. Ferraro ha proposto 6 anni e 7 mesi di carcere per il Masottina, 5 anni e mezzo per gli altri due imputati, l'amnistia per la Marino. Il Tribunale, come si è detto, invece della sentenza, ha stimato gli atti in istruttoria e disposto la perizia psichiatrica per la ragazza. Il medico dirà se è matura o no.

* Il maresciallo Caggino della polizia ferroviaria ha arrestato il manovale disoccupato Walter Gomelli, 18 anni, di Susa, dove abita in via Piave 11. Era stato fermato nella sala d'attesa di seconda classe per un normale controllo. In [illegible] aveva un coltello a scatto ed un rasoio, oltre ai arnesi di [illegible].

Giacomo Masottina, 40 anni

Specchio dei tempi

«Vietato ai minori di quattordici anni» (che ne dice il ministro Matteotti?) - Appello al Direttore delle Poste: una scuola aspetta - Gli «hot pants» hanno una nemica - Uno solo, ma buono e gentile, c'è?

Un lettore ci scrive:

«Ha ragione quella signora che protesta contro la pubblicità cinematografica [illegible] e immorale. Sono d'accordo con lei anche se mi rendo conto che la battaglia de *La Stampa* contro gli inserzionisti per ottenere un minimo di decenza non deve essere facile. Capita anche a me di sentirmi offeso da certe figure e da certi titoli di film che compaiono negli spettacoli.

«Poi esco per la strada, con mia moglie a braccetto, e vedo immagini peggiori assalirci dalle cantonate con la violenza esplicita o sottintesa della peggiore pornografia. Non irrita tanto il nudo, quanto la volgarità. Andiamo al cinema e sullo schermo vediamo scene sconcertanti, ma siamo adulti e l'equilibrio si ristabilisce senza sforzo.

«Vorrei segnalarti invece un altro problema. E' difficile andare un film da vedere senza disagio con i figli. Per la scelta ci si affida quasi sempre alla striscia che compare sotto i manifesti pubblicitari e che dice *«Vietato ai minori».* Se una commissione di controllo di [illegible] parti magistrati, medici, psicologi, critici e padri di famiglia mi dice: *"Vietato ai minori* il mio *Io"*, io dovrei sentirmi in diritto di portare tranquillamente al cinema mio figlio che ne ha 15 e la mia figliola che ne ha 17.

«Quell'avviso dovrebbe essere una garanzia; se non ci fosse, io mi informerei, chiederei notizie, leggerei anche tra le righe le recensioni. Ma c'è una commissione nominata dal ministro dello Spettacolo di cui ci si può fidare. Invece no, la commissione diventa una presa in giro.

«Esempio. Ieri avevo due ore di tempo e sono andato a vedere il "Conformista", tratto dal libro di Moravia e *"vietato ai minori di 14 anni"*. Conosco il libro, ma penso, grazie a quel cartello, che il film mi risparmierà certa crudezza del romanziere. Apriti cielo. Un omicidio in primo piano, con venti coltellate inferte con sadica soddisfazione, il racconto dello stupro di una ragazzina, la frenesia di amori lesbici ed omosessuali. E tutto morboso, compiaciuto, inquietante.

«Mi domando: *"E se ci avessi portato mia figlia?"*. Purtroppo non è l'unico caso. Ma come funziona questa commissione? Rivestiamoli pure i personaggi che compaiono seminudi nelle pubblicità del giornale. Ma questo non avrà certo risolto il problema».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondendo ad un appello degli alunni delle classi 4ª e 5ª delle scuole elementari di Cosio d'Arroscia (Imperia) comparso su *Specchio dei tempi* a fine dicembre '70, per l'invio di cartoline panoramiche dell'Italia, ho inviato l'8 gennaio u. s. un pacco contenente [illegible] cartoline, dall'ufficio postale di via Foglizzo 28, Torino, pagando per la spedizione L. 825.

«Il pacco non è mai giunto a destinazione. E' stato inviato senza raccomandarlo, ma mi pare che l'utente delle poste che paga L. 625 ha diritto di essere servito. Spedirò oggi un reclamo senza speranza... di buona riuscita. Voi non sapete suggerirmi qualcosa in proposito?».

Matilde Reselli

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Ho letto con viva emozione della sorte capitata alla modella parigina inviata in un giro sperimentale nei quartieri popolari della capitale francese con indosso quegli indecenti minicalzoncini che purtroppo circolano anche in Italia. Pare che sia stata sonoramente scaricata dalle rassale di Parigi intente a fare la spesa al mercato. Dunque anche in quella modernissima ed evoluta città c'è qualcuno che di fronte alla vergognosa esibizione di posteriori femminili, imposta dalla nuova moda, si sente prudere le mani e reagisce di conseguenza.

«La stessa spontanea, irrefrenabile reazione ho avuto io, madre di famiglia "all'antica", alla vista del sederino, fasciato in ridottissimi "shorts" rossi, della mia scervellata figliola sedicenne: una mezza dozzina di forti scuolaciate, quali da tempo non le [illegible] più; e non credo che i mini-calzoncini siano riusciti ad evitarle un po' l'arrossamento della pelle sottostante. Anzi, visto che si chiamano "hot pants", e non, se non mi sbaglio, "mutandine calde", avranno trasmesso un po' del loro calore alla parte che bene o male [illegible] di ricoprire.

«Scherzi a parte, io penso che se tutti i genitori, e magari anche i mariti, riservassero lo stesso trattamento alle rispettive figlie e mogli in calzoncini, questi osceni indumenti sparirebbero in fretta dalla circolazione. Ma naturalmente la mia è una pia [illegible]».

Maria Pastorino

Una lettrice ci scrive:

«Tu, che per 12 contadini sai trovare 830 spose non potresti trovare un uomo onesto, uno solo, per una mia cara amica che non vorrei veder [illegible] ad iniziare nella solitudine? E' una ragazza bruna, simpaticissima, onesta. E' profondamente buona e la sua carica di sensibilità e di affetto potrebbe far felice un uomo che desidera accasarsi con una donna senza grilli per il capo. Ha circa 40 anni, ma è giovanile e moderna; però non porta la minigonna perché possiede pure dei buon gusto.

«Purtroppo è senza genitori e quasi senza parenti (i primi sono deceduti, i secondi abitano in altre città), quindi vive sola e del suo lavoro. Ma già lavorato e sofferto tanto nella sua vita che davvero vorrei vederla felice. Tu, caro *Specchio dei tempi*, che non hai mai detto a nessuno: arrangiatti, sapresti fare questo nuovo miracolo? Solo voglio risposte a centinaia, una sola, quella cioè di un uomo buono che sappia leggere fra le righe che questa fanciulla saprà farlo felice con la sua gentilezza e con la sua gioia di donare amore».

Segue la firma

Avviate a conclusione le trattative per il parcheggio sotto Porta Nuova

Verrà costruito e gestito da una società tra Fiat e Pirelli - Le iniziative per altri grandi centri ostacolate dai problemi delle tariffe e dei terreni adatti

Ci telefonano da Roma:

Tra qualche mese saranno concluse le trattative fra il ministero dei Trasporti e la Parc (parcheggi autorimesse cittadine) una società costituita dalla Fiat e dalla Pirelli, per la costruzione di un parcheggio sotto la stazione di Porta Nuova. Alla società sarà affidata la costruzione e, successivamente, la gestione dell'impianto.

Il ministero dei Trasporti sta affrontando il problema anche per le altre grandi città, ma non incontra più l'entusiasmo che la notizia aveva suscitato all'inizio. Tra i motivi tecnici che ostacolano queste trattative vengono indicati soprattutto le difficoltà per stabilire le tariffe e trovare terreni adatti.

Le tariffe di parcheggio — secondo gli orientamenti delle Ferrovie dello Stato — saranno stabilite con il sistema differenziale, in relazione al tempo di sosta delle auto: e questo non costituisce motivo d'attrito. Le operazioni cominciano a diventare contrastanti quando si prende in considerazione la disponibilità di posti macchina per i viaggiatori delle ferrovie, che deve essere garantita dalla società che gestirà il parcheggio, in rapporto alle tariffe preferenziali che le Ferrovie dello Stato vogliono offrire ai loro viaggiatori.

E' un problema economico non indifferente, perché la società che gestirà il parcheggio deve assicurarsi l'ammortamento della spesa nella durata della concessione (non superiore ai 30 anni), accordando però ai viaggiatori delle ferrovie un prezzo molto basso perché non può essere calcolato ad ore; i tecnici presumono infatti che il cittadino che prende il treno lasci l'automobile nel parcheggio perlomeno 24 ore (la media dovrebbe essere più alta).

Il secondo problema tecnico — come detto — è quello del terreno sul quale, o sotto il quale, costruire i parcheggi. In numerose città italiane le aree davanti alle stazioni ferroviarie sono di proprietà delle Ferrovie dello Stato, ma nella maggior parte dei casi esse non sono sufficienti a contenere le dimensioni dei parcheggi; a questo punto, i comuni dovrebbero cedere alle Ferrovie dello Stato una parte delle loro aree. Le soluzioni a questo riguardo — si afferma negli ambienti competenti — sono tante e tutte possibili.

Invece, le società alle quali dovrebbe essere affidata la costruzione dei parcheggi temono ciò che si trova sotto il terreno: il conosciuto e lo sconosciuto. Il conosciuto è la complessa rete di infrastrutture sotterranee (fognature, luce, gas, acqua, telefoni, ecc), che è necessario deviare per realizzare l'opera; lo sconosciuto è la composizione geologica dei terreni, che richiede lunghi ed approfonditi studi, per non dire degli inconvenienti «archeologici» delle società, se incontrano durante gli scavi qualche «rudere».

Superato con un compromesso il disaccordo degli assistenti sul trattamento economico

Assemblea infuocata - Una tesi favorevole all'accordo raggiunto tra i ministri; l'altra contraria al testo di legge in discussione - «I medici si vendono per un piatto di lenticchie» - Continua lo sciopero nelle cliniche

Lo sciopero dei medici delle cliniche continua, in attesa delle decisioni del Parlamento e del governo sulle loro nuove retribuzioni. La legge 3454 (De Maria) che disciplinerà la questione è considerata con qualche riserva. L'astensione prosegue anche per la mancata chiarificazione del problema dei non strutturati.

Questo il significato di una mozione che ieri ha trovato unanimità di consensi all'assemblea dei medici universitari. Ma non è stato facile arrivarci. All'inizio della riunione si sono delineate due posizioni, nettamente contrastanti. Eccole.

Prima tesi: lo sciopero è nato per il dissenso sull'articolo 4 della legge De Maria. Ora su una modifica di questo articolo hanno trovato un accordo i ministri Mariotti e Misasi. Se il testo sarà approvato dal Parlamento diverrà legge di Stato. Prevede che l'ospedale spenda per le cliniche la stessa somma che spenderebbe per analoghi suoi servizi assistenziali. Si tratta, per tutta Italia, di circa 19 miliardi annui, 9 in più di quanti ne prevedesse la legge De Maria nella sua originale stesura. *«Un risultato positivo, soprattutto tenendo conto che la proposta è venuta dal Comitato nazionale universitario a norma della categoria».*

Seconda tesi. La legge De Maria, malgrado la modifica, va abolita. Il meccanismo della remunerazione versata in «pool» all'Università non risolve il problema dei non strutturati. I 19 miliardi basterebbero a malapena per pagare il personale di ruolo. *«I medici universitari si stanno vendendo per un piatto di lenticchie».* Saranno costretti a sopportare gli oneri (turni, guardie e così via) dei medici ospedalieri, senza averne tutti i benefici, per esempio, quello previdenziale. Se la legge fosse approvata gli universitari dovrebbero *«studiare il giorno, correre dietro ai malati, trovare il tempo per la ricerca».* Non va dimenticato infatti che nei loro compiti rientra l'insegnamento e la sperimentazione, oltre all'assistenza.

Su queste due opposte opinioni si è acceso il dibattito che ha avuto fasi infuocate. Dicono i «moderati»:

— Per noi è una questione di serietà: oggi una mozione contro gli [illegible] presa con spirito autarchico in questi ultimi due giorni sarebbe un «suicidio». Dopo aver dato un preciso mandato ai rappresentanti di categoria, ci vuole una bella faccia per dire: «Non ci piace più quello che avevamo deciso, cambiamo le carte in tavola».

Ribattono gli altri:

— La nostra posizione è tipicata alla giustizia. La legge tapia fuori senza rimedio i non strutturati. Perciò la avversiamo.

Si fa sentire anche la voce del «cinesi». Hanno il timore che la preoccupazione maggiore, al di là delle opposte tesi, sia quella di assicurare «comunque e soltanto» la nuova retribuzione al personale di ruolo che ha annunciato fin d'ora di voler ottenere anche i vantaggi previdenziali degli ospedalieri, esclusi dalla legge De Maria nella sua attuale formulazione. I temi in discussione sono molteplici. Forse è dovuto alla affollatissima assemblea *«così numerosa perché si parla di quattrini, senza falsi pudori. Un tempo, quando si cercava di mascherare con argomentazioni pseudomorali una discussione economica, le riunioni erano quasi deserte».*

In questa atmosfera il prof. Pescetti, rappresentante degli assistenti al Comitato universitario, annuncia di volersi dimettere.

— Improvvisamente ci si viene a dire che i 9 miliardi che l'Università incasserebbe in più non sarebbero sufficienti a risolvere la questione dei non strutturati; e che consentirebbero appena di pagare il personale di ruolo. Ciò in contrasto con i conti fatti dal Comitato. Evidentemente chi ha affermato si avvale di operazioni aritmetiche fantasiose. Non mi sembra serio. Rassegno il mandato. Se l'assemblea lo vuole, sia attribuito a chi si batte perché la vertenza si radicalizzi, anziché trovare uno sbocco utile a tutti.

Le dimissioni di Pescetti vengono respinte. Gli si riconoscono, tra gli applausi, meriti, serietà e impegno. Poi comincia la corsa alla presentazione di varie mozioni in contrasto tra loro. Un compromesso mette d'accordo tutti sul testo definitivo. Una nuova assemblea dei medici è convocata per martedì prossimo. Forse consentirà di analizzare con maggiore pacatezza i molti problemi e punti di vista emersi ieri. Non è escluso che qualche gruppo di medici prepari un nuovo testo dell'articolo 4.

Il Comune finalmente è deciso, manterrà gli impegni?

Per l'autunno l'aeroporto di Caselle potrà avere locali e servizi efficienti

Ora i passeggeri (1100 il giorno) vivono quasi all'addiaccio - Basta l'arrivo di un cargo per saturare lo spazio disponibile nei magazzini merci - Difficili i controlli di dogana - I lavori provvederanno alle necessità dei prossimi 5 anni, poi si avrà la trasformazione completa dell'aeroporto

Nel 1970 sono arrivati e partiti da Caselle 408.718 passeggeri, con un aumento del 22,8 per cento rispetto al 1969. Anche per le merci l'andamento è stato buono: 10.167 tonnellate contro le 7761 del 1969 (incremento del 30,9 per cento). La media di 1100 viaggiatori e 29 tonnellate di merci il giorno (senza contare i bagagli e la posta) supera di molto le possibilità delle installazioni dell'aeroporto.

Le deficienze dell'aerostazione passeggeri sono note. Manca tutto: spazio, servizi igienici, ufficio postale e telefonico, moderni impianti per il trasporto dei bagagli. In condizioni peggiori è lo scalo merci: sistemazioni di fortuna, depositi che si saturano con il carico di un solo grande aereo «cargo». La penuria di spazio è tale che non potendo fare i controlli all'aperto i funzionari doganali sono a volte costretti ad avviare le merci alla sede di corso Sebastopoli.

E' una situazione che va a tutto svantaggio di Torino e del Piemonte e può offrire pretesto alle compagnie aeree per continuare a escludere Caselle dalle loro rotte. Così fanno già alcune società straniere che nei giorni di nebbia a Milano preferiscono dirottare i loro aerei su Genova.

Pare tuttavia che la situazione si stia sbloccando. Il sindaco ing. Porcellana ha inserito il problema dell'aeroporto tra quelli prioritari. L'assessore alle Comunicazioni Moretti ha preparato i programmi: uno a breve scadenza che metterà lo scalo in condizione di «resistere» alla spinta del traffico per almeno 5 anni, l'altro, a tempi lunghi, prevede la completa trasformazione dell'aeroporto, con la costruzione di capaci aerostazioni passeggeri e merci e di una seconda pista «penalizzata» come quella attuale.

Il Comune, proprietario dell'aeroporto, ha deciso di iniziare i lavori di ampliamento. Inoltre si è dichiarato favorevole alla trasformazione della Sagat in società di esercizio con un capitale più elevato, primo passo per la completa ristrutturazione. La trasformazione della società sarà discussa in aprile dagli azionisti: per quell'epoca l'ampliamento (programma a tempi brevi) dovrebbe già essere ben avviato.

«Il progetto è pronto in tutti i particolari — ci ha detto l'assessore Moretti — *e la somma necessaria, 600 milioni, è già iscritta a bilancio per l'anno in corso. La Giunta e il Consiglio dovranno approvare in questi giorni la delibera che garantisce il finanziamento alla Sagat. Subito dopo si potranno iniziare i lavori».*

Redatto dal direttore della Sagat ing. Marra, il progetto punta soprattutto sulla funzionalità. La aerostazione passeggeri sarà interamente ristrutturata e ampliata da 1000 a 2000 metri quadrati. Le *hall* e le sale d'attesa potranno accogliere non meno di mille persone, contro le 250 che trovano posto ora in condizioni di estremo disagio. Vi saranno inoltre un ristorante «nazionale» da 120 coperti e uno «internazionale» da 80, due bar, due *boutiques* e servizi igienici proporzionati alla capienza dei locali.

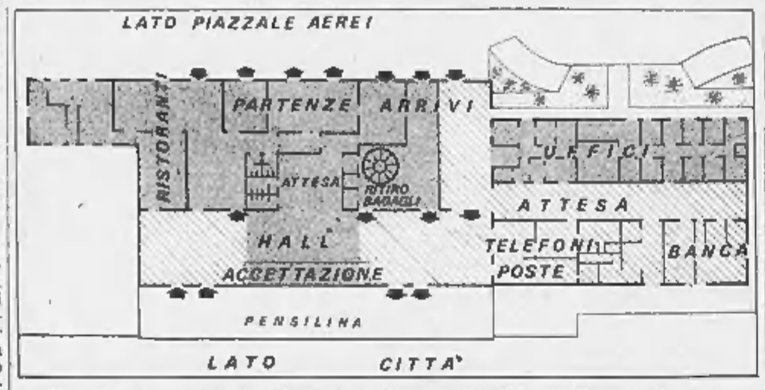
Il progetto prevede la separazione fra le scorrenti di arrivo e partenza, per evitare le confusioni che caratterizzano ora il nostro aeroporto. Ci saranno entrate e uscite ben divise, quattro sale di preimbarco con altrettante porte d'accesso al piazzale degli aerei; i viaggiatori in transito verrà riservato un'altra porta. Anche il servizio di controllo dei passeggeri sarà trasformato e in un secondo tempo meccanizzato, mentre gli ingressi sulla fusoliera dei velivoli è prevista l'installazione di telecamere a circuito chiuso per i vari controlli e la vigilanza di polizia e doganale. Avrà 8 sportelli invece dei 4 di oggi e i tempi di registrazione saranno dimezzati.

Completamente rinnovato inoltre il settore di trasferimento dei bagagli, con nastri trasportatori sotterranei, altri nastri per gli arrivi e una «giostra» per la consegna ai viaggiatori.

Gli uffici degli agenti di viaggio, le superficie globale aumenterà da 1600 a 3200 metri quadrati. Un nuovo padiglione di 840 metri quadrati accoglierà a sua volta gli uffici degli spedizionieri e dello scalo merci, ora con sistemazioni provvisorie, mentre quello già esistente servirà alla sezione doganale e ai servizi aerosupertale.

La Sagat inizierà i lavori non appena la delibera sul finanziamento sarà approvata dal Consiglio comunale. *«Prima trasferiremo provvisoriamente i servizi nei padiglioni costruiti a nord dell'aerostazione per il Salone dell'aeronautica* — ci ha spiegato l'ing. Marra, — *quindi procederemo all'ampliamento. Se daremo il via presto, riteniamo di poter completare il lavoro prima della stagione delle nebbie, quando i dirottamenti di Milano mettono a dura prova impianti e personale dello scalo, con grande disagio per i passeggeri».*

a. v.



Il tratteggio scuro è l'attuale stazione; il tratteggio chiaro indica l'ampliamento

I negozianti boicottano il latte con prezzo fisso

Dicono: «Domani aumenterà di 10 lire il litro ma a nostro vantaggio»

Domani aumenterà il prezzo del latte. Il Comitato prezzi ha stabilito: 160 lire il litro (10 lire di aumento) per l'omogeneizzato a capsula rossa, 140 lire il litro (5 lire in più) per il pastorizzato a capsula bianca. I esercenti non condividono la decisione del Comitato ed hanno quindi deciso per protesta di non tenere queste due qualità di latte. Venderanno soltanto confezioni con pacco a prezzo libero.

I rivenditori sostengono: «L'aumento è ingiusto. Il vantaggio andrà tutto ai produttori. Per noi resterà neppure quel margine di 2 lire il litro che avevamo chiesto a copertura dei maggiori costi aziendali (affitti, tasse, personale ecc.).

La Cooperazione di consumo ha deciso una campagna culminatrice per *«frenare l'azione speculativa di quasi tutte le grandi marche, le quali oltre agli aumenti decisi all'ultimo decreto, hanno arrotondato i prezzi intorno al 50 per cento in più rispetto a quanto stabilito dalle disposizioni di legge».*

Era stato investito da un'auto davanti a casa

Ingessato per una frattura alla gamba torna a casa in convalescenza e muore

Oggi sarà eseguita l'autopsia - Il figlio: «Si lamentava che il gesso gli faceva male, lo abbiamo riportato all'ospedale, ma non c'è stato nulla da fare» - Altro dramma: un bimbo chiama il padre: «La mamma dorme»; si era avvelenata, gravissima

Muore un detenuto condannato a venticinque anni per fratricidio

«Mio padre era forte, mai neppure un raffreddore: non può essere morto per la semplice frattura di una gamba». Così dice Roberto Maschio, 30 anni, via Ancina 43. Suo padre, Sisto, 56 anni, è morto dopo 40 ore di agonia. Racconta il giovane: *«Il 24 gennaio era stato investito da un'auto quasi sotto casa. L'avevamo portato a Maria Adelaide: 40 giorni di prognosi per la frattura della tibia e del perone, gli hanno ingessato la gamba. Ma lui si lamentava in continuazione: "Ho un gran dolore al polpaccio, mi sembra che si stiracchi". I medici gli hanno rifatto l'ingessatura, ma continuava a star male».*

Dopo 11 giorni è tornato a casa: debolissimo, fitte lancinanti al ventre; un medico ha scoperto che aveva la vescica bloccata da una settimana.

Non è migliorato con le cure, dice la figlia; poi è stato portato alle Molinette dove gli hanno tagliato il gesso. Il piede era bluastro, coperto di vesciche.

Nuovo ricovero al Maria Adelaide, ma la situazione è precipitata: momenti di lucidità alternati a pause di incoscienza. La gamba che diventava sempre più nera.

«L'altro giorno avevamo deciso di ingessarla nuovamente — prosegue la figlia — *l'infermiera si è avvicinata al letto, si è chinata su mio padre: l'ha visto immobile, gli occhi velati, la bocca aperta come se tentasse di chiedere aiuto. E' morto, un medico, scuotendo il capo ci ha fatti allontanare».*

Una suora si è avvicinata ai famigliari del Maschio: *«Non c'è più nulla da fare, potete portarlo a casa, se volete».* Ieri dopo una notte trascorsa senza riprendere conoscenza l'uomo è morto. Oggi verrà fatta l'autopsia per constatare le cause del decesso.

★ ★

Un bambino di 4 anni ha assistito per tutto il pomeriggio la madre che agonizzava nel letto, avvelenata da barbiturici. Credeva dormisse e quando è arrivato il padre gli ha detto: *«Fa piano la mamma ha sonno».* La donna è Paolina Ducatto, ha 30 anni, sposata con il muratore Piero Serra, di 35. Abitano a Gassino in strada della Ressia 14 con il piccolo Vincenzo.

Marito e moglie vanno molto d'accordo, si vogliono bene e adorano il bambino. Ma la donna da qualche tempo si comporta molto stranamente: non mangia, non fa i lavori di casa, non prepara il pranzo. Lo scorso anno, in un momento di crisi, si è avvelenata con i barbiturici. Una lieve intossicazione guarita con qualche giorno di ospedale.

Ieri pomeriggio quando il marito è uscito per andare in campagna da Ducatto ha ingerito un intero tubetto di barbiturici poi si è sdraiata sul letto e si è addormentata. Vincenzo, lui stesso lo dice, ha cercato più volte di svegliarla: *«Mamma ho fame»* — le urlava nelle orecchie — *«andiamo a mangiare».* Visto che non rispondeva è uscito sul balcone ed è rimasto a guardare nel cortile. Ogni tanto rientrava a guardare la mamma addormentata. Alle 19 è rincasato il padre e il bimbo gli è andato incontro raccontandogli la sua strana giornata. L'uomo si è precipitato nella camera da letto. La moglie era in coma. Ha telefonato al medico condotto che l'ha fatta subito trasferire alle Molinette. Ci sono scarse speranze.

★ E' morto alle Molinette un detenuto che doveva ancora scontare sei anni di carcere per omicidio. Si tratta di Luigi Della Torre, 73 anni, che la notte del 25 agosto 1958, quando abitava a Seriate di Bergamo, aveva ucciso a colpi di roncola il fratello Giuseppe di quattro anni più giovane.

I due fratelli, che abitavano in una casa colonica alla periferia del paese, non andavano d'accordo per motivi di interesse, più volte erano venuti alle mani. La sera del delitto Luigi era rincasato ubriaco dall'osteria, urlava contro il fratello. Questi era sotto il portico, Luigi lo ha afferrato per il petto, schiacciato contro il muro e colpito più volte con una roncola. La moglie aveva tentato di trattenerlo, ma lui si era scagliato anche contro di lei. Dopo il delitto Luigi Della Torre aveva chiesto ai familiari di aiutarlo per simulare un incidente. Visto che nessuno gli dava retta, scappava.

Nove giorni dopo i carabinieri di Endine (Bergamo) lo arrestavano in un capanno in mezzo ai campi. Il 4 giugno successivo la Corte d'Assise lo condannava a 25 anni. La pena finiva nel 1961, ma la morte è arrivata prima.

★ Una quindicenne fuggita dal Buon Pastore ieri mattina si è presentata all'istituto con la testa sanguinante e la schiena coperta di lividi. «Sono caduta in Po» ha detto alle suore. Quando è stata accompagnata al Maria Vittoria e interrogata dall'agente di polizia ha dato un'altra spiegazione: «Il fidanzato, Beppe, mi ha picchiata perchè volevo tornare al Buon Pastore». La giovane si chiama Santina Garbarino e la sua famiglia abita a Moncalieri in via Genova 33.

Lo scorso anno era scappata da casa e quando fu trovata venne affidata all'Istituto. Dopo una settimana era riuscita a fuggire, avrebbe conosciuto Beppe il quale ieri mattina l'ha caricata di botte. E' guaribile in 10 giorni.

Sisto Maschio, 56 anni - La moglie e il figlio Roberto: «Non si muore per una frattura»

In due settimane abbiamo ricevuto 4.687.850 lire

Giorno per giorno "Specchio dei tempi" porta un po' di solidarietà a chi soffre

Alle sottoscrizioni per il Fondo si aggiungono quelle per le vedove dei carabinieri e per il bambino sofferente al cervello - Consegnate le offerte al sindaco di Tuscania Aiuto per una bambina che deve subire in Svizzera una difficile operazione agli occhi

Dal 25 gennaio al 12 febbraio i lettori hanno inviato a Specchio dei tempi, per il fondo di solidarietà, lire 4.687.850. Se a questa cifra aggiungiamo le offerte destinate alle singole sottoscrizioni — per il bambino torinese che sembrava affetto da un tumore al cervello (e che il prof. Krayenbuehl di Zurigo ha riscontrato in condizioni più confortanti del previsto) e per le vedove dei carabinieri assassinati nel «cellulare» a Novi Ligure —, lo slancio generoso appare ancor più significativo. Anche il terremoto abbattutosi su Tuscania ha spinto parecchi lettori ad esprimere la comprensione per le famiglie delle vittime. Giunte a Specchio dei tempi 267.250 lire, che abbiamo spedito al sindaco della cittadina etrusca per l'assistenza ai sinistrati più bisognosi.

Come è noto, la rubrica non capitalizza le somme che riceve. Ogni giorno cerca di aiutare il maggior numero di persone che ad essa si rivolgono perché si trovano in grave stato di necessità. Non solo a Torino e in Piemonte, ma anche in altre regioni. Un esempio: da Spotorno era arrivato l'appello angoscioso di due coniugi la cui bimba di un anno, Cinzia Gheda, rischiava di perdere la vista per una cataratta congenita. L'unica speranza di salvarla consiste in una serie di interventi presso una clinica di Ginevra. Occorreva un deposito cauzionale di 300 mila lire, che Specchio dei tempi ha subito consegnato alla famiglia per far curare la figlioletta.

Anche il contributo di un milione al Comitato savonese che intende onorare la memoria del prof. Aldo Scalfi (valente chirurgo spentosi prematuramente dopo vent'anni di dedizione ai malati dell'ospedale «San Paolo» di quella città) dotando l'ospedale di un «Centro di rianimazione» costituisce un gesto di fratellanza che i lettori hanno apprezzato. Naturalmente, a questi episodi se ne affiancano quotidianamente molti altri: le sofferenze, i drammi fisici e morali sono più diffusi di quanto si pensi. Alleviarli è un compito difficile, ma pure la minima parte. Ecco un primo elenco delle offerte giunte nel suddetto periodo:

Per onorare la grande figura di Papa Giovanni XXIII, N. N. Mendrisio L. 450.000; P. L. B., Torino 50.000; Gian Mario Flavio Davide per i bambini bisognosi, da Pavia 30.000; In memoria del figlio Armando e del marito Riccardo, Gandini Emilia 25.000; In suffragio dei defunti, famiglia Gallinotti 20.000; Donatella e Piercarlo 10.000; Luciano e Gabriele 10.000; In onore di Don Bosco e Papa Giovanni XXIII, lettrice di Villadossola 10.000; Una vedova per i suoi defunti 10.000; Giancarla e Monica 5000; Chiedendo a Papa Giovanni XXIII la guarigione di un nipotino, G. B. 5000; N. N. 5000; N. N. per protezione Papa Giovanni XXIII 5000.

Giacomo e Teresa in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; B. D. a nome di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N., Coggiola 5000; Un torinese di Torino 3000; E. V. per i bimbi bisognosi 3000; Cambria Brossa 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e S. Teresa che ci protegga, F. C. 2000; Berta Fanfani, Firenze 2000; N. N. in onore di S. Rita 2000; Condomini e inquilini di via Camandona nn. 16, 18, 18 in memoria di Giovanni Voglino 26.500; In memoria 25.000; Nonna Bice 20 mila; P. H. 20.000.

Gli alunni delle classi IV e V elementare di Treiso d'Alba (Cn) perchè si porga una mano a chi ha bisogno 14.000; G. S. in ricordo di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 12.000; N. N. 10 mila; Sularoglio Virginia, Camogli, per i bimbi poveri 10.000; Luciano in memoria dei genitori 10.000; N. N. Coggiola per bambini bisognosi 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e della Madonna Vergine per grazia ricevuta e chiedendo la guarigione di una persona cara, una torinese a Siracusa, B. T. 10.000; Gabriella e Augusta in memoria della sig.ra Albertina Bosio 10.000; In memoria di Edoardo Vercelletti, famiglie Carlini e Cattiglia 10.000; Gli amici in memoria di Malnardi Teresa 10.000; N. N. 10.000; Erba Marco, Collegno 6000.

Unione Nazionale Pensionati Banco Ambrosiano, Torino 5550; R. R. 5000; Emanuela e Vittorio 5000; E. V. in memoria del pittore Mario Frusenza 5000; Per i più bisognosi, A. M. C. P. 5000; E. G. 5000; La moglie in memoria di Forno Francesco 5000; N. N. in memoria dei defunti 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. per i bisognosi 4000.

In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia e la sua protezione sulla famiglia, M. P. 3000; Casanova Paolo 3000; G. R. Vicenza 2000; Maria 2000; G. B. per Papa Giovanni XXIII che protegga Pina nella salute 2000; Esterina Rondo 2000. Croce, Cossato 2000; In memoria dei miei defunti, M. P. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Una nonna in onore a Papa Giovanni XXIII 1958. Per i più bisognosi 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per la sua protezione, M. B. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Ida Viale, Sanremo 1000; Carlo Marabiaro 1000; R. V. per protezione di Papa Giovanni XXIII 1000; Mosca Dante 1000; Bertone Margherita in memoria dei miei cari 1000.

Per la nascita di Danilo 100.000; N. N., Padova 55.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, P. e E. Sanremo 50.000; In memoria di Papa 50.000; C. F. 50.000; C. e R. S. in memoria dei cari Mariti defunti 30.000; Sammichele in suffragio di Enrico Bocelli 20.000; N. N. 20.000; In memoria di Ferrero Benedetto, superiori e colleghi del figlio 18.350; In memoria di Clavi Elettra 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. C. 15.000; Eleonora e Biancamaria in memoria del loro papà 12.000; Ida Panozzo Naka (Svezia) 100 krone = 11.095; In memoria di Papa Giovanni XXIII, V. G. Ivrea 10.000; Da Luisa e Betty, Ivrea 10.000; F. C. Mondovì in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000.

In ringraziamento e protezione a Santa Rita, M. G. 10.000; N. B. Torino 10.000; T. C. 10.000; Nadia Pane 10.000; Invocando la benedizione di Papa Giovanni XXIII, Beppe, Emma 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, A. D. E. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII per ringraziamento, Mario e Giuseppina Pellegrini 5000; R. A. in memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando per la sua continua protezione 5000; In memoria del fratello e invocando la benedizione di Papa Giovanni XXIII, da Levanto 5000; A Papa Giovanni XXIII in memoria dei Nonni Laura Bianco 5000; Ida e Fausto in memoria dei genitori 5000; Rina Porello in memoria del mio indimenticabile Papa, Re Natalino 5000.

Marco e Massimo in memoria del Socio 5000; A. R. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 5000; M. V. in memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendo protezione 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e per i miei cari morti, Testa Teresa, Varese 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Ada Delfino, Carcare (Sv) 5000; Turra Sergio 5000; Soreile Barbieri in memoria della mamma 5000; In onore e gloria di S. Michele Arcangelo, N. N. 5000; Minipensionata Sterne, N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII del Sacro Cuore e della Madonna Miracolosa ringraziando con infinita riconoscenza N. N., Loano 3000; N. N., Santhià 3000; Una coppia di operai da Pray Biellese 3000; Una Mamma 2000; Drago Emilia, Casalborgone 2000; N. N. 1000; In onore di S. Antonio, N. N. 1000; F. e C. 1000; Valter Grappelo 1000; In onore di S. Gaspare del Bufalo-Giuseppina 1000; N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000.

M. F. 50.000; Alessandro Rossi per un bimbo bisognoso 50.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, P. G. 13.000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 10.000; Susanna, G. F. 10.000; G. M. 10.000; Per i defunti, N. N. 10.000; E. L. M. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo una grazia secondo le mie intenzioni, Borsarelli Clementina 10.000; In memoria di Giuseppe e Felicina 10.000; S. M. 10.000; N. N. 10.000; A. B. implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. per bambini bisognosi 10.000; Pozzi [illegible]. *(Continua)*

Cinzia Gheda in braccio alla madre: con l'aiuto di «Specchio dei tempi» sarà operata

Comizio del psi — Domani alle 10 al cinema Romano dibattito su «L'attuale momento politico». Interverranno il sen. Vittorelli, presidente dell'assemblea regionale piemontese, e Antonio Landolfi, responsabile della sezione economica. Presiederà Franco Frojo.

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Sen. Bruno Massobrio, in considerazione della lunga vita di lavoro dedicata con generoso altruismo, ha conferito l'Onorificenza di Cav. Ufficiale dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana» al Maestro del Lavoro signor Giuseppe Giobatta Nicola, con decorrenza dal 2-6-1970. Gli amici porgono per il conferimento della meritata nuova Onorificenza, le più vive felicitazioni.

Sist nuovi corsi

operatori meccanografici, stenodattilo, contabilità aziendale e meccanizzata, paghe, contributi, perfuratrici. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Berruzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

carnevale al Sestriere G. Hotel Principi Piemonte

Domenica 21 febbraio ore 22 - Borsalino Anni Ruggenti, veglione mascherato - Nini Rosso - I Monelli. Sabato 27 febbraio ore 22 - Shorts Carnival Parade, gran gala, elezione di Miss Shorts Sestriere, The Primitives - I Mac 4. Settimane Bianche L. 119.000 compreso tutti gli impianti di risalita - Tel. 70.13 - Gestione e Direzione Nino Maschietto.

se il TV è da riparare Telejet 488.289, 483.577

interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577

F. Cafarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

S.O.S. Teleassistenza TV tel. 662.892

Tecnici in casa vostra in pochi minuti dalle 8 alle 22.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 125.

TV riparazioni domicilio lab. Rossini, tel. 870.439

Intervento continuato dalle 8 alle 22 per qualsiasi marca radio TV.

Ferma condanna del consiglio regionale contro violenze e aggressioni fasciste

Un missino è espulso per gravi intemperanze; poi l'assemblea vota unanime l'ordine del giorno - Approvate le modifiche allo statuto, il 1° marzo il programma della Giunta

Il Consiglio regionale ha espresso lo sdegno e la condanna di tutto il Piemonte per *«il criminale attentato di Catanzaro, le aggressioni e le violenze di squadracce fasciste».* Con queste parole comincia l'ordine del giorno votato ieri dall'assemblea al termine di una seduta che ha avuto momenti di viva tensione culminata nell'espulsione dall'aula per gravi intemperanze del missino Carazzoni.

Parlava il presidente dell'assemblea, Vittorelli; il primo accenno fatto al *«lancio di bombe di cui non sono ancora stati identificati i responsabili»*, i due missini Curci e Carazzoni hanno cominciato a interrompere. *«Ehero la protesta del consiglio regionale* — ha proseguito Vittorelli — *non solo per deplorare gli ultimi fatti di Catanzaro, ma perché credo che non sia più consentito rimanere inerti davanti al perpetuarsi di questi fatti. Questo clima di violenza deve cessare».*

A questo punto Carazzoni ha interrotto per sette volte e il presidente lo ha richiamato all'ordine, poi lo ha espulso. Subito dopo ha parlato, a nome del gruppo comunista, il vicepresidente Santorenzo ricordando che *«il disegno dei disordini, se oggi parte dal Sud, là non si ferma».* Curci ha interrotto, si sono sentite parole grosse e minacce. (Più tardi il missino ha abbandonato l'aula). Santorenzo ha concluso invitando la Regione a promuovere per i primi di marzo *«delle grandi assise a Torino di tutte le forze democratiche».*

Giovana (psiup) ha affermato che in Italia *«la legalità è l'antifascismo»*; Viglione (psi) ha ricordato con efficacia le forze antifasciste *«devono isolare con la loro calda questi violenti e scacciare questi tentativi».* Gerini (pli) ha riconfermato l'opposizione *«a tutte le violenze da qualsiasi parte vengano che ci porterebbero indietro di trent'anni»*; Bianchi (dc) ha detto che *«non basta esprimere sdegno, bisogna studiare i modi più idonei per salvaguardare la nostra libertà».* Hanno ancora riconfermato la netta opposizione al fascismo Gandolfi (pri) e De Benedetti (psdi); *«Lo Stato assuma le sue responsabilità per salvare le istituzioni democratiche e perché ogni violenza venga bandita dalla vita italiana».*

Questi concetti sono stati fusi in un ordine del giorno unitario che conclude impegnando i pubblici poteri a *«intraprendere una azione immediata per punire i responsabili dei crimini, colpire gli istigatori, i finanziatori, i mandanti, sciogliere le bande fasciste, applicare le leggi contro l'apologia del fascismo».*

Il Consiglio è stato quindi chiamato a modificare lo statuto secondo le osservazioni (poche e puramente formali) mosse dalla prima Commissione del Senato. Non vi sono state opposizioni tranne quella del missino Curci. La modifica invece proposta dalla maggioranza, di elevare da 12 a 13 il numero degli assessori, ha provocato [illegible]. *«Non l'avremmo proposta* — ha detto il dc Bianchi — *se non ce ne avesse offerto l'occasione il Senato: le difficoltà emerse durante le trattative per la Giunta, per le note ragioni che si impone agli assessori, ci hanno convinto della necessità di elevare il loro numero da 10 a 12».*

Berti (pci) e Zanone (pli) hanno annunciato il voto contrario dei loro gruppi. Il primo ha visto la modifica come *«sanatoria per i contrasti interni emersi nelle maggioranze»*; Zanone ha chiesto *«chiarimenti sulle ragioni sostanziali e funzionali»* che l'avrebbero resa necessaria. La modifica è stata approvata con 27 sì contro 16 no. Il Consiglio tornerà a riunirsi il 1° marzo per discutere il programma della Giunta ed eleggere il presidente e gli assessori. Il documento sarà pronto tra pochi giorni.

oggi su
STAMPA SERA
Borgo San Salvario: negozi, scuole e le "belle di notte"

Arrestato in casa della suocera l'uomo che violentò la tredicenne

Si era barricato, gli agenti hanno dovuto ricorrere all'aiuto dei vigili del fuoco - Tremava e diceva: «Sono innocente» - Ora è alle Nuove

Giuseppe Cannata, 37 anni

Giuseppe Cannata, 37 anni, via Susa 25, è stato arrestato dalla Mobile per violenza a una tredicenne. Si era barricato in casa della suocera, Grazia Di Marco, e non voleva aprire la porta agli agenti. Sono dovuti intervenire i pompieri.

La vittima del bruto si chiama Mariangela; è una parente della moglie del Cannata. Le due famiglie, prima del turpe episodio, erano molto amiche. «Una domenica — racconta la madre della ragazza — Cannata doveva andare a riparare la serratura della soffitta di un cliente e ha voluto condurre con sè i miei due figli, Mariangela e Gaetano che ha 4 anni. Quando sono tornati la bambina era sconvolta. Ho interrogato Gaetano e mi capito».

La donna ha portato la figlia dal medico e questi le ha suggerito di denunciare l'uomo che l'aveva oltraggiata. Concluse le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica ha spiccato contro Cannata il mandato di cattura, eseguito ieri sera.

Quando gli agenti hanno suonato all'alloggio della Di Marco in via Drovetti 25, nessuno ha aperto. L'uscio è stato forzato con l'aiuto dei vigili del fuoco e il Cannata si è barricato. Era pallido e tremava: «Non ho fatto nulla — diceva — anch'io ho due bambini, sono innocente». E' finito alle Nuove accusato di violenza e di atti contro la morale alla presenza di un minore.

Rapina di 80 mila lire

Una donna è stata aggredita per strada a fianco del marito

Amelia Fusina, 57 anni, madre del titolare del negozio di autoaccessori di corso Francia 258, è stata rapinata della borsa con l'incasso mentre rincasava insieme al marito. E' accaduto ieri sera alle 20,15; i coniugi Fusina erano giunti sul portone di casa, al 333 di corso Peschiera, in strada era buia. I rapinatori hanno atteso il loro arrivo seduti in macchina: erano in tre su una Alfa 1750.

Dice la signora Fusina: *«Alla marito, vedendoli balzarmi addosso, non si è reso conto di ciò che avveniva, ha creduto che qualcuno della casa volesse farmi uno scherzo. Io invece ho sentito lo strattone alla borsa. Ho cercato di resistere».* E' caduta ruzzolando ai piedi di un ginocchio e perdendo la borsa; il marito si è chinato per soccorrerla, i rapinatori sono fuggiti verso l'auto, che è partita di scatto. Il bottino è stato di 80 mila lire.

Acquistando presso la SOVAUTO una meravigliosa
avrete pronta consegna e una... Sorpresa SOVAUTO
Ford
ESCORT - CAPRI
TAUNUS - TRANSIT
NEI NUOVI MODELLI 1971
in VIA NIZZA 69 - tel. 652.535 - 651.589

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Dibattito sul *Woyzeck* oggi al Gobetti

Oggi, alle 17,30, nella sala delle Colonne, al teatro Gobetti, incontro, organizzato dallo Stabile, con lo scenografo Joseph Svoboda, che tratterà il tema «*Nuovi elementi scenici*», e con il regista Virginio Puecher e lo scrittore Giorgio Zampa i quali parleranno del «*Dramma sospeso di Woyzeck*».

Seguirà la proiezione di un documentario sull'opera scenografica di Svoboda ed una «visita» alla scenografia del *Woyzeck*. L'opera andrà in scena da lunedì al Gobetti.

Bellow al Carignano ancora rinviato

Lo spettacolo riprende stasera

Anche ieri sera al Carignano non è stata rappresentata, per la malattia dell'attore Mario Scaccia, la commedia di Saul Bellow «*L'ultima analisi*». L'attore, che è il protagonista dello spettacolo, tornerà sul palcoscenico da questa sera.

Concerto Ballista stasera al Conservatorio

Al Conservatorio, questa sera alle 21,15, il pianista Antonio Ballista darà un concerto per il ciclo «Incontri con la musica contemporanea». In programma «49 pagine rare per pianoforte» da Mozart, Canino, Poulenc, Sciarrino, Massenet, Czerny, Ravel, Bussotti.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione del Regio): domani ore 15,30 «Ernani» di G. Verdi. Direttore A. Gatto. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.
TEATRO ERBA (t. 690.467): Rassegna films anni 50. Questa sera ore 20,30 e 22,30 «La scerida» con U. Tognazzi, Tina Pica, Tino Scotti. Regia di R. Montero.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 Garinei e Giovannini presenta Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno in «Giochi da ragazzi» di Marrazzo. Prenotazioni: v. Rossini 8, telefono 879.542/43 e Teatro Alfieri, telefono 535.440. Spettacolo in abbonamento. Domani ore 15,30.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 Teatro Stabile Bolzano presenta «L'ultima analisi» di Bellow, con Mario Scaccia, Marisa Mantovani, Gastone Bartolucci. Prenotaz.: v. Rossini 8, tel. 879.542/43 e La Stampa, v. Roma, tel. 535.115. Domani ore 15,30.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 anteprima de: «Il dramma sospeso di Woyzeck» di Büchner. Regia di Virginio Puecher. Prenotazioni: v. Rossini 8, tel. 879.542/43 e La Stampa, v. Roma, t. 535.115. Spettacolo in abbonamento. Domani ore 15,30.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Festa repubblicana» testi classici a cura di G.R. Morteo.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: ore 21,15: 49 pagine rare per pianoforte nell'interpretazione di Antonio Ballista.

ALCIONE: Comp. De Sol-Borini in «Il sadismo di Venere». Or.: 16,15, 21,20.
DA GIPO CABARET (v. Chaumis 2, ang. C. Francia, tel. 723.090, 724.015): tutte le sere Franco Nebbia e Tony Santagata.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Regia di Luigi Lupi. Successo.

TEATRO STABILE
al TEATRO ALFIERI
Domenica 21 febbraio, ore 21,15
Franco Fontana (e Giuseppe Erba) presentano
CHARLES AZNAVOUR
Pren.: Teatro Alfieri, tel. 535.440
Ridoz. 30% abbon. Teatro Stabile

TEATRO STABILE
Sotto il patrocinio del TEATRO ALLA SCALA
Al Teatro Gobetti, da lunedì 22 (domani anteprima ore 15,30)
Il dramma sospeso di
WOYZECK
di Georg Büchner
Traduzione di Giorgio Zampa
Regia di VIRGINIO PUECHER

Teatro Stabile - Alfieri
Stasera ore 21 - Domani ore 15,30
Lunedì e martedì ore 21
Garinei e Giovannini presentano
PAOLO **STOPPA** ENRICO MARIA **SALERNO**
in
«Giochi da ragazzi»
ULTIMI 4 GIORNI

Unione Musicale - Conservatorio
Ore 21,15
49 PAGINE RARE PER PIANOFORTE
nell'interpretazione di
ANTONIO BALLISTA

da GIPO
VEGLIONISSIMO con
FRANCO NEBBIA
TONY SANTAGATA
PAOLIN - ZERBINI
e successo del balletto inglese
THE STARLINGHTS
AL RISTORANTE
1ª Tipica cucina piemontese

da GIPO
Domani ore 15,30
BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI

PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30

ADRIANO (Sacchi 65): Veglione.
AL BAGATELLE (Covaretto 2, 676.976): ore 21-5 Gran serata di Carnevale.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 21-2 Cìd-cu-chu c. Miranda Galassi.
ARLECCHINO: Veglionissimo di Carnevale con I Kent.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio P.G.S.
CASTELLINO: ore 15,45; ore 22 Veglionissimo con Gianni Romano.
CLUB 84: Veglionissimo I Faraoni.
COLLEGE (v. Le Chiuse 13, p. Statuto, t. 616.667-471.150): ... Eddy Tallon ed i suoi solisti.
EDEN: stasera Veglionissimo di Carnevale Compl. Episod Six.
FARO: ore 16 e 21 I Ritmici - Veglione.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox. Veglionissimo di Carnevale.
GARDEN (canal. 52 sbarr., t. 659.912): Veglionissimo di Carnevale.
GAUDIO (v. San Massimo 14): 16,30. Ore 21 Veglionissimo di Carnevale.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e I Giusti.
HOLLYWOOD: ore 16 trattenimento. Ore 21 Veglionissimo.
LA PERLA: ore 16; ore 21 Veglionissimo con Silvano Silvi.
LE ROI: Veglionissimo di Carnevale.
MASSAUA: ore 21-5 Veglionissimo con la Bert Bert Band.
PLANETARIO JET Dancing: ore 21 Veglionissimo - Compl. Sale e Pepe.
PRINCIPE: ore 16 trattenimento; ore 22-5 Veglionissimo - Compl. Popy.
REPOSI: ore 15,45; ore 22 Veglionissimo con I Mack 9.
TAVERNETTA (Settimo T., v. Petrarca): ore 21-5 Veglionissimo con Gianni Epoca Sound.
TROCADERO: ore 21 Serata prolungata con I Ragazzi di Gulliver.

AL 2000 (Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere «Ragazzi del sole».
ASYLUM (volta B): Records Collection.
BOCCACCIO (Moncalieri 143, 683.000).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092): ore 21 I Cleman.
GOLDEN BOY (v. Venaria 105).
MACK 1 (v. Cameroni 11).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, t. 613 mill): Ristorante tipico. Veglione.
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 532.492): 21 Silvano Pantesco e Bernard Thomas.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.416): ore 21.
SWING Club (v. Botero 15): Bosvia New Orleans Jazz Band.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, 331.040): The African People. Veglionissimo.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 26, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 694.215. (t. Pino 118)
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 534.520): 21.
HOLIDAY (Vinz. 5, tel. 511.756): 21.
KILT (v. V. Porri 12): ore 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 1b).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): ore 21 Veglionissimo.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21 Veglionissimo.

le roi
Questa sera
Veglione di Carnevale
Orch. Mario Guarnera
Domenica
AL BANO
e
ROMINA

danze**arlecchino**
Ore 21,30 Veglionissimo con
PIPPO BAUDO
e **I KENT**
canta **MISTER BIANCO**
Cotillons - Giochi

danze**castellino**
Ore 15,30: **Bambini in maschera** con **ROSANNA CANAVERO**
Ore 21,15: **Veglionissimo** con
PIPPO BAUDO
Compl. **Gianni Romano**
Cotillons - Giochi

danze**club 84**
Ore 21,30
Veglionissimo
con
I FARAONI
Cotillons - Giochi

danze**REPOSI**
Ore 15,45: Discoteca Internazionale
Ore 21
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE con
I MACK 9
Cotillons - Giochi

SHAKER
Via C. Battisti 3 - telef. 530.416
Veglia di CARNEVALE con
LUISELLA GUIDETTI
SILVANO PANTESCO
e **BERNARD THOMAS**

LA PERLA
Lunedì 22 febbraio in sostituzione di mercoledì Le Ceneri alle Vecchie Glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
CARLO PIERANGELI
e la Serenissima dei coriandoli
G. Mosso, A. Giordo, A. Zoppi

LA PERLA
Corso Alcide De Gasperi 26
Ore 16: Te Danzante Vecchie Glorie
Stasera ore 21-5
VEGLIONE DI CARNEVALE con
GLI ERRANTI di
SILVANO SILVI
Giochi - premi - cotillons a tutti

PRINCIPE
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Stasera ore 21-5
VEGLIONE DI CARNEVALE con il
Compl. POPY
e **GLI ANNI LUCE**
Giochi - premi - cotillons a tutti

CRAZY
GRANDE SERATA DI CARNEVALE
Franco e I Dalton
ore 16: **Matinée**
Via Bernardino Galliari 9 - 659.092

HOLLYWOOD
Stasera ore 21
VEGLIONE DI CARNEVALE
con
Mungo Jerry
in anteprima da Sanremo

BACCARAT
CHIVASSO - Stasera
VEGLIONE di CARNEVALE
THE GEORGES
Cotillons - Premi - giochi
Telef. 911.758

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera
VEGLIONISSIMO di CARNEVALE
con
RIC e GIAN
tel. 0172/71 280

Trocadero
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
SERATA prolungata di CARNEVALE
COTILLONS
Complesso
I RAGAZZI DI GULLIVER

MASSAUA danze
Ore 21 - 5
Veglionissimo
BERT BERT BAND
canta
GRAZIA GALASSI

Metti... 4 serate di Carnevale
VILLA GAY
DISCOTECA
SALA GAY
I GIUSTI
FRANCO

Eden
Via P. Amedeo - Ore 16
CARNEVALE DEI BAMBINI
ROBIN HOOD
Vi invita a passare con lui il pomeriggio più spensierato dell'anno con giochi, caramelle, merendine per tutti
Ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO

PLANETARIO Jet
DANCING
(Via Cavalcanti 5)
Questa sera
VEGLIONISSIMO
Cotillons - premi - sorprese
Domani ore 15,45-21: trattenimento
Martedì ore 21
SERATA PROLUNGATA
Compl. **SALE e PEPE**

KILT
Via Vincenzo Porri 12 - tel. 897.251
Ore 21: **VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE**
con l'eccezionale
JOHN WASHINGTON
e il compl. d'attrazione internazionale
THE SETH'Z
Cotillons (parch. Lungopo Antonelli)

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - telef. 331.040
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
The African People
Cotillons - Prenotazioni

GRAN RISTORANTE HOTEL
LA DARSENA
Oggi ore 15
WALTER MARCHESELLI
presenta **Ragazzi in maschera**
Concorso e premi
Alle ore 21
Gran Veglione di CARNEVALE
Attrazioni di CABARET
BENZI - WILMER - MARCO
St. Torino 37, Moncalieri, 642.448

Danze ADRIANO
Via Sacchi 65
Veglionissimo di Carnevale
Orch. **CROTTA**

LIBERTY
Grande Veglione di Carnevale
Danze BORGARETTO - Stasera 21-5
DUE FORMIDABILI COMPLESSI
LA TRIFASE
e **LA LINEA ROSSA**
BALLO IN MASCHERA
per tutti cotillons e premi
Domenica eccezionale LA TRIFASE

SCOTCH club
OGGI ore 15,30
Pomeriggio Carnevalesco del
FREE LIFE CLAN
STASERA ore 21
VEGLIONE DI CARNEVALE
THE EMPEROR
ENGLISH DISC JOKEY
Via Capra 32, Rivoli, tel. 950.462

LERI NOTTE
(C. Vittorio ang. Arsenale, 534.941)
DISCOTECA
VEGLIONE - Cotillons

leGrillon
DANCING - MICHELINO
Via cuneo 16 - tel. 664.992
Stasera ore 21
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
I VOLTI 70
Cotillons - giochi - sorprese

7+ **VEGLIONE CARNEVALE**
I BOOM 67

Veglionissimo al
NOTTE
tel. 687.563

FARO
I RITMICI
Ore 16: The danzante
21 - 5: **VEGLIONE**

gipsy
Dancing, Collegno, C. Battisti 21
Stasera VEGLIONISSIMO con
PIER FRANCO COLONNA
COTILLONS E BUGIE

FORTINO
Ospiti d'onore sempre:
VALZER - TANGHI - FOX
Ore 21-5: **VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE**
Orch. Mº BEVIONE

al 2000
GRAN CARNEVALE

Danze BELLE ARTI
VALENTINO - 682.507 - Ore 21-5
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Giochi per tutti
SALONI PER RINFRESCHI

GAUDIO
Via San Massimo 14 - tel. 830.775
VEGLIONE

GARDEN
Str. Valsalice 2 - cap. 52 sbarr.
Ore 21,30
VEGLIONISSIMO con
DENJSE

LIDO Whisky
Corso Moncalieri 422 - tel. 697.016
VEGLIONISSIMO
COTILLONS

PRATER
FORINO - Ore 21,30
Gran Veglia di CARNEVALE
Partecipano **BARBA PERU**
e **MAGNA DANDA**

HOLIDAY
Corso Vinzaglio 5 - telef. 511.756
Serata prolungata

Dancing LA CAVE
RIVAROLO CANAVESE - t. 2877
Stasera ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Cotillons per tutti

LIDO club
C. Matteotti 23, Chieri, t. 946.357
VEGLIONE
Equipaggio **MAY FLOWERS**

MACK 1
Via Cameroni 11 - telef. 535.332
Stasera ore 21
VEGLIONISSIMO di CARNEVALE con
THE TRIPS
COTILLONS - ATTRAZIONI
Servizio Ristorante - Tavola calda

GIAGUARO
St. Torino 207, Chieri, tel. 942.232
VEGLIONISSIMO con
MINI MOLLY
Cotillons e coriandoli

WEST END
St. Traforo Pino, tel. 890.020
CAROSELLO DI CARNEVALE
con Attrazioni Internazionali
Quartetto SALVATORE CARDILLO

Tutti i SABATI ore 15
Cav. 600 - Danze omaggio comm. ospi.
Domenica ore 15
GRAN CARNEVALE
Cotillons - Premi vari al
CIAO CIAO
CLUB - Piazza Castello 51

BRISTOL
Via Foligno 108 - telef. 711.433
Stasera **VEGLIONISSIMO**
ALVARO e I MAGGIORI
Giochi e cotillons

Gufo Reale
v. R. Parco 106, Settimo, 561.333
Stasera VEGLIONE - Domani 16-21
I FANS
INGRESSO GRATUITO alle DAME

Danze MARGHERITA
CARMAGNOLA
Ore 21: **VEGLIONISSIMO**
RUSTICHELLI
canta **MIRA**

CHARLIE BROWN
Sabato 20
SERATA ZINGARESCA
Sauze d'Oulx - telef. 0122/85.262

RISTORANTE
LO SCOIATTOLO
PRALORMO - t. 947.148 - Stasera
CENONE E VEGLIONE DI CARNEVALE
Elezione **MISS SCOIATTOLO**
Compl. I MITI DELLA CAVERNA

MAGO
RESTAURANT - CALUSO
tel. 989.149 - 989.489
Stasera **VEGLIONISSIMO**
GRAN GALA' DI CARNEVALE
BOBBY SOLO
e il suo Complesso
GLI APOSTOLI 103
LOTTERIA DI CARNEVALE
1º premio Fiat 500 L
Prezzo L. 8000 per persona

GALLERIE E MUSEI

ARTE MOLE 67 (p. Savoia 2/d): Pers. Mario Piergiovanni. Orario 16-19,30.
ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale pittore Mario Berrino.
BERMAN (Arcivescovado 9, t. 537.450): 50 proposte per un bozzetto 800-900.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, tel. 538.350): esp. Aloi Joseph Miguel.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): L'arte dell'Africa nera.
PROMOTRICE B.A. Valentino: Pers. A. Perez - G. Allinoui. 10-13; 15-18,30.
3714 (v. Accademia Albertina 1 bis): Clizia personale.
TRIADE: Bauer. Clemen Parrocchetti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri d'oggi.
CARLO ALBERTO (12, tel. 541.585): Pittore in Piemonte 1930-1945.
DANTESCA: M. Avati «maniera nera».
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Silvano Aluechi.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): Luigi Telara. Sculture e disegni.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Antologica di Beppe Levrero.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Ferruccio Bonetti personale. Orario 10-13 e 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Aniello Forgioli. Orario: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA di Moncalieri (640.294): Pers. Adalgisa Goldatelli Calabrese.
LA MINIMA (p. S. Carlo 179): Dalle Fossano e Isatta.
LP 220 (v. Carlo Alberto 32): Personale Pinolo Martelli.
SAN FIANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 17): espone Franco Brunatto.
SETTEBELLO (v. Gomo 6, t. 689.762): Mostra contemporanee.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.637): Tullio Spinoglio: mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Luigi Nervo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 Pers. T. Dmytryk: «Alvarez Kelly», W. Holden, R. Widmark (St. Uniti 1967) Colori, min. 110).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. Metrocolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.
ASTOR: «Wyoming terra selvaggia», di W. Disney, con S. Forrest, F. Miles. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Alice's Restaurant» di Arthur Penn, con Arlo Guthrie. Colori. Orario: 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: «Io non spezzo rompo», Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Colori. Or.: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30.
CRISTALLO: «Rubu», con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Colori. Vietato minori anni 18. Orario 14,10, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
DORIA: «Il conformista», J.L. Trintignant, S. Sandrelli, D. Sanda. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
GIOIELLO: «Bella guardaria», M.G. Buccella, L. Salce. Colori. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: «L'uomo dalla porta accanto», Eli Wallach, Julie Harris. Col. V. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: «Dingus, quello sporco individuo», Frank Sinatra, G. Kennedy, A. Jackson. Technicolor. Or.: 14,30, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
METROPOL: «Aiuto, mi ama una vergine», Veronique Vendel, G. Wilder. Technic. Vietato 18. Ultimo ore 22,30.
NAZIONALE: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Colori. Orario 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: «L'uomo dalle due ombre», C. Bronson, Liv Ullmann, J. Mason. Technicolor.
ROMANO: «Voyou» (La Canaglia) di C. Lelouch con J.L. Trintignant. Vietato minori anni 14. Orario 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
VITTORIA: «Comma 22», Martin Balsam, Anthony Perkins, R. Benjamin. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,20, 17,15, 19,45, 22,20.

ARISTON: «Venga a prendere il caffè da noi», U. Tognazzi. Col. Viet. 14.
ARLECCHINO: «Lo scipito», Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Tech. V. 14. Orario: 14,20, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: «Le coppie», Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,30.
CAPITOL: «I senza nome», Alain Delon, G.M. Volonté, Y. Montand. Col.
ERBA - Teatro Stabile Torino: Ragazzi al cinema: oggi ore 15,15 e 17,15 «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole», L. Buzzanca, W. Chiari, T. Curtis. Colori.
ERBA (t. 690.467): Rassegna film anni '50: questa sera ore 20,30-22,30 «La scerida», U. Tognazzi, T. Pica, T. Scotti. Regia R. Montero.
MAFFEI: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato», G. Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato minori anni 18.
TORINO: «Anonimo veneziano» con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.

ALEXANDRA: «Brancaleone alle crociate», V. Gassman, S. Sandrelli. Tech.
COLOSSEO: «Angeli della violenza», T. Stern, J. Slate, C. Van Dike. Col.
FARO: «Brancaleone alle crociate», V. Gassman, S. Sandrelli. Technicolor.
FIAMMA: «Brancaleone alle crociate», V. Gassman, S. Sandrelli. Technicolor.
FORTINO: «Operazione Crêpes Suzette», J. Andrews, R. Hudson. Colori.
HOLLYWOOD: «Il clan dei 2 borsalini», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori (e visione Torino). Ap. 14,45. Ult. 22,45.
LA PERLA: «Cose di cosa nostra», C. Giuffrè, P. Fillin, J.C. Brialy. Col.
MASSIMO: «Operazione Crêpes Suzette», J. Andrews, R. Hudson. Colori.
MASSAUA: «Gli angeli della violenza», T. Stern, J. Slate, C. Van Dike. Col.
ORFEO: «L'uomo venuto da Chicago», J. Garko, A. Celi, M. Bonuglia. Tech. Vietato minori anni 14. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
PRINCIPE: «Cose di cosa nostra», C. Giuffrè, P. Fillin, J.C. Brialy. Col.
STATUTO: «Brancaleone alle crociate», Vittorio Gassman. Technicolor.

ADRIANO: «Un uomo da marciapiede», D. Hoffman. Technic. Viet. 18.
ALCIONE: Comp. De Sol-Borini in «Il sadismo di Venere». Riv. 16,15, 21,20. Film «Zan re della giungla». Technicolor.
ALPI: «Al soldo di tutte le bandiere», T. Curtis, C. Bronson, M. Mercier. Col.
REGINA: «Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa», M. Vitti, P. Clementi, S. Kascina. Technicolor.

CRAVESANA: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole», Bourvil, L. Buzzanca, T. Curtis. Colori.
MILANO: «L'ultimo killer», colori. «I 100 cavalieri», colori. Apertura 16.
OLIMPIA: «Robin Hood invincibile arciere», Charles Quinney. Colori.
PO: «Sartana non perdona», George Martin. Technicolor.
P. NUOVA: «Franco e Ciccio ladro e guardia», colori. «Trappola per 4», colori. Apertura ore 10.
S. SECONDO: «Calma ragazze oggi mi sposo», Louis De Funès. Colori.

AGNELLI: «E per tetto un cielo di stelle», G. Gemma. Technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI (v. Castello 42): «Liso dagli occhi blu», Tessuto.
DELLE ROSE: «Due mafiosi contro Al Capone», Franchi, Ingrassia. Col.
GIARDINO: «Pistolero dell'Ave Maria», L. Pabuzzi. Technicolor.
MIRAFIORI: «Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa», M. Vitti, P. Clementi, S. Kascina. Technicolor.
S. RITA: «Franco e Ciccio contro i 3 nemici». Colori.
SMERALDO: «Tumbling story» di W. Disney. Colori.
VINZAGLIO: «La vergine e lo zingaro», F. Nero, J. Shukas, O. Blackman. Technicolor. Vietato minori 14.

AMERICA: «Le castagne sono buone», di Germi con Gianni Morandi, S. Cassini. Technicolor, scope.
ARALDO: «Bon il saccheggiatore», Steve McQueen. Colori.
ELISEO: «Un cimetto pieno di fila», J. P. Marcel, E. Bourvil. Tech. scope.
SAN PAOLO: «Quando le donne avevano la coda», Giuliano Gemma, Senta Berger. Technicolor. Vietato anni 14.

ARIZONA: «La notte dei generali», P. O'Toole, Omar Sharif. Technicolor.
ARTISTI: «La mano nera», J. Harris, J. Reinaud. Technicolor.
CORALLO: «La caduta degli dei», I. Thulin, D. Bogarde, di L. Visconti. Colori. Vietato minori anni 18.

ERIDANO: «L'uccello dalle piume di cristallo», T. Musante, S. Kendall. Col.
LA SALLE: «Topaz» di A. Hitchcock. Technicolor.
OROPA: «Isabella duchessa dei diavoli», M. Palmara, B. Maus. Tech.
VITT. VENETO: «Indovina chi viene a merenda», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.

ASTRA: «Un cimetto pieno di fila», J. P. Marcel, M. Bourvil. Tech. scope.
BERNINI: «Easy Rider» di D. Hopper con P. Fonda, D. Hopper. Col. V. 18.
CIBRARIO: «Quanto costa morire», A. Giordana. Tech. «Trionfo di Maciste», K. Morris. Technicolor.
ELIOS: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte», G. Hilton, Ernest Borgnine. Colori.
ESEDRA: «Cavallo in doppio petto», Dean Jones, D. Baker. Colori.
ODEON: «Cerca di capirmi», Massimo Ranieri, B. Lancar. Technicolor.
STAR: «Quando le donne avevano la coda», G. Gemma, S. Berger, Lando Buzzanca. L. Toffolo. Tech. Viet. 14.

ADUA: «Pistole dei magnifici 7», G. Kennedy. Technicolor.
AURORA: «Due bianchi nell'Africa nera», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. Apert. ore 16,30.
FALCHERA: «Quella sporca storia nel West», Andrea Giordana. Colori.
LANTERI: «Peggio per me, meglio per te», Little Tony. Colori.
MAJOR: «Splendori e miserie di Madame Royale», Ugo Tognazzi. Technicolor. Vietato minori anni 18.
NORD: «Satiricosissimo», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
ORIENTE: «Airport», Burt Lancaster, D. Martin, J. Seberg. Colori, scope.
PALERMO: «Sirocoff», M. Farmer. Technicolor.
SOCIALE: «6 gendarmi in fuga», Louis De Funès. Technicolor.
REBAUDENGO: «Via lattea», Cineforum. Tessera. Ore 21.
ZENIT: «I due maghi del pallone», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

ACAPULCO (v. Damiano 8, t. 451.264, p. Nizza): «Borsalino», Alain Delon, J. P. Belmondo. Colori. Apertura 15.
BARETTI: «Tarzan valle dell'oro».
CABIRIA: «Il tituno», Giuliano Gemma, Antonella Lualdi. Colori.
CONTINENTAL: «Uomini e cobra», K. Douglas, H. Fonda, H. Cronyn. Colori. Vietato minori anni 14.
CUORE (v. Nizza 30): «Il libro della giungla» di W. Disney. Tech. Ap. 16.
GHIDO: «Zorro alla corte di Spagna», G. Ardisson, I. Poleselo. Colori.
ITALIA: «La lunga notte dei disertori», M. Sochet, K. Morris. Tech.
LINGOTTO: «Zorro corte Inghilterra», «002 agenti segretissimi».
NIZZA: «Zorro», Red Hadley, Sheila Darcy. Colori.
PIEMONTE: «Il divorzio», V. Gassman, A. Moffo, A. Ekberg. Colori.
SAN CARLO: «Viva le donne», S. Doria, C. Fineschi. Technicolor.
S. LUIGI (Ormea 4): «Faccia a faccia», G.M. Volonté, T. Milian. Col.
SPEZIA: «Django il bastardo», Anthony Steffen. Technicolor. Apertura 15.

DIANA: «Il presidente del Borgorosso Football Club», A. Sordi. Tech.
DORA: «I due maghi del pallone», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
ROMA: «Sartana vendi la pistola e comprati la bara», G. Hilton, Erika Blanc. Colori.
UMBRIA: «I pretoriani», Franchi, Ingrassia. «Questa piazza piovorni».

VALDOCCO: «Il suo nome è Donna Rosa», Al Bano, Romina Power. Col.

ALBA: «Isabella duchessa dei diavoli», Brigitte Skay. Technicolor.
AMBRA: «Golia e la schiava ribelle», G. Scott, O. Celli. Technicolor.
APOLLO: «El Condor», Lee Van Cleef. Technicolor, scope. Ap. 16.
EDERA: «Soldato blu», C. Bergen, P. Strauss. Technicolor. Vietato anni 14.
LUCE: «Asterix il gallico». Colori.
JOLLY: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie», C. Heston. Technic.
LUINI: «Franco e Ciccio in un pasticcio», «2 orfanelle». Colori.
LUTRARIO: «Uomini e cobra», Kirk Douglas, H. Fonda. Tech. Viet. 14.
MASSAIA: «Il suo nome è Donna Rosa», R. Power, Al Bano. Colori.
SPLENDOR: 3 spettacoli per ragazzi ore 15-16,30-18 «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Ore 20,22,15 «Mia alpine la vergine», F. Fenech, T. Williams. Technic., scope. Viet. 18.

BEINASCO

ITALIA: «Professione bigamo», L. Buzzanca, R. Carrà. Technicolor.
BERTOLINO: «La moglie più bella», O. Muti, A. Orano. Colori.

CASELLE

ITALIA: «Ma chi t'ha dato la patente», Franco e Ciccio.
ROMA: «Pendulum», George Peppard, Jean Seberg. Colori.

CIRIE'

ITALIA: «Lo chiamavano Trinità», B. Spencer. Technicolor.

CHIERI

CHIERESE: «Lo chiamavano Trinità», B. Spencer, T. Hill. Technicolor.

CHIVASSO

MODERNO: «Lo chiamavano Trinità», B. Spencer, T. Hill. Technicolor.

COAZZE

VITTORIA: «C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara».

LEINI'

AMBRA: «Vendetta al sole», Giuliano Gemma. Technicolor.
ORATORIO: «Amore come il sole», G. Pettenati. Technicolor.

MAPPANO

JOLLY: «Ursus gladiatore ribelle», Mark Forrest. Colori.

MONCALIERI

CASTELLO: «Fernando e lui», R. Power, Al Bano. Technicolor, scope.
EXCELSIOR: «2 mafiosi contro Al Capone», Franco e Ciccio.
ITALIA: «Sirocoff», J.P. Law. Col.

ORBASSANO

MODERNO: «Beatniks, i martiri della domenica», R. Morse. Colori.
PARROCCHIALE: «Il clan dei siciliani», A. Delon, J. Gabin. Colori.

PANCALIERI

IDEAL: «Due samurai per 100 ghelse», F. Franchi, C. Ingrassia.

S. MAURO

RIVIERA: «Ciao di Chicago».

SETTIMO

BECCARIS: «L'amante». Technicolor.
GARIBALDI: «Con quale amore», C. Spaak. Technicolor. Vietato anni 14.
MODERNO: «I 2 maghi del pallone», F. Franchi, C. Ingrassia.
ORATORIO: «Il pistolero di casa Grange», Glenn Ford. Colori.

TESTONA

FULGOR: «Bonn il saccheggiatore», S. Mc Queen, S. Farrel. Colori.

2 ORE DI SUSPENSE...
MA ANCHE 2 ORE DI RITMO INCALZANTE
NELLE TROVATE A GETTO CONTINUO...
2 ORE DI MUSICHETTE INDOVINATISSIME
DI IMMAGINI VIVE E SFOLGORANTI...
UN INTERPRETE IDEALE: JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
UN REGISTA
CHE E' UN MAGO DELLA MACCHINA DA PRESA

... la malavita e la polizia in un gioco sottile di incastri perfetti...

TUTTO CIO' CHE VOI VOLETE DAL CINEMA
E' PER LA PRIMA VOLTA
CONCENTRATO IN UN SOLO FILM:
IL FILM CHE TRIONFA A PARIGI DA 4 MESI
E CHE

da oggi al NUOVO ROMANO

richiamerà il pubblico delle grandi occasioni

Il primo film poliziesco di CLAUDE LELOUCH

Il regista **CLAUDE LELOUCH** consiglia di vedere il film dall'inizio
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30

Oggi ECCEZIONALE «PRIMA» AL **VITTORIA**

IL CAPOLAVORO DI MIKE NICHOLS
Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,20 - 17,15 - 19,45 - 22,20 ● Vietato ai minori di anni 18

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: «Gli uomini e lo spazio».
13 —: **Oggi le comiche.**
13,30: **Telegiornale.**
14,25: **Incontro di calcio Italia-Spagna.**
17 —: «**Il gioco delle cose**» per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: «Chissà chi lo sa?».
18,40: **Profili di protagonisti.**
19,10: **Sette giorni al Parlamento.**
19,35: **Tempo dello spirito.**
19,50: **Sport - Cronache del lavoro.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Speciale per noi**», spettacolo musicale di Amurri e Jurgens con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Bice Valori. Ospite della serata sarà Alighiero Noschese nei panni di Nunzio Filogamo, Celentano, Betty Curtis, Dalida, Nilla Pizzi, Domenico Modugno.
22,15: «**A-Z: un fatto come perché**».
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

18,30: **Scuola aperta.**
19,15: **Tribuna regionale**, per la zona del Piemonte.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Mille e una sera**»: «I pupazzi di Jiri Trnka» a cura di Stefano Roncoroni.
22,05: «**La giacca stregata**», da Dino Buzzati con Alberto Lionello, Elsa Merlini, Raffaella Carrà. Un pover'uomo di mezza età ossessionato da mille frustrazioni, una zia taccagna ed una fidanzata che non capisce, trova una giacca miracolosa nelle cui tasche basta immergere una mano per cavarne ogni volta un biglietto da dieci mila lire.
23,30: **Sette giorni al Parlamento.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,30: Un'ora per voi; 17: Un uomo ed un'orchestra; 17,45: «Il mago della pioggia», telefilm; 18,10: La scuola degli altri; 19,50: Disegni animati; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21,05: «Don Camillo monsignore» con Fernandel e Gino Cervi; 23: Sport; 23,50: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 20; 23.
6 — Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Smash. Dischi a colpo sicuro
12,29 Fuori programma
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Duo chitarre Santo e Johnny
14,25 Calcio: da Cagliari Italia-Spagna
16,30 Serio ma non troppo
17,15 Gran varietà
18,20 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Una vita per la musica
19,30 Musica cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 La contadina furba
21,55 Intervallo musicale
22,05 Dicono di lui
22,10 Compositori italiani contemporanei

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 24,30.
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con E. Presley e Franco IV-Franco I
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia di trenta minuti
10,07 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saper e di più
15,40 Dischi oggi
16,05 Pomeridiana
17,30 Estrazioni del Lotto
18 — Come e perché
18,14 Angolo musicale
18,45 Schermo musicale
19,02 Le canzoni di ... Maigret
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 European Pop Jury
21,10 «La forza del destino», di G. Verdi

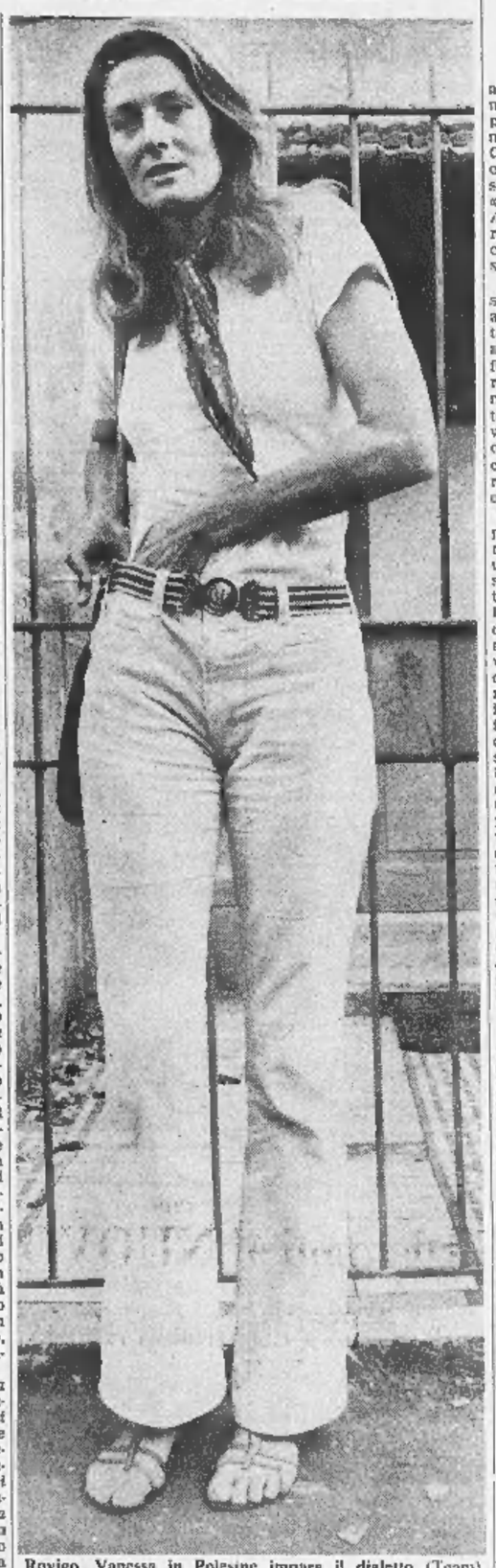
TERZO

Giornale radio: ore 10; 21
9 — Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di W. Amadeus Mozart
10 — Concerto d'apertura
11,15 Presenza religiosa della musica
12,10 Università internazionale G. Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Sui nostri mercati
17,20 Musiche di C. Jachino
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico, diretto da M. Gielen
22,45 [illegible]

Incontro con l'attrice, che "gira„ nel Veneto

Vanessa tra i serpenti

La Redgrave nel ruolo di una contadina rinchiusa in manicomio - Franco Nero fa il bracconiere - Un atto di accusa ai cittadini «normali»



Rovigo. Vanessa in Polesine impara il dialetto (Team)

(Dal nostro inviato speciale)
Rovigo, 19 febbraio.

Vanessa Redgrave, con indosso un lungo maglione un poco sfilacciato, i capelli biondi che le si riversano a torrente sulle spalle, sta seduta davanti ad una macchina per cucire e ripassa sotto l'ago veloce una tela che dovrebbe essere un pezzo di tuta. Poi la scena si sposta all'aperto, in un angolo selvaggio della campagna polesana, tra gli alberi ischeletriti dall'inverno e i groviglii di sterpaglie a ridosso di un canale. Sono le ultime sequenze del film che l'attrice sta girando con Franco Nero, per la regia di Tinto Brass, a Contarina e a Donada.

Tra un intervallo e l'altro del suo lavoro, Vanessa si lascia aggredire festosa dai suoi tre figli: Julie, Natascia e il più piccolo, Carlo, che traballando, si fa rincorrere per un breve tratto della spianata. Infine, la Redgrave viene a parlare di questo suo nuovo impegno in Italia. Il film è intitolato La vacanza, *una parola che nel gergo dei ricoverati in manicomio significa libertà temporanea a titolo di esperimento. La sceneggiatura, scritta da Tinto Brass in collaborazione con Vincenzo Siniscalchi, è una storia scabra, che per un poco resta in bilico sulla speranza e poi affonda nella disperazione. E' la vicenda di una contadina che dopo un amore contrastato con un conte finisce incriminata di molestie e rinchiusa in un ospedale psichiatrico. Una donna, in sostanza, sana di mente nella «fossa dei serpenti». Ne uscirà con la «licenza», ma sarà un angoscioso, inutile arrancare verso la società, fino al ritorno in manicomio sotto la scorta di due carabinieri.*

Vanessa Redgrave racconta di questo personaggio e non cerca di nascondersi le difficoltà che esso presenta, ma lo affronta sullo slancio della straordinaria sensibilità di cui è dotata. «L'argomento mi piace molto: ad appassionarmi, è soprattutto quello che il film vuol dire. Io credo che bisognerebbe fare al più presto una specie di giustizia alla rovescia. Quelli che di solito vengono messi in manicomio sono i cosiddetti matti, in certi casi li chiamano anche i cattivi. La prima cosa da capire è che gran parte di quegli esseri umani vengono rinchiusi là dentro perché si comportano in un modo tale che alla società non piace: così, li mettono in disparte, sembra che non vogliano più saperne di loro, anche se hanno ancora molte cose da dire».

Un ruolo di contadina, una donna immersa nel proletariato, in certi suoi drammi quasi inevitabili. Vanessa, che è di origini nobili, lo sostiene con piena adesione. Mentre ne parla, si tormenta i lacci dei gambali impolveratisi e di tanto in tanto alza lo sguardo chiarissimo verso chi le sta di fronte. «Io — dice — ho avuto una vita da borghese, ma adesso devo dimenticare e buttar via molte cose».

La Redgrave è stata anche un'attrice di Antonioni. Per lei, conferma, è stata una delle esperienze più straordinarie. «Lui vede tutto con l'occhio magico, affascinante, della macchina da presa. Non ha bisogno di dirti se ti devi muovere in questo modo preciso piuttosto che in quell'altro. Per me andava bene, era la prima volta che lavoravo così. Gli americani, gli anglosassoni, invece, fanno diversamente».

Per ora, comunque, Vanessa riversa la sua carica di attrice in questo film che, si spande per la campagna del Polesine e si conclude sulla soglia di un ospedale psichiatrico. Un'accusa ai manicomi, ai suoi sistemi attuali, alle angosce ed alle frustrazioni che rimangono rinserrate tra le mura di edifici isolati; un appello a coloro che si rifiutano di accogliere l'esperimento, la «licenza», oppure l'accettano con la riserva del sospetto, del distacco. Questo l'intento di Tinto Brass nel realizzare la pellicola.

Vanessa Redgrave e Franco Nero sono l'una accanto all'altro, sul «set» e fuori. Lui impersona un bracconiere che alla fine sarà ucciso in uno scontro con i carabinieri. «Non vorrei — dice — essere considerato in prevalenza un attore da western. Ho sostenuto parecchie altre parti. La verità è che io amo tutti i film che faccio. Cerco sempre di essere diverso, di trovare nuovi personaggi».

In quest'opera di Tinto Brass, vi sono anche esigenze di ambientazione, si cerca una pazienza di ricreare lo spirito, la vita della terra polesana e di altre zone della regione (alcune riprese sono state girate a Padova). Vanessa, ad esempio, deve affrontare il compito d'imparare qualche battuta e la cadenza della parlata veneta, da inserire nei dialoghi del film. Le rivolgo una frase in dialetto, a dire il vero un poco ardua. Lei si sforza d'allontanare l'accento inglese e chiede: «Cossa ti g'ha dito?»

Giuliano Marchesini

LA CRONACA TELEVISIVA

L'allegro corsaro di Marcel Achard

Ieri la nota commedia interpretata da Alberto Lupo - Un interessante «Tv 7» Stasera si conclude «Speciale per noi»

Ricordate — ci rivolgiamo ai lettori non più giovanissimi — ricordate lo scandalo provocato da Marcel Achard nell'immediato dopoguerra? Circolava in Italia una sua commedia giudicata «perversa», «corrotta», «equivoca», «torbida» e via discorrendo, *Adamo*, dove Gassman appariva tutto biondo e nevrotico, nei panni del bel musicista pederasta.

Sì, il soggetto era abbastanza scabroso ma Achard, anche con un invertito protagonista, un suicidio, un matrimonio disperato, una donna fulminata dalla rivelazione, restava Achard: cioè la drammatica materia veniva trattata con leggerezza, con disinvoltura elegante, con il pizzico costante della battuta, con una buona dose di tenerezza sentimentale e persino con un pizzico di umorismo.

In sostanza Achard è un tipico commediografo *boulevardier*. E lo ha dimostrato un suo testo molto rappresentativo, *Il corsaro*, inscenato con la regia di Anton Giulio Majano. La commedia è del 1939 ma tutto sommato non è invecchiata: è un divertimento, vuole essere solo ed esclusivamente un divertimento di fuori di qualsiasi impegno e di qualsiasi significato profondo. Se proprio desideriamo scovarci una sostanza, possiamo parlare di bonaria satira del mondo cinematografico: ma il compito di Achard è quello di far passare un paio d'ore piacevoli ad un pubblico che chiede al teatro uno svago intelligente, una risata non banale, ed è un compito ch'egli assolve da astuto, abile, non volgare mestierante della scena. Adeguata al testo, assai frizzante, la regia di Majano, e garbatissimi gli interpreti, in testa Alberto Lupo e la bella Maria Grazia Spina.

* *

Il pezzo forte di *Tv 7* era un ampio servizio sugli scopi e sui rischi dell'invasione — o «incursione» — americana nel Laos, iniziativa che, meglio precisato, continua a incontrare forti opposizioni in taluni ambienti politici degli stessi Stati Uniti.

Era un *reportage* allucinante. Si pensi solo alla sequenza girata dal bombardiere che di notte, con l'aiuto dei raggi infrarossi, scopre, «pedina» e prende di mira un convoglio laotiano e alla fine lo centra facendolo esplodere in una gran nuvola di fumo. E si pensi alle altre sequenze che coglievano la vita dei laotiani nelle caverne sotterra, umide per infiltrazioni d'acqua e dove comunque essi hanno trasferito ogni attività, da quelle domestiche e artigianali a quelle belliche, per sfuggire ai bombardamenti massicci.

Gli altri brani, pur pregevoli, sparivano di fronte a questo che metteva con crudele evidenza sotto gli occhi del pubblico intento alla digestione della cena la terrificante, e assurda, realtà di una guerra in corso.

Un valido *Tv 7*, abbiamo detto: anche l'inchiesta sui nomadi o zingari, che si sentono parla di una società che li respinge spesso con durezza e disprezzo, era apprezzabile; come induceva a preoccupate meditazioni l'altra inchiesta, sulla diffusa passione per judo, karatè e tiro a segno.

* *

Stasera, ultima puntata della rivista *Speciale per noi* che accanto agli interpreti principali (il quartetto Valori-Ninchi-Fabrizi-Panelli) avrà come ospiti d'onore Noschese, che si esibirà in una serie di imitazioni di personaggi del mondo della canzone, e poi Miranda Martino, Fred Bongusto, Bruno Martino. Dopo le 22 e 15 andrà in onda la rubrica di inchieste e dibattiti *A - Z, un fatto, come e perché*.

Il secondo canale offrirà un numero di *Mille e una sera* e il racconto sceneggiato *La giacca stregata* di Buzzati, regia di Massimo Franciosa, protagonista Alberto Lionello.

Segnaliamo nel pomeriggio: sul «nazionale» alle 13 *Oggi le comiche* e alle 14,25 ripresa diretta da Cagliari della partita di calcio *Italia-Spagna*; sul «secondo» alle 18,30 la trasmissione *Scuola aperta*.

* *

E' in preparazione un nuovo ciclo del programma *Quel giorno* che quest'anno non si occuperà soltanto di avvenimenti storico-politici, ma rievocherà anche, sempre con filmati e testimonianze, fatti particolarmente significativi di cronaca e di costume.

Sono in corso le prove di *Teatro dieci*, la rivista che diretta da Antonello Falqui, presentatore Alberto Lupo, sarà lo spettacolo del sabato a partire dal mese prossimo.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,20 *Jazz concerto*; sul «secondo» alle 21,10 *La forza del destino* di Verdi; sul «terzo» alle 14 *L'epoca del pianoforte* e alle 21,30 *Concerto* (direttore Nino Sanzogno).

u. bz.

Sullo schermo

Fra tante donnine c'è anche l'illibata

(Metropol) - L'anziano regista viennese Arthur Maria Rabenalt si sforza di creare attorno all'intrigo di *Aiuto! Mi ama una vergine...* il clima del racconto galante alla francese. Da una Parigi ottocentesca alla remota provincia, dove il giovane conte Armand de Nantel è ospite della nonna in un sontuoso castello, lo spettatore tien dietro con qualche soddisfazione (specie per merito delle molte intraprendenti donnine) alle gesta amorose e prematrimoniali del giovanotto, al quale toccherà poi in sorte di impalmar per amore la vezzosa ed illibata Amélie che credeva brutta e temeva di dovere sposare per forza.

Equivoci, scambi di persona, travestimenti, malintesi e altri consimili venerandi artifici del più trito repertorio (c'è anche il collegio, fra le cui educande si scatena sotto mentite spoglie il nobile donnaiolo Armand) movimentano secondo l'uso lo spettacolo, che si adegua ai tempi usando il colore e facendo spogliare a turno tutte le interlocutrici, di sangue blu o popolane. A cominciare da Véronique Vendell son tutte assai disinvolte nella loro accondiscendenza.

vice

Al Festival di fantascienza retrospettiva surrealistica

Trieste, 19 febbraio.

(s. s.) La nona edizione del Festival del film di fantascienza verrà quest'anno allargata anche al surrealismo. Si svolgerà a Trieste nel castello di S. Giusto dal 10 al 17 luglio. Oltre alla rassegna competitiva (che comprenderà due sezioni, lungometraggi e soggetto fantascientifico, medio e cortometraggi e film sperimentali), quest'anno è prevista una retrospettiva che precederà il Festival e sarà dedicata al «Surrealismo nel cinema».

Il ciclo sulle "sonate a tre„ del Toscanini

L'"outsider„ Albinoni

Ha battuto in interesse Corelli, Vivaldi, Stradella e Dall'Abaco

Prima di essere solistica e un duo, la Sonata fu per circa un secolo «Sonata a tre» e precisamente per un complesso di due strumenti melodici, per lo più violini, ma anche flauti od oboi, e basso continuo. Il basso continuo era eseguito da un violoncello e un clavicembalo, perciò la Sonata a tre la suonavano in quattro. Il Circolo Toscanini sarà ancora arricchire il basso continuo di un contrabbasso, e così fan cinque, ma appesantiscono un poco la parte che, tutto sommato, dev'essere subordinata.

Questa distribuzione, che ricorda curiosamente quella dei complessini di jazz con la sezione melodica e la sezione percussiva, consentiva alla Sonata di sfruttare le ultime resistenze che l'antica tradizione del contrappunto opponeva ancora al dilagare dello stile melodrammatico e galante. La Sonata a tre non era tesa drammaticamente sopra uno schema di corrispondenze tonali; non modulava, ma abitava tranquilla la tonalità prescelta. Questo fa sì che una rassegna di Sonate a tre, quella che il Circolo Toscanini viene proponendo ai suoi soci, offre l'occasione d'alcune oretle di serena e ricreativa ricreazione musicale, alimentata da un'invenzione melodica piena di nobiltà e di decoro.

Erano di scena l'altra sera alcuni dei maggiori italiani del Sei e Settecento: Corelli, Vivaldi, Stradella, Albinoni e Dall'Abaco. In questa compagnia Albinoni è il classico *outsider* che ogni tanto sorprende gli altri e scappa a vincersi una tappa. Siamo tutti d'accordo che non è un così grande musicista come Vivaldi, né come Corelli, tornerà nemmeno come Stradella. Ma intanto la più bella, la più poetica ed intimamente espressiva delle cinque *Sonate* dell'altra sera era la sua, l'undicesima dell'op. 1, in mi minore.

Hanno dato opera alle ottime esecuzioni i violinisti Carlo Settarini e Massimo Marin, gli oboisti Paolo Fighera e Pierluigi Delvecchia (nella *Sinfonia a tre* di Stradella), il violoncellista Antonio Mosca, il contrabbassista Luigi Milani e la clavicembalista Maria Consolata Quagliino. Vivamente applauditi, hanno ripetuto l'esecuzione della *Sonata a tre* di Corelli, l'ottava del Libro quarto, dal bellissimo «Grave» iniziale.

m. m.

Pagine «rare» per la chitarra di Cimma

La stagione in corso è stata sinora un po' avara di concerti per chitarra; assai gradita è giunta quindi l'iniziativa della Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti che nella splendida cappella di via Garibaldi ha invitato, con un bel programma, il chitarrista Pier Luigi Cimma.

Il solista ha dimostrato un'ottima padronanza dello strumento, un istintivo senso del colore, una sicura articolazione del fraseggio; in certi tratti solo una maggiore morbidezza nelle conclusioni potrebbe esser ottenuta. Il Cimma ha avuto inoltre il merito di fare ascoltare pagine che non si incontrano con frequenza: due *Pavane* di Luis Milan (probabilmente dalla collezione *Il Maestro*, 1535), la prima delle quali di movimento solenne e ampio è un buon argomento per chi fa derivare il termine *pavana* dalla superba andatura del pavone; una bella *Fantasia* di Alonso Mudarra, sei *Arie* per liuto del Rinascimento, tre pezzi di Purcell, un *Preludio e fuga* di Bach hanno completato la rassegna delle musiche antiche.

Più note le pagine moderne, una *Suite* di Duarte e la *Barcarola* con *Danza pomposa* di Tansman, ma sono pezzi di scrittura piacevole, perfettamente aderenti alla natura dello strumento che si ascoltano sempre volentieri. Il popolaresco *Chôro* di Villa Lobos ha chiuso festosamente il concerto; pubblico attentissimo e accoglienze lusinghiere.

g. p.

Domani si iniziano le prove

Sanremo vuole il "dopo-festival„

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 19 febbraio.

Il Comune di Sanremo ha nominato ieri i tre osservatori che seguiranno a passo a passo l'organizzazione Radaelli-Ravera: Napoleone Cavaliere, democristiano; Claudio Nicolini, indipendente ed il socialdemocratico Domenico Alberelli.

Il Comune ha rifiutato la proposta dei «due erre» di allestire subito dopo il festival un *recital* con José Feliciano, il portoricano cieco. Per assegnare ai «due erre» l'organizzazione della manifestazione era stato loro chiesto di finanziare due altre manifestazioni, una in estate (e questa resta valida) ed una tra due mesi, quando si avesse già una *Hit-parade* dei dischi venduti dopo Sanremo. Ma tutto è andato a monte.

Mancano ormai due giorni all'inizio delle prove e il Casino è in fermento: salone da trasformare e infiorare, servizi logistici (non si sa più dove spedire i giornalisti accreditati), servizio stampa che si propone di accontentare tutti. Le grane non sono certo finite, all'ultimo qualcuno mancherà e andrà sostituito, notizie fasulle dovranno essere smentite. Gassman sarà in tutt'altre faccende affaccendato e non intenzionato a venire.

m. r.

al NAZIONALE
TERENCE HILL
e BUD SPENCER
la coppia a livello internazionale
TRIONFA IN UN GRANDE
TRAVOLGENTE SPETTACOLO!

TERENCE HILL in
LO CHIAMAVANO TRINITA'...
con BUD SPENCER
STEFFEN ZACHARIAS - OAN STURKIE - GISELA HAHN
ELENA PEDEMONTE - LUCIANO ROSSI - EZIO MARANO
e con FARLEY GRANGER
Diretto da E.B.CLUCHER
Prodotto da ITALO ZINGARELLI per la WEST FILM presentato dalla
CROMOSCOPE DELLA TECNOSTAMPA

Eccezionale al GIOIELLO
E' giovane, sexy, sfrontata:
BASTA GUARDARLA

MARIO CECCHI GORI presenta
MARIA GRAZIA BUCCELLA in
Technicolor con CARLO GIUFFRE'

al MAFFEI
UNA PROSTITUTA
AL SERVIZIO DEL PUBBLICO
ED IN REGOLA
CON LE LEGGI DELLO STATO
TECHNICOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

in esclusività assoluta
verso i 100 giorni
al cinema TORINO
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR - VIETATO ANNI 14

Un nuovo grande successo
WALT DISNEY
all'ASTOR

UNA MERAVIGLIOSA STORIA D'AMORE
TRATTA DA "BUBU' DE MONTPARNASSE"
al CRISTALLO
Un successo straordinario
Tutta la città parla di questo film!!

LUIGI PROIETTI | MAURO BOLOGNINI
Orario: 14,10 - 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,25 - Vietato anni 18

al GRANDE IDEAL
Un gigantesco superbo ELI WALLACH
La più forte violenza morale messa a nudo per la prima volta in una storia vera
IL FLAGELLO DEL SECOLO LA DROGA
LA PSICOSI DEL SECOLO IL SESSO
L'INCUBO DEL SECOLO LA VIOLENZA
TUTTO IN UN FILM
CHE AGGHIACCIANTE APPASSIONA
l'uomo della porta accanto

IN COLOR
UN SOLO CONSIGLIO AL PUBBLICO:
AFFRETTATEVI A VEDERLO!
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Vietato ai minori di anni 14

Teatro ERBA C. Moncalieri 241 Telefono 690.467
Attività cinematografica d'Essai
TOTO', Bartali, Cervi, Chiari, Coppi, Fellini, Fabrizi, Fernandel, Gassman, Gerini, Loren, Manfredi, Mangano, Masina, Mastroianni, Nazzari, Pica, Rascel, Rossi-Drago, Sordi, Tognazzi, in
film italiani degli anni '50
QUESTA SERA ore 20,30 e 22,30 LA SCERIFFA
con U. Tognazzi - Tina Pica
Tino Scotti
regia di R. Montero

Domenica 21
MISERIA E NOBILTA'
con Totò - S. Loren - C. Croccolo
regia di M. Mattoli
Lunedì 22
GELOSIA
con M. Mell - E. Crisa
P. Borboni
regia di P. Germi
Martedì 23
I DUE ORFANELLI
con Totò - C. Campanini
Isa Barzizza
regia di M. Mattoli
Mercoledì 24
SENSUALITA'
con A. Nazzari - M. Mastroianni
L. Rossi Drago
regia di C. Franci
Giovedì 25
LA GRANDE GUERRA
con V. Gassman - A. Sordi
S. Mangano
regia di M. Monicelli
Venerdì 26
BALOCCHI E PROFUMI
con Tanara Lea - R. Risso
regia di M. De Bernardi
Sabato 27
TOTO' AL GIRO D'ITALIA
con Totò - W. Chiari
Gino Bartali e Fausto Coppi
regia di M. Mattoli
Domenica 28
DON CAMILLO
con Fernandel - Gino Cervi
Franco Interlenghi
Regia di J. Duvivier

GRANDE SUCCESSO al DORIA
JEAN LOUIS TRINTIGNANT - STEFANIA SANDRELLI
IL CONFORMISTA

GASTONE MOSCHIN
ENZO TARASCIO
FOSCO GIACHETTI
JOSE QUAGLIO
DOMINIQUE SANDA
PIERRE CLEMENTI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

al CENTRALE d'Essai
IMPROROGABILI ULTIMI 2 GIORNI
Dopo «Bonnie and Clyde» Arthur Penn ci offre un affascinante viaggio attraverso il mondo degli «hippies» degli sbandati, degli irregolari, dei cittadini dell'«Altra America» che non sanno rassegnarsi ad essere dei subiti
"ALICE'S RESTAURANT"
ARLO GUTHRIE

"ALICE'S RESTAURANT"

Ieri, per due ore, da Bellaria a Lido di Classe

Sciopero sulla riviera romagnola Cervia vuole un aeroporto civile

Adesione totale - C'è già un aerodromo ma è militare - «Da Londra a Rimini in aereo, dice il sindaco, si viene in un'ora e mezzo; in pullman, d'estate, da Rimini a Cervia occorrono due ore» - Parere negativo del ministero dei Trasporti

(Dal nostro inviato speciale)

Cervia, 19 febbraio.

Cervia vuole l'aeroporto. Non è una semplice richiesta, è una ferma pretesa manifestata addirittura con uno sciopero che si è svolto oggi tra le 15 e le 17 in tutta la fascia costiera che va da Bellaria, in provincia di Forlì, a Lido di Classe in provincia di Ravenna; cioè una striscia lunga 30 chilometri, densa di alberghi (1450 con 65.000 posti letto), di ristoranti e negozi. L'adesione è stata totale: tutte le associazioni di categoria, le amministrazioni municipali, i sindacati, i partiti. C'è stata anche un'assemblea al teatro comunale, nel corso della quale hanno parlato il presidente dell'azienda di soggiorno di Cervia prof. Alberto Currà, il sindaco, maestro Oriano Masacci, i rappresentanti dei vari organismi: albergatori, commercianti, artigiani.

Che cosa può significare l'aeroporto per Cervia e per le altre stazioni balneari vicine? *«Un grande incremento dei turisti stranieri* — risponde il prof. Currà — *. Tra il 1964 e il 1970 l'incremento degli arrivi degli italiani, a Cervia, è stato del 55 per cento, quello degli stranieri appena del 13 per cento. La nostra attrezzatura alberghiera, modernissima, ha una capacità ben superiore a questo afflusso, ma soprattutto gli stranieri, che preferiscono venire al mare nei periodi di maggior tranquillità, potrebbero ampliare l'arco della bassa stagione. Ora purtroppo, tutte queste nostre infrastrutture lavorano in pieno soltanto una settantina di giorni, dalla fine di giugno ai primi di settembre; negli altri periodi, dall'inizio di maggio alla fine di settembre, alberghi, ristoranti, bar sono quasi tutti aperti, ma lavorano spesso in perdita. Una buona presenza di stranieri in questi periodi ci salverebbe».*

In Romagna ci sono due aeroporti civili, a Forlì e a Rimini. A Forlì non atterrano voli *charter* (che sono i voli organizzati dalle agenzie di viaggio, con i quali arrivano in massa i turisti del Nord), perché la zona è fuori mano; a Rimini ne atterrano, e molti. Nel 1970 gli arrivi turistici nell'aeroporto riminese Miramare sono stati 146.000, con provenienza Olanda, Gran Bretagna e Scandinavia.

Ora, i turisti di questi paesi, che hanno frequentato gli alberghi nel comprensorio a nord di Rimini, da Bellaria a Lido di Classe e quindi anche a Cervia e Milano Marittima, sono stati appena 8935, giunti non tutti i mezzi, non solo in aereo.

«E' evidente perché da noi non vengono i turisti che arrivano in aereo — spiega il sindaco di Cervia Masacci — *. I noli charter sono organizzati dalle agenzie di viaggio al limite del guadagno. In genere, chi vola con i sistemi charter non dispone di molto tempo né di molto denaro, spesso non possiede nemmeno l'automobile. Ha bisogno di spendere poco e di sfruttare intensamente il periodo di vacanza di cui dispone. L'agenzia gli fa sborsare il minor denaro possibile, badando a contenere tutti i costi. Da Londra a Rimini in aereo si viene in un'ora e mezzo; ma se dall'aeroporto c'è da raggiungere con un pullman, d'estate, Cervia o le spiagge più a nord, occorrono più di due ore e ovviamente i costi aumentano e quindi l'agenzia non sta più in quella certa cifra e rinuncia a Cervia».*

In questo modo, praticamente, i 70 chilometri di spiaggia, che vanno da Cattolica a Marina di Ravenna e che raggruppano la più alta densità alberghiera italiana, con un introito di quasi 300 milioni di lire l'anno, metà dei quali in valuta straniera, devono esser idealmente divisi in due comprensori: a sud quello di Rimini che è servito dall'aeroporto e a nord quello di Cervia che non gode di questo vantaggio.

A Cervia l'aeroporto esiste, appena un paio di chilometri all'interno, facilmente raggiungibile; ma è militare, ospita l'ottavo stormo, al quale proprio nei giorni scorsi sono stati assegnati i nuovi caccia bombardieri bireattori Fiat G.91Y.

E' l'uso di questo campo che chiedono tutti gli imprenditori del comprensorio di Cervia. Non è una richiesta assurda. Lo stesso aerodromo di Rimini, fino a una decina di anni fa, era esclusivamente militare, ora è misto: altrettanto è accaduto per i campi di Pisa, Villafranca (Verona), Falconara (Ancona) e Treviso.

L'aeroporto di Cervia è dotato di impianti per il volo cieco, necessari per l'atterraggio notturno e ha una pista sufficientemente lunga e capace di sopportare il peso degli aerei civili che vengono usati per i viaggi intereuropei, come il Viscount e il Caravelle. Mancherebbero l'aerostazione, la pista di raccordo e l'area di parcheggio necessarie per un'attività civile. *«A queste provvederemmo noi* — dice il sindaco — *con un consorzio già costituito tra i comuni e gli enti interessati. La spesa è prevista in 300-400 milioni, che potremmo recuperare attraverso i noli del traffico aereo».*

E' dal 1963 che è «imbastito» il discorso dell'utilizzazione a scopo civile dell'aeroporto militare di Cervia. Dapprima, l'Aeronautica militare non vedeva di buon occhio questo «sposalizio», poi ha cambiato idea. Nel novembre scorso, in occasione del quinto convegno internazionale sui problemi educativi e sociali del turismo, tenutosi alle Terme di Cervia, il generale Graziani, ispettore logista del ministero della Difesa, settore aeronautico, rese noto alle autorità locali che l'Aeronautica era disposta a concedere il permesso per il traffico civile.

Il 23 gennaio scorso, nel corso della consegna all'ottavo stormo dei Fiat G 91 Y, il generale Fanali, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e il ministro della Difesa Tanassi, ribadirono al sindaco di Cervia che l'Aeronautica non si opponeva alla richiesta. Ma l'8 febbraio scorso il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, rispondendo ad un telegramma di sollecito, ha affermato che *«la richiesta di utilizzare l'aeroporto di Cervia per il traffico aereo civile non può essere accolta, in quanto, trattandosi di base militare, il ministero competente ha espresso parere contrario».*

«A che gioco giochiamo? — dice il sindaco Masacci —. *E' comunque un gioco pericoloso, perché noi stiamo attraversando un periodo critico. La nostra attrezzatura turistica è moderna, bellissima, ma è stata creata con il grande coraggio e i molti debiti di piccoli imprenditori. Se continuano a lavorare in pieno soltanto due mesi all'anno, non riescono ad uscire fuori dalla montagna delle loro cambiali. E intanto nella vicina Jugoslavia si stanno costruendo aeroporti in prossimità dei centri balneari, proprio per poter accogliere i voli charter. Cerchiamo di non perdere tempo prezioso».*

Remo Lugli

Il suicidio degli amanti a Gattinara

Prima di morire ha scritto "Dà al bimbo tanti baci,,

Isa Noris ha lasciato una lettera al marito, poi si è tolta la vita con il giovane che amava - Dopo la lunga fuga, avevano paura delle critiche e dei pettegolezzi - Erano già scappati una volta ed erano stati perdonati

Gattinara. Isa Noris e Gimmy Tosi

(Dal nostro inviato speciale)

Gattinara, 19 febbraio.

E' una tragedia di provincia. Per il timore di altre critiche, di nuovi pettegolezzi, i due amanti di Crevacuore, fuggiti un mese fa, non hanno avuto il coraggio di tornare a casa. Quando erano ormai a una ventina di chilometri dal loro paese, hanno fermato l'auto e si sono uccisi con i gas di scarico. Lei, Isa Noris, 28 anni, tessitrice, sposata e con un figlio di 4 anni, Mauro, ha lasciato nella borsetta una lettera datata 1° febbraio. Sulla busta l'indirizzo: *«Per Tagliani Ferruccio»*, il marito, cui ha chiesto perdono per quanto aveva fatto e per ciò che aveva in animo di fare: *«Dà al bambino tanti baci e quell'affetto che io non ho saputo dare»*, ha scritto.

Nella tragica «600», parcheggiata in un boschetto nei pressi di Gattinara, a un centinaio di metri dalla statale per Vercelli, gli inquirenti hanno trovato i due suicidi in atteggiamento composto, allungati sui sedili ribaltati, con sotto il capo il cappottino color mattone della donna e un plaid.

Nelle tasche alcuni biglietti di cinema, che hanno rivelato l'itinerario compiuto dagli amanti. Erano andati a vedere film a Roma, a Sanremo, poi a Viareggio, infine a Padova. La donna aveva all'anulare un anellino che gli adolescenti si scambiano come pegno di amore. Un cerchietto bianco d'argento, una «promessa d'amore».

La vicenda ebbe inizio un anno fa, in un modesto edificio con tre famiglie, in frazione Azoglio; oltre alla padrona di casa, vi abitava Gimmy Tosi, 22 anni, con la vecchia madre. Alla porta accanto viveva Isa Noris con il marito e il figlioletto. Il giovane, operaio tessile, era appena tornato dal servizio militare, aveva viaggiato un po' e ora sognava altre città e altri paesi. La donna, più vecchia di sei anni, era ancora avvenente. *«Era tranquilla, tutta casa e famiglia»*, dicono di lei in paese.

Poi il colpo di fulmine. I due vicini si erano innamorati, si frequentavano quando il piccolo Marco andava dai nonni a Crevacuore.

In luglio, la prima fuga da casa, di 14 giorni; poi i due tornano. Sembravano pentiti, decisi a troncare la relazione. Il marito perdona alla moglie.

Fatta la pace, il marito non volle cambiare casa, sperando che la moglie guarisse dall'infatuazione. Poi, però, la seconda fuga. I due amanti escono di casa senza bagagli, lei con un cappottino, lui in giacca. Durante il viaggio per l'Italia (pagato con la liquidazione presa dalla donna dopo il licenziamento) fanno acquisti per il guardaroba in un grande magazzino.

Ma i soldi terminano in fretta. Decidono di tornare a casa. *«L'avrei perdonata di nuovo* — dice il marito —. *Le volevo bene»*. I due amanti invece non hanno avuto il coraggio di affrontare il nuovo scandalo.

Giuseppe Brunetto

Il processo alle Assise di Genova per il dramma di Cogoleto

La ragazza racconta in aula come uccise il fidanzato che non la voleva sposare

Annunziata Tropiano, 22 anni, sparò sette colpi di rivoltella al giovane nella stazione ferroviaria - Lo accusava di averla resa madre di un bimbo che ora ha due anni - «Mi sposi o vuoi morire?» - «Meglio morire che sposarti» - Compiuto il delitto la giovane andò a costituirsi - Interrogati anche i due fratelli accusati di concorso in omicidio per averle procurato l'arma e insegnato a sparare

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 febbraio.

Annunziata Tropiano, la giovane calabrese che ha ucciso con sette colpi di pistola il fidanzato Luciano Delfino, di 22 anni, ha raccontato oggi al presidente della corte d'assise di Genova, Vito Napolitano, la sua vicenda. Il delitto è stato compiuto il 19 dicembre 1968, davanti alla stazione ferroviaria di Cogoleto, sulla Riviera di Ponente, per «motivi d'onore»: Delfino, dopo averla resa madre, non la voleva più sposare. Dopo la giovane, sono stati interrogati i suoi fratelli, Giuseppe di 24 anni e Michele di 21, accusati di concorso nell'omicidio per averle procurato l'arma e insegnato a sparare.

Annunziata Tropiano ha oggi 22 anni: spera che la corte le conceda l'attenuante del «delitto d'onore», per uscire presto dal carcere e dedicarsi al bambino, nato in prigione e che ora ha 23 mesi. Lo ha chiamato Luciano, come il padre: ma questo non è bastato a diminuire l'odio che divide la sua famiglia, originaria di San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) e quella del Delfino, benestanti di Scalea, paese nell'entroterra di Cogoleto. Lo ha dimostrato un episodio, avvenuto stamattina, durante il processo, nel corridoio del Palazzo di Giustizia: una zia di Luciano Delfino («la zia cattiva», l'ha definita la ragazza in udienza, pare per la sua opposizione al matrimonio «riparatore»), passando davanti al padre della ragazza, che teneva in braccio il bambino, ha sputato a terra, ai piedi dell'uomo, in segno di spregio.

La storia d'amore di Annunziata Tropiano ha avuto inizio in una sala da ballo del Ponente, il «Nautilus» di Varazze, una domenica, il 25 marzo 1968. Annunziata, seconda di sei figli, appartiene ad una famiglia povera; per aiutare il padre lavorava come cameriera in una pensione. Quel bel ragazzo alto, con l'automobile, che le disse di chiamarsi Luciano e di essere genovese, le piacque subito: accettò un passaggio fino a casa e accettò anche l'invito ad uscire la domenica successiva. Due mesi dopo, il 20 giugno, i loro rapporti ebbero una svolta decisiva: *«Posteggiò la macchina in un vicolo buio* — ha ricordato oggi la ragazza — *e ribaltò il sedile. Mi disse: "Adesso sono stufo, ho aspettato già troppo". Poi mi tenne fermi i polsi e mi violentò. Mi sentii mancare: mi riebbi sentendo che mi schiaffeggiava. Poi lo rifacemmo, perché io gli dissi: "Ti sei divertito. Adesso voglio capire cosa vuol dire amore". Mentre mi accompagnava a casa, mi domandò: "Sei contenta?". Risposi: "Ora mi devi sposare". "Lo farò" promise. In verità, adesso mi sento vedova».*

Genova. Annunziata Tropiano con i fratelli Giuseppe e Michele (Foto Nazzaro)

Poi, prosegue il racconto, lungo, dettagliato, minuzioso, della ragazza, per tutta la settimana il «fidanzato» non si fece vedere. Tornò a cercarla il giorno di San Pietro, il 29 giugno: nel frattempo Annunziata si era accorta di essere incinta e glielo disse. *«Facemmo l'amore. Poi gli chiesi se aveva deciso. "Ci sposeremo* — rispose — *ma quando avrò la certezza che si tratta di mio figlio". Qualche giorno dopo un medico mi confermò la gravidanza. Tornando a casa, ero talmente sconvolta che mi sarei gettata sotto il treno».*

Presidente — Lei può dire quello che vuole: lui non c'è più.

Imputata — *Vorrei che venisse, così vede suo figlio.*

Dopo aver tentato inutili contatti con la famiglia del giovane, la ragazza ricevette la visita di Luciano Delfino nella pensione dove lavorava come cameriera: *«Era agosto. Lui mi propose di interrompere la maternità. Mi mandò da un medico. Sulle prime accettai. Poi cambiai idea».*

Presidente — Dicono i Delfino che lei chiese 500 mila lire per l'aborto.

Imputata — *Furono loro a propormi quella somma a condizione che lasciassi la Riviera, ma io non accettai.*

Una volta — ha raccontato la Tropiano — si recò a Genova, per parlare col padre di Delfino, che ha un magazzino di vini nel porto. *«Non mi volle parlare. Mi disse solo, gridando: "Vai via, brutta p... non sei degna di diventare mia nuora". Mi gettò contro un rotolo di corda che non mi colpì solo perché Luciano mi fece scudo».*

Era l'undici dicembre. Due giorni dopo la ragazza si presentò a casa del Delfino. Luciano non c'era. Aprì la madre. Le disse: «Se suo figlio non fa il suo dovere, passerete un brutto Natale».

Mantenne la promessa sei giorni dopo. Con la pistola nella borsetta («La presi solo per intimorirlo e per difendermi se mi avesse picchiata. Non avevo intenzione di ucciderlo») Annunziata andò a Genova, cercò il «fidanzato» nel magazzino del padre ma non lo trovò. Lo incontrò, invece, sul treno del ritorno. *«Ma lui fece finta di non vedermi».*

Gli ultimi minuti di vita di Luciano Delfino si svolgono in una drammatica sequenza. Sul treno, la ragazza gli si avvicina: *«Ti devo parlare»* gli dice, ma l'altro si allontana. Intanto il treno è arrivato a Cogoleto; scendono entrambi, lei lo rincorre: *«Perché mi sfuggi?». «Cosa ti devo dire?»* è la risposta. *«Mi sposi o vuoi morire?»* gli chiede lei. *«Meglio morire che sposarti, vattene p...».* La risposta è definitiva, ma la ragazza vuole una conferma: *«Guarda che sono armata»* lo avverte.

Delfino insiste: *«Meglio morire che finire sposato con te».* La conclusione del dramma fu fulminea: estratta dalla borsetta la pistola, una «Guernica» spagnola, Annunziata Tropiano sparò sette colpi. Poi andò a costituirsi.

Nel pomeriggio sono stati interrogati i due fratelli, Michele e Giuseppe. Entrambi hanno negato (come aveva già fatto la sorella al mattino) di aver insegnato ad Annunziata ad usare l'arma con la quale poi uccise il fidanzato.

Michele, però, il più giovane dei due, lo aveva ammesso in istruttoria. Quando il presidente glielo ha contestato Michele Tropiano ha risposto: *«Dicendo così pensavo di aiutare mia sorella».*

Il processo continua domani.

m. b.

Un turista di Cagliari assassinato in Corsica

Ajaccio, 19 febbraio.

Un turista di Cagliari, Pietro Muscas, di 31 anni, è stato ucciso la notte scorsa con un colpo di pistola in una strada di Ajaccio. Il corpo dell'uomo è stato trovato stamane per strada da alcuni passanti. L'assassino è un disassettenne francese, di origine sarda. Non si conosce ancora il suo nome.

Pietro Muscas era giunto ad Ajaccio, due giorni fa, in compagnia di due fratelli, Luciano e Giuseppe. La loro vacanza era cominciata in un caffè del quartiere des Salines.

Usciti dal bar, Pietro, Luciano e Giuseppe Muscas si sono recati in una vicina trattoria. Al momento di ordinare, Pietro Muscas, leggermente indisposto, ha raccomandato di non mettere troppe salse piccanti nella pietanza.

Essendosi la sua raccomandazione rivelata inutile, Pietro Muscas ha vivamente protestato. E' così sorta una discussione con il personale della trattoria. I tre fratelli sono usciti, senza pagare, abbandonando la cena a metà.

Per strada, la discussione è continuata in maniera sempre più violenta fra i Muscas ed i camerieri ai quali si erano unite altre persone. Ad un certo punto, Pietro Muscas avrebbe estratto di tasca un coltello e un altro oggetto. Credendosi minacciato, l'assassino ha allora estratto a sua volta una pistola e sparato un colpo quasi a bruciapelo sul Muscas, che è morto all'istante. *(Ansa)*

Sparano contro un vigile e colpiscono un passante

La guardia aveva tentato di fermare un'auto in senso vietato - Ferito al fianco un impresario

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 febbraio.

(g. m.) Alcuni giovani a bordo di una «Giulia» che aveva imboccato in senso vietato una strada di Castano Primo, nei pressi di Legnano, hanno sparato contro un vigile urbano che aveva tentato di fermarli, e un passante è rimasto ferito.

Un vigile urbano, William Zampolli, di 45 anni, di servizio in via Veneto, aveva intimato l'alt alla «Giulia» che, procedendo a velocità sostenuta, aveva imboccato in senso vietato la strada. Dall'auto sono improvvisamente partiti alcuni colpi di pistola in direzione del vigile. Quest'ultimo, estratta dalla fondina la sua pistola d'ordinanza, ha a sua volta sparato un colpo in aria, a scopo intimidatorio.

L'auto dei banditi si è fermata e, in retromarcia, si è nuovamente affiancata al vigile. Uno dei giovani a bordo (il vigile non ha saputo dire quanti erano i banditi) ha nuovamente sparato in direzione dello Zampolli tre colpi. Mentre il vigile è rimasto incolume, uno dei proiettili ha colpito l'impresario edile Paolo Baronzio, di 45 anni, che si trovava ad una quarantina di metri. Il Baronzio era appena sceso dalla propria vettura e stava aprendo il cancello del giardino della sua abitazione: il proiettile lo ha ferito ad un fianco.

L'impresario è stato accompagnato all'ospedale di Cuggiono, dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Sarà necessario un intervento chirurgico per estrarre la pallottola. Dei banditi, che subito dopo la sparatoria sono fuggiti velocemente, non è stata finora trovata traccia.

FINALMENTE ANCHE A TORINO
DA MARTEDI' 23 FEBBRAIO
al cinema AMBROSIO
Titanus

un film di
VITTORIO DE SICA
IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI
Liberamente tratto dal romanzo di GIORGIO BASSANI
con LINO CAPOLICCHIO - DOMINIQUE SANDA - FABIO TESTI con ROMOLO VALLI
e con HELMUT BERGER
Musica di MANUEL DE SICA

IMMINENTE
CON QUESTO FILM
PAUL NEWMAN
E' PASSATO IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEGLI ATTORI PIU' POPOLARI DEL MONDO
PAUL NEWMAN

UN UOMO, OGGI

al METROPOL
LA BELLEZZA PIU' ESPLOSIVA DELLO SCHERMO
Veronique VENDELL
IN UN FILM MALIZIOSO E DIVERTENTE

AIUTO! HO ANCORA UNA VERGINE
Vietato ai minori di 18 anni

CONTINUANO LE GRANDI ESCLUSIVE DEL CINEMA PIU' POPOLARE E TRADIZIONALE DI TORINO
AL CINEMA
Hollywood
CARNEVALE IN ALLEGRIA
FRANCO FRANCHI | CICCIO INGRASSIA

IL CLAN dei 2 Borsalini
GABRIELLA GIORGELLI - IGNAZIO LEONE
con la partecipazione straordinaria di
ISABELLA BIAGINI
regia di GIUSEPPE ORLANDINI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

TRIONFA AL
REPOSI
Titanus
MARIO CECCHI GORI

CHARLES BRONSON
LIV ULLMANN
JAMES MASON
L'UOMO DALLE DUE OMBRE
JILL IRELAND
MICHEL CONSTANTIN
JEAN TOPART LUIGI PISTILLI
Regia di
TERENCE YOUNG
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

DA LUNEDI' AL CINEMA
CENTRALE D'ESSAI
un avvenimento cinematografico di eccezionale interesse con la riproposta di un classico del cinema comico
Il grande attore che ha dato un volto umano alla comicità
BUSTER KEATON
"IL CAMERAMAN"

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
COMICISSIMO AL CINEMA
Augustus

ALBERTO SORDI MONICA VITTI
LE COPPIE
ENZO JANNACCI - ROSSANA DI LORENZO
FAUSTO SARACENI
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI

PELLICCERIA F.lli GIORGI
VENDITA TRADIZIONALE
PER FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI!
Via S. Francesco da Paola 18 (p. Carlina), tel. 515.829 - Torino — Corso V. Emanuele 19, tel. 655 175 - Torino — Via Cavour 1, tel. 26.90 - Vercelli

Tentano una "direttissima„ sulla parete Nord

Si teme un dramma per i francesi impegnati sulle Grandes Jorasses

Da 4 giorni non si hanno notizie di Desmaison e Goussot - Sono senza viveri e bloccati dalla tempesta - Se il tempo migliora una squadra di guide andrà a raggiungerli

(Nostro servizio particolare)

Courmayeur, 19 febbraio.

Preoccupazione per René Desmaison e Serge Goussot, i due alpinisti francesi da una settimana impegnati sulla parete nord delle Grandes Jorasses in una difficile impresa: l'apertura di una nuova direttissima tra il Linceul e la Punta Walker. Da quattro giorni non si hanno più notizie: la loro radio tace, probabilmente si sono esaurite le batterie del trasmettitore. Sono stati visti l'ultima volta martedì da un elicottero della protezione civile di Annecy: erano a meno di 200 metri dalla vetta e salivano lentamente. Sembravano in buone condizioni: Desmaison ha agitato un braccio in segno di saluto. Ieri la moglie del coraggioso alpinista francese, Simone Desmaison, è arrivata ad Entrèves per aspettare il marito. Tranquilla, aveva detto che probabilmente René sarebbe sceso a Courmayeur in serata. Ma è passata un'altra notte e dei due scalatori non si sa nulla.

Sul massiccio del Bianco si è scatenata una violenta tormenta. Impossibile che in queste condizioni Desmaison e Goussot abbiano potuto continuare l'ascensione. Secondo la guida aostana Cosimo Zappelli, si trovano ancora in parete: è probabile che nei giorni scorsi abbiano già attrezzato gli ultimi 200 metri ma sicuramente la notte sono tornati in basso a bivaccare.

«Conosco bene Desmaison e sono certo che con questo tempo non si avventurerebbe in una impresa così difficile».

Anche oggi le nubi hanno impedito ad aerei ed elicotteri di alzarsi in volo per vedere dove si trovano gli alpinisti. Approfittando di un breve attimo di schiarita, Léo Garin, amico di Desmaison, ha scrutato col binocolo la montagna ma non ha trovato traccia dei due. La moglie dell'alpinista stasera non nascondeva la propria preoccupazione: *«Ormai sono senza viveri* — ha detto —. *Non so per quanto tempo potranno resistere».*

Forse domattina una squadra di guide, capitanata da Zappelli, salirà al rifugio Boccalatte per andare incontro ai due alpinisti. Desmaison e Goussot affronteranno stanotte l'ottavo bivacco in parete, in mezzo alla tormenta. La loro impresa è eccezionale. *«Questo è vero alpinismo»*, ha detto Léo Garin, ricordando le più importanti ascensioni fatte da Desmaison: la prima invernale della parete ovest del Dru, del Linceul, del Pilier du Freney e del Pic de l'Olen.

Anche il suo compagno è un eccellente scalatore. Parlando di lui prima della partenza, Desmaison aveva detto: *«Serge è molto bravo, un ottimo tecnico. Quello che più mi attira in lui è il suo morale a prova di bomba».*

La direttissima è già stata tentata sul versante francese delle Grandes Jorasses, e a «goccia d'acqua», lungo una parete a strapiombo di mille metri, fra il Linceul, vinto da Desmaison nel '67 con Piematty, e la Punta Walker, scalata in prima invernale nel '63 da Walter Bonatti e Cosimo Zappelli.

f. for.

Congresso dei docenti di ruolo

Critiche al progetto di riforma universitaria

Montecatini Terme, 19 febbr.

Professori universitari di ruolo, di tutti gli atenei italiani, sono riuniti a Montecatini per il 29° Congresso nazionale della loro associazione (Anpur), che è cominciato stamane con la relazione del presidente prof. Vittorio Castellano. In tre giorni di dibattito, da oggi fino al 21 febbraio, il congresso dovrà indicare la posizione dei professori in relazione al disegno di legge di riforma dell'Università attualmente all'esame del Senato.

L'Anpur, ha detto il professor Castellano, chiede la riforma ma vuole che essa sia realmente efficace, cioè *«tale da adeguare veramente le strutture degli atenei alle esigenze del paese». «Se si tiene conto di questo irrinunciabile obiettivo* — ha precisato Castellano — *occorre affermare subito che il provvedimento all'esame del Senato ha due difetti principali: quello di non occuparsi delle cose essenziali e quello di dilungarsi su cose meno essenziali o anche superflue e, soprattutto, che non hanno relazione con la riforma universitaria».* (Ansa)

Definite entro il 30 giugno

Ordine di Vittorio Veneto oltre 1 milione di domande

Roma, 19 febbraio.

Un milione 200 mila sono le domande presentate dagli ex combattenti della guerra 1915-18 e delle guerre precedenti per ottenere i riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968 n. 263. Tutte saranno definite entro il 30 giugno prossimo. Lo ha detto il ministro della Difesa Tanassi. Il quale ha reso noto che 700 mila domande sono state già definite positivamente e si sono concluse con la concessione di altrettante medaglie ricordo in oro e di oltre 600 mila onorificenze dell'ordine di Vittorio Veneto. Per oltre 540 mila casi, che hanno diritto anche all'assegno vitalizio, gli atti sono stati trasmessi alle competenti direzioni provinciali del Tesoro.

Quanto alle altre domande — ha concluso Tanassi — parte sono risultate infondate per mancanza dei requisiti previsti e parte sono in corso di istruttoria. *(Ansa)*

Rimesso in libertà l'ex sindaco di Verona

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 19 febbraio.

(g. a.) Il presidente dell'amministrazione provinciale ed ex sindaco di Verona, il democristiano Zanotto, è stato messo in libertà provvisoria su decisione dei giudici della corte d'appello di Venezia.

Zanotto ha scontato alcuni giorni di prigione, accusato di non aver risolto secondo il regolamento comunale alcune sanatorie edilizie durante il periodo in cui era stato sindaco di Verona.

Per protesta contro l'arresto di Zanotto, quasi un centinaio di sindaci del Veronese, tutti della dc, si erano dimessi nei giorni scorsi dalle loro cariche. Le dimissioni erano poi rientrate.

La sentenza per il fallimento dell'albergo di Stresa

Quattro anni all'ex titolare del "Bristol„ Condannati anche gli attuali proprietari

Il tribunale di Verbania ha deciso dopo due ore di camera di consiglio - Al ragionier Quintè sono stati condonati due anni - I fratelli Zacchera, padroni dell'hotel, hanno avuto 21 mesi ciascuno, interamente condonati - Tutti e tre sono stati sospesi da ogni attività commerciale per dieci anni - Ricorreranno in appello

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 19 febbraio.

Il Tribunale, dopo oltre due ore di camera di consiglio, ha pronunciato ieri sera alle 20 la sentenza nella causa di bancarotta sorta dal clamoroso fallimento dichiarato nel 1965, del rag. Luigi Quintè, già proprietario dell'Hôtel Bristol di Stresa. Il rag. Quintè è stato condannato a 4 anni e 4 mesi, con 2 anni di condono; i fratelli Francesco e Carlo Zacchera, a 2 anni ciascuno, interamente condonati. Con la pena accessoria per tutti della sospensione da ogni attività commerciale per la durata di 10 anni e l'obbligo del risarcimento dei danni alla parte civile. I condannati ricorreranno certamente in appello. Le pene inflitte coincidono all'incirca con le richieste del p.m., che per il rag. Quintè aveva proposto 4 anni e 2 mesi.

Nella mattinata sono stati ascoltati gli ultimi testimoni, tra i quali il dott. Giancarlo Negri, un commercialista al quale il rag. Quintè si era rivolto per operazioni di sconto di assegni. Il dott. Negri riferisce che, avendo ricevuto dai legali dei fratelli Zacchera una raccomandata che gli sollecitava il pagamento di un assegno di 10 milioni, telefonò preoccupato al Quintè, nel frattempo trasferitosi a Milano.

«Mi rispose la signora Egle Rizzi Remondini e mi disse che il rag. Quintè era assente — ha detto il Negri —. *Venne lei nel mio ufficio e in quell'occasione mi confidò che gli Zacchera non potevano fare la cresta grossa perché avevano scontato cambiali al Quintè al 15 per cento».* La signora Rizzi Remondini smentisce vivacemente: *«Non ho mai affermato una cosa simile. Ho saputo che gli Zacchera avevano scontato due o tre effetti al rag. Quintè, ma a interessi ragionevoli, che peraltro non mi furono nemmeno precisati. E' come l'altra leggenda del giocatore d'azzardo. Il rag. Quintè avrà forse perso, qualche volta, le 50 e le 100 mila lire al tappeto verde, ma non ha certo sperperato milioni».*

Verbania. Il rag. Quintè

Il dott. Negri, tuttavia, conferma la confidenza sulla presunta esosità dei fratelli Zacchera nei confronti del Quintè, provocando una secca reazione della Rizzi Remondini: *«E' una bugia. Mi risulta piuttosto che proprio lei, dottor Negri, applico al ragionier Quintè pesanti interessi».*

Il presidente dott. Ricca tronca il battibecco: *«Non è materia di questa causa. Se il p.m. lo riterrà opportuno, potrà richiamare gli atti del processo per eventuali contestazioni».*

L'avv. Salinari, di parte civile, sostiene la colpevolezza dei tre imputati. *«Come è possibile che l'ingente fortuna del Quintè si sia polverizzata? La bancarotta comincia nel momento in cui l'azienda viene alienata, con un sistema di pagamenti che si protrae per anni. E in quello stesso momento, fatalmente, si delinea la certezza che anche lo stabile finirà nelle mani degli affittuari. Alla fine, i creditori più ingenui non avranno più nulla».*

Per il p.m. Longodorni, la colpevolezza del Quintè appare evidente. *«La distrazione e la dissipazione d'una parte notevole del suo patrimonio quasi s'identificano. Dalla vendita dell'albergo, l'imputato ricavò 500 milioni. Poco tempo dopo fallisce e ai creditori resta meno di niente. I crediti ammessi al fallimento raggiungono, infatti, i 150 milioni; altri 90 milioni sono ancora in discussione».*

«Il Quintè aveva anche il vizio del gioco — dice il p.m. — *Lo provano le tessere dei Casino di Campione, Sanremo, Montecarlo e Venezia che gli sono state sequestrate. Andò parecchie volte a giocare anche dopo la dichiarazione di fallimento».*

Diversa, per il p.m., la posizione dei fratelli Zacchera. Il concorso in bancarotta documentale non sussiste perché manca la prova che la sparizione di libri e registri sia stata concordata « precedentemente con il Quintè.

Anche la bancarotta per distrazione può essere addebitata agli Zacchera solo per lo sconto diretto di cambiali al Quintè e non per i 40 milioni versati ad una banca. Si trattava, infatti, di un gruppo di effetti che vennero affidati alla banca prima del dissesto: potrebbero essere « revocati » al fallimento, ma non acquistano rilevanza penale.

Il prof. Dall'Ora, dopo il «ridimensionamento» delle responsabilità di Francesco e Carlo Zacchera fatto dallo stesso rappresentante della pubblica accusa, si è limitato a dimostrare che anche lo sconto diretto di tre cambiali, per complessivi 15 milioni, ad un tasso onestissimo, fu un'operazione del tutto normale che non riveste assolutamente gli aspetti della bancarotta fraudolenta.

Gino Apostolo

Il processo a Varese per lo scandalo delle minorenni

Una lolita (in aula con la madre) si pente "Aspettavo un bimbo: ho fatto la vittima„

Nadia Cervini ha detto: « Avevo paura dei miei genitori e pensai di attribuire le mie sventure alla Malugani e al Fiore Vero » - Ora lavora in fabbrica, ma vorrebbe fare l'indossatrice - La Malugani ha negato i rapporti con Malnati - Rinviate le « dichiarazioni-bomba » della Serra

Varese. Gianna Serra con Carlo Sanvito (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 19 febbraio.

Le due ultime imputate del processo per lo scandalo delle minorenni attirate nella ragnatela di una « casa squillo » si sono presentate oggi in udienza per rispondere alle domande del presidente dott. Porrello. Sono due ragazze, due « lolite », come le chiamano qui a Varese, anche se del noto personaggio del romanzo di Vladimir Nakobov non hanno proprio nulla. Due figure completamente differenti, due caratteri opposti: la prima è Nadia Cervini, la ragazzotta di paese (è di Castronno) che si lascia incantare dalle belle parole di un corteggiatore che l'abbandona dopo averla resa madre. E' ingenua e forse un po' tocca. Il suo difensore, avv. Spozio, ritiene che il perito psichiatrico, prof. Romerio, il quale ha ricevuto dal tribunale l'incarico di esaminarla, la giudichi immatura. Ha superato da poco i 18 anni, ma avrebbe la mentalità di una bambina che non ha ancora compiuto i 14.

Sguardo duro

L'altra, Gianna Serra, ha vent'anni. E' di origine sarda, ma da molti anni trapiantata a Varese. Di media statura, capelli neri sciolti sulle spalle, la frangetta che le copre la fronte, gli occhi penetranti, lo sguardo duro. Abbozza un sorriso stereotipato quando parla con il suo difensore, avv. Cordaro. Vive con l'amico Carlo Sanvito, di 46 anni. Indossa sempre un minicappottino attillato, con minigonna e stivali di pelle marrone. Astuta e guardinga, ha annunciato che le sue dichiarazioni saranno esplosive.

Quando il presidente ha dichiarato aperta l'udienza Giuliana Malugani, imputata numero uno, che ieri mattina si era sentita male ed era stata ricondotta in carcere, ha fatto una dichiarazione. *«Ho saputo* — ha detto — *che durante la mia assenza, Remo Malnati ha dichiarato di avere avuto rapporti intimi con me. Nego assolutamente che questo sia vero e intendo presentare querela al più presto contro il mio calunniatore».* Il presidente ha preso atto di quest'affermazione, poi ha invitato la Cervini a prendere posto davanti all'emiciclo.

Avevamo visto la giovane di Castronno il primo giorno del processo e oggi ne abbiamo trovata una completamente diversa. All'udienza del 2 febbraio scorso era bionda, con i capelli corti, e indossava una minigonna molto corta con un cappotto rosso che lasciava scoperte le gambe un palmo sopra il ginocchio. Oggi la Cervini aveva i capelli castani che le arrivavano a metà schiena, maxicappotto e pantaloni. L'ha accompagnata la madre, Nuccia Montalbetti, che l'ha attesa nel corridoio.

E' imputata di calunnia per avere indotto suo padre Giuseppe a presentare querela contro la coppia Malugani-Fiore Vero, accusandoli di averla indotta alla prostituzione e sfruttata, e di falsa testimonianza per avere confermato gli episodi ch'erano frutto della sua fantasia al giudice istruttore.

Presidente: « Allora, qual è la verità? Quella che aveva raccontato prima o la ritrattazione? ».

Imputata: *« La seconda. Ho avuto una relazione con Giovanni Parise e sono rimasta incinta. Quando mi sono accorta che non potevo più nascondere il mio stato ai genitori, ebbi paura che mi cacciassero di casa. Pochi mesi prima era scoppiato in Varese lo scandalo delle minorenni e ne ero rimasta molto impressionata. Pensai di attribuire alla Malugani e al Fiore Vero la colpa delle mie sventure. Così, a mente, sarei passata per una vittima da compiangere, com'era avvenuto per Laura Nigro».*

La Cervini non aveva però tenuto conto che tutte le sue dichiarazioni sarebbero state controllate. Fu lo stesso procuratore della Repubblica, dott. Cioffi, accompagnato dai carabinieri, che portò in auto la giovane nei posti indicati dove sarebbero avvenuti gli incontri, ma lei non sapeva nemmeno andarci, e le descrizioni delle camere degli alloggi non corrispondevano alla realtà. Piangendo, fini per confessare che aveva mentito.

Vuole sposarsi

L'interrogatorio di Nadia Cervini è durato poco più di mezz'ora. Quando è uscita dall'aula, la madre l'ha afferrata per un braccio e trascinata via. Ha voluto prendere un caffè e alla domanda che cosa intendesse fare in futuro, ha risposto: *« Attualmente lavoro in una fabbrica di maglie, ma mi piacerebbe fare la "mannequin" e soprattutto vorrei che il Parise mi sposasse e che riconoscesse il bambino che ha tre mesi ».*

Prima della Serra, il tribunale ha voluto sentire il Sanvito. E' accusato di ratto a fine di libidine e violenza ai danni di una minore di 14 anni, di avere minacciato di morte Laura Nigro per costringerla a ritrattare le accuse nei suoi confronti, e analogamente alla Serra di avere minacciato un'altra ragazza, Bruna Piccolo per il medesimo motivo.

Imputato: *« Le mie minacce nei confronti della Nigro furono di ben altro genere. L'avevo incontrata il 12 aprile dell'anno scorso, quando era scappata dal collegio. Era con una compagna di scuola. Le ordinai di salire in auto che l'avrei riaccompagnata a casa. Mi rispose che voleva andarsene per i fatti suoi. Allora replicai che se non fosse tornata dalla mamma, l'avrei presa di peso e portata alla polizia. Ecco quali furono le minacce. In quanto alla copertina d'agenda rossa trovata dalla polizia nel mio alloggio non so dire di chi fosse. Non certo del diario in cui la Nigro avrebbe annotato i 140 nomi di persone che avevano avuto rapporti con lei. Di agende rosse ve ne sono molte. Può darsi che fosse mia ».*

Stante l'ora tarda, la Serra, che aveva annunciato le rivelazioni-bomba, verrà sentita domattina e forse anche martedì prossimo, quando verrà chiamata anche la teste principale, Laura Nigro.

Sauro Manca

Una bambina scopre la madre segregata in casa da 4 anni

In un paese siciliano - La piccina, 11 anni, aveva capito che « qualcosa di misterioso » le impediva di abbracciare la mamma - Arrestato il marito e la suocera

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 19 febbraio.

Una bambina di 11 anni ha scoperto la madre che viveva segregata da quattro anni in uno sgabuzzino della propria abitazione. Il fatto è avvenuto a Gangi, un paese delle Madonie. La piccola, Sarina Scavuzzo, si era accorta che qualcosa di misterioso le impediva da tempo di abbracciare la madre quando tornava a casa dal collegio per trascorrere in famiglia le giornate festive. Me ha parlato alle compagne di scuola e alle suore dell'istituto. Le religiose hanno avvertito i carabinieri, che hanno fatto irruzione nell'abitazione di Francesco Scavuzzo, 48 anni, in via Catena.

Hanno trovato Maria Santa Giunta, 42 anni, moglie dello Scavuzzo, rinchiusa in un bugigattolo, la cui porta era bloccata con un lucchetto. La donna era in condizioni pietose, irriconoscibile, quasi ridotta ad uno scheletro. Per penetrare nel ripostiglio-prigione, i carabinieri hanno dovuto mettersi un fazzoletto sulla bocca: l'aria era irrespirabile per il lezzo e la sporcizia incredibile.

La stanzetta in cui la donna ha vissuto dal 1967 ad oggi è larga sei metri quadrati, senza luce e finestre. La Giunta dormiva su un giaciglio a terra e non disponeva di alcuna suppellettile, neanche di una sedia. E' riuscita a sopravvivere con il poco cibo che il marito e la suocera, Rosaria Cammarata, di 74 anni, le passavano attraverso uno spioncino. *« Era una splendida ragazza »*, hanno detto i vicini di casa.

Non si conoscono i motivi per cui lo Scavuzzo teneva prigioniera la moglie; pare che all'origine vi siano stati motivi di gelosia. L'uomo, però, viene descritto come un subnormale, un introverso, succubo della madre. Lo Scavuzzo e la Cammarata sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Termini Imerese sotto l'accusa di sequestro di persona. Oggi sono stati interrogati dal giudice dottor Bonanno. Nulla è trapelato su quanto hanno detto.

Ai bambini avevano sempre fatto credere che la mamma era ammalata e non poteva essere disturbata. Francesco Scavuzzo e Maria Santa Giunta si erano sposati tredici anni or sono. Dal matrimonio sono nati tre figli, due maschi ed una femminuccia. Il più grande frequenta la scuola media presso un istituto di Nicosia ed ha trascorso con il padre soltanto le vacanze. L'altra figlia, Sarina, di 11 anni, che ha fatto scoprire la vicenda, è ospite di un collegio di suore. In casa vive l'ultimo dei figli, che ha cinque anni. **a. r.**

Fai scorrere allegria a fiumi sul tuo carnevale. Brinda Prosecco Carpené Malvolti.

Biondo, allegro: servitelo freddissimo nelle vostre coppe più belle. Vi restituirà in allegria l'onore che gli fate.

Per ora è l'unica traccia sull'orribile delitto di Asti

Soltanto tre persone hanno acquistato un berretto come quello dell'assassino

La «coppola» trovata nel parco è di taglia «58» e ne sono state vendute tre, tutte prima di Natale La fidanzatina dello studente ucciso ha detto che il folle fuggiva zoppicando, ma la circostanza non è sicura - Clara Gai è stata interrogata a lungo, vuol collaborare, ma è ancora scossa dalla tragedia

La popolazione di Cisterna in lacrime ha seguito commossa i funerali dello studente

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 19 febbraio.

L'assassino del «Bosco dei Partigiani» oggi ha vissuto una giornata qualunque, ha incontrato la solita gente: vicini di casa, compagni di lavoro. Come tutti, ad Asti, ha commentato l'uccisione dello studente. Ha pranzato in famiglia o in trattoria: senza cambiare le sue abitudini, comunque, senza tradirsi. Dopo cena è rimasto a guardare la televisione od è andato al solito bar.

E' appunto questo che pensa la gente. Mercoledì alle 13, dopo avere accoltellato Giuseppe Sacco ed essere fuggito dal parco per il cancello di viale dei Partigiani, l'omicida è rientrato nella normalità, attento a vivere come sempre, a non insospettire. Così, come si dice nelle questure, «l'assassino ha ancora un volto».

Scappando ha perso il berretto, una «coppola» fabbricata in Sicilia e con l'etichetta di una ditta di Asti. E' a quadri azzurri, berretti di questo colore ne sono stati venduti ventuno, parecchi clienti sono già stati rintracciati e sono risultati estranei al delitto. Oggi, un altro passo avanti: la «coppola» è «un 58», e soltanto tre di questa taglia sono state vendute ad Asti, tutte poco prima di Natale.

Questa, trovata nel «Bosco dei Partigiani», è come se fosse nuova, non è stata usata più di due o tre volte. Ci si domanda perché un uomo acquista un berretto da duemila lire, non lo usa nelle giornate freddissime dello scorso mese, se lo infila in testa mercoledì scorso, giorno quasi primaverile. Ci si chiede anche perché l'assassino non si è preoccupato di prendere il berretto che gli era caduto, ma lo ha lasciato lì sapendo che la polizia lo avrebbe trovato.

Continuano, comunque, le indagini sul berrettino («la «scientifica» lo ha esaminato per cercarvi capelli o altre tracce?). C'è anche un ricordo di Clara Gai — amica del Sacco e sola testimone del delitto — che oggi ha interessato parecchio la polizia. La ragazza ha detto che l'assassino correva zoppicando. Si è cercato soprattutto tra quegli individui schedati come maniaci, ma senza risultato.

Ora, c'è chi è scettico su questo punto. Nessun dubbio: la ragazza è sincera. Ma l'uomo che scappava era veramente zoppo oppure correva con difficoltà, claudicante, perché il viale era dissestato, scivoloso per la neve fradicia? Da due giorni molti curiosi salgono al parco, alla tragica panchina, e vengono via scendendo il sentiero «claudicanti».

Clara Gai è stata interrogata per parecchie ore dalla polizia, dai carabinieri, questa sera dal sostituto procuratore dott. Armato. E' una giovane con una forte personalità, decisa a collaborare alle indagini. Per il segreto istruttorio, non si sa fino a che punto il suo ricordo sia importante. Ma che cosa può ricordare? La sorpresa, l'accoltellamento, la fuga sono una manciata di secondi, un brevissimo tempo che per i due ragazzi è stato di sorpresa e forse terrore. Nessuna meraviglia quindi che la descrizione dell'assassino fatta dallo studente poco prima di morire (ma egli era in stato di *choc* e sotto effetto di farmaci) discordi da quella della ragazza.

Poche «labili tracce, e nessun movente. Almeno, non lo si riesce a trovare. Si dice: «E' una cosa senza senso». Ma un delitto come questo non avviene, così, per caso. Allora lo si spiega con la pazzia. Se è così, il folle omicida finirà prima o poi per tradirsi. Naturalmente la polizia non può fermarsi qui, ma cerca in ogni direzione possibile. Ma finora non ha trovato nulla.

Lo studente ucciso è stato riportato a casa, a Cisterna d'Asti. Mercoledì mattina era in ritardo, aveva corso per non perdere la corriera, vi era salito con il fiato grosso che già stava per avviarsi. «Ti è andata bene» aveva scherzato un viaggiatore che lo conosceva. Lui aveva risposto di sì con la testa, sorridendo.

Oggi la bara è rimasta un'ora in piazza perché tutti volessero a fare una carezza, a posarvi un bacio. Tutta la gente di Cisterna, molti venuti dai paesi vicini, cinque pullman da Asti con i suoi compagni dell'Istituto tecnico, è venuto anche il presidente della Provincia, dottor Andriano. Clara Gai era andata a piangerlo alla camera mortuaria dell'ospedale di Asti.

Molte lacrime anche qui in piazza: il pianto di giovani e di uomini e donne di ogni età. Oltre a quelle dei parenti, le corone dei «Tuoi amici di Cisterna», dei «Professori e compagni» e quelle di garofani rossi di «Cocca», Clara. La famiglia, gli amici, i compagni di scuola, una brava ragazza: ecco qui tutto il suo mondo.

Dietro la bara, padre e madre si tenevano stretti, come se uno chiedesse forza all'altro: piangevano in silenzio, non un grido, non un singhiozzo, ma soltanto una mano, «Beppe», detto piano, un bisbiglio, perché soltanto lui sentisse e rispondesse. E richiamavano il figlio con tenera insistenza.

Luciano Curino

Asti. La sorella, la madre e il padre di Giuseppe Sacco seguono il feretro (F. Moisio)

Un incendio in montagna minaccia quattro borgate

(Dal nostro corrispondente)

Condove, 19 febbraio.

(g. d.) Vigili del fuoco di Torino, Condove, Almese, Giaveno, Sant'Antonino, oltre a carabinieri e volontari, sono impegnati da stamane per spegnere un incendio divampato all'alba sulle montagne di Condove, in località Rocceira, a 900 metri, fra Condove e San Valeriano.

Il rogo si sviluppa su un vastissimo fronte, trovando facile esca nel fitto sottobosco, nei querceti e nei castagneti. Un forte vento di tramontana ha alimentato tutta la giornata le fiamme, che a più riprese hanno minacciato varie borgate: Colombatti, Vair, Braide e Combe. L'opera dei pompieri è assai difficile, a causa delle asperità della montagna e delle raffiche di vento, che sollevano fiamme alte 4-5 metri.

Nel pomeriggio un altro incendio è divampato in località Calcina, lungo la provinciale Condove-Mocchie; è stato spento in un paio d'ore dal lavoro.

Polemiche sulla nuova legge

Un appello al Coni dei maestri di sci

Hanno chiesto al Comitato olimpico di intervenire nella vertenza che li oppone alla Fisi

Milano, 19 febbraio.

L'«Associazione maestri sci italiani» ha chiesto l'intervento del Coni per dirimere la vertenza sorta negli ultimi tempi fra la Fisi e i maestri di sci. L'Amsi ha diramato a questo proposito un comunicato, nel quale chiede l'intervento del Coni per stabilire che *«alla Fisi spetta per dovere d'istituto la preparazione e la promozione all'esercizio dell'attività dilettantistica ed agonistica»*, ma che *«al di là di queste ogni altra incombenza»* sia di *«stretta pertinenza di chi, dichiarato idoneo, è autorizzato per legge ad esercitare singolarmente o in associazione una professione che è e deve rimanere libera»*.

La polemica in atto riguarda la promozione di 194 persone a maestri di sci. Per protesta contro quello che è stato definito un *«allargamento dei ranghi»*, alcuni maestri avevano inscenato manifestazioni di protesta a Bardonecchia e all'Alpe di Siusi, impedendo il regolare svolgimento di alcune gare.

Sull'argomento, lo scorso martedì, il presidente della Fisi, cav. Omero Vaghi, aveva tenuto una conferenza stampa, nella quale aveva fra l'altro detto che *«la Fisi non può comprendere l'atteggiamento dei maestri di sci in quanto mai la Federazione ha boicottato la loro Associazione ed anzi ha fatto molto perché la personalità dei maestri venisse configurata legittimamente»*.

Alla riunione, che aveva preceduto la conferenza stampa, aveva partecipato in rappresentanza del Coni anche l'ing. Castelli, il quale aveva sottolineato l'appoggio incondizionato del Coni alla Fisi nella vertenza in corso.

Nel comunicato diramato oggi, l'«Amsi», dopo avere puntualizzato alcuni aspetti della vicenda, sostiene fra l'altro che *«la dizione proposta per la modifica dell'art. 123 della legge di pubblica sicurezza (l'abilitazione all'insegnamento dello sci), data la genericità della sua formulazione, debba essere respinta con energia e decisione, pena lo scadimento di una professione finora altamente qualificata, di cui la Fisi per prima, a risultati peraltro acquisiti, mena gloria e vanto, ma della cui preparazione non può attribuirsi certo né la fatica né il merito»*. *(Ansa)*

Rubano una cassaforte che pesa 2 tonnellate

Palermo, 19 febbraio.

(a. r.) Una cassaforte del peso di due tonnellate è stata rubata la notte scorsa nell'agenzia della Banca del Popolo, a Torretta, una borgata di Palermo. Dentro l'armadio blindato erano custoditi denaro contante per 15 milioni e titoli per quasi 60.

Il forziere è stato poi trovato, vuoto, alla periferia di Palermo.

Il tempo che farà

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, sereno o poco nuvoloso. Gelate nelle prime ore del mattino. Sulle regioni del medio versante adriatico, nuvoloso con isolate precipitazioni prevalentemente nevose. Sulle regioni meridionali e sulle isole, nuvolosità variabile localmente intensa con piogge e isolati temporali con grandinate. Saranno probabili alcune nevicate sui rilievi oltre i 500 metri. Temperatura: *in leggera diminuzione al Nord, pressoché stazionaria al Centro e sulle isole.* Venti: *da deboli a moderati occidentali.* Mari: *molto mosso il Mar Ligure, agitato il Canale di Sicilia, poco mossi gli altri mari.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	−2	15	Pescara	7	8
Trento	0	12	L'Aquila	0	7
Verona	5	13	Roma	3	11
Trieste	7	11	Campobasso	5	5
Venezia	8	12	Bari	7	12
Milano	−4	10	Napoli	8	10
Genova	6	15	Potenza	1	4
Sanremo	12	19	Catanzaro	5	10
Bologna	4	10	Reggio C.	10	15
Firenze	5	11	Messina	10	14
Pisa	6	15	Palermo	8	13
Ancona	5	9	Catania	9	15
Perugia	2	6	Cagliari	9	13

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Parigi	4	10
Londra	4	10
Berlino	0	5
Amsterdam	2	7
Bruxelles	3	8
Madrid	5	15
Mosca	−15	−10
Stoccolma	−2	1
New York	1	11
San Francisco	8	12
Los Angeles	9	20
Chicago	1	7
Miami	10	21
Tokio	5	11
Hongkong	15	19

scoprite l'Italia dell'ospitalità Agip!

I Motel Agip, la più grande catena di alberghi dalle Alpi alla Sicilia, sono una nuova formula dell'ospitalità e del viaggiare nel nostro tempo. Per chi si muove per lavoro o turismo, i Motel Agip sono il modo più facile di pianificare gli spostamenti in Italia. In ogni parte d'Italia, nei pressi delle vie di grande comunicazione - ma fuori del traffico - c'è un Motel Agip, l'albergo per l'auto e per l'automobilista. Oggi sono 44, presto saranno 46 e altri ne stanno nascendo in Italia e in Europa. I Motel Agip vi vengono incontro sulle strade al punto giusto e vi offrono i servizi e le prestazioni che più contano:
- Ampio parcheggio e punto di assistenza automobilistica qualificato.
- Albergo-ristorante (stanze razionali e munite di tutti i comfort, cucina di qualità, con le specialità regionali).
- Sale da riunione e da ritrovo, con ambienti attrezzati-ufficio.

Le tariffe dei Motel Agip sono T. I. (= tutto incluso): in tutte le zone, in relazione ai servizi offerti, il prezzo è il più conveniente. L'OSPITALITA' AGIP sta diventando proverbiale per la completezza dei servizi che accolgono e guidano l'automobilista in viaggio!

MOTEL RISTORANTI CENTRI VACANZE

AGIP

all'Agip c'è di più

Per un viaggio-vacanza senza sorprese, programmate il vostro itinerario dall'una all'altra capitalità Agip. Per una documentazione completa sulla catena di Motel Agip e sui Centri Vacanze ritagliate questo coupon e speditelo alla:

SEMI - P.le Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma
Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....

LSPN

L'incendio alla "Garrone Petroli„ di Arquata Scrivia

Una vasta battuta per catturare il dinamitardo della raffineria

I carabinieri hanno fatto annusare ai cani poliziotti alcune orme sulla neve - Analisi balistiche sui frammenti dell'ordigno - Nei giorni scorsi, fallì un attentato (tenuto nascosto) a una "pipe-line" presso Savona - Le indagini si presentano difficili

(Nostro servizio particolare)

Arquata Scrivia, 19 febbraio.

Nessuna traccia del sabotatore che, nelle prime ore di ieri mattina, con un ordigno a tempo, ha provocato l'incendio di uno dei grossi serbatoi del deposito petrolifero della «Garrone Petroli Raffinerie» di Arquata Scrivia, al confine fra le province di Alessandria e Genova.

I carabinieri che conducono le indagini sotto la direzione del procuratore della Repubblica dott. Buzio, stanno vagliando ogni particolare; sinora, però, sono pochi gli elementi raccolti sul luogo del sabotaggio. Consistono in alcune orme dell'attentatore sulla neve (che i cani poliziotti hanno annusato senza risultati pratici), in pile per torce elettriche e in residui di quello che doveva essere il dispositivo ad orologeria della bomba. Questi pochi frammenti dell'ordigno, raccolti dagli artificieri, sono all'esame del perito balistico, col. Macchi.

La bomba, rudimentale, doveva essere comunque di una certa potenza, se ha potuto sfondare i quattro centimetri di spessore della grossa sfera in acciaio (capacità 500 metri cubi) nella quale c'erano le duecento tonnellate di gas di petrolio «liquefatto» distrutte dall'incendio. Le fiamme, alte cinquanta metri, hanno lambito, fortunatamente senza incendiarlo, un altro identico serbatoio distante pochi metri. Se ci fosse stato un incendio «a catena», le conseguenze sarebbero state disastrose.

Sono alcune decine i grossi serbatoi (sferici e cilindrici) pieni di gas e greggio; se l'intero deposito fosse rimasto coinvolto nell'incendio provocato dall'attentatore, molto probabilmente sarebbe stato investito il Comune di Arquata Scrivia, le cui prime case distano non più di un chilometro in linea d'aria dagli impianti della «Garrone».

Allora, ci si chiede, chi può essere stato l'autore del sabotaggio che ha rischiato di provocare una strage? Difficile dirlo. Così appare difficile spiegare come abbia potuto evitare la sorveglianza del personale di servizio al «Centro», e delle stesse guardie di Finanza che, per impedire irregolarità, tengono sotto controllo gli impianti.

Probabilmente, il sabotatore è giunto in auto lungo la corsia sud (Milano-Genova) dell'Autostrada dei Fiori che corre a poche decine di metri dal deposito «Garrone», dal quale è separata soltanto dal greto del torrente Scrivia. Discesa la scarpata e attraversato il torrente, il sabotatore ha raggiunto l'estremità sud del complesso, ha tagliato rapidamente la rete di protezione (uno squarcio di 35-40 centimetri), poi, con pochi balzi, ha raggiunto il primo serbatoio sferico, sotto al quale ha applicato, come una «micetta», l'ordigno esplosivo. Alle tre, la deflagrazione che ha squarciato il serbatoio, provocando l'incendio.

La «Garrone» aveva chiesto d'installare nella zona una raffineria, sollevando polemiche per il timore d'inquinamento, che recentemente si sono riaccese per le acque inquinate del torrente Scrivia che alimentano alcuni acquedotti di comuni della zona.

Qualcuno ha voluto indicare il «Centro» di Arquata, come responsabile di questo stato di cose. L'assessore provinciale all'Igiene, Provera, ha però dichiarato che le analisi sui campioni prelevati dal laboratorio provinciale d'igiene escludono categoricamente tale eventualità. E' possibile che qualcuno, in questo clima di polemica, abbia voluto «fare giustizia» servendosi di una bomba. Ma, come dicono gli inquirenti, tutte le ipotesi rimangono valide.

Soltanto oggi si è appreso — la notizia era stata tenuta nel più assoluto riserbo — di un tentativo di sabotaggio avvenuto non molti giorni fa in una località imprecisata, tra Savona e Alessandria, ai danni del metanodotto della «Snam». Un ordigno esplosivo era sistemato lungo la «pipe-line»: fortunatamente il sabotatore lo sistemò sopra al tubo anziché sotto, quindi l'esplosione non provocò danni alla conduttura. Vi è un nesso tra i due episodi? Anche in questa direzione proseguono le indagini dei carabinieri.

f. m.

«Radio Gap» rivendica l'attentato di Arquata

Genova, 19 febbraio.

(m. b.) **«Radio Gap» l'emittente clandestina che si proclama portavoce di un fantomatico «gruppo di azione partigiana» si è inserita stasera con un messaggio nella trasmissione del Telegiornale. «Siamo stati noi — ha detto una voce sicula — a compiere l'attentato contro la raffineria Garrone di Arquata Scrivia. Ancora una volta abbiamo colpito un fascista: Garrone che finanzia il msi. La lotta armata è cominciata. Viva la rivoluzione».**

Mentre cominciavano ad arrivare decine di telefonate ai carabinieri in questura, «gazzelle» e «pantere» uscivano immediatamente

Asti. Amici e compagni di scuola accompagnano Giuseppe Sacco al cimitero di Cisterna

Conflitto a fuoco nelle campagne del Nuorese

Un pastore spara ai carabinieri ma una raffica di mitra l'uccide

(Nostro servizio particolare)

Nuoro, 19 febbraio.

Verso le 22,30 della scorsa notte, una pattuglia di carabinieri di Dorgali, in servizio di perlustrazione nelle campagne del paese, ha avvistato alcuni uomini, armati di fucile, i quali, in atteggiamento sospetto, percorrevano un sentiero impervio. I carabinieri hanno intimato l'alt ma i malviventi, anziché fermarsi, hanno subito aperto il fuoco contro i militi. Alcuni pallini hanno ferito di striscio alla testa il carabiniere Mario Salvatore Di Fede di 26 anni, di Barisardo (Nuoro), che è stato poi ricoverato in ospedale con una prognosi di dieci giorni.

I carabinieri hanno immediatamente risposto alle fucilate dei banditi con i mitra. Il conflitto è durato pochi minuti, poi i malviventi sono fuggiti lasciando sul terreno un morto. Salvatore Catgiu di 42 anni. L'uomo, già noto per reati contro il patrimonio, stringeva in mano un fucile da caccia calibro 20 caricato a pallettoni; per terra, al suo fianco, v'era una rivoltella calibro nove con la pallottola in canna.

In una tasca della giacca del Catgiu i carabinieri hanno trovato un cappuccio di tela grigia. Dopo un esame del fucile e della pistola i carabinieri hanno accertato che Salvatore Catgiu aveva sparato con entrambe le armi. Il corpo è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Dorgali dove, oggi, sarà eseguita l'autopsia.

Salvatore Catgiu, sposato con Giuseppa Satgiu, era padre di sette figli di età compresa tra uno e quindici anni. Di modestissime condizioni economiche, viveva con la famiglia in una vecchia casa nella parte alta di Gurcelli. Era proprietario di un gregge di circa 150 capi ed ultimamente era stato oggetto di rappresaglie da parte dei pastori della zona.

Da qualche tempo infatti nelle campagne di Dorgali è in atto una «guerra per i pascoli» tra i pastori locali e quelli dei comuni limitrofi. Recentemente cinque agnelli del Catgiu erano stati uccisi mentre era stato dato fuoco al recinto dell'ovile dove il pastore teneva altri 30 capi di bestiame. La maschera rinvenuta nella tasca della giacca della vittima fa presumere che le persone sorprese questa notte dalle forze dell'ordine avessero intenzione di compiere una spedizione punitiva nei confronti di altri pastori.

m. g.

Galleria BODDA
Via Cavour 28
TORINO - Telefono 512.762

grande ed eccezionale asta pomeridiana

di realizzo

OGGI, ore 17

in vendita opere grandi maestri dell'800, opere antiche mobili ed oggetti di pregio.

Orario normale, compreso i festivi.

Barbara Gould
PARIS - NEW YORK

comunica che dal 22 al 27 febbraio una sua beauty conseilor sarà a disposizione dell'affezionata clientela per presentare e consigliare le ultime novità della casa presso i locali della profumeria:

tutto per la bellezza...

cappa

Via Giolitti, 5 - Telefono 544.152

ANALISI

Mosca, Praga e i "sionisti,,

(I giornali dell'Urss, con violenti attacchi, affermano che gli ebrei appoggiarono Dubcek)

Mosca, 19 febbraio.

Una violentissima campagna antisionista è esplosa oggi, preannunciata da più tenui avvisaglie nei giorni scorsi, sui due principali giornali sovietici: il quotidiano del Pcus, *Pravda*, e il giornale del governo, *Izvestija*. Nei due articoli, i sionisti sono accusati di [illegible] organizzato una rete di *« provocazioni, spionaggio e sovversione »* contro l'Unione Sovietica. La *Pravda*, inoltre, [illegible] risalire ai sionisti la responsabilità della *« controrivoluzione silenziosa »* in Cecoslovacchia, che portò al potere Aleksandr Dubcek nel 1958 e avviò la cosiddetta « primavera praghese », soffocata poi dall'intervento delle truppe del Patto di Varsavia.

L'attacco della *Pravda* coinvolge direttamente le due personalità più forti, sul piano letterario ed economico, del breve riformismo cecoslovacco: Edward Goldstuecker, allora presidente della Unione degli scrittori, e il professor Ota Sik, rifugiatosi poi in Svizzera, dove tuttora risiede, [illegible] accusati di avere aiutato i sionisti nel tentativo di *« conquistare le cariche direttive in tutti gli organi d'informazione per scatenare una campagna sfrenata contro il sistema socialista in Cecoslovacchia, contro il partito comunista del paese, contro l'Unione Sovietica, il Pcus ed i partiti comunisti degli stati socialisti fratelli »*.

Illustrando in questa chiave le radici [illegible] « socialismo dal volto umano » predicato da Dubcek, la *Pravda* fornisce una giustificazione inedita dell'intervento militare in Cecoslovacchia. *« Quando, su richiesta di molte migliaia di comunisti cecoslovacchi* — scrive il giornale —, *fra i quali membri del Comitato centrale del partito [illegible] del governo della Repubblica, le truppe dei cinque Paesi del Patto di Varsavia prestarono l'aiuto internazionalista al popolo cecoslovacco fratello in lotta alla controrivoluzione, la clandestinità sionista passò ai metodi illegali »*.

Fallito il tentativo [illegible] erodere perifericamente il blocco socialista europeo, i sionisti, secondo il giornale del Pcus, hanno puntato direttamente [illegible] cuore del sistema. La *Pravda* scrive: *« Con l'aiuto di turisti, di alcuni giornalisti occidentali accreditati [illegible] Mosca, di uomini d'affari e di studenti borsisti, il consorzio sionista internazionale ha tentato di introdurre nell'Unione Sovietica la letteratura sionista in lingua russa e di organizzare nel nostro paese una specie di clandestinità sionista »*. Anche la «Conferenza mondiale in difesa degli ebrei sovietici », che si svolgerà [illegible] Bruxelles dal [illegible] al 25 prossimi. L'agenzia di stampa *Novosti* ha organizzato *« tavole rotonde »*, dibattiti, conferenze, e [illegible] inondato i tavoli [illegible] corrispondenti stranieri [illegible] dichiarazioni di ebrei residenti in Russia, [illegible] cui [illegible] trattamento del tre milioni [illegible] loro [illegible] fratelli cittadini sovietici viene descritto in termini entusiastici. Il governo di Mosca ha inviato qui a Bruxelles [illegible] schiera di propagandisti dai titoli altisonanti; tra essi: Hoffmann, membro dell'*« Unione degli scrittori »* ed [illegible] dell'Urss, Aron Vergualis, redattore [illegible] della rivista ebraica *« Patria sovietica »*, David Dragounski novantenne generale in pensione, Riva Vechtchini Kina, rappresentante della *« Regione autonoma [illegible] ebraica »* e deputata al Soviet supremo, Polina Guelman, definita semplicemente *« ex aviatrice ed eroina dell'Urss »*, [illegible] molti altri, naturalmente tutti israeliti. Nelle conferenze e nelle tavole rotonde sono state citate centinaia di lettere, che sarebbero state scritte da ebrei russi residenti in Israele in cui *« maledicono l'inferno che hanno trovato e rimpiangono la dolce patria russa che hanno [illegible] lasciato »*.

Nonostante, però, il considerevole sforzo propagandistico (e le spese notevoli di sola carta), sarà difficile che questa preventiva cortina fumogena possa soffocare l'eco della imminente *« Conferenza mondiale per gli ebrei in Urss »*.

Vittorio Zucconi

Battaglia lungo la pista di Ho Chi Minh

Offensiva dei vietcong nel Laos Reazione di Saigon su Hanoi?

Le truppe sudvietnamite resistono, ma [illegible] Washington non si escludono « provvedimenti di emergenza » - Nixon ribadisce il suo impegno per « una guerra contro le guerre » - Un deputato repubblicano chiede l'esonero del Presidente dalla sua carica

Spiro Agnew

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 febbraio.

Hanoi ha oggi improvvisamente intensificato sia la controffensiva nel Laos che la polemica col presidente Nixon. Mentre le sue truppe hanno attaccato con missili [illegible] mortai le colonne sudvietnamite sul sentiero di Ho Chi Minh, la [illegible] stampa ha accusato l'America di voler estendere [illegible] conflitto a tutta l'Indocina.

« Nixon prepara l'opinione pubblica al bombardamento del Nord Vietnam » ha scritto il giornale delle forze [illegible] unate *Quan Doi Nhan Dan*. *« Egli [illegible] di appoggiare [illegible] offensiva nel Laos meridionale, invischiata nelle paludi della sconfitta »*. [illegible] ha aggiunto [illegible] che Hanoi *« accelererà la lotta per la completa sconfitta degli Stati Uniti [illegible] il crollo totale del Governo di Saigon »*. La conferenza stampa del presidente, secondo [illegible] giornale, *« è stata un insolente atto di minaccia contro i popoli vietnamita [illegible] indocinese »*.

Hanoi ha accompagnato alle parole i fatti. Poco dopo che il comando militare sudvietnamita aveva annunciato di tenere [illegible] controllo 35-40 chilometri del sentiero di Ho Chi Minh con 16 mila uomini, è incominciato il cannoneggiamento. *« Il nemico ci [illegible] investe da ogni parte »* ha riferito il comando. Sembra che i soldati sudvietnamiti resistano per ora senza [illegible] difficoltà, ma la battaglia [illegible] così violenta che l'aviazione [illegible] militare americana non riesce ad andare [illegible] aiuto agli alleati coi bombardieri e gli elicotteri.

Sono assediati anche alcuni avamposti Usa nel Sud Vietnam, nelle retrovie dell'offensiva. Le forze regolari di Hanoi paiono appoggiate, oltre che dal Vietcong, da altre formazioni di guerriglieri comunisti, provenienti dal Pathet Lao e dal Cambogia. A Washington [illegible] [illegible] teme che l'offensiva contro la pista di Ho [illegible] Minh venga compromessa, ma non si escludono « provvedimenti di emergenza ». Secondo le voci dei giorni scorsi, truppe sudvietnamite, [illegible] necessario, potrebbero entrare in territorio nordvietnamita.

Il vicepresidente Agnew ha dichiarato [illegible] che la campagna laotiana *« è semplicemente un'azione di difesa. Tutto ciò che i sudvietnamiti vogliono »* ha detto *« è impedire ai nemici di distruggere la loro casa »*. Agnew ha fatto anche un riferimento polemico alla Cina: *« Si capisce che i cinesi si agitino »* ha commentato *« sono gli alleati del Vietnam del Nord. Ma la responsabilità dell'attuale situazione è proprio del Vietnam del Nord »*. In un discorso a Washington, ieri, Nixon ha ribadito il suo impegno [illegible] fare cessare il conflitto, [illegible] ritirare le truppe americane dall'Indocina [illegible] a realizzare [illegible] vietnamizzazione. Egli ha auspicato *« una guerra contro le guerre »*, dicendo di voler assicurare agli Stati Uniti *« la prima generazione di pace in questo secolo »*. Il discorso presidenziale [illegible] stato accolto [illegible] una certa freddezza dal Congresso. Un deputato repubblicano, McCloskey, ha addirittura chiesto che Nixon venga esonerato dalla sua carica.

La politica indocinese di Nixon è legata in realtà alla controffensiva di Hanoi. Se le truppe sudvietnamite fossero decimate dalla pressione esercitata dagli avversari sul sentiero di Ho Chi Minh, il presidente si troverebbe in una grave posizione. Le ultime notizie, [illegible] verità, non sono confortanti: si parla di numerose perdite, di capisaldi ceduti, senza peraltro stragi o ritirate. I feriti non possono [illegible] essere evacuati e sostituiti dai [illegible] uomini freschi in attesa al [illegible] là della frontiera.

Il Congresso, che finora è stato *« controllato »* nelle [illegible] reazioni, non vorrebbe seguire il presidente in *« incerte avventure »*. Esso nota che praticamente tutto il subcontinente asiatico è in stato [illegible] allarme. [illegible] combatte in Cambogia, dove altri 20.000 soldati sudvietnamiti sono all'attacco dei santuari comunisti. Si combatte nel Laos centro-settentrionale, intorno alla Piana delle Giare, dove [illegible] è base segreta di Long Cheng [illegible] sempre minacciata dai guerriglieri. E si segnalano movimenti di truppe persino sulle frontiere della Thailandia, finora risparmiata.

Ennio Caretto

I lavori si apriranno il [illegible] febbraio

Accesa polemica [illegible] Bruxelles per la "Conferenza ebraica,,

I russi scatenano una « guerra propagandistica » per prevenire gli effetti dell'imminente congresso, che tratterà il problema degli ebrei in Urss

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 19 febbraio.

Una vera e propria *« guerra [illegible] propagandistica »* è stata scatenata dai sovietici [illegible] *« Conferenza mondiale delle comunità giudaiche in favore [illegible] dei fratelli in Urss »*, [illegible] si terrà qui a Bruxelles dal [illegible] al 25 prossimi. L'agenzia di stampa *Novosti* ha organizzato *« tavole rotonde »*, dibattiti, conferenze, e [illegible] inondato i tavoli [illegible] corrispondenti stranieri [illegible] dichiarazioni di ebrei residenti in Russia, [illegible] cui [illegible] trattamento del tre milioni [illegible] loro [illegible] fratelli cittadini sovietici viene descritto in termini entusiastici. Il governo di Mosca ha inviato qui a Bruxelles [illegible] schiera di propagandisti dai titoli altisonanti; tra essi: Hoffmann, membro dell'*« Unione degli scrittori »* ed [illegible] dell'Urss, Aron Vergualis, redattore [illegible] della rivista ebraica *« Patria sovietica »*, David Dragounski novantenne generale in pensione, Riva Vechtchini Kina, rappresentante della *« Regione autonoma [illegible] ebraica »* e deputata al Soviet supremo, Polina Guelman, definita semplicemente *« ex aviatrice ed eroina dell'Urss »*, [illegible] molti altri, naturalmente tutti israeliti. Nelle conferenze e nelle tavole rotonde sono state citate centinaia di lettere, che sarebbero state scritte da ebrei russi residenti in Israele in cui *« maledicono l'inferno che hanno trovato e rimpiangono la dolce patria russa che hanno [illegible] lasciato »*.

Nonostante, però, il considerevole sforzo propagandistico (e le spese notevoli di sola carta), sarà difficile che questa preventiva cortina fumogena possa soffocare l'eco della imminente *« Conferenza mondiale per gli ebrei in Urss »*.

Vittorio Zucconi

Ricominciano in America le violenze contro russi

New York, 19 febbraio.

(e.c.) Sono improvvisamente [illegible] ricominciati gli attentati e [illegible] violenze contro i diplomatici sovietici negli Stati Uniti. Un'automobile è stata distrutta in un incendio, e due altre sono rimaste lievemente danneggiate, stamane, a Silver Spring [illegible] Hyattsville, nei sobborghi residenziali di Washington. Tutte e tre le volte, l'agenzia di stampa Associated Press ha ricevuto una telefonata anonima: *« Abbiamo appena bruciato un veicolo russo* — ha detto una voce sconosciuta —. *Finirà la persecuzione degli ebrei nell'Urss. Mai più »*. «Mai più» è il grido di battaglia della *Lega per la difesa ebraica*, un'organizzazione estremista con quartiere generale [illegible] New York.

Le indagini della polizia non hanno finora dato risultati. Un portavoce della *Lega*, Rothenberg, ha respinto ogni responsabilità, precisando tuttavia che l'organizzazione *« non disapprova il fatto »*. Il Dipartimento di Stato ha presentato ufficialmente le sue scuse all'ambasciata sovietica, manifestando [illegible] suo *« sdegno »* e il *« rincrescimento »*.

Un progetto d'avanguardia per il progresso scientifico

Raggiunto l'accordo (dopo [illegible] anni) per il grande "acceleratore,, europeo

Si chiamerà Super-Cern [illegible] sorgerà a Ginevra: un anello d'acciaio largo due chilometri, entro gallerie scavate nella roccia - Servirà alle ricerche sulla struttura degli atomi - Costo previsto, 160 miliardi - L'Italia contribuirà con 17,5 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 19 febbraio.

Riunitosi [illegible] seduta straordinaria a Ginevra, il Consiglio del Cern (Centro europeo per le ricerche nucleari) ha approvato oggi, con 10 voti favorevoli e 2 contrari, il tanto discusso progetto che prevede [illegible] costruzione di [illegible] acceleratore-gigante ossia di 300 Gev (miliardi di elettron-volt). I nuovi impianti sorgeranno nelle vicinanze di Ginevra, lungo il confine franco-svizzero, e saranno collegati al padiglioni già esistenti alla [illegible] riferia della città del Lemano. Soltanto la Danimarca e la Grecia hanno votato contro il progetto, mentre i rappresentanti dei seguenti Stati [illegible] si sono [illegible] pronunciati a favore dell'ampliamento [illegible] Cern: Italia, Francia, Germania Federale, Belgio, Olanda, Norvegia, Svizzera, Gran Bretagna, Svezia ed Austria.

L'elaborazione del progetto riguardante [illegible] costruzione di un acceleratore-gigante risale al '53, ma in seguito alle riserve formulate in un primo tempo dalla Gran Bretagna e ai contrasti sorti [illegible] varie ri[illegible] circa la scelta della se[illegible] [illegible] nuovi impianti che si chiameranno *« Super-Cern »*, (per l'Italia si pensava [illegible] Doberdò), il raggiungimento dell'accordo stipulato oggi si è rivelato molto laborioso. La costruzione del nuovo [illegible] leratore richiederà otto anni. Le spese complessive ammonteranno ad oltre [illegible] miliardi di lire. L'Italia vi contribuirà [illegible] 17,5 miliardi.

Il nuovo acceleratore avrà le caratteristiche di un sincrotone: sia l'acceleratore [illegible] cui diametro supererà 2,2 km, sia i numerosi impianti [illegible] laterali verranno sistemati in enormi gallerie scavate sotto la terra. Nove decimi della superficie ossia [illegible] ettari del « Super-Cern » [illegible] si trovano [illegible] territorio francese, il resto in quello elvetico.

Particolarmente importante è il fatto che la potenza iniziale dell'impianto — 300 Gev — [illegible] suscettibile di esse[illegible] portata successivamente a 400 Gev », [illegible] più [illegible] là, [illegible] 1000 Gev con l'uso [illegible] magneti superconduttori. Questo livello di potenza farà del nuovo acceleratore del Cern il più grande protosincrotrone del mondo, dando alla scienza del nostro continente la possibilità [illegible] imporsi validamente nella competizione tra [illegible] aree più avanzate nel campo della ricerca scientifica e tecnologica.

[illegible] manifestare l'adesione del governo italiano, [illegible] capo della delegazione, ambasciatore [illegible] Giorgio Smoquina, ha tenuto a sottolineare che l'Italia [illegible] cosciente dell'importan[illegible] di questo programma per l'avvenire della scienza europea nel settore della ricerca delle alte energie ed aderisce al progetto purché vengano rispettate le condizioni [illegible] costruzione e di installazione dei laboratori previste. L'ambasciatore Smoquina ha quindi reso omaggio al prof. Amaldi [illegible] quale ha largamente contribuito all'elaborazione dei piani.

Scopo dell'acceleratore è di rendere possibili le ricerche tendenti ad identificare i componenti fondamentali, minimi, della materia e scoprire le modalità con le quali questi componenti (elettroni, protoni, neutroni ecc.) agiscono per costruire l'universo come lo conosciamo. Già allo stato attuale della ricerca, la fisica delle alte energie sta riversando una grande quantità di informazioni vitali nell'astrofisica e nella cosmologia.

Luigi Fascetti

A pari fede pari salario

I preti in Francia chiedono [illegible] stipendio uguale, sia a Parigi sia in provincia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 febbraio.

La Chiesa di Francia è ricchissima, ma nessuno [illegible] sce esattamente il suo patrimonio, e finora c'era anche una certa confusione — voluta, secondo certuni — [illegible] la gestione [illegible] beni. Una commissione [illegible] stata quindi creata per riorganizzare [illegible] finanze, e ne è risultato un lunghissimo rapporto, che mette in evidenza la necessità d'imporre a tutte le diocesi un identico modo di tenere i conti, affinché sia possibile vedere chiaro, e fare eventuali paragoni.

Le parrocchie hanno tre specie di introiti: le questue ordinarie, il cosiddetto « casuale » (cioè le somme incassate con la celebrazione di messe, di battesimi, funerali, vendita di ceri, ecc.), le offerte volontarie, istituite nel 1905 dopo la separazione fra lo Stato e la Chiesa, che servono ad assicurare una ri[illegible] [illegible] ai ministri del culto. Risulta che l'ammontare delle questue è in [illegible] lenta diminuzione, mentre il « casuale » *« è stazionario e sono [illegible] aumento le offerte che, l'anno scorso, hanno raggiunto 140 milioni di franchi (16 miliardi di lire) per tutta la Francia. La media per abitante varia tuttavia [illegible] seconda delle regioni: da un franco a quasi sette franchi all'anno »*. E, paradossalmente, quelli delle regioni più povere [illegible] i più generosi.

L'inchiesta ha permesso di analizzare ugualmente in che modo vengono « stipendiati » i preti, da [illegible] a regione. Nella maggior parte delle diocesi viene lasciato ai sacerdoti ciò che incassano per la messa (da otto [illegible] dieci franchi al giorno), più il « casuale » (funerali, matrimoni, battesimi [illegible]); essi ricevono inoltre dal [illegible] vado una somma che varia, a seconda dei casi, da 1320 a 5500 franchi all'anno, più vari assegni e premi.

In certe diocesi, invece, i preti versano all'arcivescovado tutto quel che incassano, ed esso ridistribuisce il tutto in parti uguali a ognuno, aggiungendo eventualmente *« indennizzi di funzione »*, a seconda delle spese che l'interessato deve [illegible] [illegible]. In varie grandi diocesi, l'arcivescovado versa addirittura un vero e proprio « stipendio », basato sulle necessità [illegible] sacerdote: 670 franchi [illegible] Parigi, 720 a Reims, 675 a Rennes... Ognuno, [illegible] parroco al vescovo, riceve la stessa somma, ma versa all'arcivescovado tutte [illegible] somme ricevute (messe, battesimi, ecc.). Anche i preti che insegnano, o scrivono articoli o libri, o lavorano in una fabbrica, devono versare alla cassa [illegible] ciò che incassano, e ricevono lo stesso [illegible] stipendio dei colleghi.

Il sistema della cassa unica [illegible] di uno « stipendio » uguale per tutti è quello che viene auspicato dalle superiori autorità ecclesiastiche, e che [illegible] dovrebbe generalizzare. Altrimenti molti preti, specie nelle campagne, continueranno a vivere miseramente, mentre i parroci [illegible] certe chiese dei quartieri eleganti di Parigi incassano ogni settimana somme elevatissime.

l. m.

Ore calde [illegible] Parigi per lo studente processato

Parigi. Incidenti tra studenti e polizia nell'attesa del processo d'appello (Telefoto Ansa)

Guiot assolto, non ha picchiato l'agente La folla si disperde, evitato ogni tumulto

La Corte, dopo 15 minuti, accoglie [illegible] ricorso dello studente condannato a 6 mesi per aggressione durante un corteo - Il poliziotto colpito non l'ha riconosciuto - Protesta di migliaia di persone durante il processo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 febbraio.

Gilles Guiot, diciottenne, studente modello dell'istituto Chaptal di Parigi, è stato oggi assolto in appello, per insufficienza di prove, dall'accusa di [illegible] percosso un poliziotto la sera del [illegible] febbraio durante una dimostrazione non autorizzata sulla Place [illegible] Clichy. In prima istanza egli era stato condannato per direttissima, e senza ascoltare altra deposizione che quella discutibile [illegible] due agenti personalmente coinvolti nella vicenda, a sei mesi [illegible] carcere, di [illegible] tre senza il beneficio della condizionale. Gli si era pure negata la libertà provvisoria in attesa dell'appello. V'erano parecchie ragioni per presumere che il ragazzo fosse [illegible] innocente e vittima d'un equivoco: perciò in sua difesa [illegible] sorto un vasto movimento d'opinione pubblica, apolitico, [illegible] aggiunta allo sciopero [illegible] tutti i licei della capitale protrattosi per quattro giorni.

La liberazione pressoché immediata dell'imputato questa sera, tra [illegible] di giubilo popolare, [illegible] [illegible] placa gli spiriti turbati della « maggioranza silenziosa » massasi spontaneamente per chiedere giustizia; ma irrita parecchio la polizia che in tutta la vicenda, resta [illegible] riconoscere uno sbaglio [illegible] una menzogna di due suoi uomini, non ha fatto una gran bella figura. I sindacati della forza pubblica, udito il verdetto odierno, hanno emesso un sorprendente comunicato in cui dicono di « aver appreso con stupore [illegible] indignazione il rilascio dell'accusato Guiot » e aggiungono che « membri [illegible] simpatizzanti dei sindacati non possono associarsi alle sottigliezze politiche [illegible] d'altro genere [illegible] che sono state alla base della sentenza ».

L'udienza è cominciata alle 14. Gilles Guiot, mingherlino [illegible] fragile, è apparso sul banco degli imputati con il capo rasato quasi a zero, in ossequio ai regolamenti delle carceri. La sera del [illegible] febbraio, ha raccontato, era appena uscito da; liceo Chaptal con il suo compagno di studi Alain Gournaud; insieme si [illegible] avviati alla vicina Place de Clichy dove era in corso una dimostrazione [illegible] estremisti di sinistra.

Ma appena sulla piazza, egli narra, una pattuglia di agenti fermò lui [illegible] Gournaud, controllò le loro carte d'identità, e li fece salire su un furgone, insieme con altre sei [illegible] sette persone. Di lì [illegible] poco un poliziotto si affacciò al cellulare, indicò Guiot [illegible] disse: « Sei tu che hai picchiato il mio collega e di te mi [illegible] capirò dopo ». In effetti un agente era stato abbattuto con un pugno (le aveva perso un dente d'oro) da un individuo, sull'altro lato della piazza: e l'aggressore portava una giacca a scacchi come quella che Guiot aveva indosso.

In aula, il poliziotto per[illegible] e il suo compagno hanno ammesso [illegible] non [illegible] visto in faccia neanche per un istante il colpevole: l'unico dato di riconoscimento [illegible] la giacca a scacchi, d'un tipo, ha osservato la difesa, che è venduto in serie a migliaia d'esemplari nei grandi magazzini.

Lo stesso Pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione di Guiot e la Corte gliel'ha concessa con formula dubitativa dopo quindici minuti in ca[illegible] di consiglio. L'insufficienza di prove, nella circostanza, è interpretata come una concessione generosa alla buona fede della polizia.

Carlo Cavicchioli

Le citazioni

« Tomasini non è vicepresidente, ma grazie a lui il regime gollista ha il suo Spiro Agnew ».

(« Le Monde »)

« Per i giovani contestatori, la rivoluzione ha già cessato di [illegible] una strategia per la trasformazione della società, ed è diventata un culto, uno yoga [illegible] perfezione ».

(« Time »)

« Dimenticati [illegible] decimalizzazione, gli scioperi, [illegible] guerra del petrolio [illegible] perfino l'invasione del Laos, l'Inghilterra giubila: dopo 11 anni ha battuto l'Australia al cricket ».

(« Le Figaro »)

Lunochod ha percorso oltre 5 Km in tre mesi

Un annuncio della « Tass »: l'auto lunare funziona benissimo e potrà continuare [illegible] lungo

Mosca, 19 febbraio.

L'Unione Sovietica ha diramato oggi una relazione sui progressi compiuti in tre [illegible] si dal veicolo lunare Lunochod 1.

L'agenzia Tass, dopo aver precisato che tutti i sistemi [illegible] le apparecchiature di bordo funzionano perfettamente e quindi sono previste altre esplorazioni nel Mare delle piogge della Luna, scrive: *« Dopo [illegible] funzionato sulla Luna per tre mesi, il programma scientifico e di ricerche tecniche potrà continuare dato l'ottimo funzionamento di tutti i sistemi di bordo »*.

Lunochod si trova sulla Luna dal 17 novembre, quando vi venne depositato dalla nave-madre Luna-17 dopo un atterraggio morbido nel Mare delle piogge. Alcune ore più tardi il veicolo, azionato da otto ruote indipendenti, iniziava le sue esplorazioni nella zona.

Dal 17 novembre ad oggi — ha precisato [illegible] [illegible] — il centro di controllo a terra ha avuto 63 comunicazioni radio con il veicolo, il quale ha percorso [illegible] totale di 5328 metri.

« Per la prima volta è stato effettuato un esperimento servendosi della Luna come base per lo studio di zone remote dell'universo mediante un telescopio a raggi X, dice [illegible] Tass. *Sono state misurate le intensità e la distribuzione angolare dei raggi cosmici »*.

Il Lunochod 1 è azionato da batterie solari ed entra in « ibernazione » durante la notte lunare che dura due settimane.

(Ap)

L'indice generale scende da 67,85 a 67,27 (−0,85%)

Azioni: diffusi ribassi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 10	—
» cont.	90 —	—
Redimibile 3½%	99 10	—
» cont.	99 —	—
Ricostruz. 3½%	85 85	+ 0 05
» cont.	85 75	+ 0 05
» 5%	90 30	—
» cont.	90 20	—
Riforma Fond. 5%	94 90	—
Fr. Red. 5% Tr.	95 25	— 0 50
» » '54	96 20	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	91 —	—
» » '68	90 90	—
» » '69	91 —	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '73	98 25	+ 0 25
» » '74	96 —	— 0 10
» » '75 I	94 15	— 0 25
» » » II	94 15	— 0 05
» » '77	93 80	— 0 30
» » '78	95 30	— 0 30
» 5½% '79	98 05	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	98 —	—
» » » II	88 80	—
» » '66 I	86 50	— 0 70
» » » II	86 75	— 0 45
» » '67	86 75	+ 0 15
» » '68 I	86 50	— 0 40
» » » II	86 55	— 0 25
» » '69 I	86 30	— 0 25
» » » II	86 75	+ 0 65
» 7% '70	96 70	— 0 20
» Europa 6%	92 40	— 0 60
IRI Sider 5½%	98 —	—
» » '56	98 55	—
» » '57 G.	97 50	—
» » '58-'78	96 20	—
» » vent.	96 50	—
» » '74 sed.	98 80	—
» 5½% '59	90 —	—
» » '60	86 50	—
» » '61	82 80	— 0 20
» » '63-'83	84 70	— 0 30
» 6% '64	89 25	—
» » '65-'85	87 75	— 0 75
» Stet 6% opt.	—	—
» El. 5½% opt.	95 —	—
Setap 5½% '65	85 50	—
» » '67	91 —	—
Elfer 5% IV	94 80	—
FF.SS. 5½% '52	99 50	—
» » '53	97 50	—
» » '55	95 75	— 2 —
» » '59	90 —	—
» 5% '60	84 50	— 0 40
» » '61	84 50	—
» 6% '65 I	87 10	— 0 40
» » » II	87 50	— 0 50
» » '66 I	87 —	— 0 30
» » » II	87 —	— 0 25
» » '67	86 75	— 0 25
» » '69 I	86 05	— 0 45
» » '69 II	92 50	—
» » '70	94 80	—
A.F.S. » 67-87 A	86 50	—
» » 68-88 A	86 50	—
» » 69-89 A	85 —	—
» 7% 70-90	96 80	— 0 15
P.S.Agr. 5% I	86 50	—
» » II	82 —	—
» » III	85 50	—
» 6% Sp. 1ª	88 —	— 0 75
» » » 2ª	86 60	— 0 70
» » » 3ª	87 —	— 0 50
» » » 4ª	86 —	— 1 —
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	86 50	—
» » » 7ª	83 50	— 0 30
» » » 8ª	83 50	— 0 30
OO.PP. 5%	79 20	— 0 40
» 5½%	81 —	— 0 50
» 6%	85 30	— 0 65
» 7%	93 —	— 0 35
» Cass Ag. '64	87 —	—
» » '65	84 75	—
» » '66	87 —	—
» Dol. 6% 1ª	83 50	—
» » 2ª	86 10	— 0 15
» m. A 6%	86 25	—
» » B 6% I	83 —	—
» » » II	85 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	93 —	—
» » » V	92 —	—
» » B 7% I	97 —	—
» » C 6% I	85 30	—
» » » II	89 —	—
» » » III	86 50	—
» I.Si. 6% '66	86 —	— 0 70
» » » 2ª	85 90	— 0 55
» » » 3ª	85 90	— 0 10
» » » 4ª	86 —	—
» » » 5ª	85 50	—
» » » 6ª	86 —	—
» Anas 6% '66	85 30	0 20
» Autos. 6% 1ª	85 25	—
» » 7% 1ª	95 75	— 0 35
Eni Petr. 6%	90 50	—
» » » '57	90 25	— 1 —
» » » '58	90 50	—
» Sp. 6% '58	94 —	—
» » » '64	95 45	—
» » » '65	90 30	—
» » » '66	91 50	—
» Sud 6%	84 50	— 1 50
» » 5½%	91 —	—
» » » '61	86 60	— 0 50
E.S. 5½% '61 4ª	87 —	— 1 —
» » '62 5ª	86 50	—
» » » 6ª	80 50	— 0 30
» » '63 7ª	90 50	—
» » » 8ª	93 —	—
» 6% '64 9ª	95 —	— 2 —
» Gela 5½%	88 75	— 1 —
S. Paolo 5%	96 50	—
» 6%	96 50	—
» 6% conv.	96 50	—
» O.P. 5%	—	—
» » 6% c.	96 50	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» 6% conv.	95 —	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
» » 6% c.	93 —	—
Migliorara. 5%	80 50	—
» 5% '63	85 —	—
» Olivacol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	96 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. Agr. mi. 5% SG	83 —	—
Cr. F. Sardo 5%	82 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 —	—
» 5½% '63	89 50	—
» 6% '64	90 —	—
» » '65	84 75	—
» » » II	84 75	—
» » '66	87 —	—
» » '68	89 —	—
» » '69	89 —	—
C.F.B. Napoli 5%	92 —	—
Isveimer 5½% '61 3ª	94 50	—
» 5½% '62 4ª	92 50	—
» » » 5ª	91 —	—
» » » 6ª	84 25	—
» » '63 7ª	87 05	— 0 85
» » » 8ª	88 —	—
» 6% '64 9ª	91 —	—
» » » 10ª	89 70	— 0 30
» » '65 11ª	86 75	— 0 25
» » '66 12ª	87 80	—
» » '67 13ª	87 20	—
» » » 14ª	86 10	—
» » 68-86 15ª	86 50	—
» » 69-89 16ª	85 05	— 0 25
» 7% 70-85 17ª	95 —	—
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—
Cassa R.P.L. 6%	95 70	—
Icipu vent. 5½%	94 —	—
» » 6%	98 10	+ 0 15

Titoli	19	Variaz.
Icipu quind. 7%	96 50	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	94 —	—
Icipu Ed. 6% 56	96 —	— 1 —
Icipu Cairni 6%	95 30	—
» St. Mezz. 6%	98 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Esp. 6%	97 50	—
» » quin.	99 —	—
» » » II	99 —	—
Icipu quin. II 7%	—	—
Icipu Exp. 6% A	93 —	—
» » » B	93 —	—
Icipu sp. A exp 7%	—	—
» Sv. Ind. 6% A	85 50	—
» » » I	55 —	—
» » 7% B	95 10	—
IMI 6% XVIII	99 20	—
» » XX	96 30	—
» 5% XXI	96 20	+ 0 10
» » XXII	88 —	—
» » XXIII	84 40	— 0 10
» 5½% XXIV	85 —	—
» 6% XXV	84 50	+ 0 10
» » XXVI	86 —	—
» » XXVII	85 80	—
» 7% XXVIII	94 70	— 0 30
» 7% XXIX	95 05	— 0 05
» Cr.N. 6% 1ª	92 —	— 0 50
» » » 2ª	88 80	—
» spec. 64 IV	95 15	—
» Pio 6% '66	98 —	—
» s.s. 6% '68	98 —	—
» s.s. I Aut. 6%	89 —	—
Mediocr. C. 6% 67	93 —	—
» » » 66	93 —	—
Torino 6% '52	98 —	—
» Acm 5½ '60	85 50	— 0 50
» » » '62	85 90	—
Genova 6% '59	90 —	—
» 5½% '63	74 50	—
Napoli 6% '68	85 70	—
Cr. F. Liguria 5%	95 20	—
» » 6%	95 —	—
Fiat 6% '49	96 —	—
» » '56	97 75	0 50
» » '57	96 50	0 40
» 5½% '60	87 —	—
RIV 5½%	81 —	—
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5½% '62	84 —	—
Olivetti 6% '55	90 —	—
» » '55-75	98 80	—
» » '58	94 —	—
» 6½ '59	94 80	—
» 5½ '62 1ª	84 50	+ 0 50
» » » 2ª	85 15	+ 0 15
Gen. El. 5½%	85 —	—
Magneti 7% '56	98 —	—
Eternit 7%	97 —	—
» 6% '60	90 50	—
» 5½% '63	87 —	—
Viberti 7% '59 1ª	98 —	— 1 —
» » » 2ª	98 50	—
Sade 6%	98 —	— 1 70
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '44	97 50	—
» 5½% '63	81 —	—
Catini 6% '58	92 —	—
» 5½% '60	85 —	—
» » '61	85 50	— 0 40
» » '63	83 50	— 0 40
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	95 —	—
» » '64	84 50	— 0 50
Stipel 6%	98 40	—
Timo 6%	96 —	—
Telve 6%	94 50	—
Terni 6%	98 —	— 2 —
Ilva 6%	98 40	—
Sip 6%	98 30	—
Pibigas 6½%	99 —	—
» 6% '66	85 50	—
Mediofina 7%	94 —	— 1 15
Fergat 6%	99 50	— 3 —
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 —	—
» 5½ '62	81 50	—
» » '64	80 50	—
Rumianca 5½%	86 90	+ 0 10
» 5½ '62	84 —	— 1 50
Lancia 5½% '60	88 80	—
» » '62	84 50	—
Liquigas 6% '59	87 20	—
Torino-Savona 5½	83 50	— 1 50
IBM Italia 5½%	85 —	—
It. Gas 5½% '61	84 70	— 0 70
Tr.O.S. Bern. 5½	85 —	—
Autostrade 5½%	81 —	+ 0 30
» 6% '65	84 25	— 0 25
» » '67	86 40	+ 0 20
» » '68	86 20	— 0 20
» » '68/86	85 80	— 0 20
» » '69	96 —	— 1 50
Motta 6%	85 —	—
Serom 6% '66-84	89 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	84 —	—
Imm. Roma 6%	135 —	—
Rumianca 6%	94 —	—
Pirelli 64-64 5½	124 —	—
Mediobanca 6% '70	175 90	— 1 40

Titoli	19	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	97 30	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	2800	— 20
Eridania	1900	—
Romana Zuccheri	130	—
Talmone	1600	+ 75
Florio	114	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Aminta	2850	— 55
Talco & Grafite	25000	—
Fornaci Riunite	10500	+ 200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	32000	— 100
N.A.I.	6900	—
Torino-Nord	62	—
Mittel (F. Med.)	1545	—
SIP	2770	— 24
Italcable	3660	—
Alitalia	14400	— 100
IMMOBILIARI		
Giardini	2000	—
Risan. (Napoli)	7250	—
Silos	1950	—
Beni Stabili	3340	—
Immobiliare Roma	161.50	— 1 50
Ferco	210	— 5
Sacie priv.	760	— 20
CHIMICI		
Montedison	812	— 10
Liquigas	227	— 5
Pibigas	—	—
SAFFA	4210	— 145
Schiapparelli	6060	—
Pierrel	11200	— 100
Paramatti	1300	—
Mira Lanza	38200	— 450
S.A.R.O.M.	960	—
ANIC	907	— 7
Rumianca	395	— 6
Italpas	1020	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	14620	— 1170
Mediobanca	79250	— 600
Comit	22200	— 100
Banco Roma	21450	— 150
Credito It.	2228	— 12
Pirelli & C.	2800	—
GIM	3340	—
Ifi	24900	— 800
Lombarda Invest	1450	— 5
La Centrale	5160	— 35
S.M.E.	2065	—
STET	3050	— 15
Finsider	496	— 15
Piemonte Finanz.	1280	— 20
Invest	2900	— 50
Assicur. Torino	17300	— 150
Assic. Toro priv.	15100	— 250
Generali	64800	— 550
S.A.I.	33400	— 110
RAS	20050	— 250
Ass. Milano	19450	— 200
» priv.	15720	— 160
Bastogi (Med.)	1600	— 17
IFI priv.	7200	— 110
METALMECCANICI		
Fornara	570	—
Westinghouse	1230	—
Moncenisio	1770	—
Nebiolo	427	— 3
Italsider	300	— 17
Dalmine	500	— 20
Olivetti	2853	— 47
» priv.	2734	— 41
FIAT	2621	— 33
» priv.	1875	— 19
Terni	165	— 5
L. Marelli	503	—
M. Marelli priv.	1350	—
Metall. Ital.	335	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	15225	— 75
Châtillon	3180	— 110
Fisac	385	—
Borgosesia	6650	— 150
Viscosa	2624	— 46
» priv.	2170	— 40
DIVERSI		
Rinascente	312	— 0 80
» priv.	254 50	— 0 50
Pirelli	2915	— 45
Cartiera Italiana	850	—
Cartiere Burgo	13230	— 230
Cir	5060	— 120
Acque Potabili	850	— 20
Acqua Roma	768	— 9
Eternit	2145	—
Ceramiche Pozzi	164.50	— 3 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int. Roma 6% 65-85	150	—
Pirelli 5½% 68-84	125	—
Mediob. 6% 70-80	175	—

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	19
ALIMENTARI	
Eridania	1001
Ex. Molini	251
Motta	2537
R. Zucch.	300
» pr.	504
Talmone	1600
ASSICURATIVI	
Generali	65.900
Ass. Mil.	18.420
Ass. Mil. pr.	15.600
Ass. Tor.	17.290
Ass. Tor. pr.	15.050
Incendio	34.810
Fond. Vita	24.500
Assicur.	110.720
Ras	21.500
S.A.I.	33.050
Abeille	15.550
BANCARI	
Mediobanca	79.400
Comit	20.950
Credito It.	2151
Banco Roma	21.450
Interbanca	14.250
CHIMICI	
Anic	904
Brioschi	[illegible]
Gas Napoli	700
Caffaro	500
C. Erba	[illegible]
Erba priv.	4870
Italpas	1020
Lepetit	[illegible]
Lepetit pr.	[illegible]
Liquigas	229
Mira L.	38.250
Ossigeno	[illegible]
Rumianca	[illegible]
Saffa	[illegible]
Sarom	1000
Montedison	813
Petrolidera	[illegible]
Pierrel	11.150
ELETTRICI	
Magneti M.	[illegible]
Marelli E.	510
Sip	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]
Terni	160.50
FINANZIARI	
Agricola	[illegible]
Bastogi	[illegible]

Titoli	19
Breda	2500
Finmare	[illegible]
Finsider	495
Generalino	[illegible]
Gim	[illegible]
Invest	[illegible]
Italpi	[illegible]
Centrale	[illegible]
Pirelli C.	[illegible]
Sme	2031
Stet	3055
Sviluppo	[illegible]
IFI priv.	7210
Ifi	24.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Acdes	[illegible]
Beni Stabili	3350
Bon. Fer.	1245
Certosa	2800
Cope	[illegible]
Habitat	[illegible]
Imm. Roma	160
Edilcentro	[illegible]
Invest.	[illegible]
Milano C.	[illegible]
Risan. N.	[illegible]
Sacie	[illegible]
Silos Gen.	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	[illegible]
Fiat	2620
Fiat priv.	[illegible]
Nebiolo	415
Olivetti	2850
Olivetti pr.	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	[illegible]
Falck pr.	[illegible]
[illegible]	700
Dalmine	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Italsider	[illegible]
Magona	[illegible]
Metallur.	[illegible]
Aminta	[illegible]
Pertusola	[illegible]
Siele	[illegible]
Trafilerie	[illegible]

Titoli	19
TESSILI	
Chatillon	[illegible]
Cantoni	[illegible]
Olcese	[illegible]
Cucirini	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Cascami	[illegible]
Fisac	[illegible]
Lanerossi	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]
Marz. pr.	[illegible]
Rossari	[illegible]
Rotondi	24.130
Tosi	1400
Facchetti	[illegible]
Snia Visc.	[illegible]
Viscosa pr.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Unione M.	[illegible]
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	[illegible]
Alitalia pr.	[illegible]
N. Milano	[illegible]
Ausiliare	[illegible]
Mittel	[illegible]
DIVERSI	
De Ferrari	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Burgo	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Cementir	[illegible]
Cementeria	294.50
Cer. Pozzi	161.75
Pozzi priv.	[illegible]
Ginori	614
Ciga	[illegible]
Acque pot.	[illegible]
Eternit	2595
Italcable	2940
Italcementi	[illegible]
C. Acqua	[illegible]
Rinasc.	[illegible]
Rinasc. pr.	[illegible]
Mondad. pr.	[illegible]
Pirelli SpA	2900
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Sai	[illegible]
Siges	[illegible]
[illegible]	[illegible]

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

La seduta a Milano

Milano, 19 febbraio.

Il mercato azionario ha accusato stamane diffuse perdite a seguito della reazione tecnica ai sensibili recuperi dei giorni scorsi e di numerosi realizzi di fine settimana. Cascami, Anic, Eridania e Italgas sono i soli titoli che sono rimasti stabili e hanno progredito marginalmente. Abbastanza attivo con fondo resistente il reddito fisso.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » è sceso da 67,95 a 67,33 con una perdita dello 0,85 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 155 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 761 milioni di lire; azioni n. 3.201.000 per un valore di 7 miliardi 343 milioni.

Il mercato azionario ha chiuso la settimana, ieri a Torino, con diffusi ribassi. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi.

Dopoborsa in ripresa. Prezzi informativi: Fiat 2635-2640; Viscosa 2635-2640; Generali 65.000-65.100; Ras 72.000-72.200; Interbanca 14.100-14.200; Montedison 816-819; Pacchetti 632-633.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	18-2	19-2
Londra	38,84	38,725
Zurigo	38,875	38,725
Parigi	39,18	39,09
Francoforte	38,88	38,83
Milano	39,06	39,06
New York	39,15	—

Precisazione del ministero dell'Industria

L'elenco delle 600 aziende ha creato nuove difficoltà

« S'è aggravata la situazione economico-finanziaria delle Società in condizione critica, procurando problemi anche a quelle che non lo sono »

Roma, 19 febbraio.

L'ufficio stampa del ministero dell'Industria ha diffuso una precisazione del sottosegretario all'Industria on. Biagioni, in merito al noto elenco delle 600 aziende col « fiato corto » pubblicato recentemente dall'« Espresso ». Dopo aver affermato che continuano a giungere al ministero telegrammi di protesta, il sottosegretario così continua: *« Si tratta per lo più di piccole e medie aziende, messe in difficoltà commerciali e bancarie dalla pubblicazione di dati non corrispondenti, in molti casi, alla realtà. Pervengono, inoltre, al ministero, da parte delle aziende interessate, anche copie di lettere a loro pervenute da istituti bancari che chiedono urgenti chiarimenti. In qualche caso è giunta perfino la comunicazione di revoca del fido. In altri si chiede alle aziende quali azioni intendono scalgere in sede legale contro il settimanale ».*

« E' evidente — dice Biagioni — che l'elenco pubblicato ha aggravato la situazione economico-finanziaria delle aziende in difficoltà e contemporaneamente ha creato problemi anche a quelle che fortunatamente non si trovano in quelle condizioni, provocando le proteste non solo degli imprenditori ma anche dei sindacati aziendali. Si è verificato, con particolare frequenza per i calzaturifici, che siano pervenute richieste di notizie dal mercato estero; il che non soltanto è stato di nocumento all'attività delle aziende e alla fiducia internazionale delle stesse, ma ha per lo meno dimostrato la leggerezza di chi ha fatto pervenire alla stampa notizie che dovevano essere prima controllate scrupolosamente e mantenute nel segreto doveroso di un ufficio ministeriale ».

« Il ministero dell'Industria — continua la precisazione — non è mai venuto meno al principio della riservatezza delle notizie in merito all'andamento delle aziende che hanno beneficiato della legge 1470, relativa, appunto, al riassetto delle aziende in disagiate condizioni economiche, e ha sempre fornito, anche al Parlamento, non elenchi nominativi, ma dati riassuntivi e globali che riflettono la globalità della situazione delle aziende richiedenti. E ciò, oltre che per dovere sacro di riservatezza, anche per rispetto del segreto bancario, essendo le operazioni di finanziamento proposte da un istituto di credito.

« Il ministero dell'Industria — conclude il sottosegretario — è in attesa di un nuovo strumento legislativo, già approvato dal Senato e ora in esame alla Camera, che ha carattere d'intervento preventivo e finalità di ristrutturazione, con il quale sarà possibile un'azione ordinata per favorire la ripresa produttiva di numerose aziende ».

(Ansa)

Nel dicembre del 1970

La «Cassa integrazione» per oltre mille aziende

Roma, 19 febbraio.

(Ag. Italia) Le imprese che, nel dicembre del 1970, hanno richiesto l'intervento della Cassa integrazione salari, erano 1026; i lavoratori interessati, nello stesso mese, erano 70.560. Queste le conclusioni di una indagine della Confederazione generale dell'industria italiana fra le aziende appartenenti ai principali settori merceologici.

Rispetto al luglio dello scorso anno, il numero delle aziende in difficoltà che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione è più che triplicato, mentre il numero dei lavoratori in Cassa integrazione si è quasi quintuplicato. Le ore di integrazione richiesto sono passate da poco più di 614 mila in luglio a oltre 2 milioni 753 mila in dicembre, con un aumento di oltre il 400 per cento.

Operando una distinzione fra il settore tessile e quello dell'abbigliamento, 34 associazioni territoriali hanno rilevato che, nel loro complesso, per i soli tessili, le ore di integrazione richieste alla Cassa sono passate da 198.554 in luglio a 1 milione 61.958 in dicembre.

Ventidue associazioni hanno operato, inoltre, una distinzione fra i sottosettori metalmeccanici, presentando il seguente quadro riassuntivo: per la meccanica generale si è passati da 11 mila in luglio a oltre 46 mila in dicembre; per l'elettromeccanica da 125 a 140.741; per siderurgia e fonderia da 1778 a 31 mila; per le auto da 3360 a oltre 42 mila.

Alla scoperta di un mercato

Un rapporto nuovo tra industria e giovani

Gio '70 a Bologna: un modo nuovo di esporre

Il 19 maggio prossimo si inaugura a Bologna, nell'ambito della Fiera Internazionale, Gio '71, la prima esposizione concepita in modo nuovo e più funzionale per mettere a contatto l'industria e i giovani. Gio '70 è una Fiera studiata per essere uno stimolo per i giovani, per portarli a essere parte attiva del processo produttivo e non più soltanto dei visitatori più o meno passivi.

La Fiera si estende lungo un padiglione di 8000 mq le cui strutture sono già state organicamente pianificate e predisposte affinché ogni singolo espositore possa inserire le proprie « proposte » in un discorso unitario, visivo e psicologico insieme, il cui intento è di mettere in evidenza delle idee che possano trasformarsi in fatti economici e istituzionali.

Una mostra viva, quindi, destinata forse a rivoluzionare il concetto stesso di esposizione industriale com'è inteso in senso tradizionale. L'intenzione è quella di andare incontro a un mercato in notevole espansione, com'è quello dei giovani, non per condizionarne ma proprio per provocarne le scelte e, fin dove possibile, qualificarle. Il giovane in questo senso appare quindi non più soltanto un consumatore passivo ma elemento motore del meccanismo industriale.

Tali stimoli non vanno quindi staticamente « esposti »: anzi, fatti vivere attraverso manifestazioni e iniziative in cui non solamente il pubblico ma gli stessi operatori sono coinvolti, attraverso una serie di dibattiti, di incontri, di realizzazioni particolari dei singoli espositori.

Lo scorso anno Gio '70 su un'area sperimentale limitata a [illegible] mq ha registrato circa 150.000 giovani visitatori. Con l'ampliamento dell'iniziativa è previsto che quest'anno oltre 200.000 giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, vedranno Gio '70. Non si tratta, però, di una cifra limitativa, ma solamente di un terzo — la parte più sensibile da questo punto di vista — della massa globale di visitatori della Fiera di Bologna. Un mercato quindi da non sottovalutare.

Ribadita la posizione espressa giorni fa da Schumann

Parigi: richieste più rigide per l'Inghilterra nel Mec

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 19 febbraio.

La Francia ha respinto una proposta degli altri cinque Paesi del Mec per fissare intorno all'8 per cento del budget comunitario la partecipazione inglese per il primo anno, insistendo nel chiedere a Londra una quota più alta. I rappresentanti permanenti dei « Sei » presso la Cee si sono riuniti per discutere il problema del contributo britannico, ma la riunione si è chiusa con un « nulla di fatto ».

Durante l'ultimo incontro a livello ministeriale tra Rippon e i « Sei », i paesi della Cee erano stati unanimi nel respingere l'offerta inglese del 3 per cento ma non avevano saputo offrire un'alternativa. La delegazione belga aveva proposto ieri una cifra tra il 7.5 e il 9 per cento il primo anno del periodo transitorio (1973) aumentabile progressivamente fino a raggiungere il 19.5 per cento al termine dei cinque anni.

Il rappresentante francese Boegner ha respinto questa proposta e ha ribadito la posizione del suo Governo: 10 per cento il primo anno e 21.5 al termine dei cinque anni transitori, senza concedere a Londra ulteriori periodi di assestamento.

Nei giorni scorsi si era diffusa la voce che la commissione esecutiva avesse intenzione di proporre ai consiglio nuove offerte per il prossimo « round » delle trattative con la Gran Bretagna: un giornale inglese aveva addirittura precisato che il nuovo piano dell'esecutivo prevedeva un contributo del 7,5 per cento il primo anno, per arrivare al 21 quale cifra definitiva. Inoltre, sempre secondo la stampa inglese, il periodo transitorio avrebbe dovuto essere allargato a sei anni.

La Commissione esecutiva ha smentito formalmente la notizia. L'episodio è però rivelatore della tensione e della preoccupazione che regnano a Bruxelles per il delicato momento nelle trattative Cee - Inghilterra. Ogni giorno si diffondono nuove voci sul « contributo » e sulla percentuale che Londra sarebbe disposta a pagare (o i « Sei » a chiedere). I fatti registrano invece la crescente durezza della Francia: dopo l'intervista e le dichiarazioni a un gruppo di parlamentari europei rilasciate da Schumann, ora è la volta dell'ambasciatore Boegner, che si è irrigidito su una percentuale ben tre volte superiore all'offerta britannica.

Questa « doccia scozzese » di cifre pesanti e di smentite affidate non fa che sconcertare l'opinione pubblica inglese. Molta preoccupazione hanno suscitato a Bruxelles le notizie provenienti da Londra, secondo cui in seno al gruppo laborista non vi sarebbero ormai che trenta deputati favorevoli a Jenkins, partigiano della adesione, mentre in seno al partito di Governo 31 conservatori hanno fatto sapere ad Heath che voteranno contro l'adesione: il giorno in cui il trattato fosse finalmente a punto, rischierebbe di essere bocciato dal Parlamento britannico.

Vittorio Zucconi

Convegno Cismec a Milano

Conferenza Malfatti sul rilancio della Cee

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 febbraio.

Il presidente della Commissione esecutiva della Cee, Franco Maria Malfatti, ha parlato oggi sul tema del « rilancio europeo », in una riunione organizzata dal Cismec (Centro informazioni e studi sul Mec).

« La Comunità — ha detto Malfatti — ha conosciuto nel passato gravi crisi e lunghi periodi di ristagno; a ciò si è sostituito uno spirito nuovo che, affermato dal vertice dell'Aja del dicembre 1969, costituisce oggi l'elemento ispiratore di tutte le attività comunitarie. Si tratta di attività » — ha proseguito il presidente della Cee — *« che sfuggono ad una ordinaria amministrazione: basta pensare al Consiglio dei ministri della settimana scorsa, in cui sono state poste le basi per la realizzazione dell'unione economica e monetaria ».*

Il presidente Malfatti ha così proseguito: *« Si è dato inizio a una politica di vera e propria integrazione economica, con l'intento di rimuovere le cause di squilibrio settoriale e territoriale che ancora caratterizzano vaste zone della Comunità e, nonostante le difficoltà che ancora sono da superare, è già in atto una profonda trasformazione che darà all'Europa una nuova fisionomia ».*

g. m.

Intervista di Mario Boidi

Investimenti al Sud e risparmi nel Nord

Roma, 19 febbraio.

(r.s.) *« I nuovi massicci investimenti nel Mezzogiorno sono necessari all'espansione dell'economia italiana ».* Così ha esordito il dr. Mario Boidi, direttore della Cassa di Risparmio di Torino, in una intervista concessa all'agenzia « Politica bancaria ». *« D'altra parte — ha aggiunto — è di grande importanza il principio, stabilito nel recente accordo per l'unione economica e monetaria della Cee, che le politiche regionali e strutturali non saranno più di competenza esclusiva dei singoli paesi membri ».*

Secondo Boidi gli operatori economici del Nord vedono nel trasferimento di capitali nel Mezzogiorno la soluzione di numerosi problemi: diminuzione delle sacche di sottosviluppo con conseguente maggiore competitività internazionale del nostro paese; attenuazione della congestione nel triangolo industriale; maggiore efficienza del sistema economico, compromesso da uno sviluppo territoriale squilibrato.

Analizzando la nuova situazione che si è venuta a creare con l'istituzione delle Regioni, Boidi prevede una concentrazione delle Casse di Risparmio a livello regionale e *« una razionalizzazione nella distribuzione delle [illegible] competenze dei singoli Istituti, per evitare sovrapposizioni a livello interregionale ».*

Un maggiore finanziamento delle piccole e medie industrie da parte delle Casse, attraverso gli Istituti Regionali di Mediocredito, è possibile se verrà abolita quella norma statutaria *« secondo la quale la raccolta a medio termine non può superare gli impieghi a medio-lungo termine ».* L'afflusso di credito potrebbe essere più cospicuo se si rivitalizzasse il risparmio azionario e obbligazionario, eliminando le « storture fiscali esistenti ». Con l'approvazione del « piano Werner » — il « dossier » che prevede una regolamentazione uniforme negli Stati della Cee — il nostro ordinamento finanziario si adeguerebbe a quello degli altri paesi.

Difficile per le imprese tentare la "via europea,,

Convegno a Torino sulla concorrenza nella Cee

Nell'ambito del progetto « Collocazione internazionale del sistema economico italiano », si è tenuto ieri a Torino, alla Fondazione Giovanni Agnelli, un convegno sul tema «La concorrenza nella Comunità economica europea » « moderato » da Ettore Massacesi, presidente dell'Ice, al quale hanno partecipato oltre 150 esperti, funzionari della Cee e dirigenti industriali. Nell'introduzione ai lavori, Marcello Pacini, della Fondazione, ha rilevato che *« la Comunità ha ampiamente riconosciuto l'esigenza di una politica industriale, ma scarseggiano ancora gli strumenti ».*

Per quanto riguarda l'Italia, la nostra programmazione è stata concepita sinora *« come una risposta ai bisogni interni, mentre sono stati sottovalutati i legami con l'Europa ».*

Ma il problema non tocca soltanto l'Italia. Il prof. Romano Prodi, ha messo in rilievo l'ottica « nazionale » che ha guidato, anche in questi ultimi anni, la strategia industriale della Cee.

Il prof. Giorgio Bernini ha ricordato che la Commissione pur essendosi orientata a favore della cooperazione tra le imprese, non ne ha ancora definito i « limiti di liceità ».

Testimonianza diretta delle difficoltà cui devono far fronte le imprese è stata portata da Edoardo Bagliano, direttore del servizio legale e normativo della Fiat, il quale ha affermato l'esigenza *« di nuove forme di collaborazione tra operatori e legislatore comunitario ».*

g. r.

Venduti in 15 giorni 71.826 autoveicoli

Il 18% in più del febbraio '70

Roma, 19 febbraio.

(Ansa) Nel periodo 1-15 febbraio 1971, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Ufficio Statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati iscritti al Pra 71.826 autoveicoli nuovi di fabbrica: 65.098 autovetture; 111 autobus; 3703 autoveicoli industriali; 2914 motoveicoli.

Nella prima quindicina del mese di febbraio 1970 risultarono iscritti al Pra 60.679 autoveicoli.

Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, nella prima quindicina del mese di febbraio di quest'anno si è registrato un aumento di 11.147 unità, pari al 18,37 per cento.

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 50/67 contro fall.to QUARANTA Natale

Il giorno 3-3-1971 alle ore 10 e segg. avanti al dr. Giuseppe Martinetto si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Quaranta Natale IN BAGNOLO PIEMONTE: appezzamento di terreno di mq 10.921 con entrostante albergo a quattro piani f.t., semidistrutto da incendio nei piani superiori - gioco bambini - gioco bocce - campetto calcio - pineta.

Prezzo base L. 19.800.000. Aumenti minimi L. 200.000.

Deposito per cauzione e spese [illegible] prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino, ed al Curatore del fallimento [illegible].

Il Cancelliere VERCELLI

Wall Street ieri ha accentuato il ribasso

New York, 19 febbraio.

Wall Street ha chiuso in ribasso, per la terza seduta consecutiva, accentuando la flessione. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso dello 0,5%. Medie Dow Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 878,56 (883,06); trasporti 183,60 (184,60); pubblica utilità 124,50 (125,10). Azioni scambiate 17 milioni 800.000 (15.650.000).

Zurigo, 19 febbraio.

L'indice generale è sceso da 329,2 a 327,7.

Londra, 19 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 612,8 a 607,2.

Francoforte, 19 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 142,84 a 143,51.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		18 febbraio Riscatto	18 febbraio Emiss.	19 febbraio Riscatto	19 febbraio Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,77	—	10,79	—
Interfund	»	10,26	10,91	10,25	10,90
Italamerica	»	9,86	10,48	9,89	10,49
Capital Italia	»	9,64	—	9,69	—
Interinvest	»	10,26	10,91	10,26	10,91
Int. Secur. Fund.	»	6,80	—	6,85	—
Amitalia	»	9,15	10,00	9,15	10,00
Cr. Suisse Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,70	11,66	10,70	11,66
Mediolanum Select	»	9,62	10,46	9,57	10,40
Interitalia	(lire)	7967	8707	7967	8707
Ice II	»	5210,93	—	5216,14	—
Eurorepatriate 1969	(fr.sv.)	111,65	—	114,90	—

I cambi della lira

Milano, 19 febbraio.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 622,52 (622,175); dollaro canadese 617,95 (618,125); franco svizzero 144,31 (145,087); corona danese 83,175 (83,277); corona norvegese 87,357 (87,28); corona svedese 120,53 (120,51); fiorino olandese 173,22 (173,365); franco belga 12,585 (12,557); franco francese 112,807 (112,95); lira sterlina 1507,875 (1507,325); marco tedesco 171,47 (171,462); scellino austriaco 24,053 (24,077); escudo portoghese 21,875 (21,901); peseta spagnola 8,947 (8,955).

Banconote: dollaro Usa 622,42 (623,07); L. sterlina 1507,80 (1508); franco svizzero 144,15 (145,26); franco francese 113,08 (113,12); franco belga 12,56 (12,56); marco tedesco 171,50 (171,62); scellino austriaco 24,08 (24,065); peseta spagnola 8,78 (8,78); escudo portoghese 21,80 (21,90); dollaro canadese 610 (610); fiorino olandese 173,25 (173,45).

Prestito Obbligazionario Convertibile

LIQUIGAS

7,50% - 1971/1991

di lire 10 miliardi

Il consorzio di collocamento diretto dal Banco di Roma comunica

LA CHIUSURA ANTICIPATA

in data 18 febbraio delle sottoscrizioni del prestito per totale copertura

SIETE MANAGERS DI MUTUAL FUNDS O REAL ESTATE?

Avete un portafoglio di [illegible] $ 2.000.000? Vi offriamo l'opportunità dopo un test nel « Sales » di entrare a far parte con importanti incarichi nella

SOCIETA' DI GESTIONE

Si richiede curriculum vitae, per quale società operate attualmente, fotografia non restituibile. Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere: « Cias » - Kompass Pubblicità 5675 — 10100 Torino ».

La divisione diagnostici

DI UN IMPORTANTE GRUPPO FARMACEUTICO INTERNAZIONALE

cerca

per PIEMONTE e LIGURIA

giovani collaboratori [illegible]

con buona introduzione nel mercato dei reagenti per analisi mediche ed esperti nel settore della diagnostica di laboratorio.

Si prega inviare dettagliato curriculum vitae a: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 20100 Milano »

Il personale dell'azienda è a conoscenza del presente annuncio.

DIRETTAMENTE DAGLI STATI UNITI A PREZZI IMBATTIBILI

PISCINE

PREFABBRICATE « RESIDENCE POOL »

Complete di impianto di depurazione. Ogni dimensione fino a m. 25 x 12,50

CONSEGNE IMMEDIATE

Distribuite in Italia dalla:

RESIDENCE SWIMMING POOLS

SEGRATE (MI) - Via Edison 6 - Tel. 21.33.228, 21.33.266

a Bordighera ASTA in una villa

(Villa Cava, via Cesare Augusto 46) nei giorni 24, 25, 26 corr. alle ore [illegible], degli importanti dipinti e mobili antichi, di gioielli, tappeti ecc. in esposizione da sabato 20 a martedì 23 (ore 9-25) a cura delle Gallerie Cieri di Milano.

[illegible]

costruzione tradizionale a prezzi e condizioni imbattibili VENDIAMO in COSTA BRAVA, 82 km confine francese, completamente arredate, facilmente raggiungibili per prossimo completamento rete autostradale. Scrivere AGA CHAUVOT - 21030 Cuvio (Va), telefono (0332) 65234

Vi prego inviarmi materiale illustrativo delle vostre ville. Desidero ricevere visita del vostro rappresentante. Nome Cognome Via Cap. Città Tel.

Nella lotta contro l'inflazione

I colpevoli van puniti (e prevenire è meglio)

Proposto un nuovo tipo di « politica dei redditi »

Diceva Barrès: «*Le sere in cui mi sento incapace di essere intelligente, mi fingo annoiato*». E' un po' l'atteggiamento degli economisti di fronte alla politica dei redditi. Da qualche tempo molti la trascurano con ostentazione, e pochi confessano la stizza di non saper aggiungere una riga di nuovo alla letteratura sull'argomento. Alcuni, come Walter Heller, l'ex consulente di Kennedy, devono perfino ritenersi soddisfatti d'esser usciti dalla scena politica al momento giusto, come Mosè prima di raggiungere la Terra Promessa. Niente di male se ogni problema fosse mai stato risolto, ma quasi nessuno lo è: la politica dei redditi resta più che mai necessaria e impossibile.

C'è però almeno un economista che fa eccezione, e che con la forza della disperazione ha formulato una nuova proposta, a prima vista assurda. Si tratta del professor Sidney Weintraub, e la proposta consiste nel punire con una imposta speciale le aziende che aumentano troppo le paghe. Si badi bene: non punire i sindacati che chiedono troppo, ma le aziende che concedono troppo, e su cui ricadrebbe la colpa dell'inflazione.

Non è un'accusa del tutto originale. Noi ricordiamo che un economista italiano, notoriamente vicino a un grosso sindacato, anni fa lamentò in pubblico l'eccessiva arrendevolezza degli industriali, durante la congiuntura del 1963, quale causa dei forti aumenti delle paghe e dei prezzi. Più di recente, i giornali han dato notizia di un larvato rimprovero (a ben pensarci, nemmeno tanto larvato) del ministro del Lavoro alle imprese a partecipazione statale per scarsa resistenza agli assalti sindacali dell'autunno 1969.

Il professor Weintraub, il quale è americano, anche se ignora probabilmente questi esempi di casa nostra, forse ne conosce altri simili di casa sua, e tira le conseguenze: i colpevoli van puniti. In verità, egli si propone soprattutto di prevenire, non di punire. Un aggravio delle imposte è un intervento politico comune *dopo* che il meccanismo dell'inflazione è messo in moto (si veda il « decretone »): perché non attuarlo *prima* o, meglio, perché non prestabilirlo in modo che i contendenti, sindacati e imprenditori, sappiano che cosa li attende nel caso di cui eccedano?

A questo punto può darsi che la proposta appaia un po' meno assurda. Resta l'apparente discriminazione a favore di un contendente, i sindacati, e contro l'altro, gli imprenditori. Al riguardo, Weintraub ha dichiarato: «*In sostanza, si deve applicare il principio che se i più forti (i sindacati) non possono essere indeboliti, i più deboli (gli imprenditori) devono essere rafforzati. Alla guerra, se il nemico è potente, son le nostre truppe che devono portarsi all'altezza del compito. Negli sport competitivi in generale, se non sappiamo ridurre l'abilità del rivale, è la nostra che deve aumentare. Un principio di questo tipo va applicato al tavolo delle contrattazioni sindacali*».

Lo schieramento imprenditoriale — egli lascia capire — non è compatto: vi sono sempre delle aziende che, per varie ragioni, cedono, e cedendo trascinano nella caduta le altre, oppure vi sono industriali pronti a resistere a richieste sindacali irragionevoli solo se sanno che anche gli altri resisteranno, ciò che oggi è dubbio. Dunque, facciamo intendere a chiare lettere che l'onere salariale, più l'eventuale onere fiscale per chi cede o non resiste fino a un limite predeterminato, è tale da non potersi più scrollare di dosso facilmente, col rincaro dei prezzi, ma da minacciare seriamente il fallimento, la bancarotta, la disoccupazione e tutto il resto; e non a dispetto del governo, ma col suo permesso, anzi col suo concorso. La responsabilità dei sindacati crescerebbe, pure verso l'opinione pubblica, e la difesa degli imprenditori, fino ad un certo punto, troverebbe una specie di giustificazione e di riconoscimento ufficiale.

L'economista Walter Heller, di Levine

(Copyright N. Y. Review of books, Opera Mundi e per l'Italia « La Stampa »)

Quanto al limite che fa scattare l'addizionale *progressiva* delle imposte sulle imprese (quali imposte, esattamente, dipende dai sistemi tributari dei diversi Paesi), è presto calcolato: la produttività del lavoro aumenta del 3 o 4 per cento l'anno in molte economie, e le paghe nominali possono aumentare del 4 o 5 per cento l'anno, senza preoccuparsi dell'inflazione, perché un rincaro dei prezzi dell'1 per cento, grosso modo, è tollerabile. Al tasso annuo del 4 per cento, il reddito del lavoratore migliora del 50 per cento ogni decennio e raddoppia ogni 18 anni: e questo — dice Weintraub — dovrebbe fugare i timori che la proposta sia un trucco del capitalismo per perpetuare la miseria del proletariato. Comunque, una corsa delle paghe al ritmo del 5 o 6 per cento l'anno, con inflazione moderata, sarebbe ancora preferibile al 10 o 15 per cento ormai abituale, con inflazione esasperata.

A differenza di altre politiche dei redditi, che prevedono interventi governativi o giudiziari sulle paghe e sui prezzi, interferenze pubbliche nella contrattazione collettiva, estesi controlli burocratici, e simili ingombri, il piano Weintraub lascia intatta la libertà sindacale e imprenditoriale. In particolare, lo sciopero rimane un sacrosanto diritto dei lavoratori. Alla fin fine non si capisce bene — sostiene l'autore — perché i sindacati dovrebbero avversare un progetto che prevede sanzioni contro i « padroni »; e lo facessero, sarebbe divertente. E i « padroni » talmente solidi a lamentarsi per le imposte da pagarsi inevitabilmente, che nessuno baderebbe alle loro proteste per una imposta il cui pagamento è evitabile.

Non si può chiedere a un padre di criticare a fondo la sua creatura; non si può chiedere a Weintraub di scoprire tutti i lati deboli del suo piano. Qualcuno traspare dalla sua esposizione: per esempio, se l'inflazione galoppa non ostante che le paghe aumentino solo entro la fascia permessa dal progresso della produttività del lavoro, cosa fare per calmare le ire dei sindacati traditi? Sarà il caso, dice Weintraub, di indagare sul grado di monopolio nei vari settori e mercati dell'economia. Ma non dice cosa fare se l'inflazione galoppa e abbiamo fallimenti, bancarotte e disoccupazione più del solito, e proprio grazie al suo piano, con l'aiuto del governo.

Una conclusione certa è questa: se gli economisti non fossero disperati, se l'incubo dell'impossibile e necessaria politica dei redditi non li perseguitasse, il bizzarro piano Weintraub non sarebbe mai nato, e il *cabinet des curiosités* mancherebbe dell'« imposta sui padroni col portafogli facile ». Eppure sembrava che tutte le imposte immaginabili fossero già state elencate...

Sergio Ricossa

CON LA PIÙ BASSA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ATTIVA

Il disoccupato ignoto

Le statistiche ufficiali dei senza lavoro in Italia sono due: una fatta col metodo del campione, l'altra basata sugli iscritti agli uffici di collocamento - Ambedue dànno un quadro di « piena occupazione » che è ben lontano dalla realtà

In Italia, stando alle statistiche ufficiali compilate dall'Istituto centrale di statistica, attualmente il numero dei disoccupati supera di poco le mila unità. In percentuale della forza-lavoro, questo rappresenta il 3,1 per cento circa, una percentuale tale da collocarci senz'altro fra i Paesi, come la Svezia e la Germania, che godono di condizioni sostanziali di piena occupazione.

Secondo le statistiche raccolte attraverso gli uffici di collocamento, la disoccupazione ammonta invece a un milione circa di unità, cioè al 5 per cento della forza-lavoro. C'è una bella differenza fra le due stime, ma anche in questo caso la condizione dell'occupazione in Italia potrebbe far invidia a Paesi, si direbbe, di più solida struttura economica l'Inghilterra e gli Stati Uniti, dove il tasso di disoccupazione è più elevato. Un divario di questo genere tra due rilevazioni ufficiali, l'una affidata all'Istituto centrale di statistica, l'altra al ministero del Lavoro, e soprattutto la palese assurdità delle cifre fornite da ambedue gli enti, dovrebbe richiamare l'attenzione del Parlamento e del governo e consigliare un esame approfondito dei criteri con i quali queste statistiche vengono raccolte.

Tra l'altro, una stima accurata dell'offerta di lavoro, nel complesso e distinta per sesso, per età e per regione di provenienza, sembra essenziale per formulare il programma economico quinquennale, ora in fase di preparazione presso il ministero del Bilancio. Fra tutti i punti di vista dai quali si possono inquadrare i problemi dello sviluppo economico italiano per dare concretezza agli obiettivi del piano, quello della disoccupazione e del suo definitivo riassorbimento sembra infatti, se non il solo, certo uno dei più importanti, insieme quello di una più omogenea distribuzione territoriale dell'industria manifatturiera e con quello di un miglioramento nella qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione ai cittadini.

Come le statistiche del lavoro tendono a fare credere che l'Italia non sia lontana da una situazione di piena occupazione? Trascurando l'ipotesi che vi sia da parte del ministero del Lavoro e dell'Istat volontaria manomissione delle statistiche, alla quale è lecito sperare che non si indulga da parte degli organi della pubblica amministrazione, si deve ritenere che è il modo in cui vengono raccolte le statistiche della disoccupazione a determinare una sottovalutazione del fenomeno.

Partinico, uno dei tanti sottoccupati che sfuggono alle statistiche ufficiali. Infatti, nelle regioni in cui la disoccupazione è condizione normale, la ricerca « attiva » di un lavoro non viene iniziata se non vi sono concrete possibilità di trovare un posto. Da ciò, la bassa percentuale ufficiale dei non occupati

Se il lavoro ci fosse

Per quanto riguarda le rilevazioni dell'Istat, esse sono basate su un'indagine effettuata quattro volte all'anno mediante l'intervista a un « campione » di persone in età lavoro. Da questa indagine risulta sia il volume della forza-lavoro distinta per sesso, per età e per grandi regioni geografiche, sia la sua ripartizione fra occupati e disoccupati.

Nell'intervista le domande che ci interessano sono essenzialmente due: la prima è volta ad accertare in una data settimana di riferimento la persona ha lavorato no. La seconda, rivolta a coloro i quali nel corso della settimana di riferimento non hanno lavorato, è volta ad accertare se nel della settimana essi hanno cercato attivamente lavoro. Coloro i quali dichiarano di avere effettivamente cercato lavoro senza trovarlo classificati fra i disoccupati; gli altri sono classificati come persone in età di lavoro ma appartenenti alla forza-lavoro. Dalle risposte ricevute e risalendo dal campione all'universo della popolazione in età di lavoro, l'Istat stima il numero di occupati, il numero dei disoccupati e la forza-lavoro. Quest'ultima è definita come « la somma degli occupati e disoccupati che hanno cercato attivamente lavoro » e non comprende quindi coloro i quali, nella settimana di riferimento, non hanno ricercato attivamente un'occupazione.

In queste circostanze non ci è da meravigliarsi se il tasso percentuale di disoccupazione in Italia appare così basso. Infatti in un Paese in cui vi sono fenomeni di disoccupazione strutturale, in cui vi sono cioè regioni nelle quali la disoccupazione è condizione normale per le persone in età di lavoro, è chiaro che la ricerca attiva del lavoro non viene intrapresa, non quando vi siano concrete possibilità di trovar lavoro. Questo, tuttavia, non vuol dire che, se le occasioni di lavoro si palesassero, non vi sarebbe un numero di richieste di lavoro estremamente elevato, così come è regolarmente avvenuto nelle zone del Paese in cui in questi anni si sono per la prima volta avuti insediamenti industriali.

L'insuccesso scoraggia

Ma vi è di più: anche coloro i quali hanno un lavoro e lo perdono tendono, all'apparenza, a scomparire dalla forza-lavoro se non trovano rapidamente una nuova occupazione. La ricerca attiva una occupazione è infatti un processo costoso la cui intensità diminuisce quando, nonostante la ricerca, non si manifestino occasioni di impiego. Se cioè, a una certa data, diminuisce l'occupazione — come è avvenuto ad esempio per effetto della crisi del 1964 — le rilevazioni sulla forza-lavoro immediatamente successive indicheranno una stabile offerta di lavoro ed un aumento percentuale del tasso di disoccupazione, mentre con il passare del tempo, il numero di coloro che, scoraggiati dall'insuccesso, ricercare attivamente lavoro tenderà a crescere. Di conseguenza la forza-lavoro e quindi la disoccupazione rilevata tenderà a scomparire.

E' questo fenomeno, del tutto trascurato finora, che spiega in larga misura la notevole diminuzione del rapporto fra forza-lavoro e popolazione in Italia, passato dal 44% nel 1959 ad appena 37,5% nel 1968, che è una delle percentuali più basse fra quelle dei Paesi occidentali.

Lo stesso fenomeno di riduzione fittizia della forza-lavoro e della disoccupazione si verifica per le statistiche raccolte dal ministero del Lavoro tramite gli uffici di collocamento. Queste statistiche tendono, per una piccola parte, a sopravvalutare l'offerta di lavoro poiché talvolta si iscrivono nelle liste persone già occupate che cercano poi un diverso lavoro e, per una larga parte, a sottovalutare l'offerta di lavoro di coloro i quali non si iscrivono nelle liste di collocamento, non ritenendo probabile l'ottenimento di occupazione.

Da tutto questo deriva una conseguenza molto fino a che l'occupazione si manterrà a livelli insoddisfacenti, si potrà fingere di ritenere, come si è fatto finora, che il problema della disoccupazione in Italia abbia proporzioni tutto sommato modeste. Se però si dovesse porre mano con impegno a una politica della piena occupazione, ci si accorgerebbe rapidamente quale e notevole distanza ci separa da questo traguardo e quali implicazioni, per quanto riguarda il volume e la direzione degli investimenti, dovrebbero tirare il governo e il Parlamento. In ogni caso è opportuno, in sede di preparazione del piano le, parlare una stima accurata dell'offerta di lavoro potenziale nel nostro Paese.

Giorgio La Malfa

Lettera del presidente dell'Alfa Romeo

Danneggia il Mezzogiorno l'indebolimento del Nord

Roma, 19 febbraio.

(Ag. Italia) - A proposito problema della « disincentivazione », che dovrebbe applicata nelle industrialmente congestionate del Nord, *La Voce Repubblicana* di oggi pubblica una lettera del presidente dell'Alfa Romeo, Giuseppe Luraghi, all'on. Compagna.

Dopo aver ricordato che l'on. Compagna, condivide le riserve da lui espresse, Luraghi afferma che gli appunti rivolti dal parlamentare gli appaiono inesatti e ingiustificati. « E' noto quanto abbiamo fatto, anche vincendo difficoltà venute da molte parti, per sviluppare la nostra attività nel Mezzogiorno. Devo dire che l'Alfa Sud è stata possibile proprio soltanto perché la società ha potuto sviluppare anche i suoi impianti nel Nord, affinando la tecnica per la grande produzione, lottando con la concorrenza internazionale e preparando così uomini e mezzi ».

« Una disincentivazione dell'industria del Nord — prosegue Luraghi — come prevista dal disegno di legge in parola, indebolirebbe gravemente le imprese colpite, cioè tutta l'economia nazionale, a tutto danno anche del Mezzogiorno. Più esattamente le deve parlare penalizzazione, in quanto per disincentivare bisognerebbe togliere degli incentivi che non esistono ».

Inarrestabile discesa del costo del denaro negli S.U.

Liquidità: da un rigido inverno a un'estate "dell'abbondanza,,

Miliardi di dollari sono rifluiti sui mercati finanziari europei, facendo crollare i tassi d'interesse - La situazione è favorevole a un fuoco d'artificio di nuovi prestiti

La diminuzione del costo del denaro negli Stati Uniti sembra inarrestabile. Nei giorni scorsi il tasso di sconto è ribassato dal 5% al 4,75 per cento e successivamente il « prime rate » (tasso praticato dagli istituti bancari alla loro clientela di prim'ordine) è sceso il 5% al 5,75 per cento. Conseguentemente è diminuito il costo degli altri tipi di finanziamento e il rendimento delle nuove obbligazioni. Queste tuttavia no « bruciate » immediatamente, come recentemente avvenuto per i 150 milioni di dollari (quasi 100 miliardi di lire) della American Telephone and Telegraph, rendimento lordo del 7,08 %.

La nuova grande abbondanza di liquidità ha prodotto anche in Europa l'effetto un brusco e deciso cambiamento di stagione. Dall'inverno della stretta creditizia si è passati d'un colpo all'estate dell'abbondanza e il trauma è stato profondo. Miliardi di eurodollari sono rifluiti sui principali mercati finanziari del vecchio continente con riflessi sui tassi che previsto. Per eurodollari a 48 ore non si arriva a ricavare il 3,50 per mentre quelli colati a 30 e giorni rendono rispettivamente 4,50 e 5 per cento.

I principali Paesi europei, tuttora impegnati in una dura lotta contro l'inflazione, non vogliono imitare gli Stati Uniti nella drastica riduzione del sconto e, mantenendo rendimenti superiori a quelli praticati per il dollaro, costretti ad assorbire quantitativi cospicui e crescenti valuta americana, convertita nelle rispettive monete. E' questo l'effetto più immediato della mutata situazione.

Formule più gradite

A mano a mano che scadono i conti in dollari vincolati a breve e brevissimo termine, gli interessati devono prendere delle decisioni di principio. Generalmente una parte dei capitali viene mantenuta in dollari, in attesa di vedere più chiaro un prossimo avvenire, un'altra parte viene convertita in altre valute che, oltre a rendere di più, sono considerate più solide dollaro, e una porzione più o meno rilevante viene investita in azioni, soprattutto statunitensi o tedesche, in obbligazioni normali e convertibili, e in altri beni-rifugio classici. Non deve perciò sorprendere il rialzo dell'oro che oscilla ora sui dollari per oncia, contro i 37 dollari di poche settimane or .

Le più importanti società industriali e commerciali, le imprese di pubblica utilità, di Stati e gli enti locali hanno immediatamente approfittato della schiarita sull'orizzonte del mercato dei capitali e in pochi giorni state lanciate numerose emissioni obbligazionarie, quasi tutte a 15 anni e con un rendimento oscillante fra il 7,50 per cento e l'8,50 per cento, a seconda della moneta in cui sono stilate, della valutazione del debitore e del paese d'origine. Ne è seguito un ingorgo di notevoli proporzioni e subito i gruppi finanziari specializzati hanno studiato altre formule più gradite agli investitori. La Ford, per esempio, emetterà un prestito di 50 milioni di dollari al 6% convertibile in azioni della società, che sarà probabilmente seguito a ruota da altre imprese. Gli alti livelli raggiunti dai principali valori a Wall Street di nuovo conveniente l'emissione di titoli di questo tipo. Inoltre sono riapparse le obbligazioni a cinque anni in fiorini e in franchi svizzeri.

Non durerà a lungo

Anche l'Italia ha beneficiato della mutata tendenza del mercato internazionale del denaro. Le banche rigurgitano di liquidità e hanno ridotto i d'interesse pagati ai loro depositanti, gli istituti di mediocredito hanno fatto altrettanto, e le obbligazioni a breve e media scadenza sono attivamente ricercate. Le ultime Imi 7%, per esempio, che sono state emesse a 94,50 ogni lire di nominale, quotano ora 96,20 e il rialzo continua. I pagati per i conti interbancari, quelli cioè intrattenuti fra le diverse banche, sono anch'essi notevole diminuzione. Gli imprenditori e gli enti, però, mentano una eccessiva rigidità dei tassi attivi cioè di quelli da loro pagati agli istituti di credito, che si aggirano tuttora attorno al 10 per cento e anche più.

Martedì scorso, quasi per una tacita intesa, tutte le banche, eccetto una di modeste dimensioni, hanno richiesto per finanziare i riporti di Borsa l'8,50 per cento, solo lo 0,25% meno di quanto richiesto un mese prima.

La cosa non può durare a lungo perché, estinte le anticipazioni su titoli presso la Banca d'Italia e ridotti al lumicino i risconti dei cambiali, rimane alle banche che depositare eventuali eccessi di liquidità in conto libero presso l'istituto di emissione allo 0,50 per cento, acquistare obbligazioni titoli di Stato oppure collocare de presso la clientela e può avvenire solo riducendo il costo dei finanziamenti.

E' in preparazione, intanto, un grande prestito obbligazionario dell'Enel — 300 miliardi al 7 cento, che dovrebbe avere una durata di 15 anni, un prezzo di emissione di 98,50 e un rendimento a rimborso dell'8,05 per cento, in perfetta linea con quanto praticato sui mercati internazionali. Dall'esito di questa iniziativa si potrà avere conferma del radicale rovesciamento della tendenza anche sul mercato italiano dei capitali e sarebbe un indice assai incoraggiante per la tanto attesa ripresa degli investimenti.

Renato Cantoni

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
Via S. Teresa, 3 - 10121 Torino
telefono 53.70.66
5 linee - ricerca automatica

GUIDA sicura nella scelta della CASA

Via MADAMA CRISTINA 132 ang. CELLINI
in zona Valentino, vicinissima a Bramante, via Nizza, piazza Carducci. Una costruzione elegante con cantine sportive, locali hobbies nonostante in posizione tranquillissima.
APPARTAMENTI SIGNORILI SUBITO ABITABILI
● 2 camere, cucinetta indipendente, bagno, ingresso 12.000.000
■ ampio ottimo angolare, cucina, 3 camere, doppi servizi, ingresso, ripostiglio 29.500.000
● salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, ingresso, ripostiglio
30% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO

COURMAYEUR - LA VILLETTE
in montagna a prezzi ragionevolissimi!
in posizione panoramica sulla strada del Traforo, all'ingresso di Courmayeur a Le Villette. Appartamenti vacanze estate-inverno, dotati di riscaldamento centrale e tutti subito abitabili.
● 2 camere, ingresso 1.600.000
■ 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso
● 3 camere, cucina, bagno, ingresso, ampio balcone 6.500.000
Sufficiente 30% contanti. Dilazioni pagamento. Nostro personale sul posto nei giorni festivi.

SANREMO - Residence MEDITERRANEE - Cso Cavalloni 15
a lato dell'hotel Mediterranée, in un parco ricco di fiori e con una grande piscina olimpionica. Un ambiente raffinato e discreto.
ELEGANTISSIMI APPARTAMENTI DI FRONTE AL MARE
● living, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo 15.800.000
● soggiorno, camera, cucinetta, bagno, ingresso, terrazzi 24.200.000
30% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO

LA RESIDENZA ENGADINA
Una casa a più s, signorile, moderna, con un grande giardino condominiale e parco giochi. Il più conveniente degli acquisti a Corso Vigevano ang. Adige - a 50 metri da corso Torino.
APPARTAMENTI SIGNORILI SUBITO ABITABILI
● 3 grandi camere, cucina, bagno - doccia, ingresso, balcone 15.800.000
● salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, balcone 15.200.000
40% contanti - Mutuo fondiario - Dilazioni pagamento

BEINASCO - Via De Nicola 9
a 10 minuti da Torino, al fondo di corso Orbassano, una costruzione signorilissima con riscaldamento centrale e ascensore.
APPARTAMENTI CONVENIENTISSIMI
● soggiorno, camera, cucinetta, bagno, ingresso, ampi terrazzi 4.400.000
● soggiorno, 2 camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi terrazzi 7.150.000
30% contanti - Mutuo fondiario - Dilazioni pagamento

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino 5
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

② Artigianato

NOTA impresa operante Piossasco costruisce villa a privati zona Piossasco Cumiana condizioni di pagamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5333 — 10100 Torino».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A. FINSARDA, via Cernaia 33, Telefonare 544.234 - 530.528. Prestiti fiduciari mutui (ipotecari immediati 9%, lunghe rateazioni).

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

IN grande parco collina versante Sud ultimi alloggi mq 200, terrazze, autorimessa, vendonsi, affittansi. Telefonare 541.205.

PIAZZA Statuto privato vende 4 camere doppi servizi mutuo 50%, dilazioni. Tel. 267.015.

VIA Saint S. Michele privato vende 2 camere servizi, mutuo, dilazioni. Telefonare 267.015.

VIA Tommaso Grossi privato vende soleggiato 3 camere doppi servizi, mutuo, dilazioni. Tel. 264.841.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 19)

IL DECALOGO DEL BUON SUPER.

Primo: *consentire al motore prestazioni piú brillanti.*

Secondo: *tenere puliti il carburatore, i condotti e le valvole di aspirazione.*

Terzo: *facilitare gli avviamenti.*

Quarto: *ridurre i componenti nocivi dei gas di scarico per contribuire alla causa dell'aria pulita.*

Quinto: *ridurre i consumi.*

Sesto: *far durare piú a lungo il motore.*

Settimo: *evitare la preaccensione.*

Ottavo: *prevenire le dispersioni di corrente alle candele.*

Nono: *essere un super adatto ad ogni stagione.*

Decimo: *essere una "formula 100 ottani" e cioè evitare la detonazione a tutte le velocità.*

Da quest'anno c'è finalmente un super che risponde egregiamente a questi dieci comandamenti.

E' Nuovo Supershell con ASD.

ASD (Additivo Super Detergente) è una formulazione esclusiva Shell che trasforma ogni goccia di carburante in potenza attiva e impone alla vostra auto un ritmo brillante costante.

Non c'è da stupirsi quindi se il motore dura di piú e consuma di meno.

Nuovo Supershell è l'unico con ASD. Ma costa come tutti gli altri super.

Nuovo Supershell con ASD. Motore pulito per fare più strada.

SHELL

Salone LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, TELEFONO 517.958

BERRY
massima specializzazione nella applicazione delle lenti a contatto
TORINO VIA ROMA 33

SHISEIDO
è presente dal 22 al 27 febbraio presso:
la Torinese Profumi
CLASSE... CONFIDENZA... CORTESIA
TORINO 510.938

L'inglese in Inghilterra
ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH
BOURNEMOUTH
LONDRA e OXFORD
Cognome
Nome
Indirizzo

AUTOMOBILI E PROPULSORI DI OGGI E DI DOMANI

Andremo a benzina almeno fino al 2000

L'adozione di altre sorgenti di energia appare per ora piuttosto remota - Il problema più attuale è la lotta contro l'inquinamento da gas di scarico - Le conclusioni di un convegno di esperti

Almeno fino al 2000 continueremo a impiegare sulle automobili il tradizionale motore a combustione interna, probabilmente con una progressiva affermazione del motore rotativo tipo Wankel. Tuttavia i progetti dei prossimi 20-30 anni saranno sempre più strettamente condizionati dal problema dell'inquinamento atmosferico. Propulsori azionati da altre sorgenti di energia potrebbero superare più facilmente questa preoccupazione ecologica dell'«aria pulita», ma ogni alternativa al motore funzionante a benzina o a gasolio potrà essere valida solo se sarà in grado di offrire gli stessi vantaggi pratici, la stessa convenienza economica, la stessa affidabilità dei veicoli cui siamo abituati da molti decenni.

Queste le conclusioni della «tavola rotonda» tenutasi nei giorni scorsi a Milano, organizzata dalla rivista «L'automobile speciale», dalla BP Italiana e dall'Aci, cui hanno partecipato tecnici dell'automobile e del petrolio, rappresentanti delle Case costruttrici e dell'amministrazione statale, giornalisti specializzati. Base della discussione è stata la relazione illustrata da John D. Savage, vice direttore del servizio tecnico prodotti della British Petroleum: un'ampia esposizione sullo stato attuale delle ricerche nei principali settori di eventuale applicabilità di fonti energetiche non convenzionali per l'autotrazione. Così auto elettriche, a vapore, a turbina, a propulsione ibrida o mista: e ancora le possibilità di combustibili alternativi, cioè costituiti da idrocarburi diversi (ad esempio i gas naturali o di petrolio liquefatti) come fonte di potenza automotrice. E infine il relatore ha ampiamente trattato le prospettive del Wankel.

Tutto questo, visto soprattutto nell'angolazione di fondo, cioè la lotta contro l'inquinamento atmosferico prodotto dalla circolazione automobilistica. E' il grande tema di attualità degli Anni Settanta, anche se i pareri degli esperti non sono tutti concordi su questo aspetto della civiltà del motore. Per gli ecologi non vi sono dubbi: nell'ambiente cittadino — e non soltanto cittadino — i gas di scarico emessi dai motori raggiungono livelli tali da compromettere seriamente la salute. Per contro — lo ha affermato lo stesso Savage — in Gran Bretagna, fra le varie cause di *air pollution*, l'automobile è considerata dalle autorità governative all'ultimo posto.

Si tratti o no di «psicosi dell'inquinamento», anche sull'esempio degli Stati Uniti i tecnici dell'automobile sono al lavoro in tutto il mondo per arrivare a un crescente controllo dei gas di scarico. Molto è già stato fatto, ma il secondo e terzo stadio, che dovranno portare i limiti massimi di sostanze inquinanti a livelli ristrettissimi (come quelli richiesti dalle leggi americane per il 1975 e per il 1980), rappresentano problemi difficilissimi, a prescindere dagli enormi investimenti che richiederanno e dei maggiori costi che incideranno nella produzione (negli Stati Uniti è stato calcolato che le modifiche sui motori inciderannno per 75 dollari su ogni unità costruita, pari a oltre 46 mila lire).

Com'è noto, i prodotti velenosi della combustione sono essenzialmente costituiti dall'ossido di carbonio, dagli ossidi di azoto, dagli idrocarburi incombusti e dal piombo miscelato alla benzina per esaltarne le caratteristiche antidetonanti. E' evidente che la pericolosità di questi prodotti è direttamente proporzionale alla loro concentrazione, che può essere molto elevata nei centri urbani, specie in mancanza di ventilazione.

Per combattere la velenosità di tali sostanze, «allo stato attuale dell'arte» (come dicono gli inglesi) sembra necessario dotare gli impianti di scarico dei motori di post-bruciatori catalitici, e al tempo stesso lavorare sulla formazione della miscela, cioè a monte della valvola di aspirazione (carburatori, iniezione elettronica, accensione). D'altra parte, l'industria petrolifera è invitata a produrre benzina senza piombo o quasi, non tanto per la velenosità di questo nell'aria, che a tutt'oggi non è stata accertata, quanto perché il piombo avrebbe conseguenze negative sull'efficacia dei citati post-bruciatori.

Questo sui motori convenzionali. Quanto al Wankel, a parte considerazione strettamente tecnica sul rendimento globale e sulla convenienza a produrlo in grandi serie, per ora esso emette ancora un alto livello di idrocarburi incombusti; tuttavia, sembra solo prestarsi bene alle modifiche previste per i motori convenzionali, avrebbe il vantaggio di permettere un più facile controllo nell'emissione di ossidi di azoto.

Emerge da tutto questo che, perdere di vista i possibili sviluppi di altre sorgenti di energia, e in primo luogo degli elettromotori se si riuscirà a realizzare accumulatori ad alta densità di energia (minor peso e maggiore potenza), sarà ancora il motore a scoppio a dominare la scena dei trasporti su strada per i prossimi decenni.

Ferruccio Bernabò

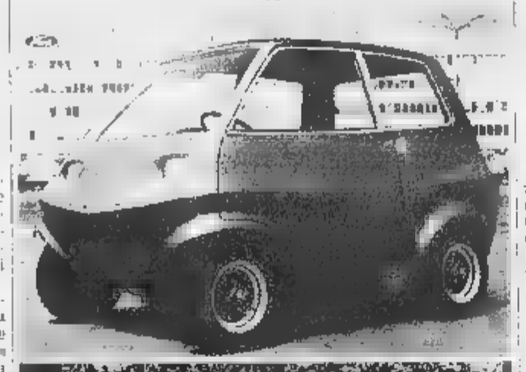
La produzione Fiat è già in regola con la futura legge

(f. b.) E' davvero il caso di dire che, di fronte ai problemi dell'inquinamento, l'industria automobilistica italiana non ha avuto bisogno dello stimolo delle leggi per affrontarli. La Fiat, ad esempio, si occupa a fondo del controllo delle emissioni di scarico fin dal febbraio 1966, quando venne adottato, sull'intera produzione, il sistema di ricircolazione dei gas di sfiato del carter (« blow-by »), che ha l'effetto di ridurre del 25-30 per cento le emissioni di idrocarburi incombusti.

L'anno scorso, poi, la stessa Fiat ha preso altri provvedimenti globali, e cioè: 1) adozione di modifiche ai carburatori dell'intera produzione di motori che, oltre a limitare l'emissione di ossidi di carbonio a concentrazioni inferiori al 4,5 %, eliminano la possibilità di forti emissioni dello stesso CO anche in caso di cattiva regolazione del carburatori; 2) a partire dal settembre 1970, i centri di diagnosi delle filiali italiane Fiat sono stati dotati di analizzatori a raggi infrarossi per la misura del tasso di CO nei gas di scarico con motore al minimo (cioè nelle peggiori condizioni per le emissioni nocive) sulle vetture presentate per operazioni di garanzia o di riparazione; 3) adozione di modifiche ai sistemi di alimentazione e di accensione dei motori, che riducono le emissioni di CO e di idrocarburi a livelli inferiori a quelli raccomandati. Infine la Fiat sta sviluppando un complesso di laboratori appositamente attrezzati per lo studio dei fenomeni dell'« air pollution » e partecipa con altre grandi aziende automobilistiche e petrolifere a un vasto programma di ricerche.

In relazione alla legge in discussione al Parlamento, tutta la produzione Fiat è dunque già a posto con le nuove norme anti-inquinamento, salvo — in qualche particolare — per alcuni modelli di piccola produzione, che saranno comunque conformi alle leggi alla data indicata del 1° ottobre 1971. Anche la Lancia e l'Alfa Romeo saranno in regola con l'entrata in vigore della nuova legge.

Vetture elettriche soltanto per città



Si continuano a sperimentare vetture a propulsione elettrica, ma il loro eventuale adozione sarebbe limitata al solo impiego cittadino. Due delle più recenti realizzazioni sono, dall'alto, la Ford «Berliner» e la «XP 883» della General Motors, quest'ultima azionata da un benzo-elettrico

Nonostante i limiti di velocità

Aumentano in Gran Bretagna gli incidenti automobilistici

L'anno scorso, 7635 morti e 353 mila feriti - Tra le cause, vengono indicate la scarsa estensione delle autostrade e l'arretratezza della rete ordinaria

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 febbraio.

In questi giorni una notizia ha messo a rumore il mondo automobilistico britannico: il numero degli incidenti stradali continua ad aumentare, con un costo per la comunità stimato in 320 milioni di sterline l'anno, 480 miliardi di lire. La media delle vittime della circolazione è, oggi, di 21 morti e 1900 feriti al giorno.

Legge anti-alcool

Il fenomeno è abbastanza preoccupante. Gli esperti ne stanno cercando le cause. Il ministero dei Trasporti britannico, per mezzo di numerosi provvedimenti legislativi, ha cercato di contenere il numero degli incidenti sulle strade. L'abolizione della corsia centrale e sorpasso sulla maggior parte delle strade, l'introduzione della segnaletica orizzontale e verticale « all'europea », la legge per cui gli automobilisti non possono guidare con più di 80 milligrammi di alcool in 100 cc di sangue sono state le maggiori misure di sicurezza prese negli ultimi anni al fine di ridurre il numero dei sinistri.

Al numerosi provvedimenti, compreso l'obbligo di montare le cinture di sicurezza sulle vetture di fabbrica, non ha fatto riscontro un calo degli incidenti. Nei primi sette mesi dell'anno scorso essi erano aumentati del 3 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Il ministro dei Trasporti, John Peyton, si era detto allarmato. *« Se i dati hanno ancora la possibilità di darci uno choc* — aveva dichiarato il ministro, — *queste statistiche dovrebbero farci rabbrividire. Purtroppo gli incidenti stradali sono divenuti fatto comune, accettato da alcuni come fosse una mera spesa da aggiungere al costo totale della circolazione ».*

Al fine di ridurre il numero delle vittime della circolazione automobilistica, il ministero dei Trasporti sta cercando di prendere ogni giorno nuove misure. Una delle più recenti è la collocazione di oltre 200 chilometri di guard-rail sulla principale autostrada del paese, la « M 1 ». Questo provvedimento si è reso necessario in seguito al preoccupante aumento degli incidenti sull'autostrada, passati l'anno scorso a 718 contro 581 dell'anno precedente. Nonostante il limite di velocità di 70 miglia l'ora, 112 chilometri, sulla « M 1 » si verificano sovente gravi incidenti.

Negli ultimi due lustri la circolazione è raddoppiata: due anni fa, 14.752.000 veicoli hanno percorso 123 miliardi di miglia, pari a 196 miliardi e 430 milioni di chilometri. Il numero dei veicoli è aumentato del 353 per cento dal 1938 al 1968, giungendo tre anni fa un indice di densità di 61,2 veicoli per miglio. Due anni fa, esso è passato a 75 veicoli per miglio.

Autostrade: 1200 km

Anche la rete autostradale britannica lascia molto a desiderare. Pur vanto il maggior indice di densità di vetture per chilometro in Europa (110 vetture in più per miglio di quante ne circolino, per esempio, in Germania occidentale e in Olanda), la Gran Bretagna è al quarto posto della classifica europea, con 1200 chilometri circa di autostrade, contro oltre 3300 chilometri in Italia, 4100 in Germania occidentale e 1300 in Francia. Altri 350 chilometri dovrebbero venir completati entro la fine di quest'anno, portando la rete autostradale a poco più di 1500 chilometri.

Migliorare la rete stradale nel Paese potrebbe essere un primo passo per diminuire il numero degli incidenti automobilistici in Gran Bretagna, giacché i provvedimenti presi fino ad oggi sono risultati validi soltanto a metà. E' questa l'opinione del presidente della British Industry Roads Campaign, un'organizzazione volta a migliorare la circolazione nel Paese. *« Nelle regioni centrali del Regno Unito* — ha dichiarato di recente il presidente, sir George Middleton — *vi sono almeno tremila chilometri di strade principali ingorgate continuamente dal traffico. Migliorarle significherebbe apportare un taglio netto al totale delle perdite umane sulle strade britanniche ».*

Mimmo Zaccheo

Moltissimi inglesi giudicano migliori le vetture estere

Polemiche dichiarazioni del giornale dei consumatori

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 febbraio.

Com'è noto, l'industria automobilistica britannica sta vivendo un periodo di vive tensioni sindacali. In tale contesto si è recentemente inserita una forte polemica, sorta fra i costruttori nazionali di autoveicoli (e per essi la loro associazione Smmt) da una parte e l'Associazione dei consumatori e uno dei due grandi Automobile Clubs (Automobile Association) dall'altra.

L'Associazione dei consumatori, nel suo giornale di critica e di segnalazione dei prodotti validi e soci (« Motoring Wich? »), ha dichiarato che attualmente gran parte delle vetture inglesi si deve ritenere di qualità inferiore alla maggior parte della concorrenza estera. A sua volta l'Automobile Association ha ufficialmente avallato questo giudizio e lo ha anche riportato sul suo organo di stampa.

Al giudizio di cui sopra l'Associazione dei consumatori è giunta dopo 30.000 interviste con il pubblico, dalle quali è emerso che specialmente Volkswagen, Fiat, Renault e Volvo si sono dimostrate superiori per durata, prestazioni e servizio di assistenza alle rivali di marca britannica. Una sola eccezione, invero un po' ironica: appare indenne la sola Rolls-Royce!

«Motoring Which?» ha chiuso la sua inchiesta asserendo che negli ultimi tre o quattro anni si è verificato un notevole peggioramento nella qualità delle automobili inglesi. A sua volta la rivista dell'Automobile Association ha sintetizzato le sue critiche con queste gravi parole: « Questa è la severa lezione del 1970 per l'industria automobilistica inglese ».

Naturalmente la Smmt ha immediatamente reagito con una nota riportata da tutti i giornali, nella quale si afferma che l'indagine dell'Associazione dei consumatori non deve ritenersi né seria né valida, perché rivolta a chi avanzava lamentele - non a chi era invece soddisfatto.

c. g.

Allo studio precise norme sulla sicurezza delle auto

Dal 1972 i veicoli italiani dovranno avere l'estintore, cinture per i sedili anteriori e serbatoio antincendio - Parabrezza stratificati anche per le vetture importate - La proposta è già passata all'esame della Commissione trasporti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Se il Parlamento approverà in tempo la proposta di legge n. 2588 del 17 giugno 1970, dal 1° gennaio 1972 le norme di sicurezza per gli autoveicoli nuovi prodotti in Italia o importati dall'estero a partire dal 1° gennaio 1972, dovranno rispettare norme di sicurezza assai più rigorose di quelle attuali.

La nuova proposta di legge si compone di due articoli. Il primo prevede che a partire dal 1° gennaio 1972 gli autoveicoli nuovi di fabbrica debbono essere dotati di estintore antincendio a carica permanente e ad efficacia immediata, di cinture di sicurezza per i sedili anteriori, di sterzi telescopici o collassabili, di poggiatesta, di serrature idonee a sopportare un carico d'apertura di almeno 580 chili, di serbatoio per il carburante realizzato in plastica speciale antincendio e situato in un vano diverso da quello in cui si trova la batteria. Il secondo articolo prevede che a partire dalla stessa data le auto straniere importate in Italia debbano possedere gli stessi requisiti dell'art. 1 e di tutti quelli previsti dall'art. 48 del Codice stradale e dall'art. 291 del regolamento di esecuzione.

Queste proposte, affermano i deputati Assante, Amasio, Caruso, D'Alessio, Di Puccio, Luberti, Pietrobono, Santoni e Terraroli, scaturiscono dalle seguenti considerazioni. Ci sono buoni motivi per ritenere che gli incendi dei carburante, in seguito ad incidente, siano favoriti da cortocircuiti generati dall'accumulatore, oppure da scintille sprizzate per attrito in seguito all'urto di parti metalliche contro la parete del serbatoio. Oltre ad evitare che elementi così pericolosi coesistano nello stesso vano, si tende perciò anche ad imporre che il serbatoio venga realizzato in materiale plastico antincendio, quello stesso già usato per la costruzione dei serbatoi delle monoposto da corsa.

In quanto agli estintori, si propone che ogni autoveicolo in circolazione sia munito di un esemplare il cui agente chimico non abbia bisogno di ricarica periodica, e possieda un'efficacia immediata.

Circa le cinture di sicurezza, la cui installazione sugli autoveicoli nuovi è già obbligatoria negli Stati Uniti dal 1° aprile prossimo lo sarà anche in Francia (sebbene poi non esista alcun obbligo a farne uso), gli esperti ritengono che esse siano il solo elemento protettivo veramente efficace, poco costoso e facile da installare senza imporre particolari ristrutturazioni del veicolo.

Lo sterzo telescopico o collassabile — già adottato su parecchi modelli italiani di costruzione recente — viene considerato indispensabile per ridurre le conseguenze degli urti contro il volante. Il poggiatesta risulta invece utilissimo ad impedire lesioni alla colonna vertebrale — e specialmente al collo e al capo — nel caso di tamponamenti di particolare violenza o in seguito a contraccolpi derivanti da urti di vario genere.

L'esame e la valutazione di centinaia di migliaia di incidenti inducono a ritenere che si corrano assai più rischi quando si viene proiettati all'esterno del veicolo che quando vi si resta dentro. L'apertura delle porte in seguito a deformazioni della carrozzeria provocate da urti frontali o laterali deve perciò essere limitata imponendo l'uso di serrature capaci di sopportare un carico d'apertura di almeno chili.

L'impiego del parabrezza stratificato (formato cioè da due lastre di cristallo opportunamente compresse su uno strato intermedio di plastica trasparente) è ormai indicato come il sistema migliore per eliminare i traumi oculari e lesioni facciali, che con il parabrezza temperato (ottenuto per trattamento indurente di un solo strato) si producono con impressionante frequenza. « La legge italiana prescrive che gli autoveicoli prodotti nel nostro Paese siano dotati di parabrezza stratificato — ci ha detto l'on. Franco Assante — ma risulta carente quando permette l'importazione di autoveicoli che non sono muniti. L'articolo della nostra proposta mira quindi a proteggere l'automobilista italiano proprio da queste pericolose manchevolezze. Se pensiamo che oggi in Italia il valore della vita umana viene valutato in base alle leggi del 1917, troviamo un motivo in più per proteggerla contro pericoli della strada che potrebbero essere eliminati con impegno e buona volontà ».

La proposta n. 2588 è già passata all'esame della commissione del ministero dei Trasporti, in attesa di proseguire il suo iter parlamentare, la cui lunghezza dipende ovviamente dagli eventi politici dei prossimi mesi.

Bruno Ghibaudi

Ogni anno cento aggressioni

I tassisti francesi contro i rapinatori

Un concorso per suggerire efficaci mezzi di difesa - Sirene azionabili a pedale e casseforti a bordo

Può fare qualcosa per evitare le aggressioni contro i conducenti di auto pubbliche? E' un tema di cui si parla spesso, specialmente in Francia, e di cui si è fatto eco recentemente il *Parisien Libéré* di fronte a un nuovo episodio di violenza di cui è rimasto vittima un tassista della capitale. In Francia prestano servizio circa 45.000 auto pubbliche di cui 14.300 a Parigi. Nell'insieme del paese vengono ogni anno in media 100 aggressioni contro i loro conducenti. Dalla fine dell'ultima guerra sono costate la vita a 27 essi nella sola Parigi.

Ben si comprende, quindi, la reazione dei conducenti di auto pubbliche parigini quando, nel novembre scorso, si sono trovati di fronte ad un nuovo fatto delittuoso. Per protesta contro la « mansuetudine della giustizia » hanno organizzato un'imponente manifestazione silenziosa dando un drappo nero sulla scritta luminosa che sovrasta il loro veicolo.

Che cosa si può dunque fare per evitare le aggressioni contro i tassisti? Un concorso di idee indetto dallo stesso *Parisien Libéré* e di cui si sono conosciuti i risultati nei giorni scorsi, pone al primo posto — al di fuori delle misure puramente repressive da parte della polizia — l'applicazione a bordo del veicolo di una sirena d'allarme simile a quella installata sui mezzi che trasportano valori e azionabile a pedale da parte del conducente.

Un altro valido mezzo di difesa è stato ritenuto un divisorio di cristallo a prova di pallottola posto alle spalle del guidatore e che arrivi sino al pavimento del veicolo. Auspicabile inoltre l'installazione di un apparecchio radio capace di trasmettere un segnale continuo (l'apparecchio verrebbe posto in funzione a pedale dal conducente), captabile dalla polizia che sarebbe così in grado di localizzare il tassista in pericolo.

Il denaro, che rappresenta l'obiettivo degli aggressori, potrebbe essere custodito in una piccola cassaforte saldamente fissata al mezzo e apribile mediante una chiave conservata nell'autorimessa. L'eventuale tentativo di asportarla metterebbe in azione una sirena d'allarme.

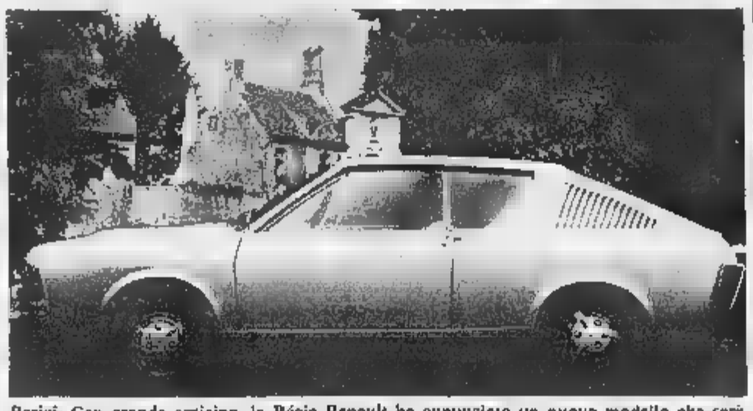
Negli Stati Uniti si è fatto e si fa ricorso ai tassi-trappola (l'autista è un poliziotto). E' uno dei mezzi di dissuasione seguiti anche in Francia, ove il conducente di auto pubblica ha pure la possibilità di far controllare dalla polizia i documenti della persona che trasporta, specialmente quest'ultima chiede di recarsi in periferia.

Tali misure vengono messe in atto quasi esclusivamente durante i turni notturni. Di notte, infatti, sono avvenute le aggressioni più impressionanti. Le tassiste (a Parigi ve ne sono 850) si rifiutano ormai di lavorare di notte. Fra di loro è tuttora vivo il ricordo della orribile morte di Adrienne Majoux, assassinata nel 1959 con 47 coltellate da un militare di stanza nella Guadalupa in licenza a Parigi. Era madre di sette figli.

Piero Casucci

Nuovo coupé sportivo Renault

Motore di circa 1600 cmc - Sarà presentato in autunno



Parigi. Con grande anticipo, la Régie Renault ha annunciato un nuovo modello che sarà lanciato in ottobre al Salone di Parigi: la Renault 17, coupé di carattere sportivo a motore e trazione anteriori. Il motore è quello della Renault 16 TS di 1567 cmc. In Francia il prezzo di vendita pare aggirerà sui 20 mila franchi (circa 2 milioni lire)

Approvato ieri dal Senato

Il disegno di legge anti-inquinamento

Prescrive per le auto nuove dispositivi di controllo dei gas di scarico - Le norme di prova Entrerà in vigore dal primo ottobre prossimo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Gli autoveicoli nuovi dovranno essere forniti di speciali dispositivi per depurare i gas di scarico. Lo stabilisce un disegno di legge presentato dal ministro della Sanità, « di concerto » con i ministri dei Trasporti e dell'Industria, e approvato oggi dal Senato. Il provvedimento, che passa ora alla Camera per la definitiva approvazione, tende ad evitare che i gas di scarico delle vetture e degli autoveicoli in genere con motori a benzina contribuiscano all'inquinamento dell'atmosfera. Hanno votato in favore, oltre ai gruppi Centro Sinistra, anche i socialproletari, i liberali e gli indipendenti di sinistra. I comunisti si sono astenuti.

Mentre per gli autoveicoli attualmente in circolazione non è prevista alcuna misura, la legge stabilisce che dal 1° ottobre 1971 le macchine di nuova omologazione siano sottoposte a tre prove antiinquinamento da parte degli Ispettorati della Motorizzazione civile prima che vengano immesse sul mercato. Le prove saranno svolte alla presenza di un funzionario del ministero della Sanità e consisteranno in queste verifiche: 1) controllo dell'emissione media di gas inquinanti in una zona urbana a traffico intenso dopo una partenza a freddo; 2) controllo dell'emissione dell'ossido di carbonio dal tubo di scarico quando il motore è al minimo, nel momento cioè in cui è maggiore la fuoriuscita di gas più velenosi; 3) controllo dell'emissione di gas dal basamento (la prova dovrà stabilire se i gas incombusti presenti nel basamento del motore vengano riassorbiti dal motore o siano dispersi nell'atmosfera).

Il volume di ossido di carbonio nei gas di scarico emessi dal motore non dovrà in pratica superare il 4,5 per cento, mentre la quantità degli idrocarburi contenuti nei gas di sfiato e non riaspirati dal motore dovrà essere inferiore allo 0,15 per cento della quantità di carburante consumato dal motore.

g. fr.

Diventeranno obbligatori per legge a partire dal '73

Paraurti elastici in America

Una norma che entrerà in vigore nel 1973 richiederà che le auto americane possano sopportare un urto frontale a 8 chilometri l'ora senza danni; per il 1975 la proposta è che la velocità di urto senza danni sia portata a 16 km. Per dare una idea dell'entità dell'urto si può fare il classico esempio della caduta verticale, che per una altezza di 25 cm da terra produce appunto una velocità di 8 km/ora, mentre per una velocità doppia l'altezza deve essere quattro volte maggiore, cioè un metro circa per 16 km/ora.

Uno dei sistemi proposti ed illustrati dalla rivista degli ingegneri americani Sae), la motorizzazione consiste nell'applicazione di tamponi di gomma molto elastici ed in grado di sopportare una deformazione notevole senza rompersi né staccarsi dai supporti. E' stato calcolato che per una vettura pesante 1500 kg ed urtante un ostacolo alla velocità prescritta di 8 km orari sia sufficiente uno spazio di frenatura di 10 cm, compatibile quindi con dimensioni del paraurti che consentano la sua sistemazione in disegno convenzionale, come sulle automobili attuali.

Il paraurti dovrebbe essere praticamente sospeso tra quattro coppie di tamponi di gomma, misurante ciascuno cm 8×8 circa, con uno spessore di quattro cm; si avrebbero insomma quattro cubi di gomma di lato. Se si usassero invece tamponi rotondi di 8 cm di diametro, ne occorrerebbero cinque per ottenere lo stesso risultato.

Naturalmente il problema si complica abbastanza sia per le vetture americane molto grosse e pesanti (che non son poche), sia per le alla velocità di 10 km/ora, in cui la forza in gioco è quadrupla e richiede un maggiore spazio di frenata, con la conseguente modifica a tutta la struttura anteriore della macchina. Sarà interessante osservare i risultati ottenuti con l'applicazione della prima norma, ed i sistemi atto a tale scopo, sistemi che non si limitano naturalmente alla sola gomma, ma possono utilizzare anche elementi elastici in metallo e in plastica, sistemi ad attrito.

In particolare desta qualche perplessità l'uso della sola gomma, perché la sua elasticità è tale che ci sarebbe un contraccolpo o rimbalzo niente affatto simpatico già a 8 km/orari, e certamente preoccupante a sedici.

Gianni Rogliatti

Tutte e due le mani

Chi guida sportivo usa molto il cambio a mano. Sappiamo tutti come si fa: i due piedi ed il braccio destro sono impegnati nell'operazione. Per avere con il cambio automatico lo stesso scatto di ripresa basta un solo piede e schiacciare a fondo l'acceleratore: un automatismo "scala" immediatamente la marcia senza neppure ridurre i giri del motore. Anche questa è guida sportiva. Ma con tutte due le mani sul volante.

Automatic

Cambio automatico disponibile su:
124 Special
124 Special T
125 berlina
125 Special

Prezzo L. 150.000

FIAT

L'amichevole con la Spagna può segnare una svolta per gli azzurri

A Cagliari una Nazionale senza sardi

Una squadra "vecchia„ che ha finito il suo ciclo

Mazzola-Rivera e i problemi di sempre - Forse sarà l'ultima recita per i « fedelissimi » di Valcareggi

Dal nostro inviato speciale
Cagliari, 19 febbraio.

La Nazionale è arrivata alla riva del fiume, oltre il quale è costretta a scrutare nuovi orizzonti. Non giudichiamo l'incontro di oggi come una qualsiasi « amichevole », che nel calcio non esistono più. La gara con la Spagna fa da introduzione e primo crogiuolo ad una serie di indispensabili esperimenti che i responsabili hanno ormai accettato « in pectore » se non già nella pratica. Con uomini più che conosciuti, con schemi risaputi fino alla noia, con reparti non certo quadratissimi, gli azzurri odierni spalancano l'anticamera ad ogni progetto futuro, sia quelli che rimangono in squadra sia quelli che verranno giubilati.

Diceva oggi un illustre personaggio che dà trent'anni segue il calcio e che ha di potersi lasciare andare a certe confidenze solamente al caffè e al ristorante: *« Basta. Non se ne può più. Per rinverdire un poco tutti, dovremmo augurarci che Rivera e Mazzola fossero assunti in cielo in un abbraccio fraterno. Dopo si tornerebbe giustamente a parlare di football e di Nazionale ».*

Il giudizio è aspro, ma risponde a verità almeno per tutti quei risvolti abnormi, isterici, privi di fondamento tecnico ma che minano il costume di ogni seria discussione sul *football* quando si veste di azzurro.

Rivera e Mazzola invece, e talora giustamente, condizionano ancora la squadra, ne costituiscono l'anima e il sistema nervoso. Escluderli sarebbe — come altre volte è stato — rischioso, ma costruire una squadra su di loro è operazione complessa. Valcareggi ha sposato un fantasma di responsabile coraggio, e almeno nelle previsioni e nelle dichiarazioni della vigilia progetta una serie di « staffette », per consentire scambi di uomini a seconda della condizione e dello sforzo speso durante l'incontro. La manovra non è nuova, ma viene tentata su scala più ampia. Tutto quanto si poteva dire su questo gruppo di azzurri, sulla loro condizione, sulle loro doti o carenze è stato detto da anni, e ormai il ciclo è al suo culmine: che Valcareggi voglia tentare un'ultima recita con i suoi fedelissimi, appare una faccenda più sentimentale che tecnica.

Gli spagnoli consentiranno lo svolgersi pacato e « amichevole » di questa recita? C'è da dubitarne. La squadra di Kubala è giovane ma orgogliosa, non viene a Cagliari col collo già pronto all'inchino. E i Rivera e i Mazzola dovranno combattere non solo sfruttando le superiori doti stilistiche ma facendo fatica, blocco, costruendo gioco autentico e continuo, non casuale.

Non stanchiamoci di ripeterlo: questa Nazionale superdecorata al valore calcistico è giunta alle ultime note del coro: variazioni importanti dovranno rinsanguarla in vista dei campionati europei e avendo come traguardo i mondiali del 74. Un « incidente » con la Spagna — deprecabile ma non da escludere — potrebbe ritardare i tempi dell'operazione, necessaria fin dai tempi di Berna, quando una geniale follia di Mazzola consentì un immeritato pareggio.

Altri appuntamenti, prima del ritorno di campionato a Dublino con l'Eire, non ve ne sono. Per questo ci si è tanto lamentati che Valcareggi non provasse a Cagliari il « tandem » milanista Rivera-Benetti, con Mazzola a sostegno e un'ala vera sulla destra. Per questo ci si è tanto accaniti — con tristezza ma con obbligo di esame sincero — sul declino di quei cagliaritani che fino all'estate scorsa avevano dato forze al club azzurro. Vicariato invece insistito sui soliti fedelissimi al di là di ogni legittima convinzione, e si trova oggi nell'obbligo di dare il cambio a questi atleti proprio a Cagliari dove certo avrebbero meritato di giocare in passato. Alcune alternative ragionevoli sperimentate a Berlino o a Vienna o a Firenze, cioè nelle precedenti apparizioni degli azzurri, avrebbero sicuramente ripetuto attendato l'odierno dispetto del tifosi cagliaritani e degli stessi giocatori sardi, che qui, in casa, pativano più che altro l'eccitazione.

E tuttavia il coraggio odierno di Valcareggi — timido, tardivo, dubbi non risolti e prudenze certo eccessive — va sottolineato, anche se nasce dalla disperata constatazione di poter più sparare con cannoni privi di proiettili ma pur sempre tenuti a lato sulla linea del fuoco.

Non giudichiamo la partita di oggi in base a generiche passioni, accontentandoci di un risultato purchessia o del pepe che uno o più giocatori possono versare durante la loro prestazione. Questa gara tra azzurri e spagnoli va esaminata con estrema freddezza, con occhio attento sin quasi alla cattiveria. Oggi si gioca non tanto un incontro di rilievo, anche se immotivato per quanto riguarda il punteggio o una classifica: oggi si gioca per individuare le linee portanti della Nazionale di domani. Che è, per buona metà, da ricostruire. Più gli spagnoli faranno « soffrire » i nostri azzurri, più questi sapranno rispondere a dovere, più noi dovremo contribuire, criticamente e popolarmente, all'esame di ciò che è avvenuto e di ciò che ci aspetta. Tra il crepuscolo di oggi, per quanto dorato, e una nuova alba, non deve più trascorrere troppo tempo. E non abbiamo proprio bisogno di amari risvegli.

Giovanni Arpino

Una vittoria soltanto degli spagnoli in Italia

Quello odierno è il 18° confronto fra le Nazionali d'Italia e di Spagna. I precedenti 17 incontri si sono svolti: 7 in Italia, 6 in Spagna e 4 in campo neutro (Mondiali o Olimpiadi).
Ecco il dettaglio degli incontri:

In totale

Vittorie Italia	6
Vittorie Spagna	4
Pareggi	7

In Italia

Vittorie Italia	3
Vittorie Spagna	1
Pareggi	3

Rivera e Mazzola si ritrovano oggi insieme per la 31ª volta in Nazionale: è il « tandem » più discusso del calcio italiano

È ufficiale: Mazzola n. 7

Burgnich-Ferrante l'unica staffetta?

Senza successo le pressioni su Valcareggi per innestare nella ripresa Domenghini

(Dal nostro inviato speciale)
S. Margherita di Pula, 19 feb.

E' ufficiale: il numero sarà Mazzola. Al termine dell'ultimo allenamento Valcareggi ha letto la formazione che domani affronterà in Spagna: Zoff in porta, l'esordiente terzino destro, Burgnich libero, Rivera mezz'ala destra. Queste le novità rispetto all'ultima gara disputata dalla Nazionale a Firenze con l'Eire. Nessun cagliaritano in campo, nel primo tempo. Zoff, se non infortunerà, difenderà la porta per 90 minuti. Albertosi rimarrà in panchina assieme a Spinosi, Niccolai, Ferrante, Domenghini e Gori. Nella ripresa Ferrante darà il cambio a Burgnich. E' l'unica sostituzione prevista dal copione di Valcareggi. *« Può darsi* — dice il commissario tecnico — *che io operi un'altra variante, a prescindere da incidenti. Oltre al portiere possono infatti sostituire due giocatori. Ma è inutile fare anticipazioni ».*

A questo proposito si parla di Domenghini, che farebbe la staffetta con Mazzola, ma Valcareggi si è trincerato dietro il massimo riserbo. Riferiamo questa voce, confermata, a titolo di cronaca. In realtà c'è chi avrebbe fatto pressioni su Valcareggi, per motivi di cassetta, al fine di costringerlo a utilizzare anche solo per un tempo l'ala rossoblù, ma l'impresa non avrebbe avuto successo. Infatti Valcareggi ha precisato: *« Quelli dei Cagliari non debbano considerarsi esclusi, se lo fossero non ne sarei convocati quattro. Ci mancano Riva e Cera, che avrebbe giocato se in buone condizioni fisiche. Questa è una Nazionale, una squadra che interessa tutti gli sportivi italiani. L'esclusione non deve suonare come un'offesa per nessuno. E' probabile che Domenghini giochi a maggio in Irlanda, o a giugno contro la Svezia negli impegni di Coppa Europa. Dipende da lui. Lo stesso discorso vale per gli altri rossoblù ».*

Parlando di tattica di gioco Valcareggi ha detto che, con Mazzola, vuole sperimentare una nuova situazione: *« Mazzola dovrà stare un po' largo e si cambierà di posto con Rivera, a seconda di come si svilupperà l'azione. Chiederò alla squadra di giocare sulle fasce laterali, altrimenti non ci sarà sfogo per la manovra offensiva. Non ci saranno grosse difficoltà se gli azzurri si adeguearanno a queste direttive. Gli spagnoli ricorrono spesso al passaggio indietro, anche perché preferiscono non rischiare se non vedono spazi liberi in avanti ».*

Finchétti giocherà domani la 56ª partita in nazionale, ma non è sicuro di portarla a termine. Il campo dirà se è perfettamente guarito. Come eventuale soluzione di ricambio, c'è Rosato terzino, con Niccolai stopper, oppure Spinosi. Niccolai, durante la partitella di sabato, è apparso in vena, ha segnato ad Albertosi due dei tre gol (l'altro è opera di Bet) con i difensori hanno battuto gli attaccanti. Gori e Mazzola i marcatori per gli avversari. L'allenamento si è svolto sotto scrosci di pioggia portati dal vento. Rivera si è limitato ad esercizi atletici, poi è rientrato negli spogliatoi per i massaggi. Si era pensato in un primo momento ad un nuovo colpo di scena. Invece Rivera sta benissimo. *« Ieri ho forzato* — ha detto — *e oggi ho lavorato di meno. Tutto in ordine, non preoccupatevi ».* Ciò si aspettava una reazione polemica da parte di Domenghini, dopo le dichiarazioni rilasciate ieri da Rivera (*« Con Mazzola attacco più incisivo »*) è rimasto deluso. Domenghini, con sottile diplomazia, ha replicato: *« Ha ragione Rivera. E' meglio Mazzola ».* Sul fatto che i cagliaritani non figurano in formazione Domenghini ha aggiunto: *« Io questo momento interessa molto alla gente le nostre esclusioni. Indubbiamente se più azzurri giocheranno male, qualcuno finirà in panchina. E' regolare ».*

Secondo De Sisti la Nazionale domani giocherà con un curioso « 4-2-2-2 »: vale a dire, quattro difensori, quindi Bertini e De Sisti, poi Mazzola e Rivera, e più avanti Prati e Boninsegna. Naturalmente questo « nuovo » schema di gioco non sarà rigido.

Due chiacchiere con Ferrante. L'ex capellone del calcio italiano ha preso con soddisfazione la notizia che giocherà nel secondo tempo al posto di Burgnich. Nei giorni scorsi era preoccupato perché, non essendo stato utilizzato nemmeno a Torino con la rappresentativa di Lega, temeva di non fare più parte degli atleti su cui Valcareggi conta. *« Meno male* — ha commentato il vercellese —, *ero sul punto di chiedere un colloquio al commissario tecnico per avere spiegazioni. In Messico, Valcareggi mi aveva detto di stare tranquillo, perché rientravo nei programmi futuri. Aveva aggiunto: "Forse fra un anno non ci sarò più alla guida della squadra azzurra, ma tu sarai incluso nella lista che raccomanderò al mio eventuale successore". Poi sui giornali ho letto che mi avrebbe buttato fuori. La decisione di Valcareggi di farmi giocare oggi è la conferma che lui mantenuto la promessa e dimostra che non sono stato coinvolto nel delicato momento attraversato dalla Fiorentina ».*

Ferrante disputerà domani la terza gara in Nazionale A. In precedenza era stato utilizzato contro il Portogallo a Lisbona, nel quadro della preparazione ai « mondiali » in Messico, e a Berna nel secondo tempo dell'amichevole con la Svizzera.

Bruno Bernardi

Polemiche sull'impiego di Amancio, il solo "vecchio„ fra gli spagnoli

Kubala: "Una sfida che vale un derby„

Il c. t. delle « furie rosse » ripete che la squadra giocherà senza battitore libero, ma forse è solo un tentativo di fare della pretattica

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 19 febbraio.

La Spagna, che era stata nel marzo scorso (2-2) a Madrid un buon banco di prova per gli azzurri sulla strada del Messico, ritorna ad affrontare la nostra Nazionale domani a Cagliari. Il calcio iberico non è più quello dei tempi del glorioso Real Madrid, ma la selezione rossa, da quando è stata affidata a Kubala, ha trovato nuovo slancio. Prima ungherese, poi cecoslovacco, ora naturalizzato spagnolo (fu anche sul punto di diventare italiano, col passaggio alla Juventus come trainer), Kubala ha nostalgia per il bel gioco aperto una volta, ma la lascia affiorare solo nei discorsi della vigilia. In realtà, il rubicondo Lazslo ha ben chiare in mente le esigenze del gioco moderno e su dare alla difesa « nazionale » quell'assetto solido che spesso manca alle formazioni spagnole di club, abituate a giocare fra loro con una mentalità diversa dalla nostra, puntando soprattutto al gol ed allo spettacolo.

Dice Gallego, il quale ha sperimentato il contropiede italiano nel recente doppio confronto con la Juventus in « Coppa delle Fiere »: «In Nazionale noi stiamo più attenti; a Barcellona, il trainer Buckingham pensa solo all'attacco». Kubala è diverso». Kubala ha ancora ripetuto che la Spagna giocherà domani senza « libero », a patto che gli avversari lo permettano. E' un discorso sibillino, ma forse è soltanto un tentativo un po' goffo di fare pretattica, perché in realtà i colleghi iberici al seguito della squadra assicurano che il difensore libero ci sarà e il ruolo sarà occupato dal numero 5 Tonono. Gli azzurri si troveranno quindi di fronte una Spagna molto attenta, una squadra che vuole riconquistare le posizioni perdute in campo internazionale.

Stamane a S. Margherita di Pula, quasi in riva al mare, Kubala ha fatto svolgere ai suoi atleti l'allenamento conclusivo: corse, atletica, palleggi e scambi in velocità. La formazione iniziale degli spagnoli non è misteriosa, la tattica, potrebbe configurarsi in uno schema « uno-tre-tre-tre », con Tonono libero davanti a Iribar, quindi Sol, Gallego e Costas difensori, Pirri, Uriarte e Claramunt centrocampisti, Amancio, Garate e l'esordiente in Nazionale Churruca come punte.

Sette uomini sono quelli di Madrid, gli azzurri quindi li conoscono bene. Vanno aggiunte le esperienze di Gallego e Rexach, del Barcellona, recenti conoscenze dei bianconeri. Il primo potrebbe sostituire Claramunt, che in campionato ha ricevuto una brutta botta non ancora del tutto smaltita, mentre Rexach dovrebbe andare in appoggio nella ripresa. C'è polemica intorno ad Amancio, il « vecchione » (ha 31 anni in una squadra di età media sui 25), ma Kubala su questo nome non vuole sentire ragioni: « Gli esperimenti, i giovani, il futuro, va tutto bene — replica il commissario tecnico ai contestatori —, ma io Amancio lo metto in campo perché è il miglior giocatore spagnolo del momento. Ha classe, visione della manovra, ottimo tocco di palla: se non vanno in Rappresentativa elementi del genere, allora chi dovrei mettere? »

Nell'insieme, l'ambiente della Nazionale iberica dà l'impressione di essere molto più tranquillo di quello italiano, avvelenato dalle polemiche di sempre. Tra gli spagnoli, Amancio, con 30 presenze in Nazionale, e Iribar, con 29, sono i più esperti. Churruca, come si è detto, è l'esordiente. Kubala non vuole fare pronostici precisi, ma non appare in ansia. « Con questa squadra — dice — siamo di grado di non sfigurare contro qualsiasi avversario, anche se nel calcio il punteggio finale può essere legato al caso oppure alla fortuna. E' chiaro, comunque, che il risultato di domani ci interessa molto, ogni sfida Spagna-Italia è, infatti, come un derby ».

Bruno Perucca

I tifosi contestano Stadio semivuoto?

Solo 22 mila biglietti venduti - Proteste per l'esclusione dei cagliaritani dalla squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 19 febbraio.

E' destino che ogni decisione di Valcareggi debba essere contestata. L'esclusione dei giocatori del Cagliari, un atto di coraggio giustificato dalla cattiva forma di Domenghini e collegli, ha provocato una decisa reazione in città. La vendita dei biglietti si è arrestata quasi di colpo: siamo a quota 22 mila — ci ha precisato il capo dell'ufficio stampa della Federcalcio, dott. Barduzzi —, cifra uno stadio che può ospitare sino a 58 mila spettatori ».

« Valcareggi poteva almeno non annunciare le sue intenzioni, "sfidare" un poco così ci ha rovinati ». La delusione di politica calcistico-finanziaria è della presidente del Cagliari Enrico Sanna, proprietario a Cagliari della sede della Federcalcio cagliaritana. In tutti gli esercizi della città, come in quelli dell'interno dell'isola, i biglietti hanno ben poca richiesta questa sera.

Ciò non vuol dire che domani non si debba registrare un grosso pubblico, in quanto in « extremis » il tifo per la Nazionale dovrebbe prevalere sulla passione per il Cagliari; rimane il fatto che la decisione del commissario tecnico azzurro ha dato, al momento, un grave contraccolpo al bilancio economico della gara. I prezzi dei biglietti sono i seguenti: 1500 lire le curve, 3 mila i distinti, 5 mila i numerati di tribuna, 7 mila le poltroncine.

b. p.

Mazzola e Rivera insieme 31 volte

Dopo Sandro Mazzola e Gianni Rivera si troveranno insieme in maglia azzurra per la trentaseiesima volta. Insieme hanno percorso gran parte del cammino compiuto dalla Nazionale negli ultimi otto anni, a cominciare da quel pomeriggio del 12 maggio 1963 quando i due personaggi più discussi del nostro calcio si trovarono per la prima volta a fianco a fianco: l'Italia (con Edmondo Fabbri in panchina) dominò clamorosamente il Brasile campione del mondo per 3 a 0. E Mazzola, esordiente in azzurro (Rivera contava già 3 presenze) si prese gioco il fuoco di segnare un gol, su rigore.

Continuò così la lunga storia di un « tandem » fortunato, a giudicare dai risultati, oppure ogni volta messo sotto accusa: insieme Mazzola e Rivera hanno vinto 16 partite, perdendone soltanto 5 e pareggiandone 8. Tutti e due hanno sofferto pure quella « storica » giornata del 10 luglio 1966, a Middlesbrough, dove uno sconosciuto coreano di nome Pak Doo Ik rendeva il nostro calcio ed una sconfitta dagli stracciehi interminabili. Eppure anche dopo la Corea il « tandem » non venne sciolto: soltanto otto mesi più tardi Mazzola e Rivera si ritrovarono insieme a Roma, contro il Portogallo, anche se Gianni fu costretto a portare sulla schiena il numero 7, a lui tanto inviso.

Ancora insieme i due nei mondiali del Messico, contro Israele per un tempo (il secondo) e contro il Brasile per soli 6 minuti (gli unici famosi 6 minuti di Rivera che entrò al posto di Boninsegna). A Toluca, il 14 giugno. Valcareggi aveva intanto inventato la « staffetta » fra i due, nella partita contro il Messico, ripetendola tre giorni dopo contro la Germania.

Oggi il tandem cambia ancora numero: Mazzola 7, Rivera 8.

La disciplinare discute la squalifica di Picchi

Milano, 19 febbraio.

(d. m.) La commissione disciplinare della Lega nazionale esaminerà domani le opposizioni presentate dalla Juventus contro le punizioni inflitte dal giudice sportivo all'allenatore Armando Picchi, squalificato fino al 10 aprile, ai giocatori Causio, ammonito e diffidato ed Haller, multato di 30 mila lire e diffidato.

Questa sera le due semifinali del « Viareggio »

La Juventus contro il Milan (grande sfida a La Spezia)

Nell'altra gara in programma l'Inter affronta la Fiorentina

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 19 febbraio.

Il Calcio spettacolo domani sera sui campi di Viareggio e della Spezia per le semifinali del 23° Torneo internazionale di Viareggio. Sono in programma tutti gli incontri più attesi della manifestazione, e cioè Juventus-Milan e Fiorentina-Inter. L'appuntamento annuale dei migliori 16 squadre giovanili dello schieramento europeo ha visto una selezione spietata e durissima, sia per le forze in campo, sia per le condizioni atmosferiche che hanno richiesto da parte dei calciatori prove allo spasimo.

Indubbiamente le quattro semifinalisti possono essere considerate squadre meritevoli di traguardo raggiunto. Forse a fare parte di questo ristrettissimo cerchio, con un minimo di fortuna in più, potevano esserci il Torino o la Roma e lo stesso Cagliari, che aveva portato a Viareggio una formazione di tutto rispetto. Il giudizio di campo è stato però giusto. La vittoria finale di questa 23ª edizione è quindi in palio tra i giovani bianconeri, i ragazzi viola e l'accoppiata Milan-Inter, che già sogna una finalissima milanese.

Juventus-Milan doveva essere giocata allo « Stadio dei Pini » di Viareggio, ma gli organizzatori, per aderire alle pressanti richieste dei numerosi sportivi spezzini, tutti « tifosi » bianconeri, hanno invertito i campi. Così a Viareggio si giocherà il confronto tra Fiorentina e Inter e alla Spezia quello tra Milan e Juventus.

La Juve dovrà vedersela col Milan. I rossoneri hanno dimostrato di forti soprattutto come individualità. Tentennano un pochino in difesa e non hanno in avanti un goleador, come invece può vantare l'Inter con Deoni. La Juventus è solida nei reparti arretrati, dove Benetti, Danova e Mastropasqua sembrano insuperabili. Ha due mezze ali come Viola e Jacolino capaci di manovrare con scioltezza, ma come goleador anche qui non c'è troppo da rallegrarsi.

Castellini infortunato incerto col L. R. Vicenza

Al Torino in forse la presenza del portiere Castellini per l'incontro interno di domenica prossima con il Lanerossi Vicenza. Al giocatore che è Bari, in fase di gioco della partita della Under 23 contro Israele, ha avuto il pollice della mano sinistra schiacciato dalla scarpa del compagno di squadra Fedele, è stato applicato una stecca metallica. Venerdì o sabato prossimo gli verrà tolta e sarà presa decisione circa il suo impiego. Assenti Rampanti, Sala e Puliei a Bardonecchia per raggiungimento, Cereser, Agroppi e Maddè che frequenta di qualche giorno di permesso, gli altri titolari hanno sostenuto ieri un intenso allenamento. Cade particolarmente impegnato il portiere in seconda Saltolo, in vista di una sua possibile utilizzazione. La Juventus invece, completo ripiso dopo la trasferta vittoriosa di Enschede.

Picchi: lieve intervento chirurgico

La sfortunata « stagione » di Picchi non accenna a concludersi. L'allenatore della Juventus, che ieri sarebbe dovuto uscire dalla clinica torinese presso la quale è ricoverato da sabato scorso, è stato invece sottoposto ad un lieve intervento chirurgico (per cui dovrà rimanere a letto ancora per diversi giorni.

Picchi, come si ricorderà, era stato consigliato dai medici di farsi ricoverare in una clinica per sottoporsi ad esami che consentissero una esatta diagnosi dei persistenti dolori lamentati alla schiena.

In proposito, la Juventus ha comunicato ieri sera che stamane nella sede della società, in galleria San Federico, i dirigenti bianconeri terranno una conferenza stampa sulle condizioni di Picchi. Probabilmente verrà annunciato che l'allenatore di allenatore resterà affidato « ad interim » a Vycpalek.

TV radio dalle 14,25

ITALIA		SPAGNA
ZOFF	1	IRIBAR
BET	2	SOL
FACCHETTI		GALLEGO
BERTINI	4	COSTAS
ROSATO	5	TONONO
BURGNICH	6	CLARAMUNT
MAZZOLA	7	AMANCIO
RIVERA	8	PIRRI
BONINSEGNA	9	GARATE
DE SISTI	10	URIARTE
PRATI	11	CHURRUCA

ARBITRO: Fruciel (Francia) - INIZIO: ore 14,30.

Riserve a disposizione (possibili due sostituzioni oltre a quella del portiere):

ITALIA: Albertosi (12), Spinosi (13), Niccolai (14), Ferrante (15), Juliano (16), Domenghini (18), Gori (19).

SPAGNA: Esnaola (0), De la Cruz (12), Marcial (14), Rexach (15), Arieta (16), Manolo (17), Anton (18).

TV e RADIO: collegamento diretto sul Programma Nazionale televisivo (inizio ore 14,25) con esclusione della Sardegna, che potrebbe venir inclusa soltanto nel caso si registrasse il « tutto esaurito ». L'incontro verrà trasmesso in « diretta » anche sul Programma Nazionale radiofonico, sempre con inizio alle 14,25.

MOSSO
CAMICERIA - ABBIGLIAMENTO
[illegible] alla sua affezionata Clientela che per gli ultimi giorni di vendita dei saldi d'inventario ha ribassato ulteriormente i prezzi sugli articoli disassortiti o di fine serie.
Sconti dal 40 al 50% sulle confezioni.
VIA XX SETTEMBRE ang. [illegible]

BLACK & WHITE scotch whisky
CADONO LE FOGLIE E' ESPOSO L'AUTUNNO!
NON SI DICE E' ESPOSO L'AUTUNNO, SI DICE E' ESPOSA LA PRIMAVERA!
CADONO LE FOGLIE, E'ESPOSA LA [illegible]

Intervista ad un personaggio entrato nella leggenda

Brumel, più forte della sfortuna

Il primatista mondiale di salto in alto tornerà in pedana per una gara ufficiale il 20 marzo a Tbilissi - Intende lo sport come un'arte - Si allena ogni giorno con i pesi e correndo molto - Lo stile "ventrale" è per lui più razionale del "Fosbury" - Alle Olimpiadi di Monaco conta di andarci come atleta - Valerij firma con l'autografo "V. B. 2,28"

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 febbraio.

Per definire le persone come Valerij Brumel i russi usano la parola «pizhon». E' un'espressione intraducibile, che indica una persona consapevole del proprio successo e del proprio ruolo, sofisticata e un po' snob: non tanto da riuscire scostante, non così poco da impedire che gli altri se ne accorgano. In Valerij Brumel ci sono tutti questi ingredienti: primatista del mondo del salto in alto, autore di un libro autobiografico, che sarà presto pubblicato dalla casa editrice «Molodoja Gvardija», soggettista di un film sullo sport, proprietario di un'autorimessa straniera (qui, il più vistoso simbolo di prestigio), vestito con eleganza nettamente superiore alla media locale, abile dialettico sempre teso a sublimare lo sport in qualcosa di più di un semplice fatto muscolare, al punto di accostare sport e arte. «*Anche lo sport* — ha detto in una recente intervista alla Komsomolskaja Pravda — *appaga il gusto estetico dell'uomo; anche lo sport è l'espressione della forza creativa e dell'ispirazione che l'uomo ha dentro di sé*».

L'incidente stradale, che lo ha bloccato ancora nella fase ascendente della sua parabola sportiva, ha poi trasformato il personaggio in leggenda: Brumel è diventato il simbolo dell'uomo forte e coraggioso, che vince la sfortuna e non si piega psicologicamente davanti alle avversità più amare. Brumel ha saputo amministrare giudiziosamente anche questa voce negativa del suo bilancio d'atleta: attorno a lui è sceso il mistero, ingigantendo l'attesa per la resurrezione. Soltanto stamane, dopo molte richieste cadute nel vuoto, ho potuto incontrarlo e parlargli, mentre assistevamo insieme ad una conferenza-stampa del capo del comitato per lo sport presso il Consiglio dei ministri sovietico.

— Valerij Brumel, è vero che nonostante l'incidente e le ripetute operazioni, credi ancora di poter partecipare alle Olimpiadi del 1972?

«*Recentemente ho subito la seconda operazione alla gamba infortunata e quindi la mia attività sportiva è ancora molto ridotta. Ma mi sto allenando perché, prima di ogni altra cosa, voglio vedere che cosa sono ancora capace di fare: per ora, sto lanciando una sfida a me stesso, alla mia volontà*».

— E pensa di vincerla questa sfida?

«*Diciamo che sono ottimista, perché ho fiducia in me. Ho già saltato due metri e sette centimetri e penso che in estate supererò i due e quindici. Tra un anno, andrò ancora più in alto, voglio arrivare a due e venti, che ritengo la misura indispensabile per partecipare alle Olimpiadi. Sì, certo, il mio obiettivo è di andare a Monaco come atleta e non come spettatore: ho ancora un anno e mezzo davanti a me e credo, proprio che potrò farcela*».

— Parteciperà domani alla riunione internazionale al coperto allo stadio Lenin?

«*No, non sono ancora pronto per gare ad un simile livello. Tornerò a gareggiare il 20 marzo a Tbilissi, in una gara in onore di Shavlakadze*».

— Quante volte la settimana si allena e qual è il programma di allenamento?

«*Mi alleno ogni giorno, ma salto soltanto una volta la settimana. Negli altri giorni mi alleno con i pesi, faccio molta corsa, scatti brevi e ripetuti soprattutto per riabituarmi alla potenza della rincorsa, studio la tecnica del salto*».

— Dopo i successi di Shapka, pensa anche lei di abbandonare il «ventrale» per tornare al salto di schiena, alla Fosbury?

«*No, il Fosbury non fa per me e non ho alcuna intenzione di cambiare il mio stile, che giudico il più razionale*».

— Non teme di essere troppo anziano per raggiungere ancora grossi traguardi nello sport?

«*E' perché? Ho ventotto anni, sto per compiere ventinove e conosco molti casi di saltatori che hanno dato il meglio di se stessi a trent'anni. Shavlakadze, ad esempio, ha ottenuto i migliori risultati a trentadue anni, quindi ho ancora quattro anni di tempo*».

— Qual è il soggetto del libro che ha scritto per la «Molodja Gvardija»?

«*E' un libro di ricordi della mia vita di sportivo: racconto come ho cominciato a praticare l'atletica leggera, come mi sono preparato alle gare più importanti della mia vita*».

— Quali è stata la sua preparazione?

«*Mangiando molta carne e molti dolci. E concentrandomi molto. Ma non ho mai osservato rigide regole di vita: non fumo e non bevo, è vero, però vado a dormire quando mi pare e mi alzo quando ne ho voglia. Talvolta sto a giocare agli scacchi fino alle tre del mattino, e la mia vita d'atleta non ne ha mai risentito*».

— E' un buon giocatore di scacchi?

«*Nell'Unione Sovietica ci sono giocatori migliori di me*».

— Che cosa farà quando abbandonerà lo sport attivo?

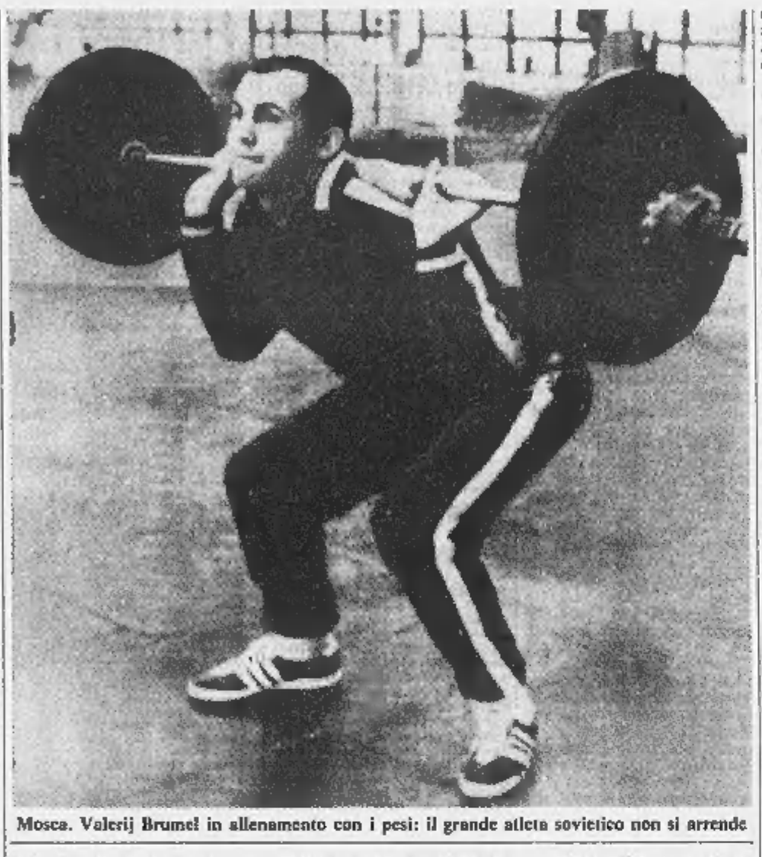
«*Ho finito gli studi all'istituto superiore di sport, quindi continuerò ad occuparmi di sport, magari come allenatore. Ma ho tante altre cose da fare: ho appena finito il libro, ora sto preparando un film sulla vita sportiva in collaborazione con un'altra persona. Non ho tempo per annoiarmi. Ma io sono nato nei boschi della Siberia e, sin da piccolo, ho imparato a superare gli ostacoli più difficili e a vivere intensamente*».

— Ma lei crede che sia ancora possibile il dilettantismo per un atleta di livello internazionale?

«*Questa è una questione assai complessa e non posso assumermi la responsabilità di rispondere. Chiedete al capo del comitato per lo sport, che ha più autorità di me*».

La conferenza-stampa del comitato per lo sport è finita da un pezzo, nella grande sala siamo rimasti soli. Anche Brumel si alza per andarsene e si congeda dicendomi: «*Spero di gareggiare ancora in Italia. Tra i tanti paesi che ho visitato è quello che amo di più, insieme con il Giappone*». Gli chiedo di firmare un libro sullo sport sovietico, distribuito poco prima: scarabocchia in fretta un «*V. B.*», poi aggiunge con cura «*2,28*», il marchio di primatista del mondo di salto in alto.

Paolo Garimberti



Mosca. Valerij Brumel in allenamento con i pesi: il grande atleta sovietico non si arrende

L'Urss rinuncerebbe alle prossime Olimpiadi

Mosca, 19 febbraio.

Il presidente del Comitato dello sport dell'Unione Sovietica, Sergiej Pavlov, nel corso di una conferenza stampa ha denunciato la strumentalizzazione dello sport a fini politici e non ha escluso la rinuncia dell'Unione Sovietica ai Giochi olimpici del 1976.

Sergiej Pavlov ha detto che per lo sport sovietico il congresso olimpico del 1973 sarà motivo per dibattere a fondo il problema dello sport internazionale, sulla base di una comprensione popolare.

Dopo avere ricordato il grande apporto dato dall'Unione Sovietica allo sport e il largo sviluppo che si fa nella nazione di ogni disciplina sportiva, Sergiej Pavlov ha ricordato che nel corso dell'ultimo anno l'Unione Sovietica ha conquistato, nei vari settori sportivi, 85 medaglie d'oro, 42 d'argento e 18 di bronzo ai campionati mondiali e 68 d'oro, 33 d'argento e 33 di bronzo a quelli europei. (Ansa)

Gustavo in testa alla Coppa del Mondo

Miracolo nella "libera,, Anzi vince, Thoeni terzo

In campo femminile seconda vittoria di Annemarie Proell che consolida il primo posto nella classifica assoluta

(Nostro servizio particolare)

Kingfield, 19 febbraio.

Miracolo azzurro sulle nevi del Pan di Zucchero: nella discesa libera del trofeo Tall Timber Stefano Anzi ha conquistato il suo primo sensazionale successo in discesa libera, e Gustavo Thoeni è finito terzo, il suo miglior piazzamento di sempre nella specialità, riconquistando il primato nella classifica generale della Coppa del Mondo.

L'eccezionale giornata dello sci azzurro è venuta proprio nell'ultima discesa libera della stagione: per cui Gustavo Thoeni ha superato brillantemente, nel modo migliore che si potesse immaginare, l'ostacolo della gara che gli è sempre stata meno congeniale. Ora dovrà difendere il primato in Coppa del mondo in slalom gigante e in slalom speciale, e la sua è davvero una seria ipoteca alla Coppa del Mondo 1971.

Per la prima volta in due anni Gustavo Thoeni, ventunenne stella dello sci alpino italiano, è riuscito a finire fra i primi dieci in discesa libera, e proprio nella gara più importante della stagione, sfiorando addirittura il clamoroso successo. Successo che è toccato a Stefano Anzi già segnalatosi come possibile grande della specialità con il quinto posto ai mondiali di Selva di Val Gardena. Grazie al terzo posto, che gli ha fruttato quindici punti, Thoeni è balzato a quota 130, riconquistando il primato che aveva dovuto cedere a Patrick Russel dopo lo slalom speciale di Monte St-Anne in Canada.

Russel è rimasto a quota 125 ed Henri Duvillard, lo spauracchio di Thoeni per la sua specializzazione in discesa libera, è invece ancorato ai 121 punti cui era salito con la discesa libera di ieri, valevole per il trofeo «Kandahar». La discesa del «Kandahar» è stata trasferita sulle nevi americane per lo scarso innevamento della pista di Muerren in Svizzera.

Stefano Anzi, ventun anni, anch'egli in Nazionale da due stagioni appena, è sceso in 1'33"05 lungo i 2490 metri del percorso, identico a quello di ieri, con dislivello di 750 metri, sfidando la vertiginosa discesa, una delle più dure delle piste americane. Ha avuto la meglio di soli quattro centesimi sull'austriaco Karl Cordin. Ma ancora più sorprendente il tempo di Thoeni, 1'32"13, a soli otto centesimi di secondo da Anzi e a quattro centesimi da Cordin.

In campo femminile Annemarie Proell, scatenata, ha infilato la seconda vittoria consecutiva in due giorni nella seconda discesa libera.

La Proell, che con la vittoria odierna porta a 161 i suoi punti in testa alla classifica di Coppa del Mondo, e a quasi trenta i punti di vantaggio sulla seconda in classifica, la francese Michèle Jacot, aveva vinto ieri la discesa libera sostitutiva della gara del Kandahar annullata in Svizzera a causa dello scarso innevamento.

Sull'identico percorso, di 2090 metri con dislivello di 600 metri, la diciottenne austriaca dal volto perennemente sorridente e costellato di lentiggini ha preceduto ancora una volta la francese Jacqueline Rouvier. Il tempo della vincitrice è stato di 1'23"04, venti centesimi meglio della Rouvier che ha battuto a sua volta per il piazza d'onore l'altra francese Annie Famose.

c. p.

Il discesista azzurro Stefano Anzi in azione

La classifica

Questa la classifica provvisoria a Torsby: 1. Blomqvist-Hertz, Saab (Gruppo 2), punti 15.875; 2. Eriksson-Osterberg, Opel Rallye Kadett (Gr. 2), p. 15.993; 3. Nyström-Nyström, Bmw 2002 Ti (Gr. 2), p. 16.062; 4. Kullang-Karlsson, Opel Rallye Kadett (Gr. 1), 16.574; 5. Henriksson-Karlstrom, Opel Rallye Kadett (Gr. 2), 16.151; 6. Waldegaard-Helmer, Porsche 911 S (Gr. 4), 16.201; 7. Nasenius - Celrlberg, Opel Rallye Kadett (Gr. 1), 16.235; 8. Gullberg-Waxlin, Bmw (Gr. 1), 16.383; 9. Lindberg-Reinicke, Fiat 125 S (Gr. 1), 16.389; 10. Källström-Haggbom, Lancia Fulvia HF (Gr. 4), 16.384.

Su 130 partiti, 70 si sono ritirati, la neve ne rimangono 60.

Probabilmente a Mosca le Universiadi del 1973

Londra, 19 febbraio.

Si sono conclusi i lavori dell'esecutivo della Federazione Internazionale dello Sport Universitario, sotto la presidenza di Primo Nebiolo, con una relazione finale sul programma del l'Universiade invernale del marzo del 1972 a Lake Placid.

Il presidente della FISU, Nebiolo, durante i lavori londinesi si è incontrato con il marchese di Exeter, presidente della Federazione internazionale di atletica leggera, e con Adrian Paulen, presidente dell'associazione europea, discutendo i problemi della prossima Universiade del 1973 in cui si cercherà di non fare coincidere le gare con la finale della Coppa Europa di atletica prevista per i primi di settembre del 1973.

Per quanto riguarda la prossima sede dell'Universiade estiva prende sempre maggior consistenza la candidatura di Mosca in quanto i dirigenti sovietici appaiono sempre più propensi ad assumersi l'onore dell'organizzazione della massima manifestazione sportiva universitaria

Dopo 1400 km e sedici prove di velocità

In difficoltà le auto competitive sulla neve del "Rally di Svezia,,

Conduce Blomqvist su Saab - Al nono posto la Fiat «125 S» di Lindberg e decima la Lancia Fulvia di Källström - Ritirate le Alpine di Therier e Andersson

(Dal nostro inviato speciale)

Torsby, 19 febbraio.

E' notte. I primi equipaggi del Rally di Svezia stanno arrivando a Torsby, ai confini con la Norvegia. Si lasciano alle spalle 1400 chilometri di percorso tra foreste, pianure e fiordi ghiacciati e sedici prove di velocità. Non nuova, per la prima volta in ventiquattro ore. Le strade sono bianche, gli alberi carichi. Un paesaggio finalmente invernale, che ha favorito le prestazioni delle vetture in teoria meno competitive ai danni delle altre, cioè — per intenderci — di Porsche, Lancia ed Alpine Renault. Anzi, precisiamo subito che la Casa francese ha perso le due 1600 affidate a Therier e al vincitore di Montecarlo, Ove Andersson, la prima per un'uscita di strada con gravi danni al retrotreno, e la seconda per un guasto al motore.

Dunque ai primi posti della classifica provvisoria della seconda prova del Campionato mondiale marche troviamo un nugolo di berline Saab, Opel e Bmw con gli svedesi Stig Blomqvist, Eriksson, Nyström, Kullang ed Henriksson, Waldegaard, con la Porsche 911 S, è soltanto sesto, seguito da Nasenius, Gullberg, dal sempre bravissimo Lindberg con la Fiat 125 Special e da Källström, con la Fulvia. Makinen, con la Ford, ed Aake Andersson, con l'altra Porsche 911 S, si trovano più indietro. Stessa sorte anche per Paganelli, il quale ha perso tempo uscendo di strada in una prova speciale. Prima che gli spettatori riuscissero a rimettere in carreggiata lo spider 124 Sport del campione italiano sono occorsi molti minuti. Va aggiunto che Paganelli ha presentato un reclamo per invalidare la prova, in quanto essa era stata profondamente mutata nel tracciato senza che gli organizzatori informassero i concorrenti.

Il fatto è questo: la neve ha finito con l'alterare i valori in campo. Gli organizzatori avevano assegnato i primi numeri di partenza alle macchine più veloci. Concetto giustissimo. Poi, la neve ha voluto dimostrare di non aver dimenticato la Svezia. In poche ore ne sono caduti oltre venti centimetri. Risultato: le prime auto della carovana svolgevano il ruolo di spazzaneve, aprendo la pista alle successive. Così, gli uomini Porsche, Lancia, Ford ed Alpine, nonché Paganelli con la Fiat, non hanno mai potuto ottenere nelle prove tempi di riguardo, mentre le varie Saab, Opel e BMW si sono potute affermare. Le Saab, ad esempio, montano nuovi motori da 1700 cc con 160 cavalli di potenza.

Paganelli (che ha vinto un palo di gigantesche corna di alce destinate al pilota non scandinavo più veloce) ha detto: «Ho trovato neve appena smossa, gli altri due belle corsie dove mettere dentro le ruote in tutta tranquillità». Un bel vantaggio, su e giù per i dossi ed i saliscendi di un tracciato eccezionale per la bellezza del paesaggio, ma molto duro e pericoloso. Stesso ragionamento da parte di Waldegaard e Källström, ma la corsa è corsa, e c'è purtroppo poco da lamentarsi. In effetti, Lindberg, compagno di Paganelli, si è trovato fra i «favoriti» e ne ha approfittato con la sua vettura stranamente di serie (persino il volante è identico a quello della «125» special tipo standard). Purtroppo, inaspettandosi con violenza in un salto, l'avantreno della berlina ha riportato dei danni, dei quali l'assistenza Fiat ha cercato di ovviare. Si spera per domani. Più cauti Ceccato-Eisendle, che stanno provando per la prima volta che cosa significhi viaggiare per centinaia di chilometri su neve e ghiaccio.

Stasera il Rally riposa. Il via è fissato domani alle 9,30, destinazione Göteborg.

Michele Fenu

La classifica

Questa la classifica provvisoria a Torsby: 1. Blomqvist-Hertz, Saab (Gruppo 2), punti 15.875; 2. Eriksson-Osterberg, Opel Rallye Kadett (Gr. 2), p. 15.993; 3. Nyström-Nyström, Bmw 2002 Ti (Gr. 2), p. 16.062; 4. Kullang-Karlsson, Opel Rallye Kadett (Gr. 1), 16.574; 5. Henriksson-Karlstrom, Opel Rallye Kadett (Gr. 2), 16.151; 6. Waldegaard-Helmer, Porsche 911 S (Gr. 4), 16.201; 7. Nasenius - Celrlberg, Opel Rallye Kadett (Gr. 1), 16.235; 8. Gullberg-Waxlin, Bmw (Gr. 1), 16.383; 9. Lindberg-Reinicke, Fiat 125 S (Gr. 1), 16.389; 10. Källström-Haggbom, Lancia Fulvia HF (Gr. 4), 16.384.

Su 130 partiti, 70 si sono ritirati, la neve ne rimangono 60.

La Forestale nella 4 × 10 batte le Fiamme Gialle

Predazzo, 19 febbraio.

(c. g.) La squadra A del Centro Sportivo Forestale, composta da Biondini, Varisco, Favre e Jordan, con un vantaggio di appena sette secondi ha conquistato il titolo italiano della staffetta 4 x 10. Gli sconfitti sono i portacolori delle Fiamme Gialle, squadra A, e cioè Chiocchetti, Darioli, Nones e Bertin. I finanzieri con l'apporto dell'olimpionico di Grenoble speravano di conquistare il titolo, ma i forestali con la eccezionale prestazione di Favre, terzo frazionista, hanno conservato l'alloro che era già loro dall'altr'anno.

Nel 1970, anziché la 4 x 10 si era corsa la 3 x 10 e proprio la Forestale con Biondini, Favre e Jordan si era conquistato il titolo italiano. Sfumata la speranza delle Fiamme Gialle di vincere proprio negli ultimi dieci chilometri, dopo che nelle tre frazioni precedenti erano riusciti a mantenersi in prima posizione, con Chiocchetti, Darioli e Nones, (Bertin ha ceduto nella salita finale ed è stato superato da Jordan di una trentina di metri appena), è tramontata anche la possibilità a Franco Nones di aggiudicarsi quel diciassettesimo titolo italiano, che l'avrebbe portato ad eguagliare il record di Federico De Florian. Ma l'impegno, e Nones l'ha promesso, è per domenica con la 50 km.

Questa la classifica finale: 1) Forestale «A» in 2 ore 14'03"54; 2) Fiamme Gialle «A» 2 ore 14'10"49; 3) C. S. Esercito «A» 2 ore 16'21"05; 4) Fiamme Gialle «B» 2 ore 17'42"05; 5) Fiamme Oro «A» 2 ore 18'19"26.

Duecentocinquanta atleti in gara martedì e mercoledì

Genova: sul tartan del Palasport gli assoluti "indoor,, di atletica

Lo stesso impianto ospiterà il 3 marzo un «meeting» internazionale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 febbraio.

Ritorna a Genova l'« atletica da salotto ». Come ha definito oggi, il presidente federale Nebiolo nel corso della presentazione, i campionati italiani « indoor » di atletica leggera la cui seconda edizione si svolgerà al Palasport martedì 23 e mercoledì 24. La scelta è caduta nuovamente su Genova, che già ospitò gli assoluti « indoor » nel 1970, in quanto la città è dotata di un modernissimo impianto in legno canadese, installato lo scorso anno, e che quest'anno sarà ricoperto in *tartan* sia pure limitatamente alle pedane ed alla corsia centrale.

Nebiolo ha definito Genova, capitale dell'atletica « indoor » italiana in quanto, oltre ai campionati della prossima settimana, Genova ospiterà, il 3 marzo, un « meeting » internazionale al quale hanno già aderito Spagna, Inghilterra, Germania e Romania, mentre si attendono le iscrizioni di altre nazioni.

Martedì e mercoledì prossimo i migliori atleti italiani saranno impegnati negli « assoluti »: gli iscritti sono 250, le gare in programma 25, di cui quindici maschili e dieci femminili. Tra i nomi di maggiore spicco, quello di Franco Arese (a lui per l'occasione sarà consegnato il Premio Zauli per l'atletica, mentre il comune di Genova premierà il campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini con il premio internazionale dello sport « Cristoforo Colombo »), di Ermanno Azzaro, brillante protagonista di recenti riunioni negli Stati Uniti, di Dionisi, Bianchi, Tuchello, della Govoni, della primatista italiana Simeoni.

Un notevole apporto propagandistico al « boom » dell'atletica al coperto è atteso anche dalla televisione, che si collegherà due volte in diretta con il Palasport genovese (martedì pomeriggio e mercoledì sera) e che ripeterà il collegamento il 3 marzo in occasione del « meeting » internazionale. «*Quella che in Italia sembrava una iniziativa da pionieri — ha concluso Nebiolo — sta invece riscuotendo un grosso seguito in tutto il paese*».

Queste le gare in programma:

Maschili: metri 60, 200, 400, 800, 1500, 3000 piani; metri 60 ostacoli; salto in alto, asta, lungo e triplo; lancio del peso; marcia km 3; staffette tre per un giro e tre per due giri.

Femminili: metri 60, 200, 400, 800 piani; metri 60 ostacoli; salto in alto e in lungo; lancio del peso; staffette tre per un giro e tre per due giri.

Giorgio Bidone

Le stelle dell'atletica all'indoor di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 febbraio.

(p. g.) Domani e domenica si svolgerà nella pista coperta dello stadio « Lenin » una riunione internazionale di atletica leggera al coperto. Vi parteciperanno atleti di undici nazioni, tra i quali americani, tedeschi occidentali e orientali, cecoslovacchi e ungheresi.

Le gare in programma nel settore maschile sono: corse fino a tremila metri, 60 ostacoli, lancio del peso, salto in lungo, alto e triplo, salto con l'asta. Nel settore femminile, corse fino a 800 metri, salto in alto e in lungo, lancio del peso.

Le « vedettes » della riunione saranno il sovietico Igor Ter-Ovanesian, ex primatista mondiale del salto in lungo, gli americani Tom White (che vanta un 13"4 nei 110 ostacoli), Stev Smith (5,10 nell'asta), Barry Shepard (2,19 in alto), e il tedesco Engel (5,23 nell'asta).

Amichevole internazionale a Torre Pellice

Hockey: Val Pellice-Briançon

Quest'anno a Torre Pellice è entrato in funzione il nuovo Palazzo del ghiaccio. L'utilità dell'impianto artificiale è stata subito messa in evidenza dai risultati che la squadra locale di hockey, l'H.C. Val Pellice, ha ottenuto. I giocatori hanno potuto allenarsi con assiduità, la formazione è stata rinforzata con l'arrivo di alcuni validi elementi e ora il Val Pellice si trova nel girone finale del campionato italiano di serie C che sarà organizzato e si disputerà il 27 e 28 febbraio proprio a Torre Pellice.

La squadra valligiana ha terminato le eliminatorie a pieno punteggio, realizzando 42 reti e subendone solamente 13. Le avversarie battute sono il Turbine Milano, il Trok Camporovere e i Draghi di Torino. Per preparare le finali cui prenderanno parte SSI, Vipiteno, Rencio Bolzano e Renon Sopraboizano, il Val Pellice incontra questa sera sul proprio campo la squadra francese dell'E.S. Briançon, militante nella serie A.

La partita avrà inizio alle 21. L'H.C. Val Pellice schiererà Loffredo, Dosetto, Doglio, Ayassot, Colia Morandini, Mortara, De Biasio, Sartori, Castiglioni, Perucca, Santoro, Cavagnero, Paturo, Battaglia e Licata.

Nel G. P. di Mentone

1° Santy 2° Zilioli (Motta sbaglia strada)

Gimondi è caduto, ma senza gravi conseguenze

(Nostro servizio particolare)

Mentone, 19 febbraio.

(g. p. g.) Un errore di percorso da parte di Motta con Maggioni, Franco Mori e dieci stranieri, ad una quindicina di chilometri dal traguardo e una caduta di Gimondi hanno consentito la vittoria di un giovane francese, Alain Santy, che ha preceduto Zilioli nell'odierno G. P. di Mentone. Alla partenza, avevano centonovanta concorrenti, tra i quali ben cinquantasei italiani.

Santy, eliminati gli uomini di testa per un'errata segnalazione, ha scalato a tutta andatura la Tourbie e si è gettato all'impazzata nella discesa finale, giungendo al traguardo con 45" di vantaggio su Zilioli e Molineris che erano usciti dal gruppo lungo la salita.

Gimondi, che non ha accusato serie conseguenze cadendo, ha riportato soltanto escoriazioni ed una lieve contusione al ginocchio destro, è giunto col secondo gruppo a 2'10" dal vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Alain Santy (Francia) km 145 in ore 3.46'25", media km 39,968; 2) Zilioli (Forretti) a 45"; 3) Molineris (Francia); 4) Verbeeck (Belgio) a 1'05"; 5) Dancelli; 6) Mortensen; 7) Genet; 8) Catieu; 9) Ducreaux; 10) Hézard, e con lo stesso tempo vari altri, fra i quali Motta, Michelotto, Panizza.

NOTIZIE IN BREVE

Andalusia: 1° Monseré

Il belga Pierre Monseré ha vinto ieri il 18° Giro ciclistico dell'Andalusia di 796 chilometri. La quinta ed ultima tappa, la Ronda-Malaga di 116 chilometri è stata vinta dall'olandese Peter Kisner in 3.17'30". Questi era seguito dal connazionale Pieter Hoekstra e dal belga Erik Leman entrambi col tempo del vincitore.

Il belga Roger De Vlaeminck ha conquistato il trofeo della montagna.

Sprint di un vigile torinese

Nella seconda e ultima prova del campionato italiano per vigili urbani di Monte Bondone, vittoria nello slalom gigante del torinese Mario Broglialto davanti a Saderini e Noris. Tempo del vincitore 56"7.

Tre Ferrari in Sud Africa

Tre vetture Ferrari di Formula Uno 312/B, modello 1970, che saranno allineate nel Gran Premio del Sud Africa, prima prova del campionato mondiale di Formula Uno, saranno spedite oggi dall'aeroporto di Fiumicino, dirette a Johannesburg. I piloti Ickx, Merzario e Regazzoni raggiungeranno direttamente, rispettivamente dal Belgio, dagli Usa e dalla Svizzera, il circuito di Kyalami sarà il 6 marzo si svolgerà la corsa.

Garlasco nella tris

Garlasco ha vinto ieri all'ippodromo romano delle Capannelle il Premio Quadrifoglio di galoppo (L. 3.500.000, m 1600), corsa tris della settimana davanti a Paulista ed Arabesco. La combinazione vincente: 1-9-3. Popolare la quota: L. 19.253 per 3245 vincitori.

Tamburello al Raffini

Oggi, alle 14,45, si incontrano per il IV Trofeo d'inverno le squadre del Camerano (Besso-Negro) e della Virtus-Audenino (Ferrero-Malpetti).

Bossi-Hernandez a Madrid

Carmelo Bossi difenderà il titolo mondiale dei medi junior contro lo spagnolo José Hernandez il 31 marzo al Palazzo dello Sport di Madrid. Il combattimento, fissato in un primo momento per il 5 marzo, era stato rinviato su richiesta di Bossi.

Bob: De Zordo «tricolore»

L'equipaggio composto da De Zordo, Verbi, Menotti e Benoni (Forze Armate) s'è laureato a Cervinia campione d'Italia di bob a 4, con il tempo complessivo, nelle quattro discese, di 4'53"54. Il quartetto è risultato primo nelle due prove. Questa la classifica finale: 1. De Zordo, Verbi, Menotti, Benoni (Forze Armate) 4'53"54; 2. Frigo, Destino, Brancaccio, Ilardi (id. id.) 4'53"57.

Derby di rugby a Torino

Il Torino (serie C di rugby) è chiamato domani ad un difficile impegno, nel recupero di campionato, contro l'Ivrea. Il derby sarà giocato alle ore 15 sul campo Albonico in via Pier Magnano.

In città la vita è tornata quasi normale

Restano isolati a Reggio Calabria i due quartieri in mano ai ribelli

Sbarre e Santa Caterina ancora bloccati da barricate che la polizia non ha rimosso - Arrestato un altro missino, pare sia il «braccio destro» di Ciccio Franco

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 19 febbraio.

La «repubblica» di Sbarre ha strappato un altro lembo di territorio alla città di Reggio. E' un tratto di via Pellicanò, al di qui del ponte di San Pietro, quasi in centro. La strada è ostruita da tronchi d'albero, e poco più in là, a chiudere il lungofiume, bruciano gomme d'auto. Un lavoro da dilettanti rispetto alle barricate tirate su ieri notte a Santa Caterina. Queste erano massicce, con travi di ferro, abeti, cavi metallici, e poi la trappola dei tombini aperti. Una era collegata ai fili dell'alta tensione. Per smontarla, l'Enel ha dovuto isolare la zona. Fatica sprecata: stasera le barricate di Santa Caterina erano già ricomparse, bloccando di nuovo l'accesso all'autostrada del Sole.

Ormai siamo ad una rozza «guerra» di posizione. Il centro di Reggio vive, i negozi ed i bar sono aperti, la gente passeggia tranquilla, senza curarsi dei giganteschi slogan dipinti sui muri dai fascisti di «Avanguardia nazionale» («*No a tutti i partiti*», «*No alla repressione clerico-marxista*»). La periferia, invece, vuol continuare a [illegible] e combatte contro se stessa con una cocciutaggine rabbiosa. Stasera, ad esempio, a Santa Caterina, qualcuno ha sabotato i cavi della Sip, e, come primo effetto, sono stati proprio i telefoni del quartiere a bloccarsi.

Anche Sbarre, da tre giorni in balia di 400-500 giovani, tende sempre più ad isolarsi dalla città. Oggi è stato chiuso anche il ponte di Calopinace. La gente del rione non può più usare l'auto per andare in centro. Le «frontiere» sono vigilate da squadre rissose, che non guardano in faccia nessuno. Di qui, nel pomeriggio, sono partiti i soliti attacchi all'Hôtel Alba. I dimostranti portavano maschere di carnevale e tiravano anche ai lampioni. Con una sortita, agenti in borghese ne hanno catturati 14: tre di essi sono pregiudicati.

I cronisti a Sbarre non possono più entrare, e quindi non so che cosa pensino gli abitanti del rione di tutto questo. Ma stamane, sul ponte di Calopinace, ho sentito uno del quartiere, un uomo anziano, che gridava ad un «commando»: «*Stiamo sputando contro vento, e i nostri sputi ci ritornano in faccia*». Come a dire: smettiamola, facciamo solo il danno nostro. In via Sbarre Centrali sono volati pugni fra chi voleva uscire in macchina ed i guardiani delle barricate. Ieri un autista, rimasto bloccato, ha sparato in aria ed ha avuto il furgone bruciato. E poi ci sono molti ragazzi che girano per le strade del rione mostrando le rivoltelle.

E' per questo che Sbarre non viene sgomberata. L'operazione sarebbe possibile, anche senza i mezzi blindati dei carabinieri. Ma come reagirebbero i cecchini (pochi, ma folli), che già hanno tirato sui reparti? «*Ci potrebbero essere gravissimi incidenti*» rispondono in questura. Il terrore è che un proiettile ferisca o uccida un agente, e che gli altri agenti rispondano, con conseguenze catastrofiche. E allora? «*Non sappiamo, può darsi che tutto finisca da sé*».

Polizia e carabinieri sperano molto nella stanchezza della gente. E sperano anche nella pressione che può venire dallo stesso centro di Reggio. Oggi, ad esempio, in un'assemblea di edili, s'è saputo che il più grande cantiere cittadino, il «Guffante Sud» (150 dipendenti) è in difficoltà perché i blocchi impediscono le forniture di cemento e mattoni. E' un altro segno che l'economia reggina non regge più.

Anche questo andrà messo sul conto del «Comitato d'Azione». Oggi i «falchi» hanno taciuto, forse impauriti dall'arresto d'uno degli oltranzisti più attivi, Elio Barbuto, 29 anni, fascista del msi, braccio destro del latitante «Ciccio» Franco. E' finito in carcere per i volantini incendiari, che commissionava a una tipografia reggina. Con lui, gli arresti di quest'ultima fase della sommossa salgono a novantuno. Ce ne saranno degli altri? E' vero, come sostengono parecchi in città, che si tarda a mettere in carcere i «falchi» più in vista?

Lo chiediamo al procuratore della Repubblica, Carlo Bellinvia. «*Sul mio tavolo non giace nessun rapporto* — risponde —. *A mano a mano che dalla questura e dai carabinieri mi sono arrivate le denunce, ho preso tutti i provvedimenti che dovevo prendere*». La verità è che le indagini non sono facili, anche perché in città «*c'è un'omertà grandissima*». E, in più, ci sono le polemiche politiche: «*Mi hanno persino accusato* — dice Bellinvia — *di avere ordinato gli arresti su comando del pci e del psi, come se qui, sotto il mio tavolo, avessi due bottoni: schiacciando uno, parla Mancini, schiacciando l'altro, parla Berlinguer...*».

Giampaolo Pansa

Risposta del governo sulla tv per Reggio

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 19 febbraio.

(g. fr.) In una seduta interamente dedicata a interrogazioni, il sottosegretario alle Poste, Angrisani, ha risposto oggi alle critiche rivolte alla televisione dal deputato democristiano Giuseppe Reale per il comportamento del telegiornale sui fatti di Reggio Calabria.

Angrisani ha negato che le informazioni radiotelevisive siano state carenti, avendo la Rai-Tv dedicato numerosi servizi ai fatti di Reggio Calabria. Il rappresentante del governo ha detto che contro i responsabili della breve interruzione di attività del ripetitore tv di Gambarie d'Aspromonte la magistratura sta procedendo d'ufficio per i reati di violenza privata e di interruzione di pubblico servizio.

Il sottosegretario alla Difesa, Lattanzio, in risposta ad un'altra interrogazione, ha assicurato che i soldati di leva, che siano anche consiglieri comunali, possono ottenere brevi permessi ed il trasferimento in sedi vicine al luogo in cui sono stati eletti.

Breznev malato?

Secondo una fonte diplomatica comunista soffre di un disturbo cardiaco

(*Dal nostro corrispondente*)
Mosca, 19 febbraio.

(p. g.) Secondo notizie non controllabili di fonte diplomatica comunista, il segretario del pcus, Leonid Breznev, soffre di un disturbo cardiaco, che lo ha costretto a ridurre le sue attività politiche e a sospendere le sue apparizioni in pubblico. Le fonti affermano che la voce circola da qualche giorno anche in ambienti diplomatici non comunisti.

Due fattori concorrerebbero ad avvalorare la notizia di un malessere, non si sa fino a che punto grave, di Breznev. Egli è stato visto in pubblico l'ultima volta l'8 febbraio scorso, quando assistette all'incontro di hockey, sport del quale è un assiduo spettatore, Spartak-Dinamo di Mosca in compagnia del capo dello Stato Nikolaj Podgorny. Inoltre, da più di una settimana, l'agenzia ufficiale *Tass* e le altre fonti d'informazione non citano più Breznev nel loro notiziario politico.

Le fonti diplomatiche comuniste sottolineano poi che il «Plenum» del Comitato centrale del pcus, che sabato scorso avrebbe dovuto approvare le direttive del nuovo piano quinquennale, non si è svolto, contrariamente a quanto è stato scritto in un primo tempo. La *Pravda*, in effetti, ha scritto che le direttive sono state approvate dal Comitato centrale e non dal «Plenum» del Comitato stesso. L'esame del piano sarebbe avvenuto secondo una procedura meno solenne ed abbastanza inconsueta: attraverso, cioè, la discussione e l'approvazione nelle commissioni. Sarebbe stata saltata, così, la fase finale della votazione in seduta plenaria per evitare, appunto, che si notasse l'assenza del segretario generale del partito a meno di quaranta giorni dall'apertura del 24° Congresso.

Sempre secondo le fonti, il segretario del pcus avrebbe già sofferto in passato di disturbi cardio-circolatori. Leonid Breznev ha 65 anni, dal 1964, dopo la caduta di Nikita Kruscev, è primo segretario del Comitato centrale cioè il «numero uno» del partito. Nel 1966, su iniziativa dello stesso Breznev, il 23° Congresso del pcus mutò la denominazione della carica in «segretario generale del Comitato centrale».

Per il Medio Oriente

Critiche di Thant ma c'è ottimismo

(*Dal nostro corrispondente*)
New York, 19 febbraio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha oggi chiesto a Israele di cessare «*le attività edili*» a Gerusalemme, accusandolo di violazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Thant ha affermato di aver avuto notizia da alcuni suoi funzionari che un «bulldozer» è al lavoro sul terreno della «Government house», il quartiere generale dell'Onu nella città santa. Egli ha detto che la notizia convalida le imputazioni mosse dalla Giordania agli israeliani, di voler erigere nuove costruzioni a Gerusalemme per conservarne il controllo. Il Governo di Tel Aviv ha smentito subito che siano in corso «*attività edili*», ma ha ribadito che non intende lasciare la città santa.

L'incidente ha turbato una giornata che sembrava destinata a segnare una svolta positiva nella lunga crisi mediorientale. Ieri, infatti, si era appreso che l'atteggiamento dell'Egitto nei confronti di Israele aveva subito una importante modifica. Il Governo del Cairo aveva dichiarato al mediatore dell'Onu, Jarring, di esser disposto a firmare un vero e proprio trattato di pace con Tel Aviv, purché essa abbandoni il deserto del Sinai e alcuni altri territori conquistati nella guerra del '67. Inoltre si sarebbe impegnato al riconoscimento implicito dello Stato israeliano dicendo di voler rispettare la sovranità, la integrità territoriale e l'indipendenza «*di tutti i Paesi nel Medio Oriente*».

E' certo che, nel giro di poche ore, l'incidente passerà però in secondo piano, e si approfondiranno invece i sondaggi Il Cairo - Jarring - Tel Aviv e viceversa, sulle prospettive di negoziati.

Si nota, a questo proposito, che l'ambasciatore d'Israele presso gli Stati Uniti, Yitzack Rabin, è stato richiamato ieri sera in patria per consultazioni. Si tratta di un segno positivo, non negativo come potrebbe sembrare a prima vista. Prima di partire, infatti, Rabin ha avuto un lungo colloquio col viceministro degli Esteri americano, Sisco, che ha speciale competenza per il Medio Oriente. Si sa che i due uomini hanno discusso proprio l'atteggiamento egiziano, e il trattato di pace.

e. c.

Il voto al Consiglio comunale

A Milano nuovo Centro Sinistra?

I repubblicani, prima della seduta, hanno ritirato le dimissioni - Un lungo dibattito nella notte

(*Dal nostro corrispondente*)
Milano, 19 febbraio.

(g. m.) La crisi al Comune di Milano apertasi il 10 dicembre scorso con le dimissioni dei 4 assessori socialdemocratici, dei 2 repubblicani e del socialista della corrente autonomista, si è risolta nel modo più imprevedibile: le dimissioni della Giunta sono state respinte e tutto è rimasto come prima nonostante i profondi dissidi che permangono.

Dopo una intera giornata di snervanti consultazioni — cui non avevano preso parte i repubblicani — si era raggiunto un accordo di massima per la ricostituzione del Centro Sinistra con o senza i repubblicani, che venivano lasciati liberi di decidere o no.

Il documento sottoscritto verteva grosso modo sui seguenti punti: ripresa del programma politico amministrativo concordato nell'estate scorsa per la costituzione della giunta Aniasi; chiusura nei confronti di tutte le opposizioni in genere; rilancio dell'attività comunale, avviando subito la programmazione pluriennale; eventuali modifiche da apportare al bilancio preventivo 1971.

I repubblicani, però, pochi istanti prima dell'inizio della seduta hanno inaspettatamente ritirato le loro dimissioni bloccando automaticamente anche quelle del sindaco e di tutta la giunta annunciate ufficialmente ieri.

Ne è seguito un lungo dibattito che ha visto impegnato il capogruppo democristiano De Carolis, Dragone, Tortoreto e Peduzzi del psi, Contestabile del psiup e Amoroso del psdi i quali hanno chiesto al Consiglio di respingere le dimissioni di tutta la giunta: contrari invece gli altri oratori dell'opposizione.

L'intervento del repubblicano Bucalossi ha assunto toni vivaci quando l'oratore ha parlato di «*una situazione di scandalo*». Il sindaco è intervenuto gridando: «*Anche se lei è coperto da immunità parlamentare, le comunico che trasmetterò alla Procura della Repubblica il verbale di questa seduta. E' già da tempo che in città circolano voci ingiuste di presunti scandali*».

Si è quindi proceduto alla votazione, nel corso della notte.

La crisi della giunta comunale era stata determinata dalle dimissioni dei 4 assessori socialdemocratici, dai 2 repubblicani e da un socialista della corrente autonomista, in dissenso con gli altri su un documento politico della nuova segreteria socialista che auspicava un accordo solo tra psi e dc senza respingere eventuali appoggi esterni anche se fossero stati comunisti.

Le dimissioni dei sette assessori che chiedevano la preclusione a nuove formule avevano provocato la rottura della coalizione del Centro Sinistra: la situazione era rimasta immutata fino a lunedì scorso, prima riunione del consiglio dal 10 dicembre: i vari gruppi erano rimasti fermi nelle loro posizioni, ma quella sera la discussione si era svolta solo sulla «*violenza fascista*».

Nel mattino e nel pomeriggio di ieri c'erano stati rapidi contatti tra democristiani e socialisti da una parte, repubblicani e socialdemocratici dall'altra: solo però poco prima dell'inizio della riunione del Consiglio — ritardata di più di un'ora — era stato possibile raggiungere un accordo di massima che prevedeva di respingere la soluzione del «bicolore» e ribadire la necessità di rifare il Centro Sinistra.

La vietcong a Roma

Roma. Nguyen Thi Binh, rappresentante dei vietcong ai negoziati di pace di Parigi, accolta da Riccardo Lombardi. E' in Italia su invito di organizzazioni di sinistra (Tel. Ap)

Un palazzo con due scuole sgombrato per una voragine nel centro di Napoli

Gravi conseguenze di questi giorni di pioggia - Una caverna scoperta nel sottosuolo - L'edificio a 4 piani ospitava una «materna» e una media superiore

(*Dal nostro corrispondente*)
Napoli, 19 febbraio.

(a. l.) Gravi conseguenze dell'ondata di maltempo abbattutasi da martedì scorso sulla nostra città con abbondanti piogge e grandine: una voragine di grosse dimensioni si è aperta stamane in via Cimarosa, una strada di intenso traffico del Vomero che porta a San Martino. Non vi sono state vittime, ma si è reso necessario sgomberare d'urgenza un palazzo di quattro piani con i sottostanti negozi e due istituti scolastici: una scuola materna-elementare ed una media superiore che accoglievano centinaia e centinaia di studenti. Gli abitanti di altri tre edifici, per misura precauzionale, sono stati invitati dai vigili del fuoco ad allontanarsi dalle loro abitazioni.

L'improvviso sprofondamento, apertosi al centro della carreggiata all'angolo con via Enrico Alvino, ha una ampiezza di oltre dieci metri ed una profondità di venti. Secondo i primi accertamenti dei tecnici del comune e del genio civile il dissesto è stato provocato dalla rottura delle condotte fognarie e delle tubazioni idriche. Per molte ore i vigili del fuoco sono stati impegnati nell'opera di controllo agli stabili che sorgono ai lati della voragine per accertarne la stabilità e scongiurare il pericolo di qualche nuovo improvviso cedimento.

La grossa voragine rigurgita di acqua che fuoriesce dalla fognatura spezzata in tre punti. Il dissesto ha messo in luce la presenza nel sottosuolo di una caverna di vaste proporzioni che, al momento, i tecnici non hanno potuto ispezionare per rendersi conto delle conseguenze dello sprofondamento. Sembra, comunque, che il movimento franoso nelle ultime ore si sia fermato e che la voragine non assumerà proporzioni più vistose.

Colpo di scena nel delitto di Sassari

L'impiegato dell'Enel fu ucciso dal figlio adottivo dell'amante

(*Dal nostro corrispondente*)
Sassari, 19 febbraio.

(a. p.) Si fa sempre più intricata la vicenda dell'omicidio di Francesco Sanna, l'impiegato dell'Enel ucciso con tre colpi di pistola l'altro ieri in una via centrale di Sassari. Sembra infatti che l'ex amante dell'uomo, Gavina Sanna, arrestata dalla polizia tre quarti d'ora dopo il delitto sotto l'imputazione di omicidio volontario, non abbia sparato. L'assassino sarebbe il diciannovenne Francesco Fanari, figlio adottivo della donna, arrestato stamane dopo che ha reso alla Squadra mobile ampia confessione.

Gavina Sanna si era fatta accompagnare presso gli uffici dell'Enel da un tassì ed aveva atteso a bordo dell'auto l'uscita degli impiegati. Quindi si era avvicinata a Francesco Sanna ed era salita sulla sua auto. I due erano stati amanti per nove anni, la donna era separata dal marito (il quale è morto qualche anno fa) ed aveva un figlio adottivo, Francesco. La relazione, dopo un ultimo periodo burrascoso era stata troncata dall'impiegato un anno fa. Ma la donna continuava a perseguitarlo, chiedendogli di sposarla.

Francesco Sanna non ne voleva sapere. Anche l'altro ieri il colloquio fra i due Sanna era stato piuttosto burrascoso. Ad un certo punto si erano uditi tre colpi di pistola. Il Sanna, colpito al collo, allo zigomo e alla testa era morto quasi all'istante. Gavina Sanna, risalita precipitosamente a bordo del tassì, aveva una pistola in pugno. Disse al tassista di partire immediatamente, ma dopo circa un chilometro scendeva precipitosamente senza pagare. Rintracciata tre quarti d'ora dopo il delitto, su indicazioni dell'autista, la Sanna fu tratta in arresto per omicidio volontario.

Stamane il colpo di scena. Francesco Fanari ha confessato di aver commesso il delitto. Sarebbe cioè andato anche lui dinnanzi agli uffici dell'Enel in attesa dell'uscita degli impiegati, e trovata la madre che discorreva con il Sanna, sparava tre colpi di pistola.

Avvertite ieri sera

Scosse di terremoto a Reggio e Messina

Reggio C., 19 febbraio.

Una lieve scossa sismica è stata avvertita verso le 20 a Reggio Calabria. Il fenomeno ha destato un certo panico nella popolazione, ma, a quanto pare, non ci sono stati danni. Anche a Messina è stata avvertita la scossa. La durata è stata di venti secondi. (Ansa)

Stato Civile di Torino

18 febbraio 1971

NATI — Reale Barbara; Rinaldi Giuseppe; Bruno Alessia; Tesio Giovanni; Prete Diego; Alessio Riccardo; Bilancini Fiammetta; Patti Viviana; Mangugna Palma; Martignone Tiziana; Camarda Giancarlo; Momini Barbara; Gogliero Alfonsina; Minuto Silvio; Bosco Massimiliano; Commisso Davide; Cosa Davide; Cavallo Maria; Mancino Michael; Russo Paola; Mazza Michele; Randazzo Renzo; Canton Eleonora; Cesano Daniele; Maggio Giovanni; Quaranta Savina; Castellano Rosa; Miccoli Alessio; Di Nunzio Raffaella; Greco Antonino; Scovazzi Roberta; Torredimare Rachele; Riggi Luca; Arcari Valentina; Zolla Mario; De Cal Loredana; Feratta Simona; Perlo Raffaella; Germanò Roberto; Raimondi Paolo; Mocci Giuliano; Pasquero Maurizio; Trompetto Alessandro; Dalla Mutta Stefania; Amato Maria; Zara Giorgio; Griva Andrea; Demelas Andrea; Mastronardi Mario; Brenta Claudio; Pugliese Barbara; Canuto Marco; Bertotto Corrado; Galdano Gilberto; Regis Claudia; Sciacchitano Rosalba; Vitale Giuseppe; Molinaro Marina; Nicola Daniela; Morri Silvana; Rettegno Roberto; Gioiello Ignazio; De Lorenzo Alessandra; Boltazzi Riccardo; Pellegrini Corrado; Miola Marino; Serra Paola; Lotto Guido; Consalvo Nicola; Pavanati Pier Luigi; Albanese Biagio; Cappelletti Cristiana; La Ferrara Simona; Miola Massimo; Baralis Federica; Sorgente Diego; Schipani Maria; Jaria Gianluca Emanuele; Rossi Marco; Pasquero Giovanni; Del Sal Luca; Aluolo Maurizio; Camarca Roberto; Gaion Marco; Sollnas Penelope; Pagano Fernando; Toce Giuseppina; Lombardo Giovanni; Corazza Emanuela.

MORTI — Laurella Giovanni, di anni 76, nato a Torino, pens., abitante in v. Chambéry 93/103; Anrò Agostino, a. [illegible], Montanaro, dirig. azienda, p. Adriano 12; Bernardini Attilio, a. 65, Castiglione Fiorentino, pens., v. Villa della Regina 21; Serra Caterina ved. Bargetto, a. 78, Torino, pens., v. Belmonte 6; Crotti Domenico, a. 59, Torino, pens., v. Aosta 64; Biarlli Luigi, a. 81, Torino, pens., v. Monte Cengio 38/6; Fantan Guido, a. 47, Vicenza, tornitore, v. Chambéry 38.

Deceduti in ospedale: Corvasce Michele, a. 34, Barletta, imp.; Perron Vittorio, a. 68, Torgnon, pens.; Lasero Antonio, a. 30, Cantoira, giardiniere; Campini Giovanna, a. 76, Rocca d'Arazzo, pens.; Muolo Donata ved. Deorsola, a. 56, Torino, casal.; Spagnolo Maria ved. Cosenza, a. 81, Stignano, pens.; Bonsignore Firmina ved. Massolino, a. 81, Mongrando, pens.; Sevega Luigia ved. Dabbene, a. 77, Ceva, pens.; Cupellini Mario, a. 8, Ferrara; Faucon Marie, a. 17, Gap; Gallo Selva Anna in Spagnolo, a. 72, Torino, pens.; Francese Caterina, a. 74, Stroppiana, relig.; Gonella Maria ved. Renaldi, a. 79, Rivoli, pens.; Cattelan Antonio, a. 58, Donada, operaio; Brandino Maria in Beccaria, a. 75, La Morra, casal.; Isoiatto Giovanni, a. 49, Moncalieri, pens.; Bruschi Marianna ved. Lusardi, a. 91, Pontremoli, pens.; Bissacco Teresa ved. Duò, a. 77, Cavarzere, pens.; Tornabè Giovanni, a. 73, Campobello di Licata, pens.; Canavero Domenica ved. Scarafia, a. 74, Vicoforte, pens.; Stecca Michele, a. 84, Torino, pens.; Cali Rosa ved. Lovetri, a. 62, S. Cat. Villarmosa, pens.

Matrimoni 20 - Nati 88 - Morti 29

Frenata l'inflazione negli S. U. in gennaio

Il costo della vita aumentato solo dello 0,1 per cento

(*Dal nostro corrispondente*)
New York, 19 febbraio.

(e. c.) L'indice del costo della vita è salito a gennaio solo dello 0,1 per cento. E' questo l'aumento minore degli ultimi quattro anni. Discutendone con i giornalisti, il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha affermato: «E' un segno che la politica antinflazionistica del governo sta facendo effetto». Ziegler ha anche sottolineato come negli ultimi dodici mesi i prezzi degli alimentari siano rimasti abbastanza stabili.

Arrestati in Eritrea 2 giornalisti italiani?

Beirut, 19 febbraio.

Informatori del Fronte di Liberazione dell'Eritrea hanno formulato oggi l'ipotesi che due inviati del settimanale la «Domenica del corriere» siano stati arrestati dalle autorità dell'Eritrea.

Il giornalista Vittorio Lojacono e il fotografo Gabriele Milani non danno notizie dal 5 febbraio, data della loro ultima telefonata al giornale dall'hotel Ghion di Addis Abeba. Una fonte del Fronte di liberazione eritrea si è detta convinta che i due inviati della «Domenica del corriere» fossero arrivati all'Asmara il 15 febbraio.

Nell'ex colonia italiana, entrata a far parte dell'impero di Hailé Selassié dopo la seconda guerra mondiale, opera un movimento di guerriglia per l'indipendenza, che è appoggiato da vari Stati arabi. (*Ap*)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente come visse è mancato
Pietro Giovanni Pollo
di anni 79
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Grattarolo, il figlio dott. Desiderio con la moglie Maria Luisa Camoletto e piccoli Maria Cristina, Giancarlo e Giampiero, la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Olcenengo sabato 20 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Olcenengo, 19 febbraio 1971.

Ieri improvvisamente è mancato
Aurelio Bianco
di anni 72
Ne danno partecipazione i figli dott. Germano con la moglie Teresa Bianco e figli, Ida col marito dott. Marco Ghione e figli, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 14 da piazza Schiapparelli 22 per la parrocchia di San Giovanni. Indi la cara Salma proseguirà per Costigliole d'Asti per essere ivi tumulata.
— Savigliano, 20 febbraio 1971.

L'Amministrazione Comunale di Trofarello ed il Personale dipendente prendono viva parte al dolore dell'Assessore dott. Pio Borzani per la perdita del caro fratello
Ferdinando Borzani
— Trofarello, 19 febbraio 1971.

Gigi, Beppe e Tina Ansovati prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Mino, Ugo e Carlo per la perdita della madre Signora
Maria Rovera ved. Marino
— Pinerolo, 19 febbraio 1971.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Umberto Pagnozzi
e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 18 febbraio 1971.

1961 N. D. 1971
Luisa Pedretti Ponzani
è ricordata con immutato affetto da tutti i suoi cari. Santa Messa domenica 21 febbraio ore 10 Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 20 febbraio 1971.

Nel primo doloroso anniversario della tragica scomparsa di
Marco Cavallo
moglie, figlio, mamma ed i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo ebbero caro. S. Messa domenica 21 febbraio ore 10 Nuova Collegiata, via Piol, Rivoli.
— Rivoli, 20 febbraio 1971.

Nel primo anniversario della morte del
Dott. Ing. Pietro Canale
la moglie, il fratello e familiari Lo ricordano con immutato infinito rimpianto. S. Messa sabato 20 febbraio ore 9 in Chiesa della Crocetta.
— Torino, 20 febbraio 1971.

Da sette anni
Donato Edoardo Segre
ci sorregge con la memoria del suo amore. La famiglia Lo ricorda a quanti Lo stimarono.
— Torino, 20 febbraio 1971.

E' mancato ai suoi cari il
PROF. DOTT.
Natale Grimaldi
Con immenso dolore l'annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli e i parenti tutti.
— Torino, 20 febbraio 1971.

Preside e Insegnanti del Liceo «Galileo Ferraris» partecipano al lutto del collega Giuseppe Grimaldi per la scomparsa del Padre
Prof. Natale Grimaldi
— Torino, 19 febbraio 1971.

Preside, Insegnanti, Personale, Alunni del Liceo Gioberti, partecipano al lutto della famiglia Grimaldi per la morte del
Prof. Natale Grimaldi
per lunghi anni Preside del Gioberti.
— Torino, 19 febbraio 1971.

La Rai - Radiotelevisione Italiana prende parte con sincero cordoglio al dolore del suo funzionario dott. Giovanni Grimaldi per la scomparsa del Padre
DOTT. PROF.
Natale Grimaldi
— Roma, 19 febbraio 1971.

Si uniscono al dolore del dott. Giovanni Grimaldi:
Marilena Accatello
Maria Adoglino
Stello Albertini
Michele Arcolea
Graziella Armandi
Giancarlo Artusio
Gina Baglio
Valentina Barocci
Jose Belfiore Garrone
Mario Bellazzi Sena
Mario Benvenuti
Gianfranco Bergna
Marco e Marisela Bersani
Germano Bodo
Angela Boggiatto
Maria Bona
Aldo Bonelli
Angelo Bonfiglio
Elda Bona
Vittoria Bordiga
Lelia Borgarello
Lorenzo Bottinelli
Maria Caciotti
Zaveria Calrola
Gabriele Calefati
Duccio Calvani
Luigi Candia
Riccardo Canonica
Franca Capellaro
Piercarlo Cerutti
Roberto Cigolini
Luciano Cocito
Giambattista Colli
Francesco Contarelli
Antilla Coppo
Renato Costanzia
Giacomo Dalponte
Giovanni Del Fanti
Iride Dellarole
Paolo Evangelisti
Elda Falcai
Pier Franco Ferraris
Vittorio Ferrero
Luigia Ferrero Casetti
Luigi Floridia
Luigi Fonda
Bernardo Galleo
Riccardo Galliano
Annamaria Gallo
Maddalena Gallo
Aldo Ghiglione
Carla Giardino
Angelo Gilliberto
Nicola Giustetto
Wanda Grasso
Maria Guglielmino
Maria Luisa Invernizzi
Giorgio Lattarulo
Giuseppina Leschiera
Emanuele Macchiavenna
Michele Matro
Renzo Manganelli
Fausto Marchisio
Aristide Mardinetto
Fernando Martinghi
Riccardo Migliore
Pierantonio Milone
Franca Montauti
Vincenzo Monte
Marisetta Mortarotti
Ester Nani
Paolo Olivacro
Franco Peronino
Maria Perissa
Michele Peyron
Luigi Pontin
Dario Rava
Domenico Ricci
Raffaella Rolli
Laura Ruta
Lidia Ruberi
Laura Sacerdote
Corrado Saini
Leopoldo Salina
Livia Sama
Antonio Scarnera
Irene Scarzella
Giuseppina Sciatto
Carla Scienandi
Vittorio Sette
Eligio Smocovich
Elda Solerio
Giuseppe Tagliavini
Giovanni Taviani
Angelo Tiranti
Enzo Turco
Secondo Vacchino
Giuseppina Vasco
Roberto Vaudetti
Giuseppe Venia
Carlo Vigo
Mario Viotti

Il Liceo «Alfieri» prende viva parte al lutto che ha colpito la prof.ssa Teresa Scalabrini Grimaldi per la perdita del Padre
Prof. Natale Grimaldi
— Torino, 19 febbraio 1971.

Preside, Colleghi, Segreteria, Personale subalterno e Allievi della Scuola Media di Caselle Vico, partecipano al lutto della prof. Carla Carpanella per la morte del Padre
PROF. DOTT.
Natale Grimaldi
— Torino, 19 febbraio 1971.

L'Agenzia Italiana Macchine «Monotype» piange sinceramente la perdita del carissimo Amico e Cliente
Rag. Giovanni Carmagnola
— Torino, 19 febbraio 1971.

Adalgisa e Anna Maria Mussini
Giovanni Battista Maffei
sono vicini alla famiglia Carmagnola in questo momento di grande dolore.

La Casa Editrice Einaudi prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del
COMM. RAG.
Giovanni Carmagnola
— Torino, 19 febbraio 1971.

Gli amici:
Federico e Luda Filippi
Gianfranco e Simonetta Gallo-Orsi
Gustavo e Mariateresa Gallo-Orsi
Carlo e Carla Goria
Gianfederico e Nelly Michelotti
Aris e Maria Romiti
Domenico e Shalimar Tibone
Romolo e Mariateresa Tosetto
sono affettuosamente vicini a Piero Carmagnola e alla sua famiglia con animo profondamente addolorato e con commossa partecipazione.

Il Presidente, il Consiglio ed i Soci tutti del Lions Club Torino Castello esprimono il loro più vivo dolore al Segretario Piero Carmagnola per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al lutto dell'Ing. Enrico Sargentini per la morte del padre Signor
Pietro Alberto Sargentini
Giuseppina Addario
Giuseppe Appendino
Renato Biselli
Roberto Bergoglio
Mario Bertone
Angelo Buzzetti
Gian Piero Capello
Edoardo Cavaglione
Aldo Falcione
Franco Gusano
Giovanni Gurioli
Aldo Olive
Adolfo Peterlongo
Luciano Rattin
Giovanni Rosero
Giovanni Tosa
Sergio Valabrega
— Torino, 19 febbraio 1971.

Nel decimo anniversario della tragica dipartita di
Edoardo Peracchio
e settimo della scomparsa del
Comm. Luigi Peracchio
la moglie e nuora, unita ai parenti, Li ricordano a quanti ne apprezzarono le doti, la generosità, le doti e gli vollero bene, con profondo rimpianto ed immutato e grande affetto. Le Sante Messe verranno celebrate il giorno 21 febbraio alle ore 10 nella Chiesa di Sant'Antonio in Moncalvo.
— Moncalvo, 20 febbraio 1971.

Le famiglie Rovedo, De Giuli ringraziano tutti gli amici e conoscenti che sono intervenuti ai funerali del loro carissimo cognato
Giacinto Tinivella
— Torino, 20 febbraio 1971.

Crudele morbo ha stroncato la vita di
Mario Porro
Con infinito dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Giuliana con le figlie Claudia e Maria Laura, il fratello Gino con la moglie Clue e figlia Liana con il marito dott. Alberto Morelli e figlia, i suoceri Ing. Mario e Paola Boselli, i cognati prof. Alfredo Boselli, prof. Ugo Boselli con la moglie Ornella e figlie, dr.ssa Aura con il marito dott. Paolo Barabino e figlia, l'affezionata cugina Tilde ved. Bellanioni. I funerali avranno luogo oggi 20 febbraio alle ore 15,30 da corso Inglesi 596.
— Sanremo, 19 febbraio 1971.

Giorgio e Laura Garino si associano affettuosamente al dolore del cugino Porro per la scomparsa del caro
Mario Porro
— Torino, 20 febbraio 1971.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale della Sai, Società Assicuratrice Industriale S.p.A., prendono viva parte al lutto dell'Amministratore dott. Luigi Porro per la scomparsa del fratello dott. MARIO.
— Torino, 19 febbraio 1971.

La Società Italiana Assicurazioni Trasporti, Siat, partecipa al grave lutto che ha colpito il Vice Presidente e Amministratore Delegato della Società dott. Luigi Porro per la perdita del fratello
Dott. Mario Porro
— Genova, 19 febbraio 1971.

Luigi Arcuri
Giorgio Miriolo
Alvise Gigante
Lanfranco Specchi
Riccardo Inslo
prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Luigi Porro per la perdita del fratello
Dott. Mario Porro
— Genova, 19 febbraio 1971.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Unione Finanziamenti Industriali partecipano con profondo cordoglio al dolore del Consigliere dott. Luigi Porro per la scomparsa del FRATELLO.
— Torino, 19 febbraio 1971.

Virgilio Gemma Bonino e figli
Maria Rosgna ved. Bonino
Silvio Angela e Vittoria Goddio
Jack Elena Perry e figli
Angela Bice Pastorini
addolorati partecipano al grave lutto.

Elena e Jack Perry
Marinella e Franco Carraro
vivamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Porro per la morte del carissimo
Mario Porro
— Milano, 19 febbraio 1971.

Vittorio e Mirta Lodi partecipano al dolore del dott. Luigi Porro per la perdita del FRATELLO.

Bruna e Armando Minini prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Luigi Porro per la scomparsa del FRATELLO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Angelo Barotti
Addolorati lo annunciano la moglie Olive Deppoli, la figlia Mariapia col marito dott. Mario Peyra e la nipotina Lauretta. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Violino per le assidue cure prestate. Funerale oggi ore 14 da via Carlo Vidua 20, indi la cara Salma verrà trasportata a Bibiana, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 18 febbraio 1971.

Maria e Cesare Peyra prendono viva parte al dolore.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Socio
Angelo Barotti
— Torino, 20 febbraio 1971.

Magda Giraudo Barotti si unisce con viva commozione al dolore della famiglia.

Pipy e Domenico
Lydia e Augusto
partecipano con fraterno affetto al grande dolore di Mariapia e Mario per la dipartita del loro caro PAPA'.

Prendono viva parte al dolore di Mariapia e Mario gli amici: Fenolo, Siliano, Cravario, Grava, Camano, Lurgo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Fischi
Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta, il figlio Sergio, nuora, sorella, nipoti e cognati tutti. Un ringraziamento al dott. Gastaldi e San Pietro, ai proff. Pepino, Beracchi, ai loro assistenti ed a Suor Immacolata. Funerali oggi ore 16 Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 20 febbraio 1971.

Direzione e Dipendenti della S.p.A. Giustino porgono al signor Sergio Fischi le più sentite condoglianze per la perdita del caro PAPA'.

Paolo Pronzati e figli partecipano al dolore di Sergio.

La famiglia Aliberti partecipa commossa al dolore della famiglia Fischi.

E' serenamente spirata
Maddalena Gamara ved. Rollino
Ne danno il doloroso annunzio il figlio Carlo con la famiglia, la sorella Luisa ved. Vegezzi, la cugina Maria Arnuzzo, la nuora Emma Colombo ved. Rollino, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dalla Parrocchia di S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, 20 febbraio 1971.

Si uniscono le famiglie: Morelli, Dove, Listera.

E' mancata ai suoi cari
Elisabetta Martinetto ved. Demaria
Addolorati lo annunciano i figli: Lorenzo, Caterina e Gina, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali a San Francesco al Campo sabato 20 febbraio ore 15 partendo da Borgata Madonna.
— San Francesco al Campo, 20-2-1971.

La famiglia Dalpra partecipa al dolore di Marino per la scomparsa della NONNA.

E' mancato a Caramagna Piemonte
Giuseppe Marchisio
anni 90
Capomastro
Ne danno annuncio la moglie Maria Alesio, i figli Pietro, Lucia, Giovanni Battista, Antonio, Giovanni e famiglie, il fratello Gioanni e parenti tutti. Funerali in Caramagna oggi 20 corr. ore 15 partenza da via San Sebastiano 5.
— Caramagna, 20 febbraio 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Ruscello ved. Ferrero
Addolorati la piangono figli, figlia, nuore, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli sabato 20 corr. alle 15,30 da via Mazzini 96. Un grazie particolare al dott. Comoglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 19 febbraio 1971.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Siffredi
Lo piangono figlio, nuora, fratelli, nipotina Silvia, cognate, nipoti, parenti tutti e famiglia Rinaudo-Balocchi. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1971.

Con profondo rimpianto il Circolo Didattico Abba ricorda
Angelo Divano
L'estremo saluto verrà dato domenica ore 9,30 Astanteria Martini.
— Torino, 19 febbraio 1971.

1967 DOTT. ING. 1971
Giovanni Masoero
Nella tristezza di un vuoto incolmabile, con sempre infinito rimpianto la moglie Luisa Lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene. S. Messa lunedì 22 febbraio ore 9 Parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.
— Torino, 20 febbraio 1971.

Natalina Viscardi
I figli La ricordano con immutato affetto. S. Messe: domenica 21 febbraio ore 18 Chiesa Parrocchiale di Villastellone, lunedì 22 febbraio ore 18,30 Chiesa S. Filippo Torino.
— Torino-Villastellone, 20-2-1971.

1959 1971
Con immutato affetto ricordiamo il nostro caro
Giuseppe Carlo Scagliotti
— Torino, 20 febbraio 1971.

1969 1971
Luigia Traversa
Con immutato rimpianto, la figlia
— Torino, 20 febbraio 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

AFFITTASI alloggi signorili 3-4 camere più cucina, ampi servizi. Stabile abitabile in aprile. Rivolgersi in cantiere: corso Lombardia 223 (interno 2).
AFFITTASI alloggio quattro camere salotto cucina, doppi servizi, uso abitazione od uffici. Tel. 471.073.
AFFITTASI camera tinello accessori piazza Bengasi. Tel. 679.508 feriali.
AFFITTASI corso Traiano 101 negozio collegato al magazzeno con scaletta interna. Tel. 610.359.
AFFITTASI magazzini interrati da mq 600 a 15 box signorili Borgata Paradiso adiacenze corso Francia. Tel. 721.300 ore 16-20.
AFFITTASI magazzini via Cercolo angolo via Lauro Rossi, mq 1300-350 visite cantiere. Tel. 271.904.
AFFITTASI magazzino riscaldato, corso Casale, mq 100. Tel. 890.428 - 890.150.
AFFITTASI minialloggio signora o signorina sola. Tel. 230.226 preserali.
AFFITTASI negozio Barriera Milano 3 vetrine mq 140 con magazzino seminterrato identiche capacità. Tel. 366.777.
AFFITTASI vani sei più cucina centrali permesso subaffitto. Tel. 872.868.
AFFITTIAMO locali 100-2000 mq. Alta, via S. Anselmo 13. Tel. 687.462.
AFFITTO negozio con alloggetto annesso, via Ormea 67. Tel. 252.966.
AFFITTO, uso deposito, magazzeno mq 32 zona Cenischia. Tel. 595.519.
ALLOGGIO affittasi corso Francia Leumann salone, 2 camere, cucinotta, doppi servizi, box. Tel. 950.003.

ALLOGGIO palazzo nuova costruzione Italia '61, due camere, cucina, servizi, vista collina, autorimessa particolare affittasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 65 — 10100 Torino».

AMMOBILIATO camera tinello cucina bagno 45 mila 60 mila. Telefonare 544.958.
AMMOBILIATO elegantemente affittasi alloggi 2 camere cucina servizi zona signorile. Tel. 774.898.
APPARTAMENTINO pied-à-terre riservatissimo, signorilmente arredato, confortevolissimo, 70 mila mensili. Telefonare 746.341.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 807.206 Bollino.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657.051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI celere 5 mila 10 mila camera, assicurazione. Interpellateci. Tel. 592.483 Einaudi.
AUTOTRASLOCHI Dana 4000 camera, operai specializzati, furgoni imbottiti Telefonare 215.174.
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzie, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710.898.
AUTOTRASLOCHI Lombardi, furgoni attrezzatissimi, lavori di massima garanzia. Tel. 657.965.
BORGO Vittoria seminterrato riscaldato, ingresso indipendente, 200 mq. Alta, Tel. 687.462.
CENTRALE affittasi alloggio due camere tinello cucinotto servizi. Telefonare 545.089.
CENTRALISSIMO affittasi alloggio quattro camere cucina ingresso bagno abitazione ufficio. Tel. 545.089.
CORSO Montegrappa 57 negozio laboratorio liberi. mq 180 privato affitta Coraini.
CORSO Regina affittasi prossimi sposi grandioso 3 camere cucina. 58 mila più spese, libero aprile. Tel. 489.795.
DESONNAZ affittasi magazzino seminterrato mq 119. Tel. 766.748.
GRANDIOSISSIMO magazzino centrale seminterrato, uffici servizi, mq 500, affittasi. Tel. 512.241.
ITALIA '61. Affittasi signorile appartamento vista collina. Salone, tre camere, cucina, tripli servizi. Gabetti 5767.
LOCALE indipendente 600 mq più palazzina, oltre adatto carrozzeria. Alta, Telefonare 687.462.
LOCALE mq 250 interrato, 250 soprastante, Nichelino, qualsiasi uso. Alta, Telefonare 687.462.
LOCALE mq 1450 cintura Torino, riscaldamento, affittasi subito. Telefonare 756.631.
LOCALE sette vetrine mq 310 affittasi uso negozio ufficio deposito in nuova costruzione zona Lucento. Telefonare 750.527.
MAGAZZINO affittasi mq 60 piano cortile via Cerdil n. 5 zona Porta Palazzo. Tel. 326.988 ore 18-20.
MINIALLOGGIO ammobiliato indipendente altro vuoto. Persona sola offresi. Telefonare 510.758.
NEGOZIO centralissimo nuovo grandioso, via Nizza 23, affittasi. Telefonare 342.792.
OLTRE Fiocenzio locale mq 200, adatto deposito laboratorio. Tel. 532.804.
SIGNORILISSIMO, panoramico, nuovissimo, mq 220, corso Inghilterra, affittasi. Tel. 554.511.
UFFICI centrali nuovi eleganti affittasi mo varie metrature. Tel. 544.461 - 546.459.
VIA Lemie 36 (Ferriere) affittasi 2 camere cucina impiegati sposi. Telefonare 584.675.
23.000, 24.000, 28.000, 32.000 affittasi alloggetti prossimi sposi. Tel. 693.167.
25.000, 27.000, 32.000 affittasi alloggetti moderni, prossimi sposi. Telefonare 312.573.

(7) Locali villeggiatura

A Ceriale affittiamo appartamenti vuoti, ammobiliati, inverno-estate. Telefonare 0182/90.739.
A Valverde Cesenatico vendiamo al mare appartamenti panoramici convenientissimi partendo lire 3 milioni 500 mila dilazionabili. Indirizzando «Mitar», Cesenatico, riceverete gratis materiale illustrativo; condizioni pagamento.
AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo Sara, Borghetto S. Spirito (Savona) Tel. 0182/94.066, Torino, Tel. 878.410.
ANDORA affittasi alloggio ammobiliato con box mesi marzo e successivi. Telefonare 490.758 dopo ore 20.
BORGHETTO «Loano» affitto subito minialloggio ammobiliato, vicino mare. Telefonare 339.703.
CERIALE. Ristorante vende alloggi vista mare 3 milioni oltre. Tel. 90.787.
FINALE Ligure affittasi alloggetto ammobiliato aprile maggio luglio. Telefonare 683.419 Torino.
LOANO affittasi minialloggio marzo seguenti, massimo tre persone. Telefonare 398.046.
LOANO Agenzia Roma esclusivista senza provvigioni organizza viaggio settimanale gratuito senza impegno visita propri cantieri. Informazioni, Telefonare 019/668.310.
LOANO magnifica posizione 100 metri mare Zanarin vende appartamenti signorili palazzine prestigiosi ampie piazze 120 mila mq. Tel. 019/668.590 ore pasti.
PIETRALIGURE affitto alloggetti marzo e successivi. Tel. 565.384 - 565.284 Torino.
RAPALLO affittasi appartamento arredato, quattro letti, termosifoni, marzo seguenti. Tel. 285.213 ore 19-21.
RAPALLO impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali, giardini condominiali, tutti comforts, comode dilazioni. Di Sciorio, via Betti 18. Telefonare 30.361 - 52.335.
RIVIERA dei Fiori, vendiamo al mare 70 mila mq panoramici, con strade e servizi, 28 mila metri cubi edificabili. Data, 18010 Cervo (Imperia).
SAUZE D'Oulx vendesi alloggio libero condominio Villaggio Alpino. Rivolgersi portineria.
SPOTORNO affittasi marzo aprile 30 mila camera cucina. Tel. 798.715 Torino.

(8) Alberghi e Turismo

ALASSIO, Albergo Continentale. Telefonare 43.322. Tutte camere con servizi. Ottimo trattamento.
ALASSIO albergo Torino centrale vicino mare ottime condizioni. Telefonare 0182/40.646.
ANDORA. Hotel Sanfrancisco. Ascensore, riscaldamento, lunghi soggiorni camera doppia 2100.
COSTA Azzurra, Hotel Residence, vista mare, 4100. Tel. 511.077 Torino.
NOLI, Pensione Ines. Tel. 019/748.086. Vicinissima mare, termosifoni, specialità pesce.

(9) Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTI alla Sera, Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, Telefonare 535.533, sono riaperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Adeum Estetica: viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto bellezza Lina Balnero, corso Matteotti 31, Tel. 518.688.

(10) Lezioni - Traduzioni

FRANCESE tedesco lezioni ripetizioni ogni livello insegnante straniera. Tel. 326.085.
LEZIONI matematica fisica chimica per licei scientifici, classico. Tel. 774.170.
UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari e medie. Tel. 670.460 ore pasti.

(11) Camere mobiliate Pensioni

A.A. AFFITTASI grande camera ammobiliata centrale, indipendente. Telefonare 617.096.
ADIACENZE Appelli famiglia affitta ammobiliata singola moderna a distinta signora. Tel. 390.742.
AFFITTASI bella ammobiliata due letti con pensione. Tel. 878.365.
AFFITTASI bella camera ammobiliata, due letti. Tel. 655.740.
AMMOBILIATO come nuovo 3 vani e servizi zona Italia 61 affittasi. Telefonare 793.715 - 710.741.
CAMERA ammobiliata a persona distinta. Tel. 888.931.
MONOCAMERA alloggio arredato indipendente affittasi. Esigesi serietà assoluta. Tel. 760.609.
SIGNORA sola offre a distinta persona, unico ospite, elegante confortevole ammobiliata, zona Bernini. Tel. 740.687.
URGE ammobiliata elegante servizi zona Porta Susa. Statuto. Solferino. Massime referenze. Tel. 543.460 - 384.147.

(12) Domande impiego

A.A.A. FANTASIA offresi per sceneggiature dialoghi slogans bozzetti idee. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5145 — 10100 Torino».
A. A seria ditta scopo miglioramento offresi venditore referenziato trentunenne bella presenza, conoscenza Torino et provincia, eventualmente macchina propria et cauzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 125 — 10100 Torino».
A. RAGIONIERE esperto contabilità meccanizzata direzione amministrativa scopo miglioramento offresi. Telefonare 366.715.
ABILE macellaio tecnico carne esperienza 10 anni supermercati accetterebbe mansioni inerenti. Disposto viaggiare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3660 — 10100 Torino».
AGENTE di custodia 32enne patentato fiducia, referenziatissimo, offresi pomeriggio. Tel. 733.395.
AMPIA decennale esperienza paghe operai, impiegati, versamenti pratico adempimenti, regolarizzazioni, vertenze, impiegherebbesi presso piccola media azienda. Tel. 728.447 martedì giovedì sabato entro ore 10.
AVVIAMO personale qualificato lavoro tempo parziale dattilopraticaufficio Sight-Sound via Valfrè 16. Telefonare 539.230.
CAPOMASTRO motorizzato dinamico offresi capocantiere, studio tecnico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5518 — 10100 Torino».
CAPO officina giovane meccanico di precisione, massima serietà, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 100 — 10100 Torino».
CAPO servizio contabilità industriale cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5578 — 10100 Torino».
CAPO squadra montaggi meccanici offresi a seria ditta. Tel. 893.277.
CHIMICO responsabile produzione esperienza decennale utilizzazione resine, conoscenza lingue, offresi anche tecnico commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 74 — 10100 Torino».
COMMESSA cassiera o simili conoscenza francese offresi. Tel. 257.721.
CORRISPONDENTE tedesco inglese francese offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3457 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA fatturista, francese, bella presenza, pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 853.902.
DATTILOGRAFA inglese 19enne stilingue pratica lavori ufficio libera subito. Tel. 548.023, orario ufficio.
DIPLOMANDO geometra cerca impiego fisso. Tel. 774.746, ore 13.
DIPLOMATA maestra e dattilografa cerca primo impiego. Tel. 634.250.
DIPLOMATA, pratica lavori ufficio offresi secondo impiego. Tel. 335.116.
DIPLOMATA 1969 perito aziendale, interprete inglese francese spagnolo, pratico estero bella presenza, esaminerebbe serie proposte impiego anche viaggiare. Telefonare 580.370.
DIPLOMATO 40enne torinese esperienza decennale vendite ogni livello organizzazione direzione venditori ex ispettore dinamico presenza patente referenze controllabili offresi subito seria ditta. Tel. 334.601.
DIRETTORE albergo, austriaco, 40 anni, migliori referenze, cerca posto prossima stagione, tedesco italiano inglese. Scrivere a Ennio Elder presso Ennio Olivarlo Rovereto Abetone 8.
DIREZIONE decennale piccola industria, conoscenza dirigenziale grande industria metodi, produzione, acquisti, produzione, acquisti, offresi adeguatamente responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4045 — 10100 Torino».
DISEGNATORE esamina proposte lavoro, libero subito. Tel. 644.587.
DISEGNATORE meccanico progettista, esperienza ventiquinquennale, esaminerebbe vantaggiose proposte solida azienda o Ente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5664 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico 1° impiego, libero subito. Tel. 837.232.
ESPERTO amministrazione direzione personale, questioni sindacali, diplomato cinquantenne referenziato offresi per posto di responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5651 — 10100 Torino».
ESPERTO classetto contabilità offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5579 — 10100 Torino».
FOTOGRAFO pubblicitario offresi anni 23, esperienza settennale, anche fotografia grafica. Tel. 281.097, ore pasti.
GEOMETRA assistente edile con pratica ultradecennale, praticissimo contabilità dei lavori e specializzato in finiture esaminerebbe serie proposte. Telefonare 677.070.
GEOMETRA esperto capocantiere offresi. Tel. 999.302.
GEOMETRA ultradecennale assistenza direzione cantieri libero subito offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5597 — 10100 Torino».
GEOMETRA ventunenne militesente primo impiego abile disegno tecnico e artistico gradirebbe inserimento come designer nel campo dell'arredamento. Telefonare 546.693.
GEOMETRA ventiseenne militassolto impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 389.261.
GEOMETRA 23enne militassolto permanente qualunque impiego offresi. Telefonare 834.938.
GIOVANE contabile, auto propria, trattativa clientela, corrispondenza, conti di paghe contributi, offresi ditta. Telefonare 485.663.
GIOVANE diplomato, buone doti organizzative ed autonomia, proveniente ramo assicurazioni cerca impiego adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5490 — 10100 Torino».
GIOVANE diplomato perito macchinista militesente offresi subito. Telefonare 570.465.
GIOVANE 25enne buona cultura conoscenza tedesco impiegherebbesi. Telefonare 752.320.
IMPIEGATA 16enne 2° impiego offresi per lavori ufficio. Tel. 691.903.
IMPIEGATO tecnico con esperienza decennale ufficio acquisti, contabilità magazzino, spedizioni, doti comando, referenziato, libero subito, disposto trasferirsi anche fuori Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5136 — 10100 Torino».
IMPIEGATO 30enne referenziato di fiducia offresi ufficio amministrazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 32 — 20100 Milano».
INGEGNERE meccanico, Politecnico Milano, ventiseienne militesente, inglese francese, 35 mesi esperienza progettazione e costruzione apparecchi a pressione, offresi per Torino e cintura. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5678 — 10100 Torino».
LAUREANDA in farmacia offresi per laboratorio farmacia. Tel. 695.856.
LAUREATA in giurisprudenza anno 1969 offresi. Tel. 544.991.
LAUREATO lettere libero pomeriggio adeguatamente occuperebbesi. Telefonare 535.714, 16-18.
MAGAZZINIERE esperto conduzione personale trattazione clientela fornitori carico e scarico offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5196 — 10100 Torino».
MANUTENZIONE - geometra esperto impianti e lay-out esamina proposte per direzione ufficio o stabilimento anche fuori provincia. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 5225 — 10100 Torino».
NEOLAUREATO economia militassolto spirito d'iniziativa, attitudine ai contatti umani, buon francese, discreto inglese. Disposto trasferirsi. Referenziato offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 110 — 10100 Torino».
OFFRESI 18enne segretaria d'azienda 2° impiego, libera subito. Tel. 738.540.
PENSIONATO Esercito 55enne offresi lavori ufficio vari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5674 — 10100 Torino».
PERITO agrario abile disegnatore offresi ufficio disegni geometrici. Telefonare 733.018, orario negozio.
PERITO agrario militesente ottime referenze offresi. Tel. 738.984.
PERITO elettrotecnico 21 anni, esperienza biennale nel campo, militesente, cercherebbe nuovo impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5229 — 10100 Torino».
PERITO grafico militesente cerca impiego. Tel. 617.632.
PERITO industriale decennale esperienza impianti elettrici, elettromeccanica, progettazione e costruzione, servizio manutenzione, conoscenza elettronica industriale, oleodinamica, esamina proposte impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5687 — 10100 Torino».
PERITO industriale 25enne disegnatore meccanico 2° categoria, attualmente impiegato presso importante fabbrica apparecchi di sollevamento trasporto, esperienza carpenteria media pesante, disposto trasferirsi, esamina serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5680 — 10100 Torino».
PERITO tecnico meccanico, militesente, 1° impiego, offresi. Tel. 256.487.
PRODUTTORE pubblicità et esperto vendita settore commerciale offresi referenze. Tel. 290.235.
PROGETTISTA di apparecchiature elettromeccaniche, cinematismi, servosistemi, motori e motoriduttori di piccola potenza. Conoscenza norme, unificazioni, licenze. Pratica direzione tecnica amministrativa, più 1° categoria esaminerebbe serie proposte per direzione ufficio tecnico-progetti di piccolo o medio complesso industriale. Disposto trasferirsi, libero subito. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 5224 — 10100 Torino».
PROGRAMMAZIONE, contabilità meccanizzata, conduzione operai medie aziende offresi. Tel. 280.936.
RAGIONIERE militassolto praticissimo Audit Mercator offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4065 — 10100 Torino».
RAGIONIERE ventitreenne militesente, lavori ufficio offresi. Tel. 981.042.
RAGIONIERE 27enne referenziato praticissimo contabilità generale, cassa, banche, primanota, esaminerebbe adeguate proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 118 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 28enne contabilità generale tenuta libri sociali bilanci perfetta conoscenza francese offresi seria azienda medie proporzioni. Tel. 703.405.
RAGIONIERE 50enne esperto programmazione produzione ristrutture aziendali studi finanziamenti sconto accettato lungo medio termine analisi costi ricavi vendite contabilità fiscale meccanizzata amministrazione personale obblighi sociali offresi azienda interno esterno. Telefonare 510.445 - 372.190.
REFERENZIATISSIMO 50enne ragioniere esperto cassa banche contabilità generale primanota esaminerebbe adeguate proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 119 — 10100 Torino».
SIGNORA offresi mattino a negozio magazzino o facili lavori ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 121 — 10100 Torino».
SIGNORINA media cultura cerca lavoro adeguato. Tel. 375.252.
SIGNORA referenziata occuperebbesi come segretaria presso studio professionale. Tel. 723.841, ore pasti.
SIGNORINA ventunenne pratico lavori ufficio offresi per seria ditta. Telefonare 252.264.
SIGNORINA 18enne pratica lavori vari ufficio amministrativo migliorerebbe. Tel. 302.318.
SIGNORINA 24enne presenza, automunita, disposta viaggiare, per contatti clientela acquisita o mansioni di responsabilità offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3676 — 10100 Torino».
SIGNORINA 24enne, presenza, automunita, pluriennale esperienza conduzione uffici commerciali, contatti clientela, cerca adeguato impiego presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3676 — 10100 Torino».
STUDENTE ragioneria serale ventiduenne, dinamico, militesente, cerca buon impiego. Tel. 346.361, ore 14-16.

TECNICO trentenne esperto in disegno mecc., acquisti, assistenza lavori di officina offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4065 — 10100 Torino».

TELESCRIVENTISTA militassolto, esperienza marina, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 93 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIA cerca impiego o anche lavoro a mezza giornata. Scrivere: Vernoli, via S. Francesco da Paola 9.
UNIVERSITARIO 22enne offresi impiego ufficio stipendio fisso tuttagiornata, libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5634 — 10100 Torino».
18ENNE offresi commessa impiegata, libera subito. Tel. 898.203.
19ENNE libera subito, offresi per impiego. Tel. 266.341.
24ENNE piemontese cultura medio superiore referenziato scopo miglioramento offresi seria ditta. Tel. 775.569.
30ENNE esperienza decennale ufficio, auto propria, offresi per impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4033 — 10100 Torino».
30ENNE lunga esperienza contatto clientela esterna, conoscenza francese, offresi per impiego a ditta di Torino o cintura. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5667 — 10100 Torino».
30ENNE militassolto maturità classica libero subito per impiego offresi. Telefonare 296.420.
33ENNE espertissima ufficio mano d'opera paghe e contributi offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4114 — 10100 Torino».

(13) Offerte impiego

A.A.A.A.A.A. A. LA nostra società per potenziamento quadri aziendali, offre possibilità immediato inserimento ed elementi età compresa tra 21-29 anni, titolo studio media superiore, bella presenza. Offriamo fisso mensile garantito, premi, serie possibilità carriera. Interessati possono telefonare appuntamento, Telefonare 488.303 Sansoni. Non diamo informazioni per telefono.
A.A.A.A.A. 150.000 fisso provvigionale, assicurazione previdenziale 1° categoria, premi, facile possibilità carriera offre grande azienda a livello internazionale ad ambosessi muniti di auto corso qualificato serale vi specializzerà nel settore produttivo. Tel. 553.222 - 537.795 - 540.178 per appuntamento.
A.A.A. ASSUMIAMO complimentriste esperte paghe, apprendiste. Telefonare 353.405.
A signorine libere desiderose buon guadagno diffondere giornalino. Telefonare 652.616.
ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila, 500 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici Ibm '360. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino, 537.807 - 538.273; Milano via Bordoni 30, 666.345; Genova via Roma 8-1, 53.868.
ABBISOGNA dattilografa primo impiego. Tel. 611.408 feriali.
ABILE pittore prospettivista cercasi per cartelloni edilizia. Oliva e Barmerio, corso Vittorio 18.
ARREDATRICE. Ditta arredamenti assume persona negozio arredamento Torino. Scrivere: Casella 2-G, Pubblicità Baristoni, 20052 Monza.
AZIENDA importanza nazionale cerca propagandisti ambosessi cultura superiore alta remunerazione. Presentarsi: Via Napione 17 ore ufficio.

BRUCIATORISTA elettricista cercasi 25-30enne, servizio assistenza patente [illegible] Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9693 — 10100 Torino».

CASA della Parrucca, assume parrucchiere altamente qualificato per incarico direttivo, presenza, via Cavour 5. Telefonare 534.331.
CENTRO amministrativo assume vedova o signorina ventiquattro-trentenne esperienza paghe, vertenze sindacali, tributarie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4117 — 10100 Torino».
CERCASI segretaria 17-18enne 1° impiego, zona Grugliasco. Tel. 786.297.
CERCASI giovane impiegata, pratica assicurazioni. Presentarsi 15-19 Lloyd Internazionale, Galileo Ferraris 22. Telefonare 534.919.
CERCASI signorina disposta viaggiare Piemonte con rappresentante e lavori vari. Tel. 882.928.
COMPOSITORI validi cercansi per moderni repertori musica leggera. Telefonare 746.825.
CORRISPONDENTE steno-dattilo in lingue inglese e francese cercasi per ufficio commerciale da importante industria settore automobilistico, età 21-28 anni. Scrivere: Casella Postale n. 30 — 10092 Beinasco.
DATTILOGRAFA 15-16 anni cerca studio professionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4012 — 10100 Torino».
DISEGNATORI 1°-2° con esperienza pluriennale presso industrie elettromeccaniche cercasi. Retribuzione adeguata alla capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4041 — 10100 Torino».
DISTINTA signora [illegible] referenziatissima, cerca signora sana per dama compagnia pomeriggio disposta viaggiare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5172 — 10100 Torino».
FACILITA' impiego mezza giornata senza limite età corso dattilopraticufficio in 4 settimane. Sight-Sound, via Valfrè 16. Tel. 539.230.
DITTA [illegible] fase dinamica espansione mercati internazionali e nazionale, ricerca segretaria alto livello, perfetta conoscenza francese, inglese. Sede lavoro Ivrea. Scrivere precisando esperienza e richieste: Vesco Nicola, Pubblicità 61, Ivrea.
GRUPPO industriale estero sede in Europa e filiali in tutto il mondo con una produzione altamente qualificata nel settore elettrodomestici per il continuo sviluppo della clientela costituisce in Piemonte un ampliamento alla sua rete distributiva al privato con l'apertura di agenzie nelle seguenti città: Ivrea, Biella, Cuneo, Intra, Domodossola. Per l'attuazione di questo programma cerchiamo persone libere subito ivi residenti con capacità di adattamento per avviarli ad una preparazione professionale in grado di svolgere la vendita al privato con guadagni al di sopra della media. Si garantisce trattamento economico serio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 133 — 10100 Torino».
IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio e contatti clienti cerca seria ditta. Tel. 319.438.

IMPORTANTE azienda torinese ricerca per laboratorio esperienza e prova materiale, abile perito chimico ventitre-ventottenne con preferibile esperienza nel campo resine. Offresi retribuzione adeguata effettive capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 117 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda settore metalmeccanico ricerca collaboratore commerciale, studi medi superiori, max ventiquattrenne, anche primo impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5547 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria metalmeccanica Torino, cerca giovane ragioniere esperienza tecnica? biennale, militare assolto. Offresi buon inquadramento possibilità avanzamento. Tel. 531.161 per colloquio. Società Selettiva [illegible].
IMPORTANTE industria settore automobilistico zona Moncalieri ricerca stenodattilografa anche 1° impiego, titolo preferenziale conoscenza lingua inglese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5191 — 10100 Torino».
INDUSTRIA ottica primaria importanza assume impiegato esperto amministrazione vendite, preferibilmente conoscenza inglese. Assicurasi retribuzione adeguata capacità. Indirizzare domande manoscritte dettagliate a: «Etas-Kompass Pubblicità 5657 — 10100 Torino».
OPERATRICE Audit con conoscenza anche contabilità generale ricerca importante industria metalmeccanica vicinanze Moncalieri. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5191 — 10100 Torino».
INGEGNERE elettronico per servizio tecnico commerciale componenti et apparecchiature elettroniche cercasi cui affidare filiale Torino di importante ditta milanese. Prenderei in considerazione anche periti o tecnici elettronici purché con specifica competenza et esperienza nel settore. Metroelettronica, viale Cirene 18, Milano, Tel. 546.2641.

LABORATORIO produzione medicinali e affini cerca persona di provata esperienza in campo organizzativo per vendite in tutta Italia, massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 135 — 10100 Torino».

OPERATORE materie plastiche in genere assume [illegible] condizioni primaria azienda. Saar, Tel. 685.631.
PAGHE contributi espertissima anche pensionato pensionata cerca Milano-[illegible] (Cuneo).
PROGRAMMATORE esperto commesse, [illegible] cercasi buon trattamento. Tel. 785.352.
SEGRETERIA industria metalmeccanica zona Moncalieri, ricerca pratica lavori ufficio stenodattilografa età massima 25 anni titolo preferenziale conoscenza lingua inglese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5191 — 10100 TORINO».
STUDENTI imparate dattilografia in 14 ore, corso elettronico Sight-Sound, via Valfrè 16. Tel. 538.859.
RIQUALIFICATE il vostro impiego, sfruttate tutte le vostre possibilità con una specializzazione che vi qualifichi in pieno. Il programmatore è l'uomo nuovo richiesto ovunque. Computex vi dà questa specializzazione. Per informazioni e prenotazione test attitudinale gratuito telefonare a: Computex - Telefonare 533.490/501 Torino, via Arsenale 29 - Tel. 21.42 Novara, Bal. Lamarmora 19 - Tel. 65.282 Alessandria, via dei Martiri 8.
UN'ORGANIZZAZIONE internazionale con insegnamento internazionale per un diploma internazionale Vi offre la possibilità di diventare programmatori senza tralasciare i Vs. impegni, qualunque sia la Vs. età, il Vs. grado di cultura, la Vs. posizione sociale. Chiedete un test orientativo gratuito a: International Data Studies, Etec (Italia), via Agnello 18 - 20121 Milano.

(14) Domande lavoro

A. AUTISTA con camion 650 ribaltabile offresi pratico. Tel. 310.225.
A. GIORNATA presso persona sola o assistenza ammalati cinquantacinquenne offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5175 — 10100 Torino».
A. TORINESE autista referenze ventinovenne patente B offresi. Telefonare 287.791.
A. 29ENNE patente B offresi come fattorino o per lavori magazzino. Telefonare 690.490.
ABILE commessa salumeria e generi alimentari offresi mezza giornata, zona S. Paolo. Tel. 375.222.
ABILISSIMA cuoca e altra referenziata offresi ore pomeridiane. Tel. 215.215.
ANZIANA distinta massima fiducia offresi fissa presso persona sola sana fine ricca ambiente familiare esclusi lavori pesanti. Tel. 618.850.
AUTISTA B, piemontese 39 anni pratico città, provincia e Piemonte offresi. Telefonare 378.271 ore pasti.
AUTISTA con Leoncino 50 quintali continuativi offresi libero. Tel. 687.847.
AUTISTA camionatario con furgone offresi ditta. Tel. 237.380.
AUTISTA macchina propria 125 Special scuro, offresi subito per servizio anche all'estero. Tel. 686.581.
AUTISTA patente B magazziniere di fiducia ottime referenze offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 32 — 20100 Milano».
AUTISTA patente B offresi mezza giornata. Tel. 355.566.
AUTISTA patente C 32enne piemontese referenziato esperienza pratico città Piemonte, libero subito. Tel. 240.402.
AUTISTA patente C 32enne torinese, referenziato presenza libero offresi. Telefonare 240.402 mattino.
AUTISTA patente D pubblica, pratico città e Piemonte, libero subito. Telefonare 281.971.
AUTISTA patente D privato offresi ditta anche viaggi lunghi, età 25. Telefonare 349.114, dopo ore 15.
AUTISTA vendo con Leoncino 30 ql offresi ditta. Tel. 667.497.
AUTISTA vendo patente C per camion, patente C macchine operatrici offresi. Telefonare 667.497.
AUTISTA 25enne esperienza settennale, patente D, offresi. Tel. 897.600.
AUTISTA 25enne patente B presenza buona cultura conoscenza tedesco disposto viaggiare, offresi. Tel. 732.320.
AUTISTA 28enne patente D pubblica offresi seria ditta. Tel. 710.251.
AUTISTA 43enne patente D-E pratico cerca lavoro. Tel. 835.318.
AUTOTRASPORTI Leoncino continuato massima serietà cerca lavoro. Anche fuori provincia. Tel. 924.516.
BARBIERE lunga esperienza offresi presso istituto. Tel. 684.462.
CAMERIERE di ristorante offresi. Telefonare 697.427.
CAMERIERE offresi ore serali et festivi. Tel. 665.557.
CAPO squadra muratore cerca lavoro continuo impresa privato. Tel. 530.796.
CESOISTA pratico taglio lamiere lunga esperienza offresi seria ditta. Telefonare 764.401.
COMMESSO 17enne referenziato offresi, preferibile abbigliamento. Telefonare 758.926.
COPPIA autista cameriere guardarobiera referenziati lingue disposti anche trasferirsi esteri offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5668 — 10100 Torino».
CUOCA provetta offresi per solo cucina famiglia signorile. Scrivere: Casella 10/M Pubblimen — 12100 Cuneo.
DECORATORE tappezziere piemontese offresi a ditta. Tel. 856.917.
DIPLOMATA signora occuperebbesi assistenza bambini studio medico, altro serio lavoro. Tel. 703.691.
DONNA tuttofare offresi giornata, zona Statuto. Tel. 480.202.
ESERCENTE, prossima cessazione attività, offresi, escluso festivi, come barista cameriere o lavoro inerente. Massima fiducia, referenze controllabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4121 — 10100 Torino».
ESPERTO tornitore in legno cerca lavoro. Scrivere: via San Massimo 56, Villanova C.se.
FATTORINO autista torinese libero subito offresi. Tel. 721.216.
FATTORINO offresi per mansioni fiducia pratico città consegne, anche mezzo proprio. Tel. 764.401.
FRESATORE tornitore 1° categoria offresi seria ditta, disposto turni o a ore. Telefonare 668.157.
GIOVANE signora custodirebbe bimbo proprio domicilio. Tel. 684.844.
GIOVANE 22enne volenteroso imparare massima serietà offresi ditta magazzino officina. Tel. 895.910.
GIOVANE volenteroso cerca qualsiasi lavoro libero mezza giornata. Telefonare 689.746, al mattino, dalle 8-12.
GIOVANE 22enne offresi mezza giornata munito di patente B. Tel. 380.600.
INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati Torino e fuori Torino. Telefonare 468.992.
MAGAZZINIERA pratica medicinali offresi per aiuto farmacia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5655 — 10100 Torino».
MANOVALE ventiquattrenne volenteroso occuperebbesi anche addetto macchina. D'Angelo Salvato presso Montesano, via Sesia 51.
MANUTENZIONI edili centrali termiche offresi muratore e manovale. Telefonare 381.305.
MEDIETA' torinese ottima presenza veramente educate, istruite, offresi gentile presso famiglia signorile [illegible], referenze ineccepibili disposta trasferirsi. Tel. 322.596.
MECCANICO tecnico pensionato, [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5658 — 10100 Torino».
OFFRESI cameriera albergo pratica ai piani. Tel. 871.673.
OFFRESI ditta pratico consegne città e cintura, sabato e festivi, mezzo proprio. Tel. 856.702, ore pasti.
OFFRESI fattorino aiuto magazziniere patente B, pratico città, ventinovenne, referenziato. Tel. 336.264.
OFFRESI giardiniere ore libere. Telefonare 634.250.
OFFRESI signora assistenza malati solo notte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5673 — 10100 Torino».
OFFRESI signora cassiera bar o cinema serale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5673 — 10100 Torino».
OPERAIO 24enne offresi come elettricista cablaggista presso ditta. Telefonare 255.269.
PARRUCCHIERE signora media abile offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5565 — 10100 Torino».
PENSIONATA offresi pulizie scale, cinema, uffici. Tel. 532.089, pomeriggio.
PENSIONATO 45enne piemontese dinamico patente D offresi persona fiducia fattorino cassiere mezza giornata, volendo auto propria. Tel. 265.148.
PRATICA assistenza malati notti presso offresi fissa presso persona sola. Telefonare 337.619.
RAGAZZO 17enne, licenza media, offresi presso seria ditta, patentino 59. Telefonare 712.103, mattino.
REFERENZIATISSIMA piemontese mezza età, libera pomeriggio, offresi custodia bambini o sorvegliante studio medico. Tel. 661.498.
SALDATORE elettrico C.O2 offresi a seria ditta. Tel. 729.503.
SARTA cerca lavoro presso boutique o industria, esperienza 5 anni. Telefonare 795.147.
SECONDO cuoco 38enne, molto onesto, cerca lavoro subito. Tel. 386.275.
SERIO operaio offresi pulizie ufficio oppure altri lavori leggeri. Telefonare 684.462.
SIGNORA media età presenza offresi compagnia a signora pomeriggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5681 — 10100 Torino».
SIGNORA disposta tutto il giorno tenere bambini o lavori vari offresi. Telefonare 510.055.
SIGNORINA bella presenza offresi cameriera ristorante, libera dalle 9 alle 18. Tel. 760.660.
SIGNORINA pratica governo bimbi offresi pomeriggio, referenziatissima. Telefonare 712.166 pomeriggio.
SIGNORINA pratica ragioneria offresi. Scrivere: Fantino, corso Torino 71 — 10090 Cascine Vica.
SPECIALIZZATO verniciatore legno ottimo pensionato offresi 6 ore giorno. Tel. 686.914.
STUDENTE istituto tecnico cerca qualsiasi lavoro. Tel. 364.039, ora cena.
TECNICO tv offresi mezza giornata esclusivamente laboratorio. Telefonare 657.425 - 738.450, ore pasti.
TORINESE 29enne patente B volenteroso offresi. Tel. 212.718.
TORNITORE apprendista offresi subito. Tel. 876.585.
TURNISTA offresi aiuto paraggista oppure altro lavoro. Tel. 539.044.
TURNISTA patente auto offresi mezza giornata. Tel. 874.579, ore pasti.
UNIVERSITARIO conoscenza francese cerca lavoro alberghiero mare o montagna giugno-settembre. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5574 — 10100 Torino».
VERNICIATORE a spruzzo offresi preferibilmente industria metalmeccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 96 — 10100 Torino».
19ENNE pratico eliografia offresi in genere. Tel. 236.886.
22ENNE madrelingua inglese, referenziata, disposta trasferirsi a Torino posto stabile offresi bambinaia. Tel. 36.024 Trieste.
25ENNE saldatore elettroautogeno in opera offresi anche trasferta. Telefonare 832.318.
29ENNE onesto volonteroso dinamico bella presenza offresi tuttofare commesso aiuto giardiniere casa signorile od altro incarico di fiducia, referente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5222 — 10100 Torino».
38ENNE patente C presenza esperienza praticissimo città offresi privatamente anche mezza giornata. Tel. 351.217.
40ENNE seria offresi mezza giornata qualsiasi lavoro di massima fiducia negozio governo bimbo/a, esterna. Telefonare 644.729.

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile propaganda, 120 mensili più provvigioni. Monilialmec, via Nicola Fabrizi 140 bis.
A.A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze facile lavoro 6 mila giornaliere per distribuzione. Presentarsi, via Camerana 4/C «Torinonuova».

A.A.A. AZIENDA metalmeccanica ricerca per il proprio stabilimento in Settimo Torinese i seguenti operai: operatore per presse, operatore per verniciatura, saldatori autogeni e ad arco, operai comuni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5649 — 10100 Torino».

A.A. FABBRICA cerca ambosessi facile lavoro continuativo. Via Saluzzo 43.
A. ALBERGO prim'ordine cerca portiere notturno anche anziano. Richiedesi massima moralità. Tel. 774.067.
A stabilimento metalmeccanico abbisogna operatori 1° et 2° trapani et frese. Presentarsi: via Aosta 22, 24, Cascine Vica.
ABILE lavorante sarta cercasi. Telefonare 598.831.

ALESATORI 1° categoria, conoscenza disegno, esperti lavorazioni non di serie, assume Società Nazionale Officine di Savigliano per lo Stabilimento di Torino, corso Mortara 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale, corso Mortara 4, Torino, Tel. 290.481.

AMI Camiceria assume famigliale collettiste provette, massima retribuzione. Telefonare 284.896.
APPRENDISTA barista cercasi torrefazione via Lagrange 22, riposo festivo.
APPRENDISTA negozio generi alimentari cercasi subito. Tel. 684.333.
APPRENDISTI meccanici officina e collaudo cerca stabilimento Rivoli. Telefonare 950.332.
ASSUMESI ragazza aiuto pasticceria bar, ottime condizioni. San Secondo 58.
ASSUMIAMO autisti et manovali per azienda trasporti pesanti et montaggi. Telefonare 618.061.
AUTISTA con moglie tuttofare pensionati cercasi. Cappello Teodora, Alba.

AUTISTA fattorino anche pensionato, molto esperto guida cercasi. Scrivere età, posti occupati a: «Etas-Kompass Pubblicità 47 — 10100 Torino».

AUTISTA patente B praticissimo città cerca industria presso Stadio Comunale. Tel. 364.998.
BAMBINAIA fissa esperienza referenziata cercasi. Tel. 746.902.
BAMBINAIA fissa referenziata disposta lavori casalinghi cercasi. Tel. 773.388.
BATTILASTRA assumesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9673 — 10100 Torino».
BRAVA domestica fissa cercasi subito. Telefonare 710.021.
CARPENTIERI cerca azienda elettromeccanica per costruzione armadi apparecchiature. Tel. 353.452.
CARPENTIERI in ferro ed aiuti assume Silmi, via Stellone 32, Torino. Telefonare 843.729.
CERCA officina artigiana zona S. Rita pensionato robusto per pulizia motori. Telefonare 390.120.

CERCANSI cottimisti boscaioli attrezzati per abbattimento 1500 pioppi, prestare assicurazione infortuni, dare referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 62 — 10100 Torino».

CERCANSI fresatori aggiustatori alesatori apprendisti industria stampi pressofusione materie plastiche. Tel. 774.913.
CERCASI aiutante sarta dalle 8.30 alle 12. Tel. 282.205.
CERCASI aiuto cuoco. Scrivere: Ristorante Plateau Rosà, Condominio Cervinia, Cervinia.
CERCASI apprendista e commessa negozio calzature. Rivolgersi Saracco, via Saluzzo 77, ore pasti.
CERCASI apprendista pettinatrice 15-16 anni. Via Tripoli 123. Tel. 351.373.
CERCASI apprendista pettinatrice max. 18 anni. Presentarsi: via Massena 14 E. Telefonare 532.535.
CERCASI donna tuttofare. Telefonare 725.946 ore pomeridiane.
CERCASI elettricisti impianti civili ed industriali Ditta Imeel di Giacone Bernardo, via Campiglia 2. Tel. 250.525.
CERCASI operaie e apprendiste pratiche macchina [illegible]. Presentarsi via Agricola 4. Tel. 325.146.
CERCASI aiutante pasticcere. Telefonare 421.877.
CERCASI aiuto barista e cameriera ristorante. Tel. 890.270.
CERCASI apprendista commessa per drogheria tabaccheria. Tel. 676.836.
CERCASI coniugi portinai, autista, aiuto volonterosi, referenze ineccepibili. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 9658 — 10100 Torino».
CERCASI donna pulizia camere mattino. Presentarsi: Pensione, via Pomba 7. Tel. 513.302.
CERCASI incisore per targhe e apprendista. Via Mombarcaro 90.
CERCASI lavapiatti subito fisso alloggio. Tel. 0161/97.252.
CERCASI operai arredamenti negozi. Telefonare 266.991.
CERCASI operaie addetti macchine tessili donne. Rivolgersi via Zumaglia 70 (zona Spaderio).
CERCASI pratici barista - tramezzinista, presentarsi: Bar Stampa, via Berlola 2.
CERCASI ragazza fissa pratica bambini. Tel. 383.677.
CERCASI ragazzo ragazza 15-17 anni, primo lavoro, per pasticceria Borgosesia. Tel. 22.074.
CERCASI rimagliatrice al piano e macchinista rettilinea, ottime condizioni. Tel. 318.171.
CERCANSI sondatori per pozzi, La Loggia, Strada Carignano 24. Telefonare 964.125.
CERCASI urgentemente aggiustatore meccanico stampista 2° categoria. Telefonare 964.420 ore ufficio, Druento.
CERCHIAMO preparato meccanico per officina manutenzione autotreni in Torino et meccanici esperti capaci lavoro autonomo per manutenzione autotreni distaccamento Vercelli. Tel. 618.061.
CERCO battilastra per carrozzeria. Telefonare 798.166.
CERCO falegname libera mezza giornata per restauro mobili. Tel. 885.354.
CERCO per nuova portineria centrale, coniugi soli referenziati, marito possibilmente muratore. Rivolgersi, feriali, via Perrone 16.
CHEF cucina primo ordine cercasi per prossima apertura stagione estiva. Offerte, referenze: Hotel Savoia, Alassio.
CONCESSIONARIO Volkswagen ricerca meccanici capacissimi, pensionato patentato pratico ufficio. Via Saluzzo 24.
CONDOMINIO tre scale assume portinaia marito possibilmente muratore sui idraulico. Precisare stato famiglia, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 11 — 10100 Torino».
CONIUGI soli con altro personale cercano abile cameriera referenziata. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 31 — 20100 Milano».
CUOCO, cameriera ristorante, altre camere, lavapiatti, primavera ottobre cerco Hotel Helios, Alassio, Tel. 0182/44.041.
CUSTODI villa cerco: marito occupato oppure pensionato. Cerea, inoltre, tuttofare giornata. Tel. 353.403.
ELETTRICISTI specializzati, 1° categoria, con buona esperienza impianti industriali, cercansi. Tel. 398.461.
FALEGNAME cerca seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9674 — 10100 Torino».
FALEGNAMERIA cerca operai pratici Formica. Via Briune 18. Tel. 751.821.
FALEGNAMI da banco cercansi, inquadramento sindacale, paga ottima. Telefonare 342.164.
FALEGNAMI 25-30 anni cerca industria costruzione modelli carrozzeria, possibilità miglioramento. Tel. 701.768.
FAMIGLIA 2 adulti 1 bimbo assenti tutto il giorno cerca persona tuttofare referenziata. Stipendio adeguato, zona S. Rita. Tel. 652.646, 657.350.
FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa amante bambini. Tel. 878.836.
FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa zona Crocetta. Tel. 503.075.
FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare mezza giornata zona S. Rita. Telefonare 343.340 mattino.
FRESATORI tornitori rettificatori, perfetta conoscenza disegno, assume ditta Sommo, via Cigliano 34, Torino.
GENERICO assume piccola industria possibilmente pensionato FS. Telefonare 580.941.

IMPORTANTE industria metalmeccanica ricerca aggiustatori manutenzione stampi pressofusione e tornitore 2° cat. Presentarsi a Fonderie Ruffini SpA, corso Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE stabilimento Beinasco cerca aggiustatore stampista pratico costruzione stampi. Trattamento adeguato. Tel. 340.434.
INDUSTRIA costruttrice macchine utensili cerca magazziniere pratico carico, scarico, movimento utensileria, controllo, arrivi ecc. assicurasi ottima retribuzione. Tel. 259.319.
INDUSTRIA piombo confine Beinasco cerca manovali. Tel. 349.423.
LAVORO facile guadagno immediato offresi ambosessi ovunque. Telefonare 339.949.
MAGLIERISTA abilissima, libera vincoli familiari, cercasi per interessante occupazione in Torino. Tel. 659.778.
MECCANICO generico autoveicoli assume Opel, corso Traiano 14.
MODELLATORI legno polistirolo cercansi, PMF, via Pomula 8. Telefonare 213.426.
OFFICINA costruzione stampi lamiera cerca provetto aggiustatore stampista con funzioni di capo reparto. Aggiustatori e fresatori stampisti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino».
OPERATORE presse meccaniche assume Spesso, via Pianezza 57. Telefonare 280.755 - 851.968.
PERSONA sola cerca tuttofare 3 ore giornaliere, tre giorni settimana, Telefonare 697.047 ore ufficio.
PETTINATRICE cerca diciassettenne, settimana corta, paga richiesta. Telefonare 295.044.
PICCOLA azienda assumerebbe falegname veramente capace. Tel. 290.394.
PROFILATORE ottonista cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9675 — 10100 Torino».
QUARANTACINQUENNE, presenza, referenze, cerca persona sola governo casa disposta trasferirsi. Tel. 770.829.
REFERENZIATA tuttofare amante bambini cercasi giornata zona Statuto Bernini. Tel. 744.843.
RETTIFICATORI, fresatori seconda, assume soc. meccanica Madonna Campagna. Tel. 259.869.
RETTIFICATORI interni esterni 1° categoria, ottimo trattamento assumonsi. Telefonare 290.373.
RETTIFICATORI interni esterni per lavoro due turni cercasi. Via Tolosa 35 (Borgo S. Paolo). Tel. 380.453.
RETTIFICATORI 1° categoria praticissimi interni esterni piani affilatrici cerca stabilimento Cascine Vica. Telefonare 955.121.
RISTORANTE dintorni Torino cerca per stagione aprile-settembre chef de rang e commis sala e guardarobiera. Vitto alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 77 — 10100 Torino».
RISTORANTE cerca aiuto cuoco e cameriera pratici. Via Palazzo Città 6.
SALDATORE anche turnista cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9676 — 10100 Torino».
SALDATORI, pratici brasatura, cerca Fiact lampadari, strada Milano 205, Settimo Torinese. Tel. 562.376.
SALUMERIA assume commesso commessa o apprendista. Tel. 764.338 ore pasti.
STABILIMENTO macchine utensili zona Beinasco cerca rettificatori interni, esterni 1° 2° categoria. Buona retribuzione. Tel. 340.404 - 340.405 ore ufficio.
TECNICO radio-tv libero a ore cercasi. Tel. 261.332.
TELEFONISTI impianti interni cercasi. Tel. 237.763.
TINTORIA cerca stiratrice finita età 18-20enne. Massimo stipendio. Telefonare 679.308 ore pasti.
TIPOGRAFIA Canavesana vicino Torino ricerca [illegible] di 3° o 2° categoria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 33 — 10100 Torino».
TORNITORI 1° 2° categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30-18.30 presso Boa Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 301, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
TUTTOFARE a giornata cercasi zona Crocetta. Tel. 584.161.
TUTTOFARE cercasi scopo miglioramento. Tel. 909.514.

(Continua a pag. 20)

...NOI INFORMIAMO VOI SCEGLIETE

SISTEMA EDIL-CASE SCHEDA N. 00032

INDIRIZZO
via Monfalcone 31/33
ZONA: CENTRO S. RITA — RESIDENZIALE
STABILE: IN FINIZIONE
APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
Soggiorno, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi. L. 17.600.000.
Salone, 2 camere, ampia cucina, doppi servizi. L. 20.450.000.
Mutuo 40% + ulteriori dilazioni.
CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Due eleganti palazzine a tre piani, accuratamente rifinite • facciate rivestite in marmo • zona tra le più richieste della città • attici con ampi terrazzi.

SISTEMA EDIL-CASE SCHEDA N. 00018
INDIRIZZO
via Filadelfia 267
angolo via Guido Reni 113
ZONA: NUOVA — RESIDENZIALE
STABILE: NUOVO CONS. PRONTA
APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
1 camera, tinello, cucinotto, servizi. Da L. 7.300.000.
2 camere, tinello, cucinotto, servizi. Da L. 10.300.000.
3 camere, tinello, cucinotto, servizi. L. 13.550.000
Mutuo 45% + dilazioni
CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Complesso residenziale in zona in notevole espansione, servita di mezzi pubblici, negozi, scuole di ogni grado, inserita alla confluenza di grandi corsi che consentono un rapido collegamento con le altre zone della città • Servizio portineria •
Sicuro investimento da reddito • Servizio gratuito ricerca inquilino selezionato.

SISTEMA EDIL-CASE SCHEDA N. 00005
INDIRIZZO
via Muratori
angolo via Tiziano e via Petitti
ZONA: CENTRALE — RESIDENZIALE
STABILE: PARTE IN FINIZIONE PARTE CONSEGNA IMMEDIATA
APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
2 camere, cucina abitabile, servizi. L. 12.900.000 •
Soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi semplici e doppi. Da L. 15.000.000 •
Salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi. L. 18.400.000 •
Mutuo fondiario + dilazioni.
CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Linea architettonica originale, di notevole effetto • Materiali e rifiniture di tono superiore, visibili nell'appartamento campione • Costruzione ubicata in una zona residenziale centralissima • in posizione tranquilla con favorevole esposizione • attici • superattici.

SISTEMA EDIL-CASE SCHEDA N. 00032

INDIRIZZO
corso Grosseto 311-315
ZONA: MAD. CAMPAGNA — RESIDENZIALE
STABILE: IN FINIZIONE
APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
2 camere, ampia cucina, servizi. Da L. 10.950.000 compreso mutuo •
2 camere, tinello, cucinotto, servizi. L. 11.350.000 compreso mutuo •
3 camere, ampia cucina, doppi servizi. Da L. 14.800.000 compreso mutuo •
Mutuo 35% + dilazioni.
CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Zona nuovissima dotata di negozi, scuole e tutti i servizi sociali • Costruzione favorevolmente ubicata su grande corso che gli conferisce maggior valore e prestigio.

EDIL-CASE
CORSO VINZAGLIO 29
Tel. 548154 (5 linee)

PRINCESS MARCELLA BORGHESE presenta in anteprima mondiale la nuova linea
borghese fruit and vegetable
PROFUMI da Servetti
VIA TRIPOLI 7
dal 22 al 27 febbraio

Venite a provare la Opel Rekord, c'è il rischio di vincerne una!

(o magari una vacanza alle Bahamas)

Dal 20 Febbraio al 20 Aprile, provando una Opel Rekord presso un qualsiasi concessionario General Motors, parteciperete al grande concorso "Prova fortunata". Potrete vincere subito: 3 soggiorni alle Bahamas per due persone, 130 orologi Timex, 500 rasoi Braun a pila, 3.600 penne a sfera Paper-Mate e parteciperete anche all'estrazione di 1 Opel Rekord Lusso.

Allora venite a provare la Opel Rekord. Magari vi accorgete che è la macchina che fa per voi: con la Opel succede.

OPEL GM

Concorso Opel Rekord: prova fortunata

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 19)

TUTTOFARE pratica cucina cercasi. Telefonare 852.229.
TUTTOFARE pratica referenziata mezza giornata cercasi zona Crocetta. Telefonare 597.011.
TUTTOFARE preferibilmente thai cercasi. Tel. 755.129, ore pasti.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AD introdotti officine meccaniche, petrifiche, industrie in genere, affidiamo vendita prodotti industriali largo consumo. Presentarsi: Inieoni, via Susa 30, Torino.
AFFERMATA industria chimica torinese cerca rappresentanti per le singole provincie del Piemonte. Trattamento adeguato. Scrivere dettagliando curriculum a: «Elas-Kompass Pubblicità 5385 — 10100 Torino».
AZIENDA importanza nazionale elementi acciaio componibili, impianti magazzini, ricerca zona Torino Agente-Depositario offrendo particolari condizioni ad interessante portafoglio Clienti. Scrivere: Istituto Diff. Strada Ronchi 256, Torino, o presentarsi lunedì 22, Albergo Patria, Torino.

AZIENDA importanza internazionale ricerca tre ancora libere agenti introduttori autoriparazione, per vendita cabine-torso verniciatura automezzi. Ottimo Trattamento. Blowtherm, via Rizi, Padova.

AZIENDA meccanica con locale disponibile accetterebbe proposte rappresentanze con deposito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5598 — 10100 Torino».
CALZIFICIO cerca rappresentante introdotto dettaglio provincie Torino, Aosta, Cuneo. Scrivere: Pubblicitalia, Casella 19, Casale Monferrato.
CALZIFICIO Manti ricerca per Torino e Piemonte un abile e capace rappresentante, ben introdotto preferibilmente presso dettaglianti. Si assicura un trattamento economico interessante costituito da provvigioni e rimborso spese. Scrivere, indicando come referenze le ditte Case già rappresentate, a: Calzificio Manti, via Castaldi 24 — 20124 Milano.
CRI-VER Vernici, cerca rappresentanti introdotti edilizia Torino e provincia. Telefonare 856.882.
DISPONENDO magazzino, uffici, anche mezzo, esamineresi proposte, convenienti rappresentanza con deposito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5161 — 10100 Torino».
FABBRICA articoli capelli cerca introdotti rappresentanti. Scrivere: Casella 41 R Publied, 50100 Firenze.
FABBRICA vetriere cerca concessionari provinciali. Scrivere 10090 Trana - Frazione San Bernardino.
FARMACEUTICI, importante laboratorio prodotti diffusione internazionale cerca collaboratori scientifici dinamici volitivi, cultura medio superiore per zone: Torino, Novara, Vercelli. Ad elementi seri ed impegnati offresi carriera con reali possibilità avvenire. Fisso mensile, spese, premi produzione. Assicurata formazione tecnico scientifica. Curriculum dettagliato, foto. Casella 355/A Stn. 20122 Milano.
IMPORTANTE industria laminati plastici ricerca agenzie interessatissimo settore mobili ed affini per zona Piemonte. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti, particolareggiando attività svolta e zone d'influenza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 76 — 10100 Torino».
IN ogni zona Piemonte escluso Novara affiderebbesi a persone introdotte e competenti mandati sub-agenzia vendita serie apparecchi riscaldamento primissime Case Nazionali ed Estere: caldaie radiatori ghisa, bruciatori svizzeri gas-gasolio, tubi, raccordi, rubinetterie ed accessori idrosanitari, impianti ed apparecchi trattamento acque. Scrivere o telefonare Agen. Torricelli 5, Torino. Tel. 502.650 - 502.738.
INDUSTRIA materie plastiche, in fase organizzativa, cerca agenti veramente introdotti Magazzini Edili Piemonte. Articolo brevettato forte consumo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1006 — 10100 Torino».
INTRODOTTO Torino provincia, convivente elaborati, esaminerebbe concessionaria alimentari con deposito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3163 — 10100 Torino».
NOTA industria confezioni ragazzi cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte. Pregasi dettagliare casa rappresentata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 24 — 20100 Milano».
VENDITORI introdotti arredamenti ufficio inibisirio cercansi Torino provincia. Salca. Tel. 324.591.

VERNICI per legno industria importanza nazionale cerca esperti rappresentanza c/o concessionari esclusivi. Eccellenti possibilità guadagno. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 48 — 10100 Torino».

VISITATE periodicamente le farmacie. Paleman prenda farmacie, viale Filippetti 3 — 20122 Milano. Ha bisogno della vostra collaborazione come informatori: si garantisce massima riservatezza.

⑱ Smarrimenti

COMPETENTE mancia ritrovando rotolone Leica To 828.394. Tel. 967.411.
MANCIA competente ritrovamento segretaria rossiccia peluria zona Lingotto. Telefonare 618.230 - 616.994.
SMARRITO portafoglio nero zona centrale contenente denaro ed foglio scritto firmato Mario. Pregasi caldamente spedire solo foglio trattandosi curiosissimo ricordo a Cattaneo, corso Matteotti 39 Torino.
SMARRITO venerdì dodici, via Viglini, volpino nero Fufi, collare rosso nappino, Mancia. Tel. 616.624.
SMARRITO lepcino 2 mesi senza collare, offresi 10 mila. Tel. 324.440.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Esmos documenta infedeltà. Indagini, informazioni ovunque. Via Goito, 2. Tel. 682.110, 652.876.
A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, testimonianze separazioni legali, divorzi. Indagini prematrimoniali, confidenziali. Telefonare 503.700, 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.
A. AIRUT - Max - Max controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 588.510, 598.034.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100, 538.482 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48. Telefonare 753.076, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazione, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, Telefonare 511.024, 536.682.
MAIORPOL via Garibaldi 5. Telefonare 512.305. Indagini accertamenti investigazioni informazioni riservate infedeltà.
POLINVES investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà, fini divorzio ovunque. Corso Inghilterra 25, Telefonare 749.975.
ROMONDIAL investigativo: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, Telefonare 551.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A. TELEFONATE 581.580, massaggi generali accurati, pulizia viso, lampade.
QUALIFICATISSIME massaggiatrici studiate acconciature, calitsia, pantherine! distinguibile abbronzature. Telefonare 541.020.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
Adesso l'auto che cercate, sana, robusta, come nuova. Rateazioni vostro modello. Automarkets Torino, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, piazza Derna 229. Ivrea: corso Vercelli 225. Orario continuato giornate festive.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Fiat nuove consegna immediata, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo, continua occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti. Garanzia 6 mesi (aperti festivi).
A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOBELLEZIA, corso Regio 179. Agenzia Simca, pronta consegna, vasto assortimento usate garantite, solo anticipo. Visitateci. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi). Capri 1500 nove mesi, 1295. 1248, 124 coupé, 850 Montecarlo sport, 850 sport, Fulvia coupé, 1200 spider. Rateazioni.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi, facciamo veramente tutti troverete ampia assortimento automobili tutti tipi rateizzabili ceduti, le più belle occasioni come del giorno, solite luci stupende permutare anche nuove, ottime valutazioni pagamento Sava, anche senza anticipo. Ricordate, corso Siracusa 35, Montalcone 143.
A.A.A.A.A.A. AUTOMARAFIORI Fiat-Lancia. Centro selezione occasioni. Esaminate un attimo: Fulvie coupé, Flavia nuovissime, Mini Minor, Utilitarie. Rateazioni. Permute. Corso Cosenza 23.
A.A.A.A.A. A. AUTOMODERNO, corso Potenza angolo con Toscana, prenotazione nuovi modelli, permute, rateazioni, assistenza, minimi anticipi (aperti festivi).
A.A.A.A.A AUTOBENGASI Commissionaria autorizzata Fiat Lancia Alfa, rateazioni anche senza anticipo. Via Genova 261 (piazza Bengasi).
A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Fiat nuove consegna immediata, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo, continua occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti. Garanzia 6 mesi (aperti festivi).
A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 94, Tel. 745.213 Commissionaria Franchi Lombardi 500, grandi mix, 128 Lusso, Innocenti. Autobianchi Esato 1750 Giulia, 124, Mini, Prinz, 850, furgoni, camioncino 600 T 238 tapero ribaltabili.
A.A.A.A. AUTOBELLEZIA, corso Regio 179. Agenzia Simca, pronta consegna, vasto assortimento usate garantite, solo anticipo. Visitateci. Aperto festivi.
A.A.A.A. DA tire 100 mila in 10, vendiamo 500 600 850, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.032.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lancia-auto qualsiasi vettura sul sfiate cercando la trovate nella più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarnato Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 472.047, 4 linee fanche mattinate festive).
A.A.A.A. SENZA privilegio, minimo anticipo, al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 diremi Stadio troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Ebro, Fulvia 1300, 850 coupé e berlina. Tel. 365.393.
A.A.A.A. VENDIAMO RO 80, Giulia Super, Fulvia GT, 2C e normale, 125 S, 1600 B, 1500, 1300, 1100 D, Cassinone autoliquido, Corso Agnelli 22. Telefonare 365.393.
A.A.A. COMPRO auto pagando massimo. Corso Racconigi 211.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchine panoramiche e berline, Fiat 500, 600, 750 perite convenienze. Corso Agnelli 22. Tel. 365.393.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.032. Vendiamo 850 polmino, Volkswagen camioncino, Volkswagen furgone, 600 furgoncino. Rateazioni e garanzia!
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete l'umerta nell'acquisto recandovi subito da Autodelta: troverete la vettura che state cercando. Le più belle occasioni d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia e rateazioni. Autodelta, corso Grosseto 55, Tel. 295.992 - 215.643 (vicino corso Vercelli, anche mattinate festive).
A.A. SOVVERTIAMO mercato non con invendibili promesse, ma migliaranda qualità ai prezzi nostre paleoccasioni. Saa Opel, corso Giulio Cesare 202.
ABBIANO Fulvie 2ª serie, Rally, Giulie 1750 berlina, coupé, 1300 Junior, Ducati 125, Mini MK2, MK3. Telefonare 346.681.
ACQUISTIAMO automobili camioncini furgoni, idem vendiamo permettiamo rateizzazione. Montalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sfasate, pagamento contanti, notato in sede. Automarkets Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefano, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura, valutazione massima. Corso Agnelli 78.
ACQUISTO contanti 500, 128, 850. Via Belfiore 84. Tel. 658.001.
ACQUISTO da dipendente Fiat 128 mese vis pagamento contanti. Specificare colore. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7 — 20100 Milano».
ALFA Romeo anno 69, ottima occasione vende Benedetto, via Sutri 24. Telefonare 779.480.
ALFAROMEO servizio, via Cavour 42: Super 7 posti, Junior, 1300 TI, 850, 1600.
ALFA Bianco 1750, 30 mesi, colore verde, vendesi 1 milione 650 mila. Telefonare 200.141
ALPINE, Renault preparazioni Renaulo, corso Siracusa 75 Tel. 335.011, corso Turati 74 Tel. 594.615.
AUTOBIANCHI A112 sentimento vende privato. Tel. 533.139, ore 13-14.30.
AUTOCARRI Fiat 643 NI tre assi ribaltabile, 650 NI ribaltabile, vendo. Telefonare 890.828.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 800 giornaliere, compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.514.
BENEDETTO concessionario Lancia piazza Adriano 6, Tel. 352.195, diverse occasioni Fulvia 2 C, Gt, Gte e Fulvie accanto serie.
BOGLIETTI compra vendita automobili nuove e d'occasione. Via Madama Cristina 66, tel. 654.819.
CAMIONCINI T 5 semimovi, furgoni Volkswagen 1968, 6093 garanzia, prezzi buoni. Via Lanzillo 38.

CAMIONCINO 1100Y benzina metano vendesi. Tel. 367-015.

CARAVAN Lancia Sprint da 580 mila, pronti immediati, occasioni Tu-Ko, corso Q. Cesare 261, Tel. 260.141
CAVALLERI Concessionaria Fiat Savigliano. Consegne rolleche, vantaggiose permute, 200 veicoli usati. Comodità pagamenti. Corso Turati 57-59.
CITROEN tredone 15 unitedi ci vengra 1100 vendesi. Tel. 322.204, 520.194.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoparentela, corso Trapani 50.
COMPERA vettura dipendenti pagando massimo. Autoparentela, corso Trapani 50.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo. Lincarnato, corso Principe Oddone 68 (laiche mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO immediatamente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 135.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 30.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.

CONCESSIONARIA Fiat, Save-Selear, veicoli nuovi, patenzia pulivello, esposizione autoveicoli usati tutti tipi e marche. Via Galluppi 5, angolo corso Unione Sovietica.

COUPE' Fiat 1600 sei mesi, perfetta, vende Benedetto, via Sutri 24. Telefonare 779.480.
COUPE Fulvia 1.3S ei altri 1.3 ottime occasioni vende Benedetto, via Sutri 24. Tel. 779.480.
FIAT 124/68 impianto gas, 1100 R, 124 familiare, 850 sport coupé, Simoni vende. Tel. 594.691.
FLAVIA 1.8 iniezione idra giulio ultimo tipo, perfettissima vende Benedetto, via Sutri 24. Tel. 779.480.
FULVIA rallie 1.3 S coupé 1300 junior, 1750 GT, Simoni vende. Tel. 594.691.
FULVIA 2ª série 5 marce mesi due: assortimento semestrali, permute, rateazioni visibili. Scolfit, corso Duca Abruzzi 6 bis.
FULVIE coupé 1200, 1300, HF, berline 2C, GT, GTE, flavie, revisionate, garantite. Anastasio, corso Duca Abruzzi 10.
FULVIE 2C e GT ultime arrivate. Permutiamo, rateizziamo, visibili. Scolfit, corso Duca Abruzzi 6 bis.
FURGONE Ford Transit 17 q.li, semimovi, Fiat panorama, Volkswagen pronti vendesi Automarkets, corso Raffaello 7. Tel. 651.968.
GT, GTE, ec 2ª serie vasto assortimento vende Benedetto, via Sutri 24. Telefonare 779.480.
INVITO della Concessaria concessionaria Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 e la 1301 Rec 844 alla rateizzando, versando solo tre 211 mila, rimanente mensilmente tasche levivi.
JAGUAR S molto bello metallizzato accessoriatissimo, tel. 835.261.
JAGUAR XJ6 4.2 automatico 1970. Telefonare 855.281.
JAGUAR 3.8 S 40 mila km. Simoni vende, Tel. 594.691.
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, permutazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
LANCAR, concessionaria Lancia cinnegia collecha, vetture nuove, ottime occasioni usate Lancia, Fiat, Alfa Romeo. Via Saluzzo 88.
MERCEDES pagoda 280 SL perfettissima, tetto accessori, vendo permuto. Telefonare 685.295.
MONTICONE, piazza Adriano 1, Telefonare 385.772, 372.051, corso G. Cesare 267, Tel. 264.802 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi occasioni, 911T, 911E, 911S, 914, Audi 60L, Maggiolino 1500 automatic, Mercedes 250SL, Mini Minor, Bmw 1600, 124 spider, Mga spider, MG 1100 spider, 850 coupé sport, 850 coupé Vignale, 850 familiare.

MONZEGLIO, concessionaria Alfa Romeo, via Cahalis 35, corso De Gasperi 38, Tel. 395.866. Alfa 1300 TI, 1600 Super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 Duetto, 1600 TZ, 2000 Spelini, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupe, 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1501, Opel Thunus, Kadett, Jaguar 3.4 3.8, Kamuno, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE, SL, 600 Rivolta.
NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.032, corso Racconigi 158. Telefonare 375 905.
OCCASIONE Fiat 2300 quinta marcia, 1500 lunga blu unico proprietario, perfetti. Tel. 693.675, ore pasti.
OCCASIONISSIME Nsu Prinz 4, 1963, 1964, 1966, Giulia 1300TI '67, mini giardinetta legno 9 mesi, Simca 1100 GLS quadripotente 1969, Simca 1000 varie occasioni, 850 Ispi, Anglia Torino, Simca 1301 Camuda, Volkswagen 1500 cambi lunghe rateazioni, Rubeo, corso U. Sovietica 187.
OPEL corso Trieste 14 Tel. 610 022 vendita assistenza rateazioni nuove modelli Ascona.
OPEL Rekord 1500 C, perfetta, metallizzata, 18 mesi, vendo. Tel. 510.899, 698.086.
PEUGEOT 404 coupé, ottime condizioni, vende professionista. Tel. 687.404.
PORSCHE coupé o Targa acquisto pagando contanti. Corso P. Oddone 68.
PORSCHE 911S - 911T - SC - super 90, Simoni vende. Tel. 594.691.

PRIVATO vende bellissima Fulvia berlina, facilitazioni. Tel. 695.895.
PRIVATO vende palmino 850, 7 mesi, 15 mila km. Tel. 867.095.
PRIVATO vende Opel Kadett Caravan 1965. Tel. 521.208.
PRIVATO vende 50003 svolo, semestrale. Tel. 893.861.
PRIVATO 850, 1965, accessoriata, bellissima, cinematissima, 135 mila. Telefonare 694.306.
REPARTO grandi occasioni Automarket corso Raffaello 7, Tel. 651.968, svendita straordinaria di Opel Rekord '69, Fulvia, Peugeot, Flavia coupé, Ford Escort semestrali. 17 M, 20 M, Fiat 500, 850, 124, 125 semestrali.
RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, d'occasione da fabbricanti brianza. Tel. 498.574.
SEMINUOVA vendo macchina maglieria 12/7 artigiana super cagnatal. Telefonare 330.845.
SENZA anticipo rateizziamo vendiamo lenzuola tovaglie biancheria signora. Telefonare 338.949.
SPERANZA medium chiaroveggente esperta astrologia consigli. Tel. 852.351 pomeriggio.
SVENDO televisore, frigo, lavatrice, macchina cucire, buffet, guardaroba. Telefonare 297.114.
VENDESI divanetto velluto come nuovo. Tel. 517.327 ore pasti.
VENDO abito sposa tg. 42 modello francese bellissimo e treniografo 140 per lunghe, 124 berlina e special, veicoli indiscutibili leggeri, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141. Telefonare 352.727.

㉒ Cicli - Moto - Sport

CANOTTI pneumatici nuovi modelli, eventuali occasioni, vasta esposizione fabbrica. Garmi, via Aosta 3.
MOTOCARRI, Ape, Vespa, Gilera, Ciao, Boxer, cambi occasioni, Moreni, corso Unione Sovietica 189.
MOTOR Sailer, vela motore cabinato 5 posti, ottimo navigazione diporto, vendesi dilazionando. Tel. 678.301 ore ufficio.
NAUTICAMPING 965.116 La Loggia: scanti natalizi. Roulottes Kleinz, lende, motori, installazioni.
VENDO canotto Albatros accessoriato, motore Mercury HP 50 1970. Telefonare 799.546 sera.
VESPA motocarri Ape Gilera Ciao Booster Concessionaria Piaggio Castaldelli, Pescatori 173.

㉓ Prestazioni diverse

ESPERTA contabilità in partita doppia, prenderebbe famiglia ci varie offresi per lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5544 — 10100 Torino».
SIGNORA offresi per facili lavori a domicilio. Tel. 890.324.
STUDIO tecnico: esperienza serietà campo immobiliare ed amministrativo offre per l'amministrazione di stabili agevolazioni particolari. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3558 — 10100 Torino».

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati minicasette inoltre box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 935.250.
A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schulz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 210. Tel. 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, via Campana 15. Porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Tel. 481.674.
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 695.440.
A. LETTI, lampadari, cancelletti, grata ferro battuto, officina. Tel. 287.628.
A Torino via Verdi 34 fornita vendita mobili per nuova gestione. Stock materassi molte cuscini modelli recentissimi. Sconti fino al 50%.
ACQUISTO contanti blocco stagliarla biancheria mercerie confezioni. Telefonare 800.290 - 278.255.
ACQUISTO mobili moderni, sgomberiamo cantine, eseguiamo piccoli trasporti. Tel. 237.048.
AFFARONE forzata vendita mobili pregio realizzo, facilitazioni, piazza Vittorio 5.
ALPHA rimorchi copririmorchi. Esposizione via Cumiana 93, Torino. Telefonare 351.450.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.
APPROFITTATE, assortimento grandioso vendita straordinaria pochi giorni, camerette, verniciature, cassepe, salotti, soggiorni, sedie, tavoli, tinelli. Via Ivrea 74. Tel. 720.648.
ARMADIONI guardaroba Fratelli Crespaldi, fabbricanti specializzati locali, luogo 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 551.918.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4 Torino.
ATTENZIONE, Matrimoniali 120 mila, via Lagrange 39, cucine, via Principe Amedeo 13.
BELLISSIME cucine componibili assortimenti, scrivanie, librerie, letti, tavoli, lavorazioni diverse. Fideli, Telefonare 481.361.
BRONZI artistici restauri, compra vendita Bal, via Pietro Micca 4. Telefonare 513.485.
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi, tradizionali, rassegna mobile d'arte veneto: barocco, maggiolini, veneziane, ribalte. Via Alcatello 9 (davanti caserme) Venaria.
DA privato acquisto ferramenta casalinghi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5176 — 10100 Torino».
FABBRICHE riunite Nord Italia, grandiosa svendita mobili in genere, prezzi di fabbrica. Tel. 289.842.
LIBRERIA cancelleria da 8000 sconto studenti, vendo Satura, Principe Tommaso 31.
NEGOZI economizzerete arredandoli direttamente in fabbrica preventivi gratis. Tel. 966.807.
PARRUCCHE capelli 10 mila, vasto assortimento. Oletti, corso Vittorio Emanuele 98.
OCCASIONE, Prelavo lavpeia Keyserv 180 per 120 garanzia, altro moderno para lana 200 per 500 cadauni blocco 250 mila. Tel. 618.210 ore pasti.
OCCASIONI letti, poltrone, sedlame, tramo, qualsiasi mobile antico. Telefonare 312.196.
PELLICCE signora vende castoro miele persiano lungo. Tel. 745.344.
PRIVATO vende tenda canetta campeggio in ombulus con doppia veranda. Telefonare 278.697.
PRIVATO vende bambolini cuccioli piccolo taglio. Tel. 597.932.
RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, d'occasione da fabbricanti brianza. Tel. 498.574.
SEMINUOVA vendo macchina maglieria 12/7 artigiana super cagnatal. Telefonare 330.845.
SENZA anticipo rateizziamo vendiamo lenzuola tovaglie biancheria signora. Telefonare 338.949.
SPERANZA medium chiaroveggente esperta astrologia consigli. Tel. 852.351 pomeriggio.
SVENDO televisore, frigo, lavatrice, macchina cucire, buffet, guardaroba. Telefonare 297.114.
VENDESI divanetto velluto come nuovo. Tel. 517.327 ore pasti.
VENDO abito sposa tg. 42 modello francese bellissima e treniografo 140 per lunghe, 124 berlina e special, veicoli indiscutibili leggeri, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141. Telefonare 352.727.

Per un brandy così bisogna aspettare anni...

l'invecchiamento ha le sue esigenze

La qualità Stock non ammette la fretta:
prima di sottoporre i nostri brandy al vostro giudizio,
li teniamo per anni e anni ad invecchiare,
affinchè il loro aroma maturi in tutta la sua pienezza.

È questo il segreto dell'aroma secco e vigoroso di Stock 84,
della raffinata delicatezza di Royalstock.

STOCK

la giusta età della qualità

3/71

Attenti e Attenzione

Se cercate una buona **occasione** oppure una vettura **nuova** non perdete del tempo inutile, ci siamo Noi al 33 di

CORSO SIRACUSA angolo VIA MONFALCONE 141

TROVERETE qualsiasi AUTOMOBILE, marca tipo e prezzi dalla A alla Zeta. Per il pagamento come preferite - anche SENZA ANTICIPO - SENZA PRIVILEGIO (e SENZA CHIACCHIERE) - PERMUTE - LUNGHE RATEAZIONI - SE VOLETE VENDERE, NOI COMPERIAMO QUALSIASI AUTO CAMIONCINI - TUTTO IN CONTANTI.

VINO VITO
VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL
MOBILE
TROVERETE
qualità - quantità - convenienza
Str. Torino-Chieri al km 12,400
PINO TORINESE, tel. 841.853

"Jeep"

Il famoso fuoristrada più venduto nel mondo!

Provatelo presso il Concessionario
AUTOSALONI
ISABELLA
Corso Siracusa 131 Torino Telefono 351.495
Corso Dante 131 Torino Telefono 651.753

Versione diesel, Cv 65, L. 2.480.000 IGE compresa
3 versioni a benzina Cv 75 e Cv 135